



PSR
2014 2020
LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTE RADICI



PSR 2014-2020 della Lombardia

Operazione 19.1.01 "Sostegno per la preparazione dei Piani di Sviluppo Locale".
D.d.s. 17248 del 28/12/2022

Allegato 2

Proposta di Strategia di Sviluppo locale



Radici in movimento. *Agricoltura, paesaggio e ambiente per l'attrattività e lo sviluppo locale del territorio*

Proposta di Strategia di Sviluppo locale

Radici in movimento. Agricoltura, paesaggio e ambiente per l'attrattività e lo sviluppo locale del territorio

Documento curato da: Fortunato Andreani

Contenuti di:

Fortunato Andreani

Marco Carella

Stefano Ongari

Gianpaolo Cipriani

Coordinamento delle attività: Giuseppe Kron Morelli

Introduzione: Mauro Belloli

Aprile 2023

Documento realizzato nell'ambito del PSR 2014-2020 della Lombardia - Operazione 19.1.01
"Sostegno per la preparazione dei Piani di Sviluppo Locale" . D.d.s. 17248 del 28/12/2022

Sommario

Introduzione

Premessa	1
Caratteristiche dell'ambito territoriale	2
Contesto programmatico	5
1 Analisi del contesto	9
1.1 Caratteri fisico-geografici	9
1.1.1 Inquadramento	9
1.1.2 Aspetti geomorfologici	10
1.2 Sistema insediativo	12
1.2.1 Uso del suolo	12
1.2.2 Sistema infrastrutturale	14
1.2.3 Percorsi ciclabili e della mobilità lenta	15
1.2.4 Polarità e attrattori urbani	15
1.2.5 Consumo di suolo	16
1.3 Aspetti socio-economici	19
1.3.1 Valori demografici e caratteristiche della popolazione	19
1.3.2 Struttura delle imprese	24
1.3.3 Dinamiche del turismo	28
1.4 Sistema agricolo	35
1.4.1 Allevamenti	36
1.4.2 Agriturismi	37
1.4.3 Produzioni di eccellenza del territorio	37
1.5 Caratteri storico-culturali	42
1.6 Aspetti paesaggistici e ambientali	48
1.6.1 Caratteri percettivi	48
1.6.2 Fasce e unità di paesaggio	50

1.6.3 Caratteri pedologici	50
1.6.4 Idrografia	53
1.6.5 Specie e habitat	56
1.6.6 Boschi	60
1.6.7 Rete Ecologica Regionale	62
1.6.8 Istituti di tutela	63
2 Il partenariato locale e i gruppi di azione locale	65
2.1 Caratteristiche e composizione del partenariato	65
2.2 Esperienza del partenariato	91
2.3 Modalità di gestione, attuazione e sorveglianza	96
2.3a Organizzazione del GAL	96
2.3b Descrizione delle procedure	100
3 La strategia di sviluppo locale	101
3.1 Attività di consultazione	101
3.1.1 Mappatura degli stakeholder	101
3.1.2 Partecipazione	102
3.2 Analisi SWOT	110
3.2.1 Definizione delle priorità delle esigenze	110
3.2.2 Analisi delle componenti territoriali	114
3.2.3 Definizione degli obiettivi specifici	117
3.3 Strategia di sviluppo locale	125
3.3b Individuazione degli ambiti tematici	129
3.3c Analisi di coerenza interna e con gli obiettivi del PSP	138
3.3d Rilevanza della Strategia verso target specifici	142
3.3e Integrazione con altri strumenti	144
3.3f Innovazioni introdotte nel contesto locale	151
3.3g Integrazione della dimensione ambientale	154
3.4 Interventi previsti	158
3.5 Piano di comunicazione, monitoraggio e valutazione	183
3.6 Piano finanziario e cronoprogramma	189

Indice delle schede di intervento

SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	161
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale, Azione D) Investimenti per il benessere animale	164
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	166
SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	169
SRE04	Start up non agricole	171
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	173
SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	175
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	177
SRH04	Azioni di informazione	179
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e i territori rurali	181
-	Cooperazione transnazionale e interterritoriale tra GAL	182

Acronimi

ICT	Information and Communication Technologies
PES	Pagamenti per servizi ecosistemici
PSP	Piano Strategico per la PAC 2023-2027
PNIEC	Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima
PTR	Piano Territoriale Regionale
ACA	o PACA, Pagamenti Agro-climatico-ambientali del PSR
NBS	Nature based solutions
CAM	Criteri ambientali minimi
SSL	Strategia di Sviluppo Locale

Introduzione

La nuova programmazione PAC 2023-2027 chiede ai futuri di GAL di fondare la propria Strategia di Sviluppo Locale sull'integrazione di diversi settori del capitale territoriale, superando una visione limitata al solo comparto agricolo, agendo invece in modo integrato sull'economia locale e sperimentando percorsi di sviluppo innovativi.

La presente Strategia di Sviluppo Locale ha scelto di fondare la proprio visione di sviluppo sui fattori del turismo e dei servizi socio-culturali, sviluppandoli in chiave di sostenibilità e inclusività. Questi due fattori, per il territorio del GAL Garda e Colli Mantovani, significano opportunità di valorizzazione del paesaggio, delle bellezze naturali, dei beni culturali, ma anche di sostenere e promuovere l'agricoltura, sia per le produzioni di qualità, sia per il turismo enogastronomico e rurale.

L'agricoltura, nel territorio in oggetto più che altrove, svolge il fondamentale compito di custode del paesaggio e presidio del suolo libero, pertanto merita un importante sostegno perché possa trovare maggiore integrazione nelle dinamiche economiche e sociali locali.

Turismo, servizi socio-culturali (insieme ad ambiente e agricoltura), è interessante notare come siano letti congiuntamente, quali componenti su cui fondare lo sviluppo nei territori rurali, anche dal programma Next Generation UE dell'Italia, che li associa insieme, descrivendoli come driver di sviluppo nazionali per il loro ruolo identitario rispetto al contesto europeo e per le sinergie virtuose che possono esprimere all'interno del sistema economico nazionale.

In parallelo al processo di sviluppo locale, la Strategia, anche grazie all'adesione alle nuove forme di cooperazione denominate sinteticamente "Smart village", intende inoltre diffondere la digitalizzazione all'interno del territorio, andando a interessare tutti i settori, per migliorare la governance multilivello e l'approccio partecipativo, fondando lo sviluppo sull'integrazione e la complementarietà dei diversi settori a scala di area LEADER, vale a dire in modo unitario, superando le divisioni tra i dieci ambiti amministrativi, costituiti dai dieci Comuni, e al contempo valorizzando la coesione tra i due ambiti territoriali a diversa vocazione: quello gardesano e quello collinare interno.

Mauro Belloli

Amministratore unico del GAL Garda e Colli Mantovani

Premessa

Con Decreto n. 17248 del 28/11/2022 Regione Lombardia ha approvato le disposizioni attuative del bando a valere sull'Operazione 19.1.01 "Sostegno per la preparazione dei piani di sviluppo locale (PSL)" del PSR 2014-2020. Il presente documento, nella fase di candidatura al bando citato, costituisce la proposta di Strategia di Sviluppo Locale per il periodo di programmazione 2023-2027 del GAL Garda e Colli Mantovani scarl.

La Strategia si confronta con il contesto programmatorio sovraordinato, nazionale e unionale, in particolare con il Piano Strategico della PAC (Italy CAP Strategic Plan) e con il complemento regionale di cui al Dec. 7370 del 21/11/2022.

La metodologia applicata per la stesura della Strategia impiega i principi dell'approccio LEADER e, più propriamente, dell'ampio metodo denominato Sviluppo locale di tipo partecipativo (Community Led Local Development, CLLD).

Il processo è fondato sulla partecipazione dal basso delle figure territoriali chiave e, più in generale, della collettività, partendo dal principio generale riassumibile nel seguente motto: "condividere le necessità per legittimare l'operato futuro".

La visione generale del processo ha, invece, assunto a principio guida quello di perseguire lo sviluppo locale valorizzando le vocazioni e le specificità del territorio, ponendo al centro l'identità territoriale quale veicolo delle vocazioni.

Le fasi di lavoro seguite si confrontano con una metodologia consolidata e fatta propria anche da Rete Rurale Nazionale nei percorsi di accompagnamento e presentazione

della nuova programmazione.

La struttura del testo riflette la conseguenza delle fasi di lavoro sviluppate e può essere così sintetizzata: analisi della situazione di partenza attraverso la lettura della situazione attuale (analisi del contesto) e la consultazione partecipativa delle parti interessate; razionalizzazione e sintesi dei contenuti emersi attraverso la redazione di matrici SWOT, anche al fine di fornire una narrazione semplificata e di sintesi ai portatori di interesse e ai decisori; identificazione delle esigenze e dei bisogni non soddisfatti del territorio; identificazione delle priorità di intervento e definizione della strategia di intervento. Tutto il percorso è stato caratterizzato dalla consultazione delle parti interessate secondo il principio di trasparenza e inclusività, nel rispetto delle basi dell'approccio LEADER (figura 1).

La candidatura è attuata dal GAL Garda e Colli Mantovani scarl, nella sua compagine societaria che ha operato nel periodo di programmazione 2014-2022.



Figura 1

Caratteristiche dell'ambito territoriale

Il territorio candidato corrisponde a quello dell'attuale GAL Garda e Colli Mantovani, che ha operato nel periodo di programmazione 2014-2022.

Le caratteristiche dell'ambito territoriale, così come richieste dall'Allegato 2 del bando, sono riportate nella seguente Tabella A. La distribuzione delle aree protette è visibile nella figura A.

Le caratteristiche della popolazione e della forza lavoro dell'ambito territoriale sono riportate nella successiva tabella B.



Figura A - Distribuzione delle aree protette

Tabella A Elenco Comuni e incidenza aree rurali							
Codice Comune	Comune	Prov.	Superficie (kmq)*	Classificazioni e area**	Aree protette		
					Tipo	Superficie (kmq)***	Tot. Sup. per Comune
20017	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	MANTOVA	42,0224	Aree rurali intermedie	Parco Locale d'Interesse Sovraccomunale nel Comune di Castiglione delle Stiviere	11,9566	13,1141
					SIC Complesso morenico di Castiglione delle Stiviere IT20B0018	1,1575	
20018	CAVRIANA	MANTOVA	36,9097	Aree rurali intermedie	Riserva naturale Complesso morenico di Castellaro Lagusello e Parco regionale del Mincio	0,5833	1,7168
					ZSC Complesso morenico di Castellaro Lagusello IT20B0012	1,1336	
17067	DESENZANO DEL GARDA	BRESCIA	59,2622	Aree rurali intermedie	Monumento naturale Area umida San Francesco e Parco regionale del Mincio	0,1316	5,2751
					PLIS Parco del Corridoio Morenico del Basso Garda Bresciano	5,1435	
17092	LONATO DEL GARDA	BRESCIA	68,1955	Aree rurali intermedie	-	0,0000	0,0000
20036	MONZAMBANO	MANTOVA	30,0186	Aree rurali intermedie	Riserva naturale Complesso morenico di Castellaro Lagusello e Parco regionale del Mincio	0,8149	8,9446
					Parco regionale del Mincio	6,5498	
					ZSC Complesso morenico di Castellaro Lagusello IT20B0012	1,5799	
20044	PONTI SUL MINCIO	MANTOVA	11,7201	Aree rurali intermedie	Parco regionale del Mincio	5,7438	5,7438
17151	POZZOLENGO	BRESCIA	21,3265	Aree rurali intermedie	-	0,0000	0,0000
17179	SIRMIONE	BRESCIA	26,248	Aree rurali intermedie	-	0,0000	0,0000
20063	SOLFERINO	MANTOVA	13,0834	Aree rurali intermedie	Parco Locale d'Interesse Sovraccomunale di Solferino	2,4050	2,4050
20070	VOLTA MANTOVANA	MANTOVA	50,4846	Aree rurali intermedie	Parco regionale del Mincio	13,4273	13,4273
Totale superficie comuni			359,271		Totale superficie aree protette	50,6268	

* fonte: dati disposti da Regione Lombardia file "Lombardia_Classificazioni+statistiche-e-dimensione-dei-comuni_L01_01_2022.xlsx"

** fonte: Allegato B "Classificazione territoriale" – PSR 2014/2022

*** fonte: elaborazione GIS di shape file tratti dal geoportale di Regione Lombardia

Totale superficie area B:	0
Totale superficie area C:	359,271
Totale superficie area D:	0
Percentuale del territorio ricadente in aree C e D:	100,00%

Tabella B indici demografici e struttura della popolazione

Cod. Com.	Comune	Prov.	Popolazione residente (1/1/2012)	Popolazione residente (1/1/2022)	Popolazione per classi di età 1/1/2022		Forze di lavoro (2019)		Variazione demografica	Tasso vecchiaia	Tasso disoccupazione
					<= 14	>= 65	forze di lavoro 15anni e più	in cerca di occupazione 15 anni e più			
17067	DESENZANO D/G	BS	27.218	29.226	3.629	6.868	14.283	1.440,00	-6,87	189,25	10,08
17092	LONATO D/G	BS	15.706	16.886	2.302	3.199	8.533	690	-6,99	138,97	8,09
17151	POZZOLENGO	BS	3.461	3.554	455	755	1.806	124	-2,62	165,93	6,87
17179	SIRMIONE	BS	7.681	8.351	1.051	1.814	4.278	452	-8,02	172,6	10,57
20017	CASTIGLIONE D/S	MN	22.132	23.400	3.316	4.434	12.086	1.269,00	-5,42	133,72	10,5
20018	CAVRIANA	MN	3.909	3.762	425	936	1.901	103	3,91	220,24	5,42
20036	MONZAMBANO	MN	4.878	4.872	637	1.164	2.513	226	0,12	182,73	8,99
20044	PONTI SUL MIINCIO	MN	2.266	2.280	301	540	1.163	111	-0,61	179,4	9,54
20063	SOLFERINO	MN	2.513	2.607	349	586	3.684	238	-3,61	167,91	6,46
20070	VOLTA MANTOVANA	MN	7.319	7.176	855	1.634	1.381	107	1,99	191,11	7,75
	TOTALI AREA		97.083	102.114	13.320	21.930	51.628	4.760	-4,93	164,64	9,22
	AREE LEADER LOMBARDE		2.626.687	2.584.633	328.767	620.602	1.218.329	102.941	1,63	188,77	8,45

Variazione demografica: $V = (\text{Pop.2012}/\text{Pop.2022} \times 100) - 100$.

Media del territorio interessato $V = 1,63$

Tasso vecchiaia: $IV = (\text{Pop.} \geq 65 / \text{Pop.} \leq 14) \times 100$.

Media del territorio interessato $IV = 188,8$

Tasso di disoccupazione: $TD = (\text{in cerca di occupazione 15 anni e più} / \text{forze di lavoro 15anni e più}) \times 100$.

Media del territorio interessato $TD = 8,45$

Contesto programmatico

In attuazione alla proposta europea rappresentata dal disposto normativo del Reg (UE) 2021/2115 l'Italia si è dotata di un Piano Strategico della PAC 2023-2027 (nel seguito PSP). Obiettivi generali del PSP nazionale sono: il potenziamento della competitività del sistema in ottica sostenibile, il rafforzamento della resilienza e della vitalità dei territori rurali, la promozione del lavoro agricolo e forestale di qualità e la sicurezza sui posti di lavoro, il sostegno alla capacità di attivare scambi di conoscenza, ricerca e innovazioni e l'ottimizzazione del sistema di *governance*.

Il PSP nazionale è, per la prima volta, un piano integrato a tutti gli effetti, che coniuga sviluppo rurale e sostenibilità, fondendo diversi obiettivi: competitività, ambiente, equilibrio territoriale e qualità degli alimenti, ponendosi altresì in stretta sinergia con altre politiche non strettamente agricole che ne rafforzano, tuttavia, la portata e l'efficacia.

Il Piano si prefigge tre obiettivi generali: promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare; rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell'Unione; rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali.

Il Piano persegue l'attuazione di nove obiettivi strategici raggruppati in tre obiettivi generali (OG economico, ambientale e sociale) e un obiettivo trasversale per la conoscenza e l'innovazione (AKIS).

Sono obiettivi strategici del PSP:

1. riequilibrio della filiera alimentare,
2. contrasto ai cambiamenti climatici,
3. tutela dell'ambiente,
4. tutela dei paesaggi e della biodiversità,
5. sostegno al ricambio generazionale,
6. sviluppo delle aree rurali,
7. tutela dell'alimentazione e della salute,
8. reddito equo,
9. aumento della competitività,
10. innovazione e conoscenza.

Sulla scorta delle indicazioni contenute nel *New delivery model europeo* e dell'*Italy CAP Strategic Plan*, la Lombardia si è dotata di un Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano

Strategico Nazionale della PAC 2023-2027, nel quale sono contenute le scelte e gli indirizzi regionali.

Il modello di agricoltura che intende adottare Regione Lombardia è quello di un'agricoltura intensiva e sostenibile. Nello specifico la strategia regionale fa riferimento ai seguenti assi e obiettivi strategici:

- Maggiore sostenibilità e resilienza al cambiamento climatico (salvaguardia delle risorse naturali, mantenimento della sostanza organica nei suoli, tutela della biodiversità e del paesaggio agrario, adattamento e mitigazione del cambiamento climatico, crescita della filiera biologica):
 - perseguire sul territorio lombardo l'equilibrio tra allevamenti e superfici agricole coltivate, riducendo il surplus di nutrienti in alcune aree del territorio, l'adozione di sistemi di gestione aziendale efficienti e ambientalmente sostenibili;
 - gestire in modo corretto gli animali (benessere negli allevamenti, funzionalità degli habitat naturali e semi-naturali);
 - perseguire una gestione idrica efficiente attraverso l'utilizzo corretto di tecniche di irrigazione che prendano in considerazione il bilancio idrico degli areali per efficientare i volumi utilizzati e ridurre i costi irrigui (rioridino irriguo e aumento della capacità di stoccaggio dell'acqua, miglioramento della gestione degli usi plurimi);
 - aumentare la tutela della biodiversità, dando attuazione ai Prioritized Action Framework (PAF) 2021-2027 per Rete Natura 2000;
 - ridurre le emissioni inquinanti (qualità dell'aria), con particolare riferimento all'ammoniacca.
- Crescita della competitività e della redditività del settore agricolo.
- Aumento della spinta innovativa, determinante per sostenere la competitività e sostenibilità dei comparti produttivi in tutte le fasi di produzione.
- Spinta verso le esigenze di sicurezza alimentare verso gli aspetti della qualità, tipicità e legame con il territorio.
- Incentivazione alla diffusione della gestione forestale sostenibile.
- Particolare attenzione ai giovani.
- Crescita territoriale equilibrata: articolare gli interventi sulla base delle diversità e delle specificità (vocazione) dei sub-ambiti territoriali.

Regione Lombardia risponde a queste sfide attivando 39 interventi previsti dal PSP.

Il Complemento contiene la descrizione del comparto agricolo e del sistema rurale regionale, individuando una serie di criticità di contesto (es. declino del Farmland Bird Index regionale, riduzione dello stoccaggio di carbonio nei suoli, crescente carenza idrica rispetto alla domanda, impatti sul suolo (nitrati) e sulla componente atmosfera con particolare riferimento all'ammoniacca, ecc), qui non citati integralmente ma ripresi, ove opportuno, nel successivo capitolo di analisi SWOT, al fine di tener conto, nella SSL, anche delle criticità esterne e di contesto.

Dalla tabella 4.3 del Complemento, dove sono in relazione le esigenze nazionali, quelle regionali, e gli interventi attivati dalla Lombardia, è possibile desumere le esigenze per le quali è atteso un contributo di soddisfacimento dall'attuazione del LEADER (Tabella 1).

<i>Tabella 1 – esigenze regionali e LEADER</i>	
Cod.	Esigenze regionale
E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale dei prodotti agricoli nelle aree rurali
E3.4	Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare
E3.5	Accrescere l'attrattività dei territori
E3.6	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali
E3.7	Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali
E3.8	Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali

Sono altresì riferimenti nazionali (selezione):

- la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile
- il PNIEC e il Piano per la transizione ecologica
- la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC) e il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC)
- il Piano d'azione per l'economia circolare e Strategie nazionale per l'Economia Circolare (PAEC)
- la Strategia Forestale Nazionale
- il Programma nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR).

Sono, inoltre, da intendersi quali riferimenti unionali e sovranazionali (selezione):

- la Convenzione europea del paesaggio
- la Strategia europea sulla biodiversità
- la Strategia europea per una mobilità a basse emissioni
- il Green Deal e il Next Generation EU
- La strategia di Göteborg
- L'Agenda 2030 dell'Onu per lo sviluppo sostenibile
- la Comunicazione COM(2021) 699 della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e sociale europeo e al comitato delle regioni. Strategia dell'UE per il suolo per il 2030. Suoli sani a vantaggio delle persone, degli alimenti, della natura e del clima.

Il provvedimento più rappresentativo per descrivere il contesto in cui sono nati i regolamenti che hanno dato vita ai Piani strategici nazionali, a livello europeo, può essere indicato nel cosiddetto "Green Deal".

La Comunicazione della Commissione Europea COM (2019)/640 avente come oggetto "Il Green Deal europeo" è stata adottata l'11 dicembre del 2019. Il documento si propone di rappresentare una nuova strategia di crescita che guidi l'UE verso un'economia efficiente e competitiva, con zero emissioni nette entro il 2050 e indipendente dallo sfruttamento di risorse naturali. Esso è parte integrante della strategia della Commissione per realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030. Facendo uso di strumenti politici a più livelli, il patto non si limita ad introdurre nuove politiche e iniziative ma anche ad integrare e rendere pienamente applicate le misure già adottate.

La Commissione intende accrescere le ambizioni in tema di emissioni a orizzonte 2050 introducendo la prima Legislazione climatica europea (adottata a luglio 2021) che formalizza l'obbligo di raggiungere la neutralità climatica netta entro il 2050. Sul medio termine, il patto propone una riduzione delle emissioni nette di almeno il 50% - e il più possibile prossima al 55% - entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Per rendere le misure di pagamento per le emissioni efficienti, la Commissione propone l'adozione di un meccanismo di aggiustamento dei prezzi alla frontiera che impedisca la rilocalizzazione delle emissioni (carbon leakage) al di fuori dei confini UE.

Le altre misure introdotte dal patto riguardano: l'energia pulita, accessibile e sicura, da perseguire anche attraverso investimenti in nuove infrastrutture e tenendo conto dei rischi di impoverimento energetico; mobilitare l'industria europea per un'economia circolare e pulita, prioritizzando la riduzione e il riuso di risorse nella catena di produzione prima del riciclo; investire in un'"onda di rinnovamento" dell'edilizia pubblica e privata promuovendo l'efficientamento energetico e delle risorse; accelerare la transizione verso un sistema di trasporti sostenibile e intelligente, anche facendo riflettere sui prezzi l'impatto ambientale e sanitario dei mezzi di trasporto e investendo in carburanti rinnovabili; investire nella creazione di un sistema alimentare sostenibile dal produttore al consumatore, che stimoli anche il consumo responsabile e garantisca l'accesso ad un'alimentazione sana; preservare e riqualificare gli ecosistemi anche presentando una Strategia Europea per la Biodiversità (approvata a maggio 2020); raggiungere l'obiettivo di un'economia a zero rifiuti, anche adottando un Piano d'azione contro l'inquinamento di aria, acqua e suolo (adottato a maggio 2021).

Il Patto si propone inoltre di introdurre e normalizzare la sostenibilità come elemento delle politiche pubbliche europee. Questo obiettivo verrà promosso assicurando una transizione equa attraverso la mobilitazione di importanti finanziamenti e di una parte importante del budget dell'Unione, oltre che coinvolgendo il settore privato facilitando gli investimenti sostenibili. Il patto include anche rendere più sostenibili le finanze nazionali e il settore fiscale dei Paesi membri, investire in ricerca ed innovazione e promuovere l'educazione alla sostenibilità. L'approccio del Patto alla sostenibilità è improntato al principio della transizione equa e a porre attenzione verso le aree geografiche e i settori più svantaggiati.

Infine, la Commissione intende inserire i suoi sforzi all'interno del più ampio sforzo globale verso la sostenibilità, avendo come riferimento gli Accordi di Parigi e facendo dell'Unione Europea una guida internazionale negli impegni per la transizione ecologica.

Analisi del contesto

1.1 Caratteri fisico-geografici

Cfr. anche Cartografia di piano, Tavola "1a - SISTEMA FISICO-NATURALE"

1.1.1 Inquadramento

L'area LEADER del GAL Garda e Colli Mantovani comprende dieci comuni – appartenenti alle provincie di Brescia e Mantova – situati al confine orientale della Lombardia (figura 2 e 3).

Tabella 2

Cod.Comune	Comune	Provincia	Superficie (kmq)	Totale
17067	Desenzano del Garda	Brescia	59,2634	175,04
17092	Lonato del Garda	Brescia	68,1964	
17151	Pozzolengo	Brescia	21,328	
17179	Sirmione	Brescia	26,2522	
20017	Castiglione delle Stiviere	Mantova	42,023	184,2424
20018	Cavriana	Mantova	36,9102	
20036	Monzambano	Mantova	30,0177	
20044	Ponti sul Mincio	Mantova	11,7227	
20063	Solferino	Mantova	13,0835	
20070	Volta Mantovana	Mantova	50,4853	
Totale			359,2824	359,2824



Figura 2
Confini amministrativi regionali

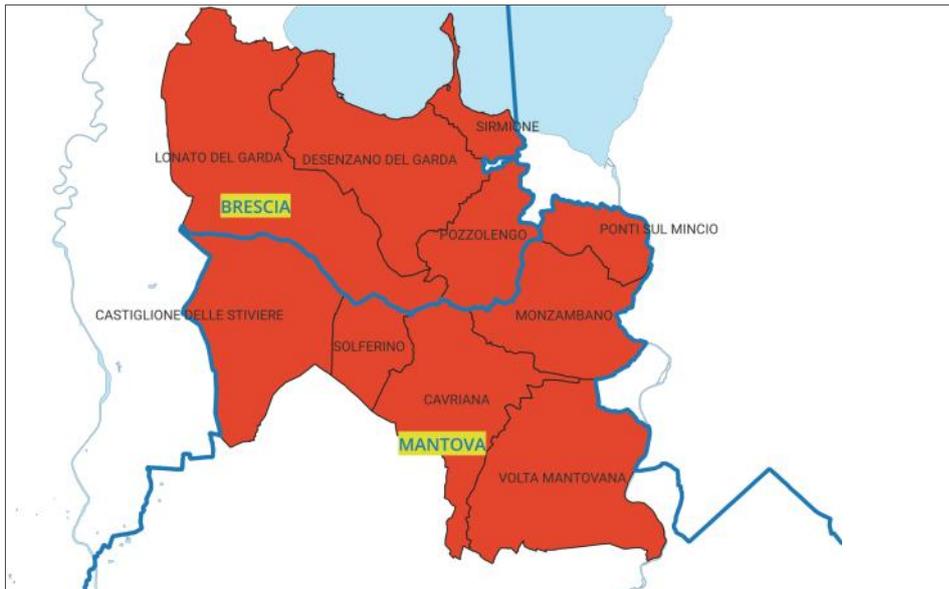


Figura 3
Confini amministrativi comunali

1.1.2 Aspetti geomorfologici

L'identità territoriale può fondarsi su reti di relazioni socio-economiche e su sistemi geografici che le popolazioni percepiscono come entità per gli speciali caratteri distintivi e univoci che li rendono riconoscibili. È questo il caso del territorio del GAL Garda e Colli Mantovani, dove è ricondotto a unità l'anfiteatro morenico del Lago di Garda, il più grande e quello che si spinge più a sud fra tutti quelli formati in seguito alle glaciazioni pleistoceniche sul versante sud delle Alpi.

L'area ha una propria costituzionale unità morfologica, oltre che storico-geografica, rappresentata dalla presenza dei cordoni morenici generati dall'opera del fronte del ghiacciaio benacense, che qui ha spinto le proprie morene verso la pianura nel momento della sua massima espansione. Nei periodi di alternanza climatica, tra le varie glaciazioni, le acque del disgelo hanno solcato le morene in diversi punti, dando origine a un susseguirsi di dolci andamenti collinari che si estendono in diversi semicerchi attorno alla base del Lago di Garda.

Il territorio, caratterizzato nella sua parte centrale dai rilievi morenici, si pone come raccordo tra la Bassa Riviera del Garda a nord e la sottostante Pianura mantovana a sud, dove i rilievi si riducono, fino a scomparire, ponendosi come naturale punto di transizione tra due ambiti geomorfologici dei quali condivide alcuni caratteri a seconda della prossimità all'uno o all'altro (figura 4). A conferma della corrispondenza tra morfogenesi e caratteri percettivi dei luoghi è possibile rilevare come il Piano Paesaggistico Regionale di Regione Lombardia classifichi le aree dei dieci Comuni in tre distinti ambiti geografici: le Morene del Garda, che occupano tutta la parte centrale del GAL; la Riviera gardesana, che interessa la porzione più a nord e, infine, la fascia sud della pianura dei paesaggi delle colture foraggere e cerealicole. La porzione sud orientale coinvolge l'ambito delle fasce fluviali (figura 5).

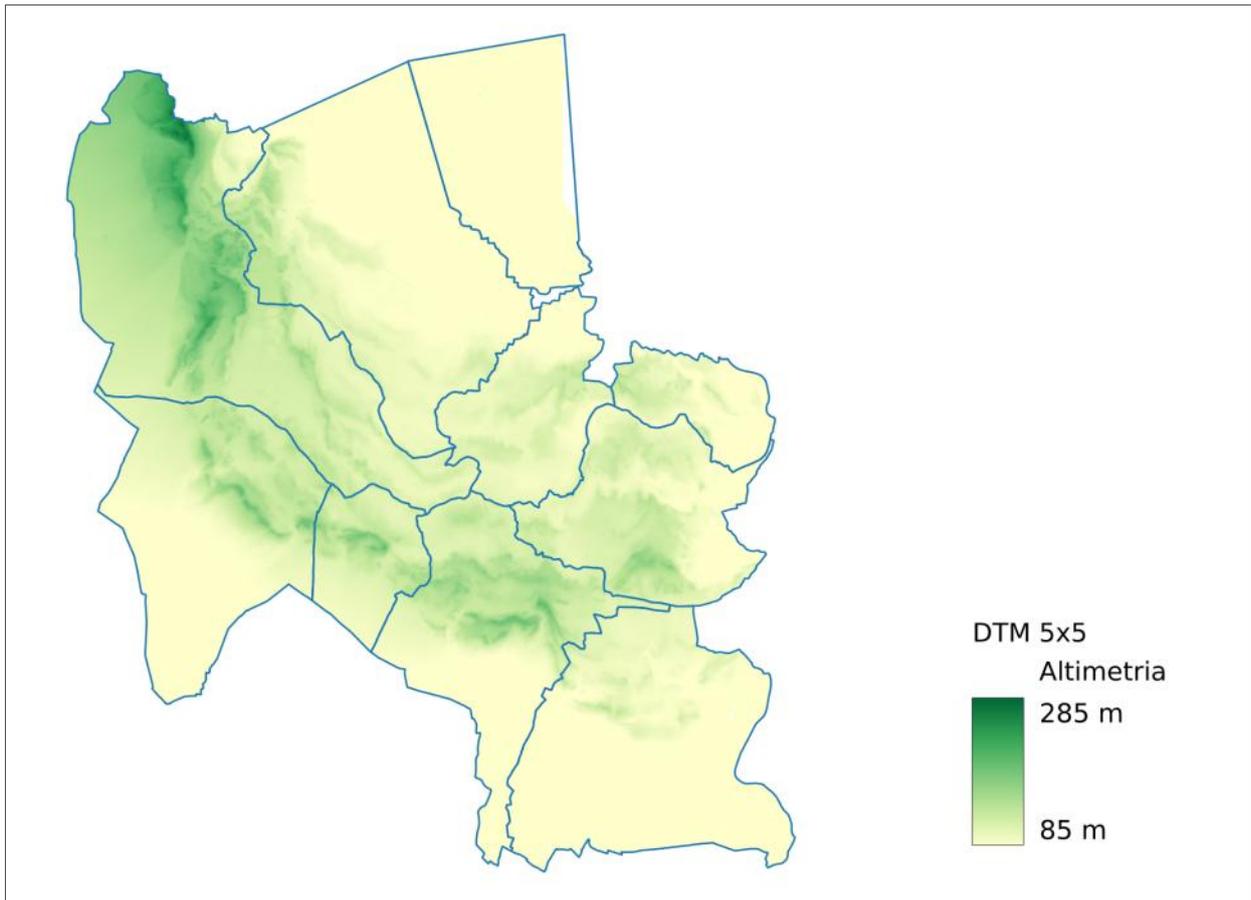


Figura 4 - Rilievi. Elaborazione DTM 5x5m di Regione Lombardia



Figura 5
 Estratto da "Ambiti geografici" del Piano Paesaggistico Regionale.
 La linea tratteggiata indica il perimetro dell'area LEADER attualmente di competenza del GAL Garda e Colli Mantovani.

1.2 Sistema insediativo

1.2.1 Uso del suolo

Sulla base dei dati forniti dal DUSAF 6 regionale (riferiti all'anno di rilevamento 2018) è possibile ottenere una prima macro classificazione del territorio del GAL tra: aree antropizzate, aree agricole, aree naturali e semi-naturali e corpi idrici (figura 6).

La suddivisione iniziale tra aree antropizzate, aree agricole, aree naturali e semi-naturali e corpi idrici mette in evidenza l'ampia estensione del territorio destinato all'agricoltura, la buona diffusione e la discreta dotazione di aree naturali e seminaturali, prevalentemente rappresentate dai boschi, e le conurbazioni lineari lungo le sponde del Lago di Garda e le principali direttrici viarie. Significativa, in termini di superficie, è anche l'urbanizzazione di Castiglione delle Stiviere,

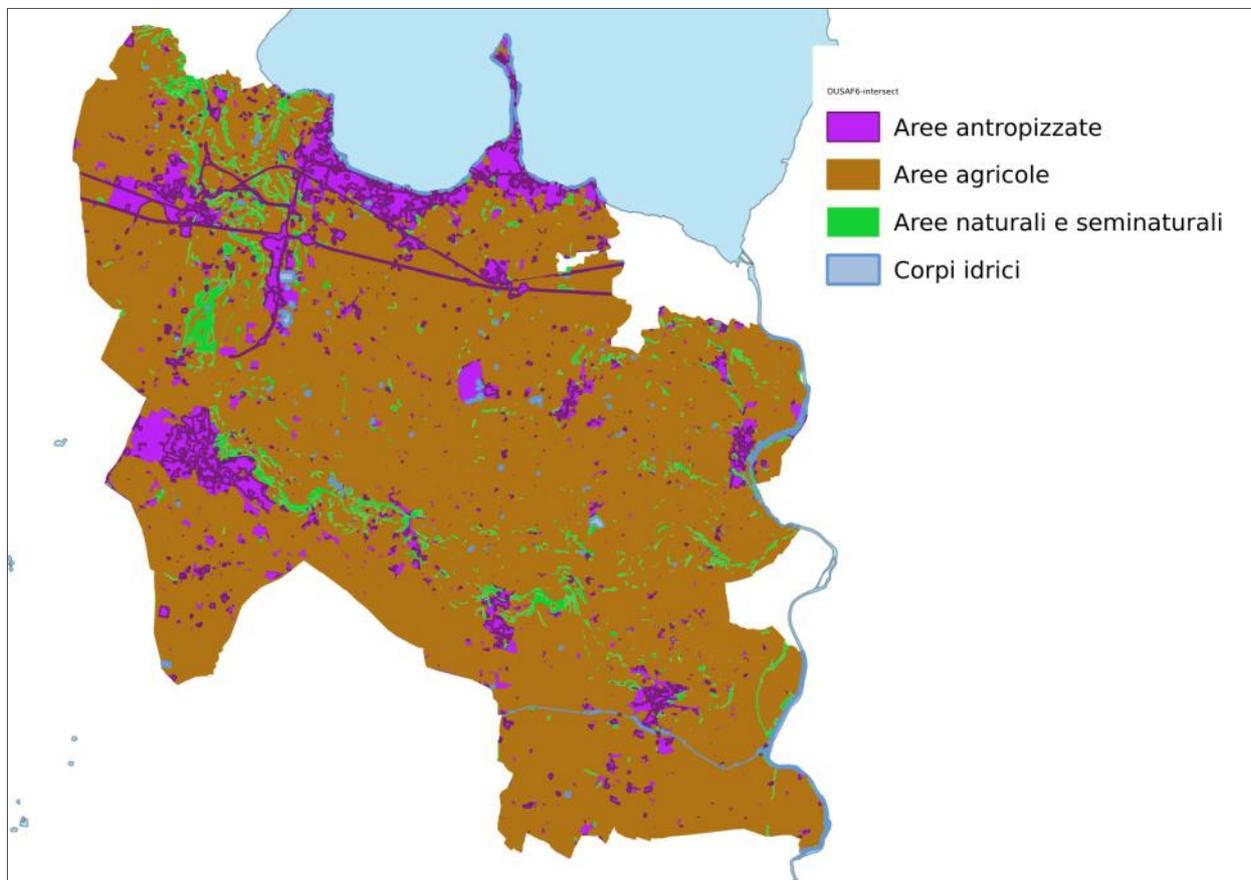


Figura 6 - Uso del suolo su dati DUSAF 6

con tendenza alla saldatura dei tessuti edilizi verso i comuni di influenza bresciana. Le tabelle 3 e 4 esprimono questa classificazione in termini percentuali, prima in termini assoluti rispetto al territorio Leader e successivamente rapportate agli ambiti amministrativi comunali.

In riferimento alle superfici territoriali indicate nella tabella 3 e nella successiva tabella 4 occorre rilevare che le differenze numeriche rispetto alla tabella 2 sono imputabili alle diverse fonti utilizzate: dati ISTAT nell'ultima, proiezioni geografiche e rielaborazioni GIS per le prime. Le differenze non inficiano le valutazioni del presente paragrafo, poiché il dato significativo che si in-

Macro classificazione dell'uso del suolo	Superficie (mq)	%
Aree urbanizzate	62147853	19,10%
Aree agricole	241357502	74,16%
Territori boscati e ambienti seminaturali	19906832	6,12%
Aree umide	249813	0,08%
Corpi idrici	1785166	0,55%
		100,00%

Classi uso del suolo * vedere legenda	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	CAVRIANA	DESENZANO DEL GARDA	LONATO DEL GARDA	MONZAMBANO	PONTI SUL MINCIO	POZZOLENGO	SIRMIONE	SOLFERINO	VOLTA MANTOVANA
1	27,9%	10,8%	29,0%	18,0%	11,8%	15,9%	17,0%	58,4%	15,5%	12,0%
2	65,9%	82,3%	66,7%	73,3%	80,0%	74,6%	80,5%	39,7%	75,2%	84,4%
3	6,1%	6,9%	4,3%	8,5%	8,1%	9,5%	2,4%	1,8%	9,1%	3,6%
4	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,1%	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%	0,0%
5	0,2%	0,2%	0,2%	0,3%	1,4%	2,3%	0,7%	0,8%	0,2%	0,8%
TOT	100,2%	100,2%	100,2%	100,3%	101,4%	102,3%	100,7%	100,8%	100,2%	100,8%

Legenda

1	Aree urbanizzate
2	Aree agricole
3	Territori boscati e ambienti seminaturali
4	Aree umide
5	Corpi idrici

tende rilevare è la percentuale di una classe di copertura rispetto alle altre e rispetto ai totali.

La stessa tabella 4, rappresentata sotto forma di grafico (grafico 1), evidenzia una distribuzione dei fenomeni di urbanizzazione disomogenea, con Sirmione che ha un rapporto inverso tra urbanizzato e territorio rurale, seguito da per Castiglione d/s e Desenzano d/g che presentano un rapporto moderatamente superiore alla media. Molti Comuni godono di una buona dotazione di aree naturali e seminaturali rispetto al totale comunale.

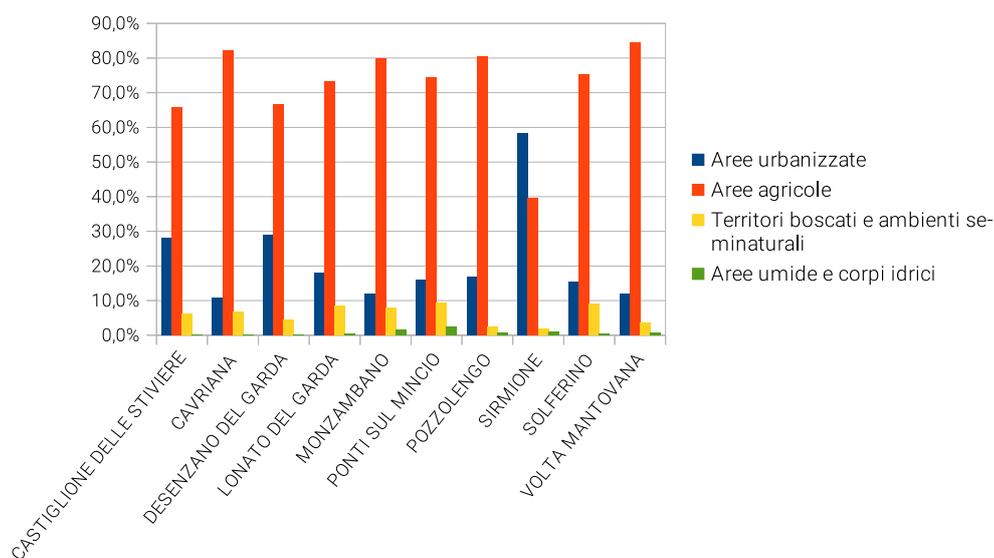


Grafico 1 - Percentuali di uso del suolo su base comunale

1.2.2 Sistema infrastrutturale

Il sistema infrastrutturale si compone di un sistema viario principale e secondario così come rappresentati in figura 7. Le direttrici viarie principali sono quelle del sistema spondale gardesano dirette verso le polarità urbane di Brescia e Verona, oltre alla direttrice ex SS Goitese in direzione di Mantova. Il territorio è poi servito da collegamenti autostradali diretti (A4 Milano - Trieste) da un sistema ferroviario di livello regionale e interregionale, con ottima accessibilità grazie a due stazioni del SFR e di RFI e alla prossimità con la vicina stazione sita in Peschiera del Garda.

Dai Comuni di Desenzano d/g e Sirmione è possibile accedere alle linee di navigazione del Lago di Garda.

In corso di realizzazione vi è poi il tracciato della linea ferroviaria AV/AC Milano-Verona. Tratta Brescia-Verona, parte del corridoio V europeo.

La presenza del Corridoio V rappresenta una straordinaria risorsa in termini di accessibilità ai corridoi TEN-T (Trans-European Transport Network), porte di accesso ai flussi nazionali e internazionali (materiali e immateriali).

Un altro elemento di progetto strategico è rappresentato da una porzione di tratta autostradale TIBRE (Tirreno-Brennero).

Il territorio del GAL, anche grazie alla presenza di questo grande asse di trasporto,, parallelamente allo sviluppo di reti regionali allargate, può dirsi dotato di buone possibilità di accesso, molto superiori alla media nazionale e buone rispetto al panorama regionale.

Tuttavia, occorre rilevare che questa accessibilità è garantita facilmente per i Comuni rivieraschi, meno per l'entroterra. I Comuni interessati direttamente dal Corridoio V, pertanto, potranno essere considerati come la porta d'accesso al territorio LEADER nel suo complesso.

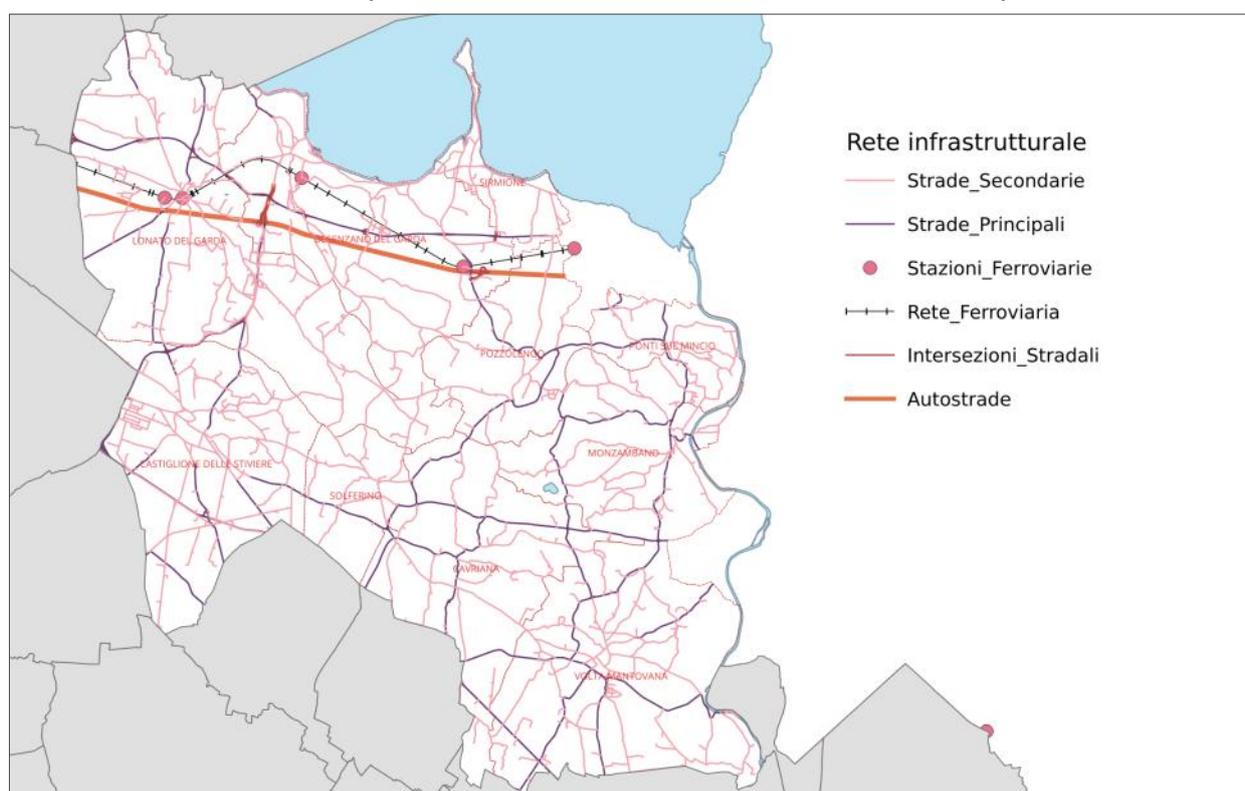


Figura 7

1.2.3 Percorsi ciclabili e della mobilità lenta

Regione Lombardia si è dotata di un Piano Regionale della Mobilità Ciclistica cui è possibile riferirsi per individuare le dorsali che costituiscono i tracciati ciclabili sovraordinati. Essi sono, per il territorio del GAL:

- Eurovelo 7 - Percorso del Sole
- Ciclabile Mantova - Peschiera del Garda
- Ciclabile del Garda

Rispetto a quest'ultima, la redigenda revisione del PTR rappresenta: "Una volta ultimata, la pista ciclabile del Garda percorrerà l'intero periplo del lago, unendo la sponda trentina a quella veronese e bresciana in un unico itinerario di 140 km. Sarà collegata con la Ciclovia del Sole – che riguarda 4 regioni (Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana), per un totale di 392 Km – e con la Ciclovia del Vento (la dorsale cicloturistica del Po), in una rete di percorsi che abbracceranno lo specchio d'acqua unendo le sponde del lago e, nei prossimi anni, offrirà una rete di lunga percorrenza su scala nazionale di oltre mille chilometri. L'opera è diventata un'attrazione turistica di primo piano per l'Alto Garda, visto il continuo aumento d'interesse per le vacanze sportive. Nei prossimi anni trasformerà la zona del Garda in un vero e proprio paradiso per gli amanti del cicloturismo di tutta Europa, che già in gran numero visitano ogni anno il lago.

Ai tracciati di rilievo regionale si affianca una fitta rete di percorsi, pianificati a scala provinciale e comunale, a diversi gradi di sviluppo e valorizzazione. Si cita, a livello esemplificativo e non esaustivo, e solo per il fatto di interessare nel suo articolato disegno molti dei comuni del GAL, il recente Cammino di Fede.

Un ulteriore cenno, perché di carattere anch'esso sovraordinato, va posto alla rete sentieristica regionale, che interessa attualmente solo alcuni comuni del GAL.

Per il numero elevato di informazioni e il conseguente livello cartografico di dettaglio che necessita, per la sua rappresentazione cartografica si rimanda direttamente alla cartografia di piano, Tavola 4 - ITINERARI E PERCORSI".

1.2.4 Polarità e attrattori urbani

Rispetto al sistema delle polarità individuate dal Piano Territoriale Regionale l'area del GAL include due poli attrattori secondari rispetto allo schema regionale: Desenzano del Garda e Castiglione delle Stiviere. I poli di rilievo regionali più vicini sono Brescia e Mantova. Poli secondari prossimi sono Montichiari, Castel Goffredo e Goito.

Desenzano d/g e Castiglione d/s sostengono flussi significativi per il proprio ambito territoriale di riferimento: i dati desunti dalla matrice regionale origine/destinazione 2014, che stimano gli areali di gravitazione degli spostamenti verso i poli di scala provinciale individuati dai PTCP, rappresentando gli spostamenti giornalieri di persone per motivi di lavoro, studio o altra motivazione, indicano per Castiglione relazioni numericamente comprese tra 690 e 1340 e per Desenzano tra 335 e 1340.

Nel territorio del GAL, rispetto ai flussi, si rilevano differenti sistemi relazionali e geografici: la parte gardesana e bresciana è più proiettata verso il sistema metropolitano Milano – Brescia e,

in misura minore, veronese; la parte centrale appartiene storicamente all'ambito geografico mantovano, come anche rilevata dalla revisione del PTR, meno servita dalle infrastrutture sovra-locali e con economia maggiormente agricola. Ovviamente questi due sistemi sono interconnessi attraverso una serie di relazioni meglio descritte nei successivi capitoli.

Le aree di gravitazione al Lago di Garda rappresentano una fondamentale presenza di aree con funzione di attrazione turistica competitive a livello globale.

Molto buona l'accessibilità al network di trasporti regionali e sovraregionali, in fase di conseguimento anche quella ai flussi internazionali, con la realizzazione dell'AV/AC.

Scarsa, invece, rispetto al panorama regionale, la presenza di importanti funzioni per la formazione, per il livello decisionale e per l'articolazione del sistema economico. Il grosso di questi attrattori devono essere ricondotti ai due capoluoghi provinciali.

Da rilevare che la parte rivierasca è oggi inserita a pieno titolo nel nuovo modello di sviluppo della conurbazione pedemontana regionale, condividendone la densità abitativa, l'accessibilità alle infrastrutture, l'attrattività per turismo e industria.

La parte meridionale dell'area in oggetto, invece, è centrale rispetto al triangolo Brescia-Verona-Mantova e presenta un modello di accrescimento differente. Essa intrattiene molte relazioni anche con la città capoluogo di Mantova, già polo di forte attrattività culturale e che sta crescendo per diventare anche un polo energetico e per il trasporto intermodale legato all'acqua.

Il Comune di Lonato del Garda svilupperà nuove funzioni legate alla logistica su gomma e ferro.

In generale è possibile affermare che il territorio in esame presenta 2 aree di gravitazione rispetto ai capoluoghi provinciali: Sirmione, Desenzano, Lonato e, in misura più sfumata, Pozzolenigo, Solferino e Castiglione sviluppano relazioni prevalenti verso Brescia e Verona; gli altri Comuni si riferiscono in termini di flussi e relazioni prevalentemente verso Mantova con alcuni livelli relazionali specifici legati ancora una volta a Brescia e Verona. Questi sistemi relazionali influiscono anche sul senso di appartenenza a uno specifico sistema territoriale.

Castiglione d/s e Desenzano d/g, rispetto agli altri comuni del GAL, presentano un buon grado di attrattività di flussi per motivi di lavoro.

In ordine a tutte queste considerazioni è anche necessario rilevare che il territorio del GAL subisce il ruolo egemone di Milano, città capoluogo, come il resto del territorio regionale¹⁾.

1.2.5 Consumo di suolo

Regione Lombardia, nel panorama italiano, si colloca al primo o tra i primi tre posti (in funzione della metodologia di calcolo) per consumo di suolo negli ultimi 15 anni (ISPRA, 2022). Le Province di Brescia e Mantova, nel periodo 2006-2021, hanno avuto comportamenti proporzionalmente analoghi (tabella 5).

I comuni del GAL, invece, hanno avuto comportamenti molto differenti nel periodo di riferimento 2006-2007. La tabella 6 riassume le percentuali e gli incrementi di consumo di suolo.

¹⁾ Riscontri sintetici su elaborazioni dei dati desunti da Matrice Regionale Origine destinazione 2014, PTR R.L.

	Suolo consumato % 2006-2021	Suolo consumato ettari 2006-2021	Incremento 2006-2021 (consumo di suolo annuale netto ettari)
Brescia	0,60%	50.022	2.867
Mantova	0,59%	24.826	1.394

	Suolo consumato % 2006-2021	Suolo consumato ettari 2006-2021	Incremento 2006-2021 (consumo di suolo annuale netto ettari)
Castiglione delle Stiviere	1,46%	984	61,56
Cavriana	0,44%	351	16,25
Desenzano del Garda	1,67%	1080	98,97
Lonato del Garda	1,24%	1125	84,84
Monzambano	0,21%	301	6,26
Ponti sul Mincio	0,53%	163	6,24
Pozzolengo	1,42%	261	30,36
Sirmione	0,44%	320	11,65
Solferino	0,64%	168	8,41
Volta Mantovana	0,39%	533	19,91

Il grafico 2 indica quanta parte del territorio comunale è stata edificata, nel periodo di riferimento 2007-2021, in percentuale. Dal grafico è possibile apprezzare che si collocano sopra la media provinciale i comuni di Castiglione, Desenzano, Lonato e Pozzolengo; mentre Solferino si attesta sulla media provinciale e gli altri sono inferiori alla media.

Il grafico 3 mostra l'incremento di consumo annuale di suolo espresso in ettari. Da questa elaborazione è possibile vedere come tre Comuni abbiano consumato, in termini assoluti, una quantità di ettari più che doppia rispetto agli altri, vale a dire Castiglione d/s, Desenzano d/g e

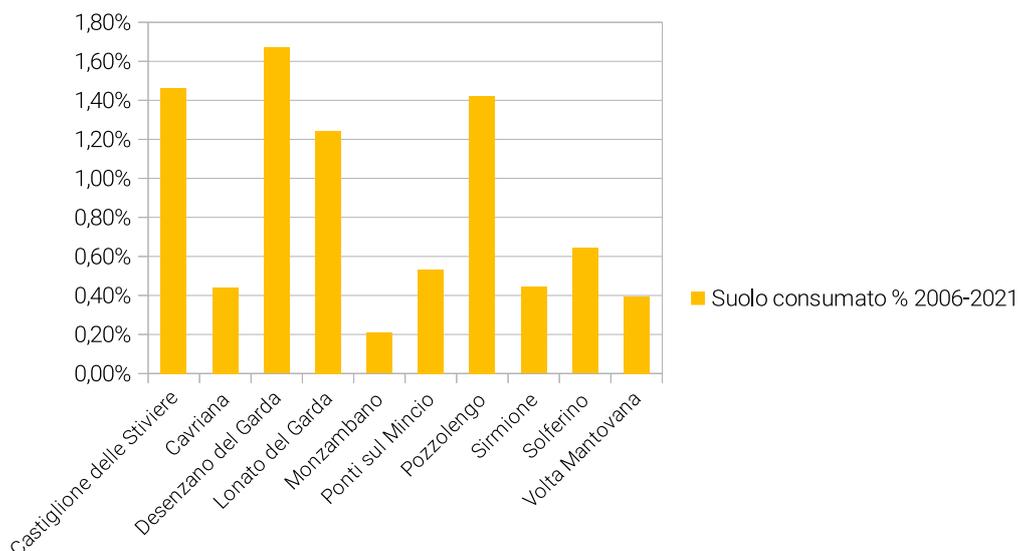


Grafico 2 - Percentuali di suolo consumato per Comune

Lonato d/g (grafico 3).

La trasposizione cartografica del Grafico 2 evidenzia che il minor consumo di suolo, nel periodo 2006-2021, si è avuto nei Comuni sud orientali del territorio del GAL (figura 8).

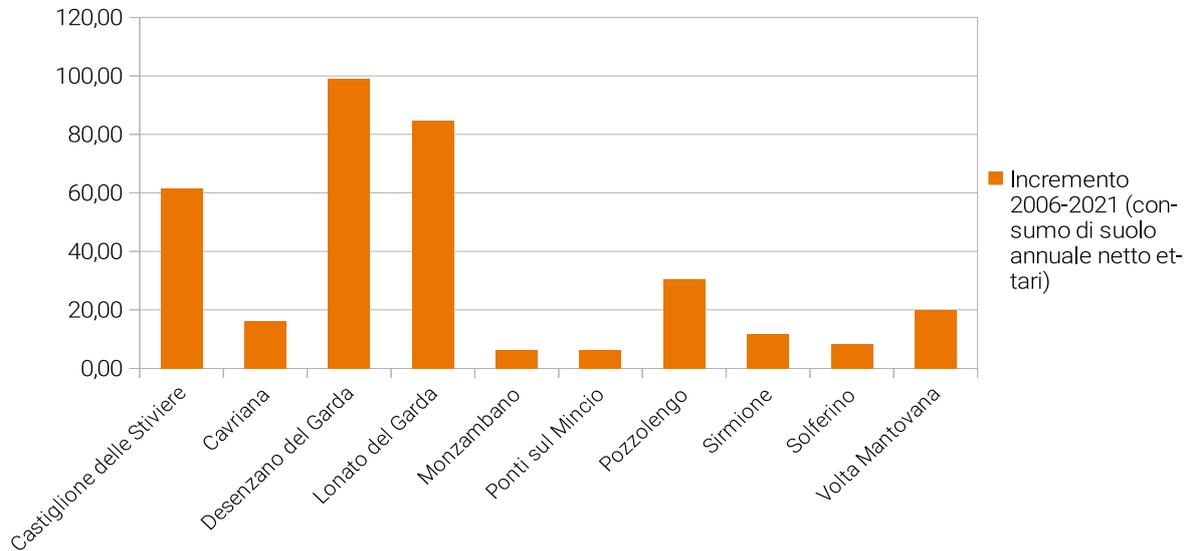


Grafico 3 - Incremento di consumo di suolo per Comune

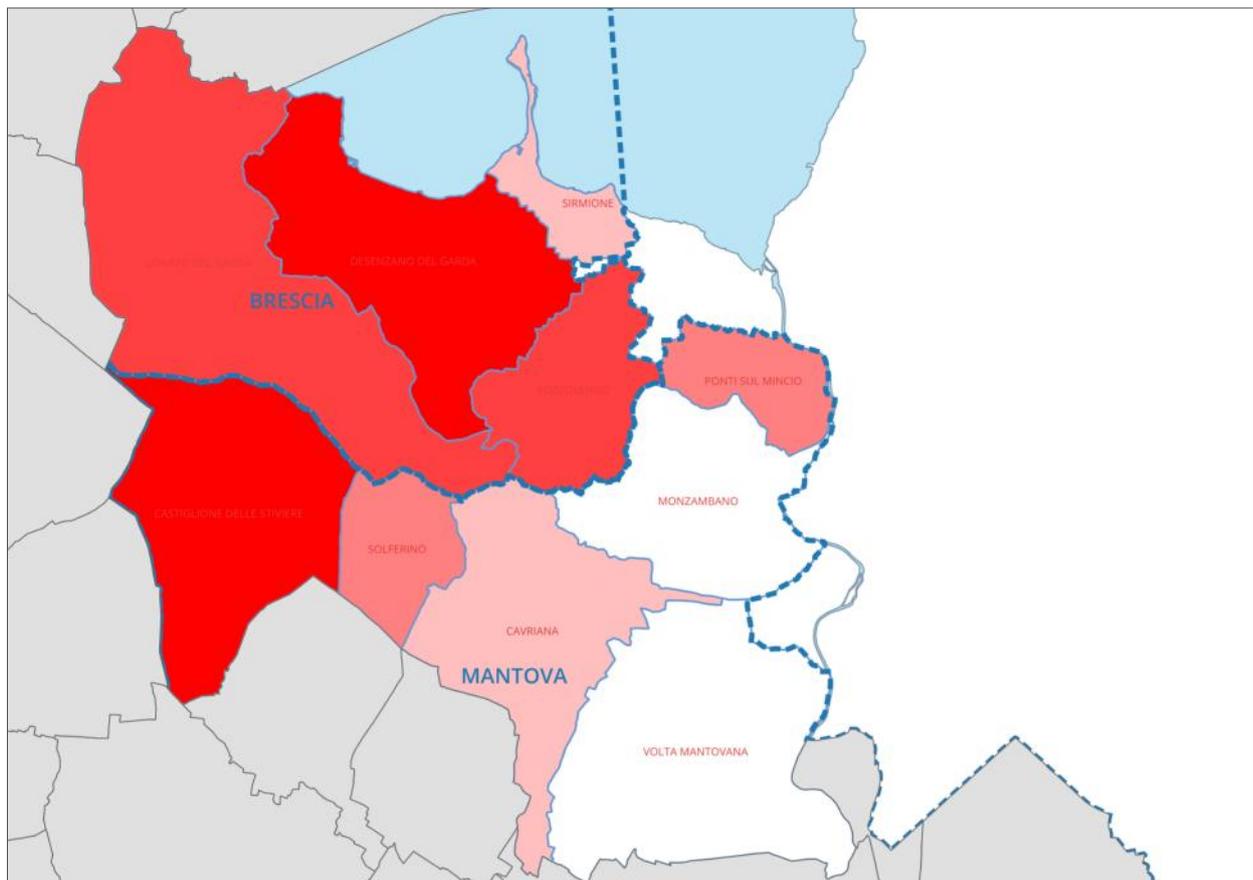


Figura 8 - Consumo di suolo

1.3 Aspetti socio-economici

1.3.1 Valori demografici e caratteristiche della popolazione

Osservando la Tabella B *Indici demografici e struttura della popolazione* di pagina 4 emerge il trend già rilevato nel precedente Piano di sviluppo locale. I valori demografici riflettono l'esistenza nel Territorio di riferimento di due aree contigue ma diverse per sviluppo e caratteristiche socio-economiche, una maggiormente vocata ad attività e tradizione agricola e un'altra in cui le attività industriali, commerciali e turistiche attraggono residenti e mantengono i territori popolati.

Il trend demografico dell'area oggetto di indagine si conferma in crescita, in controtendenza alla media delle altre aree Leader lombarde, ma con risultati negativi o lievemente positivi, nei Comuni caratterizzati da una bassa residenzialità quali Cavriana, Monzambano, Volta Mantovana e Ponti sul Mincio, situati nel Mantovano. Le performance dei Comuni affacciati sul Lago di Garda (Desenzano e Sirmione) e dai Comuni con una maggiore vocazione industriale e commerciale (Castiglione delle Stiviere e Lonato) mitigano però i risultati dei Comuni più piccoli, attenuando il risultato complessivo dell'area di riferimento.

L'indice di vecchiaia dell'area, con 164,4, risulta inferiore a quello delle altre aree leader lombarde e anche a quello nazionale, ma è da segnalare una disomogeneità, anche in questo indicatore, con valori più elevati nei territori collinari – tra cui spicca Cavriana con 220,24, seguito da Volta Mantovana e Monzambano – e valori molto inferiori a Lonato (138,97) e Castiglione delle Stiviere (133,72). Si distacca da questa logica Desenzano, in cui il tasso è di 189,25.

Anche il tasso di disoccupazione presenta una bipartizione evidente: l'area rivierasca e il Comune di Castiglione presentano valori oltre il 10%, superiori alla media delle aree leader e a quelli nazionali, mentre i Comuni a minore residenzialità mostrano un tasso inferiore alla media del territorio e a quella lombarda.

I Comuni di Desenzano e Castiglione sono caratterizzati anche da una maggiore densità demografica, superiore a quella regionale, con 418,30 abitanti per km². La media del Territorio è però pari a 284,22 ab./km², al di sopra di quella nazionale (pari a 196,1 abitanti/km²) ma contraddistinta da valori piuttosto bassi nei Comuni dell'entroterra morenico: spiccano in questo caso Cavriana con 101,92 abitanti per km² e Volta Mantovana con 142,14.

La più alta concentrazione demografica dell'area si registra a Castiglione delle Stiviere, Comune a elevato sviluppo industriale/artigianale, caratterizzato inoltre da una popolazione di provenienza straniera che si attesta al 20,5% (tabella 7).

Comune	Popolazione 01.01.2022	Superficie Km ²	Densità abitativa
CASTIGLIONE D/S	23.400	42,02	556,84
CAVRIANA	3.762	36,91	101,92
DESENZANO	29.226	59,26	493,15
LONATO	16.886	68,2	247,61
MONZAMBANO	4.872	30,02	162,3
PONTI S/M	2.280	11,72	194,49
POZZOLENGO	3.554	21,33	166,64
SIRMIONE	8.351	26,25	318,11
SOLFERINO	2.607	13,08	199,26
VOLTA MANTOVANA	7.176	50,49	142,14
	102.114	359,28	284,22

Dati Regione Lombardia

Nonostante la crescita demografica, negli anni 2012-2021 si è assistito a un rallentamento consistente rispetto al periodo 2002-2012. Osservando la serie storica è possibile riscontrare tale fenomeno: dal 2002 al 2012 si riscontrava un aumento del 17,20%, mentre dal 2012 al 2021 si è registrato il +4,76%.

Dall'analisi dei dati suddivisi per classi di età è inoltre evidente un progressivo innalzamento dell'età media della popolazione del Territorio dove, nella fascia di popolazione con oltre 60 anni si registra una variazione significativa: dal 23,45% del 2002 al 24,96 del 2012 al 27,63% del 2021, a fronte di una riduzione nella fascia 20-29 anni dal 13,36%, al 9,84% e al 10,02%.

I dati disaggregati mostrano come la crescita della popolazione sia molto meno marcata nei Comuni a bassa residenzialità e a maggiore vocazione agricola: Cavriana e Volta Mantovana in primis, rispettivamente con un calo del 5,09% e dell'1,80% tra il 2012 e il 2021. Nei Comuni

Tabella 8 – Popolazione per fasce d'età												
Anno 2002												
	0-19 anni		20-29 anni		30-59 anni		60-oltre		TOTALI			
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %								
CASTIGLIONE D/S	3.554	19,27%	2.659	14,42%	8.484	46,00%	3.746	20,31%	18.443	22,27%		
CAVRIANA	684	18,66%	518	14,13%	1.641	4,41%	823	22,45%	3.666	4,43%		
DESENZANO D/G	4.020	16,95%	2.891	12,19%	10.414	27,99%	6.391	26,95%	23.716	28,63%		
LONATO D/G	2.356	19,24%	1.638	13,38%	5.525	14,85%	2.727	22,27%	12.246	14,78%		
MONZAMBANO	855	18,87%	604	13,33%	2.031	5,46%	1.042	22,99%	4.532	5,47%		
PONTI S/M	348	18,07%	283	14,69%	866	2,33%	429	22,27%	1.926	2,33%		
POZZOLENGO	540	18,67%	386	13,35%	1.249	3,36%	717	24,79%	2.892	3,49%		
SIRMIONE	1.154	17,75%	851	13,09%	3.062	8,23%	1.434	22,06%	6.501	7,85%		
SOLFERINO	430	18,83%	304	13,31%	996	2,68%	554	24,26%	2.284	2,76%		
VOLTA MANT.	1.201	18,12%	931	14,05%	2.932	7,88%	1.563	23,59%	6.627	8,00%		
TOTALI	15.142	18,28%	11.065	13,36%	37.200	44,91%	19.426	23,45%	82.833			
Anno 2012												
	0-19 anni		20-29 anni		30-59 anni		60-oltre		TOTALI		Variaz. 2012 vs 2002	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %						
CASTIGLIONE D/S	4.734	21,39%	2.368	10,70%	10.242	46,28%	4.788	21,63%	22.132	22,80%	3.689	20,00%
CAVRIANA	751	19,21%	381	9,75%	1.745	52,00%	1.032	26,40%	3.909	4,03%	243	6,63%
DESENZANO D/G	5.014	18,42%	2.483	9,12%	11.997	35,48%	7.724	28,38%	27.218	28,04%	3.502	14,77%
LONATO D/G	3.285	20,92%	1.569	9,99%	7.337	218,62%	3.515	22,38%	15.706	16,18%	3.460	28,25%
MONZAMBANO	903	18,51%	501	10,27%	2.234	66,57%	1.240	25,42%	4.878	5,02%	346	7,63%
PONTI S/M	439	19,37%	195	8,61%	1.037	30,90%	595	26,26%	2.266	2,33%	340	17,65%
POZZOLENGO	674	19,47%	339	9,79%	1.576	46,96%	872	25,20%	3.461	3,56%	569	19,67%
SIRMIONE	1.415	18,42%	757	9,86%	3.567	106,29%	1.942	25,28%	7.681	7,91%	1.180	18,15%
SOLFERINO	443	17,63%	246	9,79%	1.167	34,77%	657	26,14%	2.513	2,59%	229	10,03%
VOLTA MANT.	1.382	18,88%	712	9,73%	3.356	100,00%	1.869	25,54%	7.319	7,54%	692	17,20%
TOTALI	19.040	19,61%	9.551	9,84%	44.258	45,59%	24.234	24,96%	97.083		14.250	10,44%
Anno 2021												
	0-19 anni		20-29 anni		30-59 anni		60-oltre		TOTALI		Variaz. 2021 vs 2012	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %						
CASTIGLIONE D/S	4.665	20,01%	2.541	10,90%	10.409	44,65%	5.698	24,44%	23.313	22,92%	1.181	5,34%
CAVRIANA	619	16,68%	371	10,00%	1.525	41,11%	1.195	32,21%	3.710	3,65%	- 199	-5,09%
DESENZANO D/G	5.079	17,33%	2.792	9,52%	12.725	43,41%	8.718	29,74%	29.314	28,82%	2.096	7,70%
LONATO D/G	3.199	19,25%	1.717	10,33%	7.541	45,38%	4.160	25,03%	16.617	16,34%	911	5,80%
MONZAMBANO	880	17,86%	453	9,19%	2.115	42,92%	1.480	30,03%	4.928	4,85%	50	1,03%
PONTI S/M	417	17,93%	230	9,89%	980	42,13%	699	30,05%	2.326	2,29%	60	2,65%
POZZOLENGO	639	18,09%	341	9,65%	1.557	44,07%	996	28,19%	3.533	3,47%	72	2,08%
SIRMIONE	1.404	17,28%	801	9,86%	3.635	44,73%	2.286	28,13%	8.126	7,99%	445	5,79%
SOLFERINO	455	17,14%	257	9,68%	1.158	43,62%	785	29,57%	2.655	2,61%	142	5,65%
VOLTA MANT.	1.222	17,00%	686	9,55%	3.190	44,39%	2.089	29,07%	7.187	7,07%	- 132	-1,80%
TOTALI	18.579	18,27%	10.189	10,02%	44.835	44,08%	28.106	27,63%	101.709		4.626	4,76%

elaborazione dati ISTAT

dell'area morenica, infatti, tale diminuzione è correlata da un aumento della popolazione oltre i 60 anni, che supera o si avvicina alquanto al 30% ma trova compensazione dalle variazioni di Castiglione d/s, Desenzano d/g e Lonato d/g che, seppur con meno intensità rispetto al periodo 2002-2012, riescono a garantire al Territorio una crescita lieve, ma comunque complessivamente positiva (tabella 8).

Per quanto concerne il livello di istruzione, gli indicatori manifestano valori inferiori alla media regionale, con un tasso post diploma aggregato (Terziaria di primo e secondo livello e dottorati di ricerca) del 13,32% contro il 15,70% lombardo. Superiori al dato regionale gli alfabeti senza titoli di studio e i possessori di sola licenza media e elementare.

A livello comunale si segnalano Desenzano, Sirmione e Solferino quali centri a maggiore grado di istruzione superiore, con una prevalenza di donne con titoli post diploma (tabella 9).

Tabella 9 - Grado di istruzione della popolazione (over 9 anni) per sesso e Comune																	
	Analfabeti		Alfabeti privi di titolo di studio		Licenza elementare		Licenza media		Secondaria di II grado		Terziaria di I livello		Terziaria di II livello		Dottorato di ricerca/Alta formazione		TOTALI
	Valori assoluti	% Comune	Valori assoluti	% Comune	Valori assoluti	% Comune	Valori assoluti	% Comune	Valori assoluti	% Comune	Valori assoluti	% Comune	Valori assoluti	% Comune	Valori assoluti	% Comune	
CASTIGLIONE D/S	97	0,91%	802	7,50%	3.321	31,04%	7.105	66,41%	7.737	72,32%	769	7,19%	1.694	15,83%	39	0,36%	21.564
CAVRIANA	13	0,75%	132	7,59%	718	41,31%	1.183	68,07%	1.191	68,53%	106	6,10%	181	10,41%	10	0,58%	3.534
DESENZANO D/G	75	0,58%	758	5,87%	3.833	29,71%	7.407	57,41%	10.188	78,96%	1.212	9,39%	3.623	28,08%	108	0,84%	27.204
LONATO D/G	38	0,50%	482	6,33%	2.464	32,34%	5.071	66,55%	5.577	73,19%	616	8,08%	1.188	15,59%	32	0,42%	15.468
MONZAMBANO	13	0,57%	153	6,71%	781	34,24%	1.454	63,74%	1.677	73,52%	149	6,53%	316	13,85%	12	0,53%	4.555
PONTI S/M	12	0,72%	126	7,52%	594	35,46%	1.087	64,90%	1.158	69,13%	111	6,63%	220	13,13%	7	0,42%	3.315
POZZOLENGO	9	0,84%	72	6,74%	397	37,17%	654	61,24%	790	73,97%	81	7,58%	156	14,61%	5	0,47%	2.164
SIRMIONE	25	0,67%	266	7,15%	1.105	29,70%	2.354	63,28%	2.990	80,38%	300	8,06%	670	18,01%	24	0,65%	7.734
SOLFERINO	7	0,58%	75	6,27%	411	34,34%	724	60,48%	940	78,53%	90	7,52%	205	17,13%	6	0,50%	2.458
VOLTA MANTOVANA	28	0,85%	234	7,09%	1.222	37,02%	2.192	66,40%	2.346	71,07%	235	7,12%	433	13,12%	16	0,48%	6.706
TOTALI TERRITORIO	317		3.100		14.846		29.231		34.594		3.669		8.686		259		94.702
PERCENTUALI TERRITORIO	0,33%		3,27%		15,68%		30,87%		36,53%		3,87%		9,17%		0,27%		
PERCENTUALI REGIONALI	0,35%		3,18%		14,99%		28,75%		37,03%		4,10%		11,17%		0,42%		

Elaborazione da Censimento permanente Regione Lombardia, 2020.

Dai dati del Censimento regionale è possibile ricavare i dati riguardanti la mobilità nel Territorio, che mostrano alcune tendenze da prendere in considerazione. Sebbene il pendolarismo per studio risulti in media con i dati regionali, la mobilità per motivi di lavoro presenta valori superiori alla media regionale, in un Territorio, però, che non presenta le tipiche caratteristiche riscontrabili, ad esempio, in zone montuose o isolate e a bassissima densità demografica. Solamente a Desenzano d/g emerge un valore di poco al di sotto della media regionale, per i restanti Comuni la percentuale di pendolari per lavoro è sopra la media (tabella 10).

Il dato riepilogativo degli spostamenti giornalieri per luogo di destinazione del Territorio risulta in controtendenza rispetto alla media regionale, con il 48,85% della popolazione che necessita di spostamenti al di fuori del luogo di residenza.

Ma, ancora una volta, si rende necessario disaggregare l'analisi per Comune, in modo da evidenziare il trend effettivo: soltanto Castiglione, Sirmione e Desenzano offrono le condizioni per spostamenti giornalieri all'interno dello stesso Comune, mentre i residenti nei Comuni dell'area morenica manifestano la necessità di muoversi al di fuori dell'ambito di residenza per raggiungere la destinazione del luogo di studio o lavoro (tabella 11).

Tabella 10 - Popolazione residente che si sposta giornalmente per comune. anno 2019, incidenza percentuale sul totale della popolazione residente

	Pendolarismo per studio	Pendolarismo per lavoro	Pendolarismo Totale
CASTIGLIONE D/S	17,4	41,0	58,4
CAVRIANA	14,9	40,7	55,6
DESENZANO D/G	15,8	37,6	53,3
LONATO D/G	16,7	41,7	58,4
MONZAMBANO	14,9	39,4	54,3
PONTI S/M	15,7	39,3	55,0
POZZOLENGO	16,8	41,7	58,5
SIRMIONE	14,9	39,9	54,8
SOLFERINO	13,9	40,8	54,7
VOLTA MANTOVANA	15,3	41,3	56,5
MEDIA TERRITORIO	15,6	40,3	56,0
MEDIA REGIONALE	15,8	37,9	53,7

Elaborazione da Censimento permanente Regione Lombardia, 2020.

Tabella 11 - Popolazione residente che si sposta giornalmente per luogo di destinazione. anno 2019, valori assoluti e percentuali

	Luogo di destinazione				Totali	
	Stesso comune		Altro comune		Valori assoluti	% Totale
	Valori assoluti	% Comune	Valori assoluti	% Comune		
CASTIGLIONE D/S	8.933	65,14%	4.780	34,86%	13.713	100
CAVRIANA	787	37,51%	1.311	62,49%	2.098	100
DESENZANO D/G	8.636	55,36%	6.965	44,64%	15.601	100
LONATO D/G	4.280	44,11%	5.423	55,89%	9.703	100
MONZAMBANO	987	36,81%	1.694	63,19%	2.681	100
PONTI S/M	317	24,90%	956	75,10%	1.273	100
POZZOLENGO	779	37,58%	1.294	62,42%	2.073	100
SIRMIONE	2.234	50,18%	2.218	49,82%	4.452	100
SOLFERINO	384	26,18%	1.083	73,82%	1.467	100
VOLTA MANTOVANA	1.906	46,37%	2.204	53,63%	4.110	100
TOTALI TERRITORIO	29.243	51,15%	27.928	48,85%	57.171	
% REGIONALE		42,90%		57,10%		

Elaborazione da Censimento permanente Regione Lombardia, 2020.

Sempre dall'analisi dei dati del Censimento permanente regionale è possibile comprendere l'impatto dei cittadini stranieri, che in Lombardia ammontavano, nel 2020, a 1.190.889 unità, pari all'11,93 % del totale della popolazione residente, confermandosi al primo posto tra le regioni italiane, con una quota di circa il 23% sul totale nazionale degli stranieri residenti nel nostro Paese.

Il Territorio di indagine manifesta un risultato percentualmente superiore rispetto alla media regionale, con un picco nel Comune di Castiglione, seguito da Sirmione e Desenzano e risultati sotto la media regionale nei Comuni meno popolosi. L'età media degli stranieri del Territorio è in

linea con il valore regionale ma inferiore alla media regionale della popolazione italiana pari a 46,6 anni.

L'indice di mascolinità è pari a 90,3, aderente al dato medio regionale di 91,3. Gli scostamenti più significativi si riscontrano a Castiglione, con una popolazione straniera in maggioranza maschile, e a Desenzano, dove è la componente femminile a prevalere (tabella 12).

Tabella 12 - Popolazione straniera per Comune					
	Valori Assoluti	% su popolazione	Variazione percentuale rispetto al 2019	Età media	Rapporto di mascolinità
CASTIGLIONE D/S	4.830	20,57%	2,0	33,0	109,8
CAVRIANA	347	9,23%	7,8	36,3	97,2
DESENZANO D/G	3.945	13,51%	1,4	36,6	75,9
LONATOD/G	2.010	11,95%	8,8	34,5	96,7
MONZAMBANO	584	11,85%	0,9	35,0	81,9
PONTI S/M	258	11,04%	13,7	38,0	84,3
POZZOLENGO	301	8,47%	6,0	35,8	84,7
SIRMIONE	1.220	14,61%	8,3	35,9	86,5
SOLFERINO	237	8,91%	-4,4	33,7	91,1
VOLTA MANTOVANA	625	8,72%	1,6	32,9	94,7
TERRITORIO GAL		14,04%	4,6	35,2	90,3
REGIONE LOMBARDIA		11,93%	1,6	35,1	91,3

Elaborazione da Censimento permanente Regione Lombardia, 2020.

Prese in esame le principali nazionalità presenti in Regione, nel Territorio emerge una prevalenza di cittadini romeni (17,72 %), seguiti da marocchini (9,98 %) e albanesi (8,49 %). Non è però riscontrabile una distribuzione omogenea: nel Comune di Cavriana, ad esempio, i cinesi ammontano al 39,48 % della popolazione straniera e a Ponti sul Mincio al 25,19 %. Il dettaglio della distribuzione è riportato nel grafico 4.

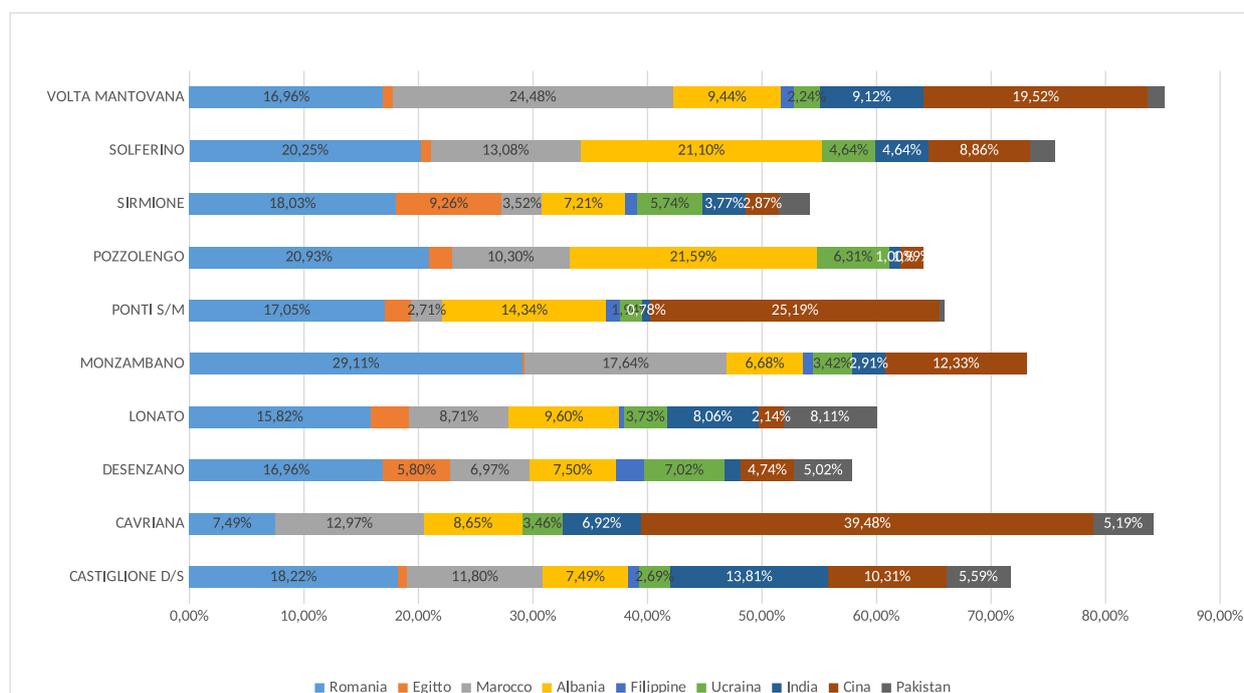


Grafico 4 - distribuzione cittadini stranieri per Comune

1.3.2 Struttura delle imprese

L'analisi della struttura delle imprese consente di evidenziare aspetti di forza e di debolezza che riguardano l'assetto produttivo, ma anche gli inevitabili riflessi che da questo derivano in termini sociali e sul benessere economico delle famiglie. I risultati esposti sono frutto di una elaborazione dei dati Infocamere, confrontati per rilevare il trend del periodo 2010-2020.

Si è ritenuto infatti opportuno cogliere un andamento di medio periodo, più veritiero e rispondente alle esigenze progettuali, in quanto l'impatto della pandemia avrebbe rischiato di alterare l'analisi. Peraltro l'economia regionale, nel 2022, nonostante la complessità e l'incertezza del periodo, sta producendo una crescita del PIL regionale stimata del 3,5% e una ripresa dell'occupazione che si sta attestando a valori pre-pandemici.

Il Territorio, sul piano quantitativo, è caratterizzato da una prevalenza di imprese classificate nei settori ATECO del commercio al dettaglio e all'ingrosso (2174), nelle costruzioni (1859), nel settore agricolo (1458), nel comparto manifatturiero (852).

Osservando i dati per singoli Comuni (anno 2020) emerge una dimensione bipartita dell'area in zone eterogenee per sviluppo e caratteristiche socio-economiche: i Comuni dell'area interna sono connotati da una percentuale di imprese attive nel settore agricolo elevate, mentre a Sirmione, Desenzano d/g e Castiglione d/s le attività sono incentrate in altri settori (grafico 5).

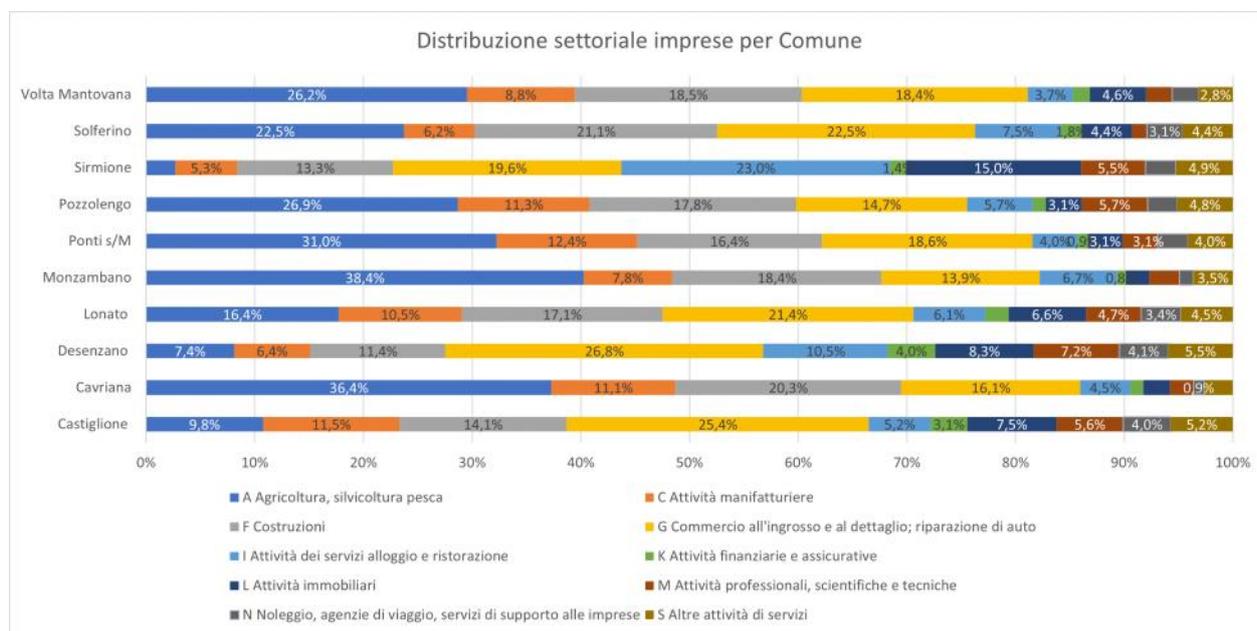


Grafico 5 - distribuzione imprese per Comune

La serie storica 2010-2020 evidenzia un saldo complessivo sostanzialmente in pareggio, con un calo di 102 imprese, pari a -1,04%. Ma è proprio nei settori più tradizionali che si registrano trend negativi, con una contrazione delle aziende operanti nel settore agricolo, diminuite del 12,9% con un totale di 215 realtà chiuse, delle imprese manifatturiere, in calo del 12,8% e delle imprese operanti nel settore delle costruzioni, diminuite dell'11,5% (grafico 6).

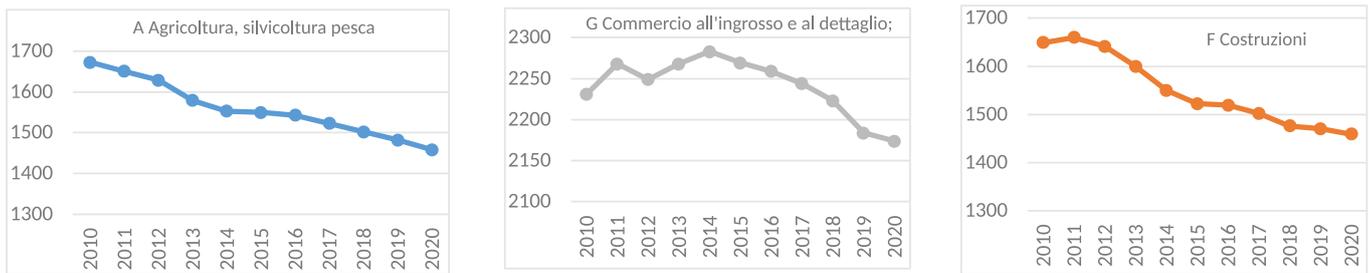


Grafico 6 - andamento numero imprese

Tali riduzioni sono però compensate dai numeri positivi ottenuti principalmente dalle imprese classificate nei settori “M Attività professionali, scientifiche e tecniche”, “N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese”, seguiti da “I Attività dei servizi alloggio e ristorazione” e “K Attività finanziarie e assicurative” e “N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese” (grafico 7).

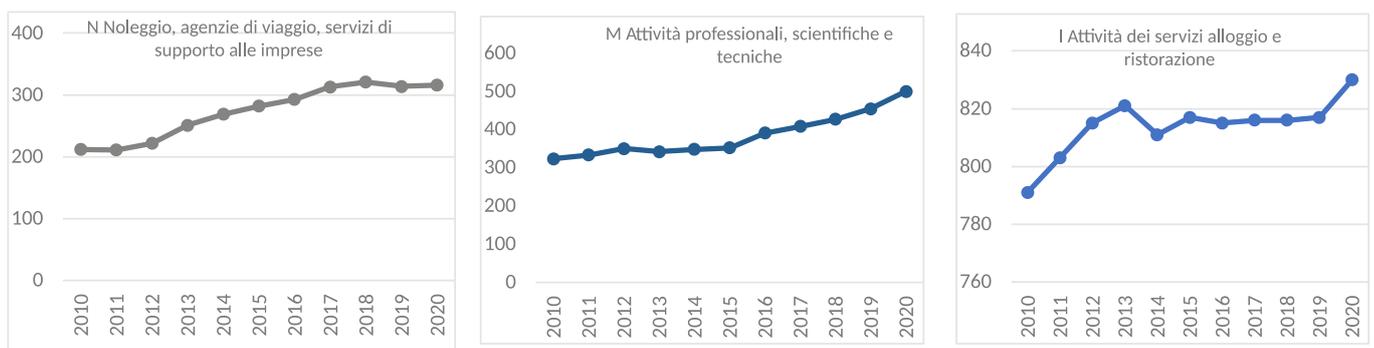


Grafico 7 - distribuzione imprese per Comune

Analizzando i dati per singolo Comune si riscontrano contrazioni principalmente nei Comuni dell’area interna collinare: Volta Mantovana, Cavriana e Monzambano in primis. Se si rapporta il calo al basso numero di abitanti dei suddetti, il dato assume un rilievo ancora più significativo. Le tabelle 13.1 e 13.2 riepilogano l’andamento dei settori e dei Comuni, presentando le variazioni intercorse nel periodo 2010-2020.

Sul piano della densità, l’area presenta un numero di imprese per chilometro quadrato pari a 26,90, inferiore a quella lombarda, calcolato in 37,2 da Unioncamere, ma superiore a quello nazionale (15,8).

I Comuni di Desenzano, Sirmione e Lonato sono caratterizzati da una densità superiore alla media lombarda, mentre nell’area interna l’indicatore si riduce. In questi Comuni si registra anche la contrazione percentuale maggiore nel numero di imprese, principalmente dovuto ai risultati del settore agricolo, che faticano a trovare una compensazione nella nascita di nuove imprese come nei territori rivieraschi: Solferino con una diminuzione del 17,75%, Cavriana con l’ 11,51%, Monzambano con il 9,26% i più penalizzati dal fenomeno (tabella 14).

Tabella 13.1 – Imprese attive al 2010

Imprese attive 2010												
	Castiglione	Cavriana	Desenzano	Lonato	Monzambano	Ponti s/M	Pozzolengo	Sirmione	Solferino	Volta Mantovana	Imprese attive	Percentuale per settore
A Agricoltura, silvicoltura pesca e miniere	11,00%	38,08%	8,50%	19,99%	36,30%	32,24%	30,45%	3,02%	23,55%	29,66%	1.673	17,13%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0,05%	0,00%	0,04%	0,33%	0,19%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,22%	10	0,10%
C Attività manifatturiere	13,11%	11,51%	6,68%	12,28%	10,00%	12,24%	11,17%	5,10%	9,78%	11,12%	977	10,01%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1	0,01%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	0,15%	0,00%	0,04%	0,20%	0,00%	0,00%	0,00%	0,31%	0,00%	0,00%	10	0,10%
F Costruzioni	17,58%	19,67%	12,36%	17,77%	18,89%	17,55%	19,55%	16,35%	22,46%	19,55%	1.649	16,89%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di auto	24,88%	15,69%	26,57%	20,77%	16,30%	20,41%	14,25%	23,02%	17,03%	20,34%	2.231	22,85%
H Trasporto e magazzinaggio	4,06%	1,46%	2,04%	2,61%	2,41%	1,22%	3,07%	3,85%	4,35%	1,57%	271	2,78%
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	4,88%	3,97%	10,09%	6,14%	5,93%	3,67%	4,75%	20,10%	7,97%	4,27%	791	8,10%
J Servizi di informazione e comunicazione	2,21%	0,42%	2,49%	1,37%	0,93%	0,00%	2,23%	1,04%	0,36%	0,90%	165	1,69%
K Attività finanziarie e assicurative	2,83%	0,63%	3,08%	1,44%	0,93%	0,82%	0,84%	2,08%	1,09%	0,67%	202	2,07%
L Attività immobiliari	7,04%	1,46%	8,05%	6,27%	0,74%	3,27%	3,35%	13,44%	3,99%	4,61%	662	6,78%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3,44%	1,67%	4,56%	3,07%	1,30%	2,04%	2,51%	3,44%	1,81%	2,13%	323	3,31%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2,67%	1,46%	2,75%	1,44%	2,04%	2,04%	1,40%	2,08%	2,17%	1,12%	212	2,17%
P Istruzione	0,21%	0,00%	0,82%	0,26%	0,19%	0,00%	0,00%	0,00%	0,36%	0,11%	33	0,34%
Q Sanità e assistenza sociale	0,67%	0,00%	0,19%	0,26%	0,19%	0,00%	0,28%	0,00%	0,36%	0,34%	28	0,29%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0,82%	0,42%	0,85%	1,31%	0,37%	0,82%	0,84%	1,25%	0,72%	0,34%	85	0,87%
S Altre attività di servizi	4,06%	3,35%	5,01%	4,25%	3,15%	3,27%	5,03%	4,79%	3,62%	2,92%	420	4,30%
X Imprese non classificate	0,26%	0,21%	0,22%	0,26%	0,19%	0,41%	0,28%	0,10%	0,36%	0,11%	22	0,23%
Totale	1.945	478	2.542	1.531	540	245	358	960	276	890	9.765	
Percentuale per Comune	19,92%	4,90%	26,03%	15,68%	5,53%	2,51%	3,67%	9,83%	2,83%	9,11%		

Elaborazione da dati Infocamere

Tabella 13.2 – imprese attive al 2020

	Imprese attive 2020														Variazione valore assoluti 2020 vs 2010	Variazione % 2020 vs 2010
	Castiglione	Cavriana	Desenzano	Lonato	Monzambano	Ponti s/M	Pozzolengo	Sirmione	Solferino	Volta Mantovana	Imprese attive	Percentuale per settore	Variazione valore assoluti 2020 vs 2010	Variazione % 2020 vs 2010		
A Agricoltura, silvicoltura pesca	9,84%	36,41%	7,42%	16,43%	38,37%	30,97%	26,91%	2,50%	22,47%	26,18%	1.458	15,1%	-	215	-12,85%	
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0,00%	0,24%	0,04%	0,06%	0,20%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	4	0,0%	-	6	-60,00%	
C Attività manifatturiere	11,45%	11,11%	6,42%	10,54%	7,76%	12,39%	11,33%	5,31%	6,17%	8,76%	852	8,8%	-	125	-12,79%	
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	0,10%	0,24%	0,11%	0,06%	0,00%	0,00%	0,28%	0,10%	0,00%	0,11%	10	0,1%	-	9	900,00%	
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	0,21%	0,00%	0,11%	0,26%	0,00%	0,44%	0,00%	0,42%	0,00%	0,00%	16	0,2%	-	6	60,00%	
F Costruzioni	14,06%	20,33%	11,39%	17,14%	18,37%	16,37%	17,85%	13,32%	21,15%	18,54%	1.459	15,1%	-	190	-11,52%	
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto	25,40%	16,08%	26,79%	21,41%	13,88%	18,58%	14,73%	19,56%	22,47%	18,43%	2.174	22,5%	-	57	-2,55%	
H Trasporto e magazzinaggio	3,23%	0,71%	2,08%	2,07%	2,24%	1,33%	1,70%	2,81%	3,52%	1,35%	220	2,3%	-	51	-18,82%	
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	5,21%	4,49%	10,50%	6,14%	6,73%	3,98%	5,67%	23,00%	7,49%	3,71%	830	8,6%	-	39	4,93%	
J Servizi di informazione e comunicazione	2,34%	0,24%	3,12%	1,75%	1,22%	0,00%	1,42%	0,94%	0,00%	0,90%	185	1,9%	-	20	12,12%	
K Attività finanziarie e assicurative	3,07%	1,18%	4,01%	2,01%	0,82%	0,88%	1,13%	1,35%	1,76%	1,35%	242	2,5%	-	40	19,80%	
L Attività immobiliari	7,50%	2,36%	8,27%	6,60%	2,04%	3,10%	3,12%	14,98%	4,41%	4,61%	702	7,3%	-	40	6,04%	
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	5,62%	2,13%	7,24%	4,72%	2,65%	3,10%	5,67%	5,52%	1,32%	2,13%	500	5,2%	-	177	54,80%	
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4,01%	0,95%	4,12%	3,36%	1,22%	2,65%	2,55%	2,60%	3,08%	2,13%	316	3,3%	-	104	49,06%	
P Istruzione	0,36%	0,00%	1,08%	0,19%	0,41%	0,44%	0,57%	0,42%	0,00%	0,00%	48	0,5%	-	15	45,45%	
Q Sanità e assistenza sociale	0,62%	0,47%	0,48%	0,91%	0,20%	0,88%	0,85%	0,42%	0,44%	0,45%	56	0,6%	-	28	100,00%	
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1,77%	0,47%	1,30%	1,88%	0,41%	0,88%	1,42%	1,77%	1,32%	0,79%	136	1,4%	-	51	60,00%	
S Altre attività di servizi	5,21%	2,60%	5,45%	4,46%	3,47%	3,98%	4,82%	4,89%	4,41%	2,81%	452	4,7%	-	32	7,62%	
X Imprese non classificate	0,00%	0,00%	0,07%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,10%	0,00%	0,00%	3	0,0%	-	19	-86,36%	
Valori assoluti imprese	1.921	423	2.695	1.546	490	226	353	961	227	821	9.663					
Percentuale per Comune	19,88%	4,38%	27,99%	16,00%	5,07%	2,34%	3,65%	9,95%	2,35%	8,50%						
Differenza imprese 2020 vs 2010 per Comune	-	24 -	153	15 -	50 -	19 -	5	1 -	49 -	69						

Elaborazione da dati Infocamere

Tabella 14 – trend imprese e distribuzione sul territorio					
	Variazione nr. aziende 2009 vs 2019	Variazione percentuale 2009 vs 2019	Km/q	Nr. Aziende per km2	Nr. aziende per 100 persone
CASTIGLIONE D/S	-24	-1,23%	59,3	32,4	8,2
CAVRIANA	-55	-11,51%	68,2	6,2	11,2
DESENZANO D/G	153	6,02%	21,3	126,4	9,2
LONATO D/G	15	0,98%	26,3	58,9	9,2
MONZAMBANO	-50	-9,26%	42,0	11,7	10,1
PONTI S/M	-19	-7,76%	36,9	6,1	9,9
POZZOLENGO	-5	-1,40%	30,0	11,8	9,9
SIRMIONE	1	0,10%	11,7	82,0	11,5
SOLFERINO	-49	-17,75%	13,1	17,4	8,7
VOLTA MANTOVANA	-69	-7,75%	50,5	16,3	11,4
TOTALI	-102	-1,04%	359,3	26,9	9,5

I dati riguardanti le imprese manifestano ancora una volta la spaccatura di un Territorio che si presenta sempre più a due marce, dove il dialogo, la cooperazione e l'integrazione settoriale devono trovare necessariamente un modo per riequilibrare dinamiche ormai emerse con chiarezza e che perdurano da anni.

1.3.3 Dinamiche del turismo

Nel decennio che ha preceduto il 2019, le presenze turistiche, misurate in termini di pernottamenti dei clienti italiani e stranieri nelle strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere del nostro Paese, sono cresciute a un tasso medio annuo del +1,5%. Nel 2019 l'attività turistica in Italia ha realizzato un record assoluto: 131,4 milioni di arrivi e 436,7 milioni di presenze negli esercizi ricettivi. La quota di presenze dei turisti stranieri (non residenti), in particolare, aveva superato per il terzo anno consecutivo quella delle presenze domestiche (residenti). Nel 2020 la pandemia da Covid-19 e le conseguenti limitazioni degli spostamenti hanno determinato un crollo dei flussi turistici con la componente straniera diminuita sensibilmente (-70,3% rispetto al 2019) e con una maggiore sofferenza per gli esercizi alberghieri (-56,1%).

Nel 2021 si è registrata una ripresa dei flussi e un parziale ritorno della clientela estera (+62,2% rispetto al 2020), ma nonostante i segnali di ripresa, il dato consuntivo di fine anno ancora è risultato molto distante dai valori del 2019 (-147,6 milioni di presenze).

Anche a livello regionale, nel corso del 2021 si è assistito a una significativa ripresa rispetto al 2020, con una crescita del 51,7% (oltre 3 milioni di turisti) per quanto riguarda gli arrivi turistici sul territorio lombardo e del 59,9% (oltre 10 milioni) per quanto riguarda il numero di presenze. Nonostante questa crescita, l'anno si è chiuso molto lontano dai livelli pre-pandemia, con gli arrivi al -48,9% e le presenze al -37,3%.

In assenza di dati definitivi riguardanti i flussi del 2022, confrontando il primo semestre dell'anno scorso rispetto al primo semestre 2021, nella maggior parte delle province gli arrivi sono più che raddoppiati; la Provincia di Mantova ha registrato il 107,7% e quella di Brescia il 105,7%, mentre le presenze sono aumentate a Mantova del 96,4% e a Brescia del +154,6%.

Se a livello regionale e nazionale, quindi, si è assistito a una fortissima ripresa, di assoluto rilievo è il risultato ottenuto dal turismo lacustre con numeri, se confermati, davvero straordinari. In assenza di dati ufficiali riguardanti il 2022, il Consorzio Garda Lombardia ha infatti anticipato il record di presenze turistiche registrato sul lago di Garda, con 27 milioni di pernottamenti, mai

così tanti - nemmeno prima del Covid. Il Lago di Garda si conferma così tra le principali destinazioni del Paese: il Comune più visitato è stato Sirmione che, con circa 1,3 milioni di pernottamenti ha eguagliato il proprio record del 2018, e anche Desenzano, con un 1 milione di pernottamenti, ha raggiunto il risultato migliore di sempre.

A livello nazionale, i primi nove mesi del 2022 hanno segnato circa 174 milioni di presenze di clienti italiani e 164 milioni di clienti stranieri, con un sostanziale riequilibrio delle due componenti della domanda, che negli anni 2020 e 2021 erano state caratterizzate da una netta prevalenza della clientela domestica, come già visto, dovuta alle limitazioni della mobilità delle persone da e per l'estero. Ma nell'area gardesana circa l'80% dei turisti proviene dalla Mitteleuropa, con la Germania al primo posto, seguita Austria, Belgio e Olanda e Francia. L'incremento più significativo si è avuto invece con i turisti americani, un mercato con una minima percentuale sul totale ma con ampia capacità di spesa.

È di estremo interesse rilevare come nell'area risulti in crescita anche la durata del soggiorno medio: con 4,5 giorni, il dato è superiore a quello nazionale, a quello lombardo e anche a quello delle province di Brescia (4,11) e Mantova (2,24). Ciò è da imputarsi anche alla crescita del comparto extra alberghiero che sia a livello regionale, sia a livello nazionale, presenta un trend in costante crescita. Nel 2021 in Lombardia si potevano contare 29.612 strutture ricettive, di cui 2.809 esercizi alberghieri e 26.803 esercizi extralberghieri. Rispetto al 2020 è proseguita la crescita del numero di esercizi (+2.221, pari a +8,1%), sia alberghieri (+1,1%), sia extralberghieri (+8,9%). Anche il numero di posti letto risulta in costante aumento (+10.996): nel 2021 si potevano contare 475.949 posti letto, 197.789 in esercizi alberghieri (+4.351 rispetto al 2020) e 278.160 in extralberghieri (+6.645).

L'incidenza del comparto alberghiero, già in trend calante negli ultimi anni, si è ridotta ulteriormente anche nel 2021: nel 2019 il comparto extralberghiero rappresentava il 20,4% degli arrivi turistici e il 31,5% delle presenze, nel corso del 2020 tali percentuali sono salite rispettivamente al 25,3% per quanto riguarda gli arrivi e al 41,5% per quanto riguarda i pernottamenti, fino ad arrivare al 26,5% degli arrivi e al 39,9% delle presenze nel corso del 2021. Nonostante la difficile ripresa del comparto alberghiero, nel corso del 2021 gli arrivi turistici alberghieri superano quelli extralberghieri in tutti i mesi dell'anno, con un divario maggiore nei mesi autunnali (da settembre a novembre). Nel 2019 il turismo alberghiero raggiungeva i suoi livelli di massimo in primavera e inizio estate; nel 2020 e 2021, invece, si osserva uno slittamento temporale con il maggior numero di arrivi turistici registrato nel periodo luglio-ottobre. Considerando che i turisti tendenzialmente soggiornano più a lungo negli esercizi extralberghieri, il divario tra le presenze alberghiere ed extralberghiere risulta decisamente più contenuto praticamente in tutti i mesi dell'anno, con le presenze extralberghiere che superano numericamente le presenze negli alberghi nel mese di agosto (tabella 15).

Per comprendere la dinamica relativa all'offerta si è analizzato la serie storica 2009-2019, che evidenzia una crescita del 93,4% nel numero di esercizi ricettivi, con un aumento di sole 3 imprese classificate nella categoria alberghiera, a fronte di 239 nuovi esercizi complementari e 85 Bed & Breakfast. Stante l'aumento quasi esclusivamente di strutture extralberghiere, il numero di posti letto è risultato in crescita del 29,4% con un picco di letti in B&B è cresciuto del 260,6%.

Tabella 15 – consistenza degli esercizi ricettivi													
Anno 2009													
	N° esercizi ricettivi alberghieri	N° esercizi ricettivi Complementari	N° B&B	N° esercizi ricettivi Totale	% esercizi	Esercizi alberghieri Letti	Esercizi Complementari Letti	B&B Letti	Letti totale generale esercizi	% Letti			
CASTIGLIONE D/S	4	7	2	13	3,7%	102	102	9	213	1,23%			
CAVRIANA	1	3	3	7	2,0%	18	45	16	79	0,46%			
DESENZANO	43	28	8	79	22,6%	3.266	2.965	34	6.265	36,13%			
LONATO	6	16	2	24	6,9%	214	258	10	482	2,78%			
MONZAMBANO	3	17	8	28	8,0%	55	270	43	368	2,12%			
PONTI S/M	3	6	1	10	2,9%	69	107	6	182	1,05%			
POZZOLENGO	5	3	4	12	3,4%	255	76	24	355	2,05%			
SIRMIONE	97	32	14	143	40,9%	4.735	3.957	73	8.765	50,55%			
SOLFERINO	5	7	2	14	4,0%	94	133	12	239	1,38%			
VOLTA MANTOVANA	2	16	2	20	5,7%	93	289	9	391	2,26%			
TOTALI	169	135	46	350		8.901	8.202	236	17.339				
Anno 2019													
	N° esercizi ricettivi alberghieri	N° esercizi ricettivi Complementari	N° B&B	N° esercizi ricettivi Totale	% esercizi	Esercizi alberghieri Letti	Esercizi Complementari Letti	B&B Letti	Letti totale generale esercizi	% Letti	Variazione % strutture 2009 - 2019	Variazione % letti 2009 - 2019	
CASTIGLIONE D/S	4	10	5	19	2,8%	240	124	30	394	1,8%	46,2%	85,0%	
CAVRIANA	1	9	4	14	2,1%	20	149	30	199	0,9%	100,0%	151,9%	
DESENZANO	46	104	37	187	27,6%	3.273	4.468	237	7.978	35,6%	136,7%	27,3%	
LONATO	4	33	21	58	8,6%	179	466	138	783	3,5%	141,7%	62,4%	
MONZAMBANO	3	34	17	54	8,0%	58	597	110	765	3,4%	92,9%	107,9%	
PONTI S/M	3	12	4	19	2,8%	103	209	30	342	1,5%	90,0%	87,9%	
POZZOLENGO	9	18	5	32	4,7%	315	531	30	876	3,9%	166,7%	146,8%	
SIRMIONE	96	127	31	254	37,5%	4.661	5.477	205	10.343	46,1%	77,6%	18,0%	
SOLFERINO	4	10	3	17	2,5%	77	221	17	315	1,4%	21,4%	31,8%	
VOLTA MANTOVANA	2	17	4	23	3,4%	90	326	24	440	2,0%	15,0%	12,5%	
TOTALI	172	374	131	677		9.016	12.568	851	22.435		93,4%	29,4%	
Differenza valori assoluti 2009 - 2019	3	239	85	327		115	4.366	615	5.096				
Differenza percentuale 2009 - 2019	1,8%	177,0%	184,8%	93,4%		1,3%	53,2%	260,6%	29,4%				

Elaborazione dati ISTAT

È interessante notare come nel periodo 2009-2019 vi sia stato un aumento percentuale significativo nel numero di letti soprattutto nei Comuni dell'area interna collinare, con Cavriana, Pozzolengo e Monzambano in grande ascesa.

Nel territorio si riscontra anche un problema di densità ricettiva: in media in Lombardia si possono contare 19,9 posti letto per Km², di cui 8,3 in esercizi alberghieri e 11,7 in esercizi extralberghieri. Nell'area di interesse il numero di letti è superiore, pari a 21,97, falsato però dai dati dei Comuni di Sirmione (882,31 letti per km²) e Desenzano (374,06 per km²), in cui la concentrazione turistica è al limite della sostenibilità durante l'alta stagione. Decisamente sotto la media Castiglione, Cavriana, Ponti sul Mincio e Volta Mantovana (tabella 16 e grafico 8).

Tabella 16 – sintesi esercizi ricettivi					
	Posti letto	Variazione 2009-2019	% variazione	Letti per kmQ	Letti per 100 pp
CASTIGLIONE D/S	394	181	85%	6,65	1,68
CAVRIANA	199	120	152%	2,92	5,29
DESENZANO D/G	7978	1.713	27%	374,06	27,30
LONATO D/G	783	301	62%	29,83	4,64
MONZAMBANO	765	397	108%	18,20	15,70
PONTI S/M	342	160	88%	9,27	15,00
POZZOLENGO	876	521	147%	29,18	24,65
SIRMIONE	10343	1.578	18%	882,31	123,85
SOLFERINO	315	76	32%	24,08	12,08
VOLTA MANTOVANA	440	49	13%	8,72	6,13
TOTALI	22.435	5.096	29%	62,44	21,97

Elaborazione dati ISTAT

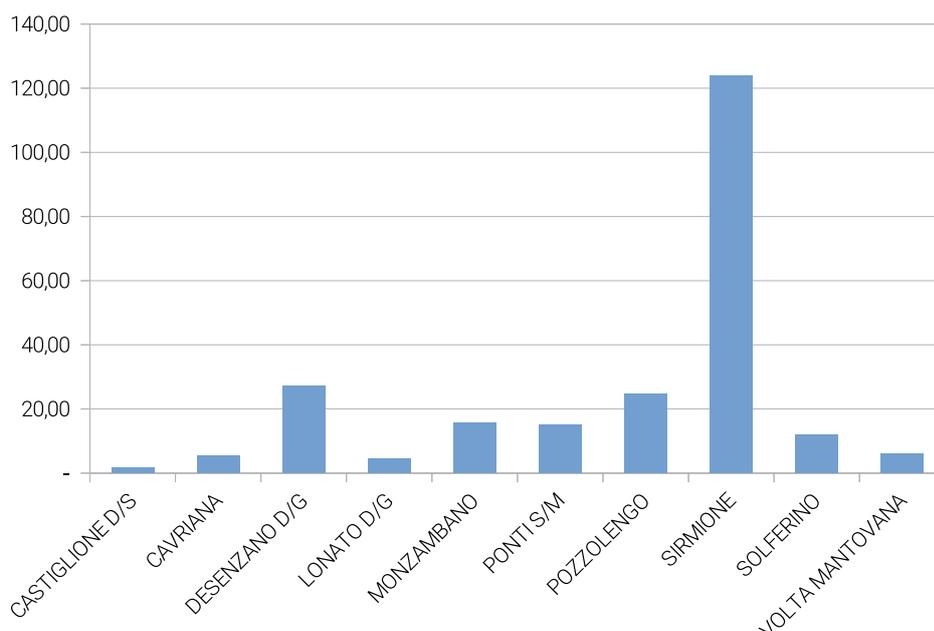


Grafico 8 - numero di posti letto degli esercizi ricettivi rispetto alla popolazione comunale

Un aiuto per l'analisi della composizione dell'offerta del territorio può arrivare dall'analisi dei dati regionali, aggiornati al 2022. Si segnala preliminarmente una rilevante discrepanza tra i dati Istat poc'anzi illustrati e i dati regionali, da imputarsi principalmente al diverso trattamento delle strutture gestite in forma non imprenditoriale.

Si è ritenuto utile presentare il confronto tra i dati relativi alle strutture del territorio con quelli regionali. Ne è emersa in particolare un'offerta alberghiera inferiore alla media regionale: la differenza percentuale tra il numero di letti è del 7,95%. In particolar modo, spicca il dato relativo agli alberghi 4 stelle, dove vi è una differenza nel numero di letti dell'8,05%. Vi è invece una offerta media superiore del 5,62% nel numero di letti in strutture agrituristiche (tabella 17).

L'impatto della pandemia ha dimostrato ancora una volta quanto il comparto turistico possa considerarsi strategico per l'economia del territorio dei dieci Comuni, e anche come vi sia spazio per migliorare l'ospitalità sia nelle strutture situate sia in zone ad alta densità turistica, sia nelle strutture ubicate in territori rurali o non tradizionalmente vocate.

Nonostante l'offerta diversificata (ambiente, cicloturismo, arte e storia ed eventi concepiti sull'identità territoriale) risulta favorita una stagionalità di tipo estivo, più simile a quella delle località balneari, concentrata, come visto, nei Comuni rivieraschi, sebbene si possa osservare un miglioramento complessivo delle presenze nei mesi tradizionalmente non di punta.

Utile all'analisi risulta l'esito delle elaborazioni ISTAT condotte in ordine alle disposizioni della Legge 17 luglio 2020, n. 77, con cui si è provveduto a svolgere una mappatura comunale rispetto alla vocazione turistica e alla consistenza dei flussi e delle strutture. Obiettivo dell'analisi è definire su base nazionale le aree a maggiore densità turistica ovvero prossime agli elementi attrattori", così da misurare il rapporto tra il numero di presenze turistiche e la superficie del territorio, tenuto conto della popolazione residente. La classificazione fornisce dati utili su: categoria turistica prevalente (vocazione potenziale sulla base di criteri geografici e antropici) e densità turistica (espressa da un set consistente di indicatori statistici comunali definiti per misurare la presenza di dotazioni infrastrutturali, la presenza di flussi turistici e l'incidenza a livello locale di attività produttive e livelli occupazionali in settori di attività riferiti in modo specifico al settore turistico e/o culturale). Tutti gli indicatori statistici sono stati sottoposti a procedure di sintesi per favorirne la lettura e l'analisi, e descritti in termini di quintili.

La tabella 18 contiene l'esito dell'analisi, riferita al territorio di riferimento; è possibile constatare in prima battuta come tutti i Comuni siano stati classificati da Istat come turistici, a testimonianza dei flussi significativi e della vocazione dell'area, riconosciuta quindi anche a livello nazionale. Nei Comuni di Desenzano d/g, Sirmione, Lonato d/g, Monzambano e Solferino è anche sottolineato l'interesse culturale. Ma è indubbio come l'attrattore sia il Lago, un vero e proprio "traino" che coinvolge e di cui beneficiano anche i Comuni non rivieraschi, sebbene per questi ultimi sia necessario ancora migliorare le infrastrutture e i servizi connessi al turismo, come si evince dagli indici sintetici in quintili riportati nella medesima tabella 18 e grafico 9.

La proposta turistica tradizionale e frenetica della costa lacuale, ormai "stretta" per larghe fasce di turisti in particolare provenienti dall'Europa centrale e del Nord, va infatti integrata con quella innovativa dell'area interna, rappresentata dall'accoglienza rurale, dai percorsi culturali, enogastronomici, cicloturistici dell'entroterra in modo che il turista, insieme al residente, trovi un equilibrio per vivere un territorio di grandi specificità attrattive.

Tabella 17 – Tipologie strutture, confronto tra situazione territorio GAL e situazione regionale										
	TERRITORIO GAL				REGIONE LOMBARDIA				Differenza %	
	NUMERO LETTI	% LETTI	NUMERO STRUTTURE	% STRUTTURE	NUMERO LETTI	% LETTI	NUMERO STRUTTURE	% STRUTTURE	% Letti Territorio - % Letti Regione	% Strutture Territorio - % Strutture Regione
Alberghiere	8.837	31,75%	171	9,62%	195.915	39,71%	2.800	8,19%	-7,95%	1,43%
Alberghi 1 stella	89	0,32%	6	0,34%	6.251	1,27%	293	0,86%	-0,95%	-0,52%
Alberghi 2 stelle	554	1,99%	32	1,80%	10.812	2,19%	434	1,27%	-0,20%	0,53%
Alberghi 3 stelle	4.332	15,57%	90	5,06%	61.741	12,51%	1.186	3,47%	3,05%	1,59%
Alberghi 4 stelle	2.944	10,58%	30	1,69%	91.913	18,63%	631	1,85%	-8,05%	-0,16%
Alberghi 5 stelle	225	0,81%	2	0,11%	4.706	0,95%	31	0,09%	-0,15%	0,02%
Alberghi 5 stelle lusso	-	0,00%		0,00%	5.123	1,04%	25	0,07%	-1,04%	-0,07%
Albergo	-	0,00%		0,00%	512	0,10%	6	0,02%	-0,10%	-0,02%
Residenze turistico alberghiere 2 stelle	289	1,04%	4	0,23%	2.770	0,56%	65	0,19%	0,48%	0,03%
Residenze turistico alberghiere 3 stelle	267	0,96%	5	0,28%	4.282	0,87%	70	0,20%	0,09%	0,08%
Residenze turistico alberghiere 4 stelle	137	0,49%	2	0,11%	7.805	1,58%	59	0,17%	-1,09%	-0,06%
Complementari	18.994	68,25%	1.606	90,38%	297.497	60,29%	31.378	91,81%	7,95%	-1,43%
Alloggi Agrituristici	2.305	8,28%	98	5,51%	13.132	2,66%	821	2,40%	5,62%	3,11%
Alloggi iscritti REC gestiti in forma imprenditoriale	-	0,00%		0,00%	18	0,00%	3	0,01%	0,00%	-0,01%
Altri esercizi ricettivi collettivi n.a.c.	-	0,00%		0,00%	8	0,00%	1	0,00%	0,00%	0,00%
Bed & Breakfast	780	2,80%	115	6,47%	14.014	2,84%	2.444	7,15%	-0,04%	-0,68%
Bivacchi fissi	-	0,00%		0,00%	145	0,03%	8	0,02%	-0,03%	-0,02%
Campeggi e aree attrezzate per camper e roulotte	-	0,00%		0,00%	1.902	0,39%	5	0,01%	-0,39%	-0,01%
Campeggi e aree attrezzate per camper e roulotte 1 stella	-	0,00%		0,00%	4.720	0,96%	16	0,05%	-0,96%	-0,05%
Campeggi e aree attrezzate per camper e roulotte 2 stelle	-	0,00%		0,00%	30.892	6,26%	95	0,28%	-6,26%	-0,28%
Campeggi e aree attrezzate per camper e roulotte 3 stelle	894	3,21%	2	0,11%	19.653	3,98%	48	0,14%	-0,77%	-0,03%
Campeggi e aree attrezzate per camper e roulotte 4 stelle	574	2,06%	1	0,06%	16.857	3,42%	25	0,07%	-1,35%	-0,02%
Campeggi e aree attrezzate per camper e roulotte 5 stelle	2.156	7,75%	1	0,06%	8.059	1,63%	6	0,02%	6,11%	0,04%
Campeggi e villaggi in forma mista	520	1,87%	2	0,11%	668	0,14%	5	0,01%	1,73%	0,10%
Case e appartamenti per vacanze (NON gestiti in forma imprenditoriale)	4.292	15,42%	847	47,66%	76.256	15,45%	15.333	44,86%	-0,03%	2,80%
Case ed appartamenti per vacanze gestiti in forma imprenditoriale	2.831	10,17%	173	9,74%	49.666	10,07%	6.239	18,25%	0,11%	-8,52%
Case per ferie	199	0,72%	4	0,23%	8.059	1,63%	141	0,41%	-0,92%	-0,19%
Foresterie lombarde	684	2,46%	71	4,00%	13.041	2,64%	1.423	4,16%	-0,19%	-0,17%
Locande	46	0,17%	5	0,28%	1.569	0,32%	164	0,48%	-0,15%	-0,20%
Locazione turistica imprenditoriale	445	1,60%	94	5,29%	3.163	0,64%	680	1,99%	0,96%	3,30%
Locazione turistica non imprenditoriale	904	3,25%	189	10,64%	15.457	3,13%	3.578	10,47%	0,12%	0,17%
Ostelli per la gioventù	-	0,00%		0,00%	6.451	1,31%	118	0,35%	-1,31%	-0,35%
Rifugi di montagna	-	0,00%		0,00%	7.168	1,45%	207	0,61%	-1,45%	-0,61%
Villaggi turistici	-	0,00%		0,00%	1.385	0,28%	1	0,00%	-0,28%	0,00%
Villaggi turistici 2 stelle	-	0,00%		0,00%	570	0,12%	6	0,02%	-0,12%	-0,02%
Villaggi turistici 3 stelle	-	0,00%	1	0,06%	1.812	0,37%	6	0,02%	-0,37%	0,04%
Villaggi turistici 4 stelle	2.184	7,85%	3	0,17%	2.832	0,57%	5	0,01%	7,27%	0,15%
Totale complessivo	27.831		1.777		493.412		34.178			

Tabella 18 – indicatori sintetici legati al turismo							
COMUNE	COMUNE TURISTICO	CATEGORIA TURISTICA PREVALENTE	CAT. SINT.	INTENSITÀ DELLE INFRASTRUTTURE CONNESSE ALL'OFFERTA TURISTICA	INTENSITÀ DEI FLUSSI DELLA DOMANDA TURISTICA	INTENSITÀ DELLE STRUTTURE ECONOMICHE CONNESSE AL TURISMO	SINTESI DEGLI INDICI (QUINTILI)
CASTIGLIONE D/S	SI	Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica		D3	P5	T1	S3
CAVRIANA	SI	Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica		D3	P3	T4	S3
DESENZANO D/G	SI	Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica e altre vocazioni	culturale, lacuale	D5	P5	T5	S5
LONATO D/G	SI	Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica e altre vocazioni	culturale, lacuale	D4	P5	T4	S4
MONZAMBANO	SI	Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	culturale	D4	P3	T2	S3
PONTI S/M	SI	Comuni del turismo lacuale	lacuale	D4	P4	T1	S3
POZZOLENGO	SI	Comuni del turismo lacuale	lacuale	D5	P5	T4	S5
SIRMIONE	SI	Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica e altre vocazioni	culturale, lacuale	D5	P5	T5	S5
SOLFERINO	SI	Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	culturale	D4	P3	T4	S4
VOLTA MANTOVANA	SI	Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica		D4	P4	T4	S3

NOTA:

Indici sintetici espressi in quintili rispetto a una serie di valori compresa tra 1 e 5, dove 1 INTENSITÀ MINIMA e 5 INTENSITÀ MASSIMA

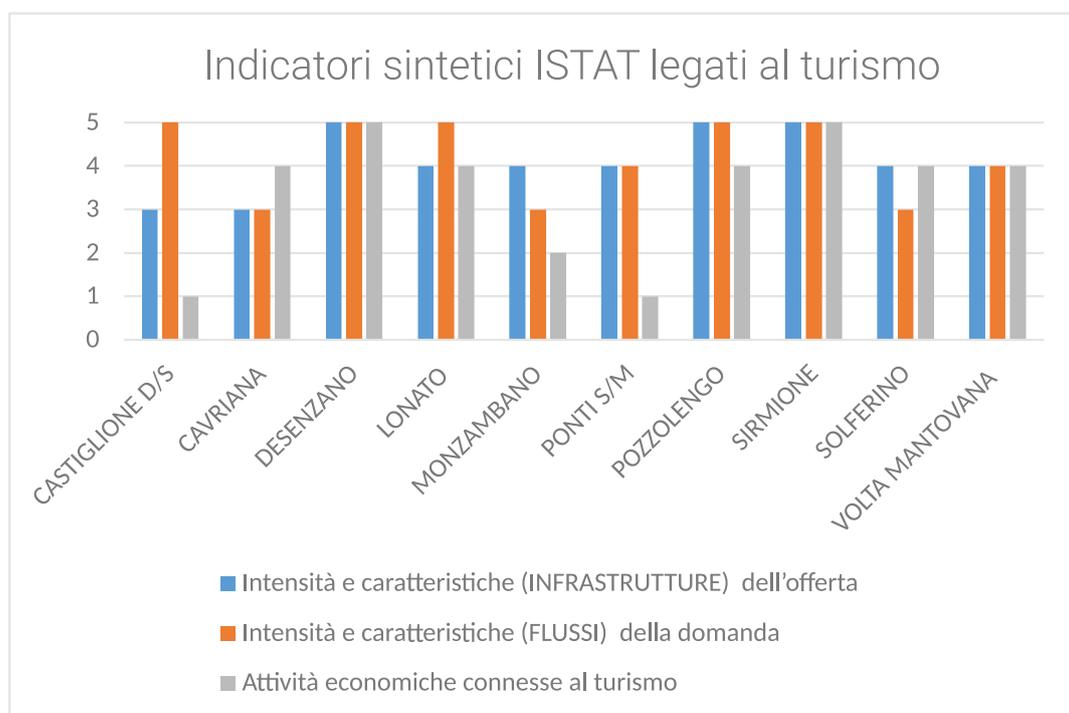


Grafico 9 - Indicatori sintetici ISTAT legati al turismo

1.4 Sistema agricolo

Per capire le dinamiche economiche che gravitano sul territorio e correlate al comparto agricolo è necessario definire le dimensioni del settore agricolo, in particolare all'orientamento delle produzioni sui prodotti di qualità. All'interno del territorio del GAL Garda Colli Mantovani, infatti, vengono prodotte alcune tra le D.O.C. e D.O.P. più importanti del panorama nazionale. Tra esse si vogliono evidenziare: D.O.P. Grana Padano; D.O.C. Lugana; D.O.C. Valtenesi, Riviera Del Garda Classico, San Martino Della Battaglia; D.O.C. Garda Colli Mantovani; Olio D.O.P. Garda.

Il comparto agricolo del GAL Garda Colli Mantovani, è particolarmente variegato sia sotto il profilo dell'ordinamento colturale, sia sotto quello delle dimensioni aziendali. Complessivamente vengono coltivati 21.899 ettari come Superficie agricola utile. Di questa, circa l'89% è costituita da seminativi, destinati all'approvvigionamento degli allevamenti zootecnici. I comuni di Lonato d/G, Castiglione d/S e Volta Mantovana sono quelli con la maggior superficie in rotazione, rappresentando circa il 55% dell'intera S.A.U. a seminativo. In essi, inoltre, si concentrano anche il maggior numero di allevamenti sia di bovine da latte che di suini. Tutto questo, ovviamente, è in relazione alla vocazionalità dell'areale per la produzione di Grana Padano D.O.P.

Di notevole interesse, sia economico che ambientale, è l'area coltivata a vite. Concentrata maggiormente nei comuni di Desenzano d/G e di Pozzolengo essa è in forte espansione grazie soprattutto all'elevata domanda di vino D.O.C. Lugana.

Interessanti, però, sono anche alcune produzioni di nicchia, legate alla frutticoltura (actinidia), particolarmente concentrate nel comune di Cavriana (tabella 19).

Per una visione d'insieme del sistema agricolo si rimanda alla cartografia di piano, Tavola "3 - SISTEMA AGRICOLO".

Tabella 19 – Utilizzazione del terreno per ubicazione delle unità agricole										
Utilizzazione dei terreni dell'unità agricole	superficie totale (ettari)	superficie totale (ettari)						arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	boschi annessi ad aziende agricole	superficie agricola non utilizzata
		superficie agricola utilizzata (ettari)	superficie agricola utilizzata (ettari)							
			seminativi	vite	coltivazioni legnose agrarie	orti familiari	prati permanenti pascoli			
Desenzano d/G	2891	2669	1859	646	76,7	1	86,5	2,4	76,1	144
Lonato d/G	4957	4402	3861	184	146	1	210	18	258	279
Pozzolengo	1669	1532	1002	377	38,6	0	114	9,1	15,2	113
Sirmione	314	291	105	164	1,28	0	20,5	0	1,8	20,4
Castiglione d/S	2957	2721	2591	21,7	31,5	1	75,7	36	47,3	152
Cavriana	3057	2685	2153	172	202	1	158	11	99,9	260
Monzambano	2375	2025	1522	330	127	2	43,8	24	95	232
Ponti su Mincio	922	826	651	115	43,1	1	15,8	2,5	29,4	64,4
Solferino	980	851	747	51	40,1	1	12,2	8,2	27	93,5
Volta Mantovana	4459	3896	3463	101	164	1	167	36	71,9	545
totale	24581	21898	17954	2161,7	870,28	9	903,5	147,2	721,6	1903,3

Fonte: ISTAT, 6° censimento dell'agricoltura

1.4.1 Allevamenti

Significativi sono i dati relativi agli allevamenti. Prevalentemente bovine da latte e suini, si trovano diffusi su tutto il territorio in oggetto. La maggiore densità si registra nei comuni di Lonato d/G, Castiglione d/S e Volta Mantovana, dove si concentra circa il 56% degli allevamenti di vacche da latte ed il 68% degli allevamenti di suini. In progressivo aumento sono gli allevamenti di equini, soprattutto di maneggi legati alle attività agrituristiche e dello sport e tempo libero.

Dato l'elevato numero, la diffusione e la consistenza, il territorio può essere definito ad alta concentrazione di allevamenti intensivi (tabella 20). Nel territorio sono presenti complessivamente 25 allevamenti cui è stata rilasciata l'Autorizzazione Impatto Ambientale, di cui:

- 14 allevamenti con più di 40.000 posti pollame, categoria 6.6.a;
- 11 allevamenti di suini di cui 9 in categoria 6.6.b - con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg) e 2 con più di 750 scrofe (categoria 6.6.c).

Tabella 20 – consistenza degli allevamenti

Comune	Suini Aziende	Suini Capi	Avicoli Aziende	Avicoli Capi	Conigli Aziende	Conigli Capi
Desenzano del Garda	24	6559	36	1340	27	515
Lonato del Garda	53	21348	61	84433	36	746
Pozzolengo	18	255	4	40065	1	24
Sirmione	1	3	1	nd	0	0
Castiglione delle Stiviere	11	18130	13	1846630	4	307
Cavriana	11	43406	9	91700	3	4620
Monzambano	22	141	53	200296	20	414
Ponti sul Mincio	3	6	6	123345	4	8278
Solferino	7	5334	20	149600	11	6625
Volta Mantovana	19	16514	35	252893	15	13428

Fonte: ISTAT, aggiornamento gennaio 2017

Tabella 21 – Allevamenti in A.I.A. per Comune

Comune	N° allevamenti	Cat. 6.6.a.*	Cat. 6.6.b.**	Cat. 6.6.c.***
Castiglione d/S	7	2	4	1
Cavriana	4	2	2	0
Lonato d/G	4	2	1	1
Monzambano	4	4	0	0
Solferino	2	2	0	0
Volta Mantovana	4	2	2	0
Totale	25	14	9	2

*: Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame

** : Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suino da produzione (di oltre 30 kg)

***: Impianti per l'allevamento intensivo di scrofe con più di 750 posti scrofe

La distribuzione degli allevamenti in A.I.A. rispetto agli ambiti amministrativi comunali è riportata nella tabella 21.

1.4.2 Agriturismi

La vicinanza con il Lago di Garda ha permesso lo sviluppo di una florida attività agrituristica, sia come ristorazione che come alloggio.

Complessivamente sono attivi 124 agriturismi, di cui 78 nei Comuni mantovani e 46 in quelli Bresciani (tabella 22). Per la loro dislocazione sul territorio si rimanda alla cartografia di Piano.

Provincia di Brescia				Provincia di Mantova					
DESENZANO D/G	LONATO D/G	SIRMIONE	POZZOLENGO	CASTIGLIONE D/S	CAVRIANA	MONZAMBANO	PONTI S/M	SOLFERINO	VOLTA MANTOVANA
16	19	8	3	7	9	28	10	7	17

Fonte: geoportale Regione Lombardia

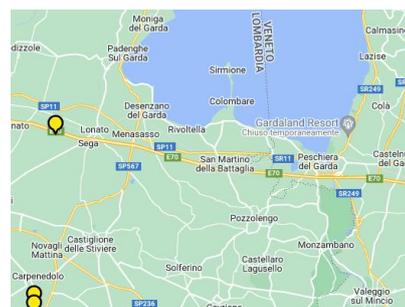
1.4.3 Produzioni di eccellenza del territorio

D.O.P. GRANA PADANO

Il Consorzio Grana Padano, ha sede in Via XXIV Giugno, n. 8 a San Martino della Battaglia (Desenzano del Garda) all'interno del territorio del GAL Garda Colli Mantovani. Sono associati 102 caseifici con spaccio, 50 esportatori, mentre i produttori sono 128. Di questi un caseificio che è anche stagionatore, ed esportatore ha sede nel comune di Lonato del Garda.

Il Grana Padano è un formaggio prodotto durante tutto l'anno con latte crudo di vacca parzialmente scremato. L'affioramento della panna è naturale. E' un formaggio, a pasta cotta, duro e a lenta maturazione.

Si può produrre formaggio Grana Padano all'interno delle province di Brescia, Mantova a sinistra del Po, Torino, Biella, Cuneo, Novara, Alessandria, Asti, Verbania, , Como, Cremona, Lecco, Lodi, Milano, Monza, Vercelli, Bergamo Pavia, Venezia, Verona Sondrio, Varese, Trento, Padova, Rovigo, Treviso , Vicenza, Bologna a destra del Reno, Ferrara, Forlì Cesena, Piacenza, Ravenna e Rimini, nonché i seguenti comuni della provincia di Bolzano: Proves, Senale-S. Felice, Anterivo, Lauregno, e Trodona.



Sede del Consorzio in Desenzano d/G e presenza di 1 caseificio in Lonato d/G

Viene prodotto utilizzando latte crudo di vacca proveniente da vacche munte due volte al giorno o da vacche munte con accesso libero ad un sistema automatico di mungitura, raccolto entro le 24 ore dalla mungitura.

Le vacche da latte devono alimentarsi con foraggi verdi o conservati, ottenuti dalle coltivazioni aziendali o nell'ambito del territorio di produzione Grana Padano.

Gli ingredienti, necessari per la produzione di Grana Padano D.O.P. sono:

- Il latte crudo vaccino munto da bovine alimentate con foraggi freschi, affienati o insilati. Le zone di mungitura sono definite dal Disciplinare di produzione. Il latte è parzialmente scremato, tramite affioramento naturale a temperatura di 8 e 20°C .

- Il caglio o presame, è una miscela di enzimi che permette la coagulazione del latte. Per la produzione del Grana Padano il caglio può essere quello ottenuto dall'abomaso di vitello (non può essere utilizzato quello estratto dagli stomaci di altri ruminati o di origine vegetale). Prima di aggiungere il caglio nel latte si inserisce il siero ottenuto dalla fermentazione del siero residuo della lavorazione del giorno precedente.

- Il sale viene aggiunto dopo 36 ore di permanenza nella fascera, tramite immersione delle forme di Grana Padano in una soluzione di acqua e sale. La salatura va da un minimo di 14 ad un massimo di 30 giorni.

- Lisozima estratto dall'albumina dell'uovo di gallina è indispensabile per evitare le fermentazioni anomale dovute alla presenza di spore di *Clostridium tyrobutyricum*.

D.O.C. LUGANA

L'areale di produzione della D.O.C. Lugana è a scavalco delle regioni Lombardia e Veneto, tra le province di Verona e di Brescia. Nella provincia di Brescia, i comuni vocati per la produzione di vino Lugana sono: Desenzano d/G, Sirmione, Pozzolengo e Lonato d/G. Qui vi si producono i maggiori quantitativi sia in termini di ettari vitati (ben 2.295 ha degli oltre 2.495 attuali sono coltivati nel Bresciano) che di ettolitri. Nella parte veneta invece, si annovera il solo comune di Peschiera del Garda, che detiene il primato del volume commerciale, gestendo circa il 60% dell'imbottigliato. Il 70% della produzione di vino destinata all'esportazione avviene attraverso i canali Ho.Re.Ca, Enotecche, e G.D.O.

Quantitativamente, la DOC è così rappresentata:

Ettari vitati: circa 2.495,53 di cui 2.295,41 in Lombardia

Ettolitri prodotti nel 2022: 209.180 HI

Bottiglie nel 2022: 27.890.000

N° soci iscritti al Consorzio 213 di cui 141 in Lombardia (66% del totale)

Aziende con sede nel territorio del GAL Garda Colli Mantovani: 116 (54%del totale)

L'areale del Lugana si differenzia in due zone:

- la prima, è quella delle argille. Di natura pianeggiante e si estende orizzontalmente tra i comuni di Desenzano, di Sirmione, una parte del comune di Pozzolengo e di Peschiera. È qui, tra Rovizza e Lugana, dove si sviluppa il sentore più "lacustre" e minerale del vino e dove si trovano le aziende storiche ed elettive.



Zona di produzione vini Lugana DOC

Nella parte orientale, nel comune di Peschiera del Garda, nasce il vero e proprio “cru” della denominazione all’interno la sottozona di San Benedetto di Lugana.

- la seconda zona, collinare, parte dalla Torre di San Martino della Battaglia verso Pozzolengo e verso Lonato. I terreni argillosi iniziano a diventare più sabbiosi, fino a diventare morenici, ondulati e dolci, con altitudini che non superano i 130 metri, originano dei vini meno minerali, più acidi e voluminosi.

Terra difficile, compatta e dura in tempi di siccità, molle e fangosa in caso di pioggia, ma che dona al vino Lugana profumi vigorosi, come la mandorla e l’agrume, ma anche acidità e sapidità accompagnate da una struttura ben equilibrata.

L’uva da cui si ottiene il Vino Lugana è cultivar Turbiana, che, se vinificata in purezza, è in grado di essere molto versatile sia come bianco fermo che come spumante.

Da questa analisi, risulta evidente come i quattro comuni bresciani del GAL, siano i più rappresentativi di questa DOC.

Nello specifico è possibile riassumere il numero delle aziende vitivinicole produttrici di vino Lugana con la seguente tabella 23, dove è indicato il numero di aziende Vitivinicole iscritte al Consorzio Lugana D.O.C.D.O.C. LUGANA (fonte Consorzio Lugana).

D.O.C VALTENESI, RIVIERA DEL GARDA CLASSICO, SAN MARTINO DELLA BATTAGLIA

Il Consorzio volontario per la tutela dei vini Valtènesi Doc, Garda Classico Doc, Riviera Del Garda Bresciano, San Martino della Battaglia Doc e Benaco Bresciano Igt attualmente denominato Consorzio Valtenesi, nasce nel 1998. Nel 2010 viene riconosciuta dal Ministero la Doc Valtènesi.

Nel 2016 viene riconosciuta una unica denominazione DOC “Riviera del Garda Classico” impreciosita dalla sottozona Valtènesi, specializzata nella produzione dei vini rosé di pregio.

Tabella 23 – N. aziende Lugana	
Comune	N. aziende
Castiglione d/s	1
Cavriana	2
Desenzano d/g	36
Lonato d/g	5
Monzambano	2
Ponti sul Mincio	1
Pozzolengo	53
Sirmione	16
TOTALE	116

La produzione principale è riferita ai vini rosé che localmente possono aggiungere la dicitura tradizionale "chiarretto". Il vitigno da cui si può produrre Valtenesi è la cultivar Groppello vitigno autoctono che rappresenta ormai un'autentica rarità ampelografica. Varietà che viene coltivata in soli 500 ettari, l'areale è circoscritto alla riviera bresciana del lago di Garda, all'interno di un paesaggio morenico fatto di colline e terrazzamenti. Dalla cultivar Groppello si ottengono vini rosé freschi, sapidi e di pronta beva. Di difficile coltivazione, con alternanze di produzioni, soffre climi esasperati. Soprattutto necessita di areali ben ventilati e terreni sciolti. Questi fattori hanno reso la Valtenesi uno dei territori più vocati al mondo per la produzione di vini rosé.

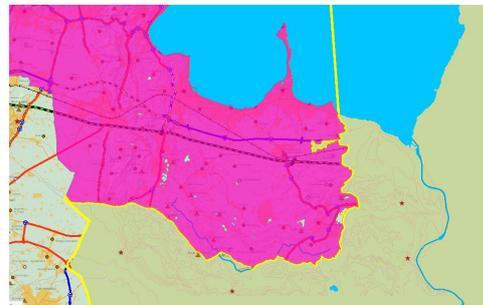
Preme sottolineare che, come Riviera del Garda Classico si possono produrre: Chiarretto, Groppello, Rosso, Rosso Superiore, Rosso riserva.

Come Valtenesi è possibile produrre: Valtènesi rosé, Valtènesi.

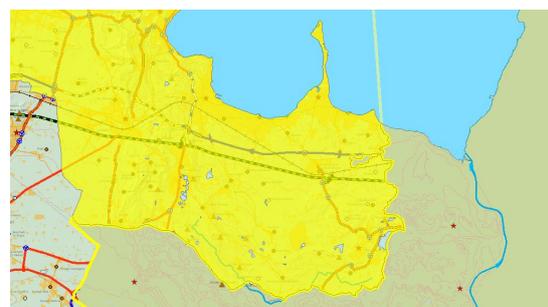
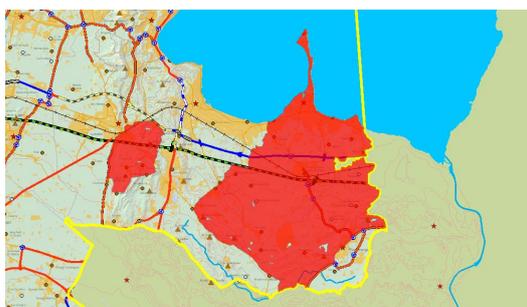
Nell'areale della Valtenesi e del basso Garda si possono produrre anche altre DOC minori come: San Martino della Battaglia, San Martino della battaglia passito, San Martino della battaglia riserva, Benaco Bresciano (per la produzione dei vini varietali).

Il Consorzio Valtènesi produce poco meno di 3 milioni di bottiglie nelle tre "denominazioni": Riviera del Garda Classico, che comprende la produzione di Rosé, Rosso, Bianco, Spumante Rosé e Groppello come vino varietale, San Martino della Battaglia (fermo e liquoroso) e IGP (Indicazione Geografica Protetta) Benaco Bresciano. Il Consorzio esporta circa 30% della sua produzione.

Le cantine associate sono 60, mentre i soci complessivi del consorzio, compresi i soli produttori di uve arrivano a 96 membri (fonte Consorzio Valtenesi).



Zona di produzione vino Valtenesi e Riviera del Garda Bresciano



Zona di Produzione vini San Martino d/B

Zona di produzione Vini IGT Benaco Bresciano

D.O.C. GARDA COLLI MANTOVANI

Il vino "Garda Colli Mantovani" può essere prodotto nelle tipologie: Bianco; Rosa- to; Rosso; Merlot; Cabernet; Chardonnay; Pinot bianco; Pinot grigio; Sauvignon.

La zona di produzione comprende in tutto o in parte i territori dei comuni di Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Monzambano, Ponti sul Mincio, Solferino e Volta Mantovana con l'esclusione delle zone caratterizzate da terreni scoscesi, falda prossima alla superficie e drenaggio lento. Di particolare importanza sono sedimenti di origine fluvio-glaciale che compongono le colline moreniche.

La zona geografica di produzione è l'Anfiteatro Morenico del Garda, con quote massime di 200 m. slm., dove il fiume Mincio costituisce l'asse idrologico principale. Il clima, mite e ventilato per la presenza del lago di Garda, permette lo sviluppo e la crescita delle cultivar ideali per la produzione di vino Garda Colli Mantovani, anche se di fondamentale importanza sono stati i profondi legami tra i fattori umani e il territorio che hanno contribuito alla realizzazione del vino "Garda Colli Mantovani". Infatti preme evidenziare come la coltivazione della vite in provincia di Mantova abbia origini antiche che partono dal Neolitico per arrivare a Isabella d'Este come evidenziato nel "Descrizione in compendio del castello di Solferino".

I vini "Garda Colli Mantovani" sono stati oggetto di un profondo lavoro di miglioramento che possiamo riassumere:

- nella base ampelografica dei vitigni selezionati per produrre vini di alta qualità
- nelle forme di allevamento ed i gesti d'impianto con l'obiettivo di gestire in modo razionale le operazioni colturali e la qualità della produzione, mantenendo la tradizione.

Vengono prodotte circa 150.000 bottiglie l'anno (fonte Consorzio Garda Colli Mantovani).

OLIO D.O.P. GARDA

All'interno del territorio in oggetto viene prodotto l'OLIO D.O.P. Garda Bresciano e Orientale. La zona di produzione delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine protetta "Garda", menzione geografica "Bresciano" comprende, in provincia di Brescia, l'intero territorio amministrativo dei seguenti comuni: Desenzano del Garda, Lonato del Garda, Pozzolengo, Sirmione, Manerba del Garda, Polpenazze del Garda, Salò, San Felice del Benaco Moniga del Garda, Botticino, Calvagese della Riviera, Gardone Riviera, Gargnano, Gavardo, Limone sul Garda, Muscoline, Padenghe sul Garda, Paitone, Villanuova sul Clisi, Vobarno, Puegnago del Garda, Roè Volciano, Serle, Soiano del Lago, Toscolano Maderno, Tignale, Tremosine. L'olio extravergine di oliva a denominazione di origine protetta "Garda" con menzione aggiuntiva "Orientale" in provincia di Mantova comprende i comuni di Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Monzambano, Ponti sul Mincio, Solferino, Volta Mantovana. Le aziende agricole produttrici di olive DOP sono concentrate nei comuni di Desenzano del Garda e Lonato del Garda (oltre 80 aziende in totale). Interessanti, anche se più recenti, le produzioni nei comuni di Ponti sul Mincio, Cavriana e Monzambano con oltre 40 aziende olivicole coinvolte (fonte: <https://www.olio-gardadop.it>).

L'estensione degli areali delle produzioni di eccellenza del territorio sono riportate sulla cartografia di piano.

1.5 Caratteri storico-culturali

Il giardino dei ghiacciai

Quella che potrebbe sembrare una mera espressione poetica tesa a caratterizzare metaforicamente un territorio o una parte di esso al fine di promuoverne le amenità, si rivela invece essere il punto di partenza concreto per un'analisi storica e culturale del suo tessuto più profondo.

“Il giardino dei ghiacciai”, infatti, è una definizione rigorosamente scientifica data al comprensorio territoriale di riferimento per descriverne la storia geologica comune sin dall'Era Glaciale. Delle quattro zone in cui si può sostanzialmente suddividere la regione, vale a dire il lago di Garda, la fascia di colline che lo chiudono, l'incisione delle valli operata dal Mincio e la piana che si estende a Sud²⁾, ad interessare la nostra analisi sono sicuramente le prime tre.

Durante le varie glaciazioni i grandi ghiacciai alpini trovarono “sfogo” oltre le pendici prealpine trasportando enormi quantità di ghiaia e detriti che sono all'origine della formazione dei caratteristici archi collinari morenici. Ed è stata contestualmente proprio l'attività di tali ghiacciai a scavare nel Quaternario la conca del Garda e le sue valli, cui l'anfiteatro morenico fa da suggestivo corollario.

Ecco dunque che la felice espressione di cui sopra ci aiuta ad inquadrare in modo unitario la comune origine morfologica dell'area.

Sappiamo come la successiva antropizzazione abbia contribuito a diversificare i percorsi sociali, economici e culturali delle due macrozone in cui si divide il comprensorio, ma il giardino dei ghiacciai ci permette di comprendere come un intervento volto ad analizzare in modo finalmente nuovo le dinamiche ricorrenti fra i comuni bresciani del Basso Garda e i comuni morenici mantovani sia non solo importante, ma fondamentale per lo sviluppo dell'area.

Dove la geografia si fa storia

Abbiamo visto come sia utile tornare a studiare il libro della storia del comprensorio sin da pagina uno, per trovare nuove ragioni ed opportunità di integrazione di due realtà attigue, contigue, ma non sempre connesse.

Iniziare la nostra analisi dal sottosuolo potrebbe non essere banale.

Proprio a causa della sua formazione geologica, infatti, la regione del basso Garda e dell'anfiteatro morenico viene considerata una delle più importanti d'Europa nel campo dell'archeologia preistorica³⁾. La caratteristica e peculiare presenza di numerosi siti umidi e torbiere, che hanno permesso di conservare in modo efficace e duraturo una imponente quantità di materiali organici e manufatti, ha rappresentato una notevole risorsa per lo sviluppo delle indagini archeologiche nella zona.

Ecco, quindi, che segnalare e mettere in risalto una rete già preesistente di importanti aree dedicate agli scavi, potrebbe rivelarsi strategico.

²⁾ Carlo Azzi, *Il giardino dei ghiacciai - Guida al morenico orientale del Garda*, Mantova, 1994, pag. 7

³⁾ Raffaele De Marinis, *Le ricerche al lavagnone e l'importanza della regione benacense durante la Preistoria, in Il lago di Garda e le colline moreniche - Un patrimonio da salvare*, Mantova, 2004, Edizioni Il Cartiglio mantovano, pag. 71

E' di fine '800 la scoperta della palafitta Polada tra Lonato e Desenzano, risalente all'Età del Bronzo mentre, durante gli scavi del Lavagnone (Desenzano) è stato ritrovato l'aratro più antico del mondo tanto che l'intero sito si può fregiare della nomina a Patrimonio mondiale dell'umanità da parte dell'Unesco. A raccogliere, organizzare, esporre e divulgare i reperti più importanti e significativi del "periodo palafitticolo" gardesano è il Museo civico archeologico G. Rambotti di Desenzano. Altri siti Unesco, comunque, sono quelli di Bande di Cavriana e Castellaro Lagusello, nel profondo delle colline mantovane, dove rilevanti studi sono stati effettuati nel secondo dopoguerra. Ne è derivata la nascita di un Gruppo Archeologico molto attivo sul territorio e la successiva inaugurazione del Museo Archeologico dell'Alto mantovano, con sede a Cavriana.

Questo sommario elenco non può celare il fatto che l'ambiente collinare e pedecollinare della zona, unitamente all'ambiente lacustre, costituisca uno dei complessi archeologici più interessanti e completi di tutto il territorio nazionale, nonostante non sia comunemente noto e sponsorizzato al pari dei grandi siti dell'Italia centrale e meridionale⁴).

Se è obiettivamente difficile collegare questi primi insediamenti preistorici, al primo rilevante intervento di urbanizzazione operato dai Romani⁵), è più semplice trovare fra colline e lago un'altra insospettabile e piuttosto equamente distribuita rete di scavi e ritrovamenti di epoca latina. La razionalità romana, infatti, ha organizzato quanto di precedente insisteva sul territorio, individuando subito alcuni perni lacustri fondamentali come Desenzano e Sirmione oppure, a Sud delle colline moreniche, intervenendo sulla direttrice Brescia-Mantova con la creazione dell'insediamento di Castiglione delle Stiviere. L'intera area era ed è peraltro ancora tagliata longitudinalmente dalla Strada Cavallara, una delle prime arterie di comunicazione in grado di collegare i due maggiori centri urbani dell'epoca: Brescia e Verona.

La progressiva romanizzazione della zona ci ha consentito di rinvenire vestigia e reperti di numerosi insediamenti abitativi di notevole importanza storica. Le ville di epoca romana presenti sul territorio dal punto di vista della funzionalità coprono un ampio spettro di caratteristiche: dalle ville rustiche, che rivestono la duplice funzione di centro di produzione agricola e di residenza temporanea, alle abitazioni di residenza dei proprietari, fino alle ville di otium.

Non a caso il famoso complesso delle Grotte di Catullo, e la coeva villa romana di Borgo Regio a Desenzano, trovano riscontro nell'entroterra, a Castiglione, nella villa romana emersa dal Convento di Santa Maria, e nella villa in località Mansarine a Monzambano. Da non dimenticare il complesso di San Cassiano di Cavriana, e quello della "Batuda" a Castellaro Lagusello⁶). A Lonato, si trova peraltro un sito unico nel suo genere costituito da sei fornaci di epoca romana, destinate alla produzione di laterizi. Le cosiddette Fornaci dei Gorgi potevano sfruttare per il proprio funzionamento le riserve di legname garantite dalla vicina Silva Lucana⁷), estesa nei co-

⁴) Adalberto Piccoli, *Introduzione ai siti archeologici dell'Alto Mantovano*, in *Ab aetivis - Primo contributo di arte e cultura dell'alto mantovano*, a cura di Piervittorio Rossi, Castiglione delle Stiviere, 1991, Editore dalla Biblioteca comunale di Castiglione delle Stiviere, pag. 9.

⁵) Eugenio Turri, *Un'area verde nella megalopoli padana*, in *Il lago di Garda e le colline moreniche - Un patrimonio da salvare, cit.*, pag. 159

⁶) Adalberto Piccoli, *cit.*, pag. 35

⁷) Alberto Crosato, *Il territorio del Basso Garda in Età Romana*, in *Il lago di Garda e le colline moreniche - Un patrimonio da salvare, cit.*, pag. 92

muni di Sirmione e Desenzano, ad ulteriore riprova del continuo, proficuo e duraturo rapporto economico-culturale fra lago ed entroterra. Altre fornaci, seppur di portata minore, sono state, infine, rinvenute nel comune di Cavriana in località Pailonga e Fornasette, ulteriori testimoni di un tessuto sociale condiviso all'interno del Giardino dei ghiacciai.

Questo procedere, un vero e proprio emergere, dal sottosuolo preistorico al limbo dei pavimenti a mosaico delle ville romane, si compie sotto i nostri occhi raggiungendo le vette turrette delle nostre colline. Ancora una volta il paesaggio morenico-gardesano si riscopre uniforme nel dare dimora a contigui processi storici.

La maggior parte dei Comuni di riferimento, presentano una fisionomia urbana già ben delineata sin dal XI-XII secolo⁸⁾. Tutti, nessuno escluso, sono dotati di un Castello e, alcuni, anche di Pievi, molto importanti queste ultime per garantire precisi punti di riferimento per la popolazione nel succedersi dei vari cambiamenti politico-amministrativi che hanno caratterizzato l'area nel corso dei secoli. Questi castelli hanno assunto una rilevanza anche paesaggistica tale da divenire i simboli stessi delle comunità che li hanno edificati⁹⁾. Si tratta di edifici, o parti di essi, ormai integralmente inglobati nella struttura urbana dei rispettivi borghi, minacciati anche dall'espansione insediativa, ma è utile qui comprendere come siano intrinsecamente inseriti nella peculiare morfologia morenica, naturale baluardo tra il lago e la pianura¹⁰⁾. Caratterizzati da istanze prettamente difensive, rispetto a popoli, eserciti e istanze provenienti proprio dalla Piana, presentano, però, caratteristiche diverse fra loro. I castelli di Ponti e Monzambano, ad esempio sono costruzioni di influenza scaligera con il classico impianto del "Castello recinto", a differenza di quelli di origine bresciana, poi gestiti per la maggior parte dai Gonzaga.

Non è utile in questa sede proporre una seppur succinta storia dei singoli castelli; basti ricordare la Rocca di Lonato, il Borgo fortificato di Castellaro Lagusello o i complessi gonzagheschi di Castiglione e Volta Mantovana, ma ci preme, altresì, sottolineare l'urgenza di una riappropriazione della storia e delle finalità originarie di tali edifici, in modo da ricostruire quella ineludibile rete di scambi e traffici che, come stiamo cercando di dimostrare, percorrono da sempre le vie di comunicazione tra il lago e le colline.

Destino e ruolo comuni trovano le ville storiche sorte sul territorio morenico-gardesano. Se ne rilevano svariati esempi, molti dei quali evidenziano soluzioni architettoniche simili, indice probabilmente di possibili relazioni sociali, familiari e politiche condivise¹¹⁾. Degna di nota a tal proposito la presenza di una vera e propria sigla architettonica che accomuna moltissimi edifici storici presenti sul territorio di riferimento, ovvero i comignoli "a coda di rondine". Eppure, questa seppur parziale omogeneità caratterizza una zona geografica fortemente frammentata sia a livello amministrativo che culturale. Le ville storiche poste in territorio bresciano e veronese rispecchiano le peculiarità della villa veneta, mentre le ville mantovane sono interamente ricondu-

⁸⁾ Adalberto Piccoli, *cit.*, pag. 37

⁹⁾ Renata Salvarani, *Pievi e Castelli*, in *Il lago di Garda e le colline moreniche - Un patrimonio da salvare*, *cit.*, pag. 103

¹⁰⁾ Mariarosa Palvarini Gobio Casali, *Per uno studio dei castelli dell'Alto Mantovano*, in *Ab aestivis*, *cit.* pag. 49

¹¹⁾ Daniela Zumiani, *Ville storiche nel territorio delle colline moreniche gardesane*, in *Il lago di Garda e le colline moreniche - Un patrimonio da salvare*, *cit.*, pag. 115

cibili al gusto gonzaghesco¹²⁾. Palazzo Gonzaga (Guerrieri) a Volta Mantovana e Villa Siliprandi (Mirra) a Cavriana costituiscono due poderosi esempi dello stile dei Gonzaga, così come il Casinò Pernestano situato in località Gozzolina a Castiglione, mentre casa Arrighi e casa Brunati, rispettivamente a Desenzano e Rivoltella, unitamente ad alcuni complessi anche di destinazione rurale a Monzambano, denotano un'indole architettonica tipicamente veneta.

Se si pensa, comunque, ad un "museo territoriale"¹³⁾ che unisca i dieci comuni del comprensorio, non possiamo non riferirci a quell'ancora ideale complesso di luoghi, rocche, torri, lapidi, cippi, cappelle, cascinali, monumenti, ossari e musei più propriamente detti che è riconducibile alla Battaglia di Solferino e San Martino, combattuta dalle truppe franco-piemontesi da una parte e dall'esercito austro-ungarico dall'altra il 24 giugno 1859.

La fase cruciale della II Guerra d'Indipendenza italiana e, senza tema di smentita, dell'intero processo risorgimentale ha lasciato nelle colline moreniche del Garda una geografia feconda di memoria su cui lavorare per il futuro. La zona che comprende i Comuni di Lonato, Castiglione delle Stiviere, Solferino, Desenzano, Sirmione, Pozzolengo, Cavriana, Volta Mantovana, Monzambano e Ponti sul Mincio, si è trovata nel cuore di uno straordinario crocevia, caratterizzato dalle direttrici Est-Ovest e Nord-Sud, situata in una posizione strategica alle porte del famoso Quadrilatero di piazzeforti austriache formato da Verona, Mantova, Peschiera e Legnago. Ed ecco che una battaglia che ha lasciato sul terreno un numero abnorme per l'epoca di corpi (ca. 40.000 unità) e che ha avuto i due epicentri principali a Solferino e San Martino (ora territorio di Desenzano), passando per il Santuario di Madonna della Scoperta a Lonato, ha interessato un territorio ben più vasto, considerando le varie fasi di acquartieramento, dispiegamento e ripiegamento delle truppe.

L'eredità principale della Battaglia, formalizzatasi già nelle ore successive alla sconfitta austriaca, rimane peraltro ben radicata nei luoghi e nella memoria: si tratta della gestione della mole impressionante di feriti, dell'intervento del filantropo svizzero Henry Dunant, degli ossari di Solferino e San Martino, dei Musei ospitati dalle rispettive torri e, infine, dell'idea della Croce Rossa che si è materializzata nel Memoriale di Solferino e nel Museo di Castiglione.

Proveniendo dal lago, è impossibile non imbattersi nella figura snella e slanciata della Torre di San Martino, sorta in quella terra di mezzo dove le colline sono ormai rassegnate a declinare verso le acque del Garda. Solo addentrandosi per quelle giovani balze, oggi ricoperte da preziosi vigneti, si può scovare la linea decisamente più tozza della Rocca di Solferino, proprio un attimo prima di prepararsi ad abbandonare la grande Pianura. E' un paesaggio dolce punteggiato di memoria, che qualcuno ha anche pensato di trasformare in un Parco tematico¹⁴⁾; sicuramente si tratta di un paesaggio che necessita di una costante manutenzione culturale.

¹²⁾ Daniela Zumiani, *cit.*, pag. 121

¹³⁾ D. Rancilio, E. Romoli A. Mazzeri, *Il Parco culturale della Battaglia di Solferino e San Martino*, in *Il lago di Garda e le colline moreniche - Un patrimonio da salvare*, *cit.*, pag. 148

¹⁴⁾ D. Rancilio, E. Romoli A. Mazzeri, *Il Parco culturale della Battaglia di Solferino e San Martino*, in *Il lago di Garda e le colline moreniche - Un patrimonio da salvare*, *cit.*, pag. 149

Il Mincio

In qualità di emissario del più grande lago prealpino italiano e di affluente di sinistra del Po, il Mincio riveste un ruolo anomalo rispetto a tutti gli altri fiumi alpini della zona. Privo di una vera e propria fonte, esce dal lago di Garda a Peschiera per affrontare immediatamente lo sbarramento dell'anfiteatro morenico. Il Mincio, infatti, è in grado di aprirsi almeno una decina di varchi fra le colline, contribuendo alla formazione di un paesaggio ameno. Derivando direttamente dal Garda, non ha l'aspetto tumultuoso del torrente alpino. Le sue acque sono chiare e placide, la sua valle è aperta e nel suo Alto corso queste sue caratteristiche ben si sposano con il carattere dolce e leggero dei rilievi morenici.

Coerentemente con il suo ruolo nel corso dei secoli, il fiume costituisce il confine orientale del nostro comprensorio di riferimento, unico grande asse che scorre perpendicolare alle importanti vie di comunicazione che tagliano il territorio da ovest ad est.

Dal Medio Evo in poi ha rappresentato il confine fra la realtà veronese e quella mantovana. Da una parte gli Scaligeri (e la Serenissima), dall'altra i Gonzaga. A testimonianza di ciò resiste l'imponente opera difensiva del Serraglio, eretta proprio dagli Scaligeri tra Valeggio e Villafranca, di cui i Castelli a recinto di Ponti e Monzambano costituivano importanti e strategici avamposti. Il carattere militare di tali rapporti ha limitato il sorgere di ville residenziali lungo il suo corso. Del resto, anche nell'800 gli Austriaci compresero subito l'importanza strategica del Mincio, identificandolo come la via più breve e comoda tra le Alpi e il Po e ne fecero il baricentro di un più ampio complesso fortificato. Forte Ardietti a Ponti sul Mincio, ad esempio, costruito a protezione della fortezza di Peschiera, rientra in questo schema strategico.

Ai contemporanei il paesaggio della Alta Valle del Mincio appare variegato e diversificato. Eppure, è proprio lo scorrere delle sue acque a donargli una certa uniformità e coerenza. Sede dell'omonimo Parco Regionale, con gli interventi di sistemazione idraulica che si sono succeduti nel tempo, come ad esempio i canali artificiali che ne hanno collegato il corso con il sistema Oglio-Chiese, ha favorito anche l'agricoltura moderna, aiutando a superare le difficoltà del ghiaioso lascito morenico. Da qualche anno, però, l'esigenza di passare a coltivazioni meno intensive e, senza scomodare Virgilio, la dolcezza del paesaggio, hanno favorito lo sviluppo di colture specializzate e la nascita di numerosi agriturismi, che hanno consentito di ristrutturare e riportare alla vita complessi agricoli e cascinali diffusi nelle campagne.

La via indicata dallo scorrere del Mincio, dunque, dovrebbe in qualche modo accompagnare nel suo moto incessante dalle rive del Garda, giù verso Sud, un'ipotesi di Turismo, se non nuovo, quantomeno alternativo.

Conclusioni

Come è ormai universalmente riconosciuto, il Paesaggio non è solo quello propriamente detto: Naturale; a seguito della progressiva antropizzazione, infatti, il Paesaggio è costituito anche da tutto quel complesso di "segni" lasciati dai successivi interventi umani. Sforzandoci un poco, potremmo anche riuscire ad immaginare quale sia stata la prima vera azione di un agricoltore preistorico per incidere sul nostro territorio di riferimento, e questo ci riporta ad una pratica che ancora oggi gli agricoltori compiono normalmente: la liberazione del terreno dai

ciottoli ghiaiosi lasciati dal ritirarsi dei ghiacciai¹⁵⁾. Era cominciata la creazione e la cura di un vero e proprio giardino.

Abbiamo visto in queste brevi note, come l'agire umano su queste colline sia stato in qualche modo coerente a dinamiche che lo hanno costantemente portato a confrontarsi con ambienti al tempo stesso diversi e condivisi.

Sicuramente il Novecento ha costituito un decisivo spartiacque per l'analisi completa del paesaggio morenico-gardesano. Lo sviluppo economico, industriale, agrario e sociale ha creato nuove direttrici, cui ambiente e popolazione si sono gradatamente abituate.

La ferrovia ottocentesca e la più recente apertura dell'Autostrada Milano-Venezia hanno reso fruibile la costa del basso Garda ad un numero prima sconosciuto di turisti. Più a valle, oltre le colline, l'antica via di comunicazione tra Brescia e Mantova ha supportato e favorito lo sviluppo industriale di Castiglione e Lonato. Le due poderose linee, praticamente parallele, tracciate dall'Autostrada e dalla Statale Goitese racchiudono le colline moreniche in quel fazzoletto di terra che abbiamo provato a descrivere in queste pagine. Più difficili da scorgere e rilevare sono le dinamiche interne di congiunzione e collegamento fra le due rette regine che, in epoca di turismo di massa, potrebbero provare a diluire tali quantità di visitatori dell'ambiente lacustre, lungo i delicati rilievi delle colline moreniche, sfruttando ciò che abbiamo appena provato a descrivere: la "memoria solida"¹⁶⁾. Si tratta, infatti, di quella memoria che, uscendo dagli Archivi e dai carteggi, incontra "ciò che si vede, perché inserita nel paesaggio, nelle pietre, nei monumenti", nel felice connubio fra le coste lacustri ed il loro naturale anfiteatro morenico.

Si veda anche la cartografia di piano, Tavola "2a - SISTEMA STORICO-CULTURALE" e Tavola "2b - SISTEMA STORICO-CULTURALE. Istituti di tutela".

¹⁵⁾ Eugenio Turri, *cit.*, pag. 158

¹⁶⁾ Giuseppe Papagno, *Il teatro di guerre risorgimentali tra storia, memoria e attualità*, in *Il lago di Garda e le colline moreniche - Un patrimonio da salvare*, *cit.*, pag. 137.

1.6 Aspetti paesaggistici e ambientali

1.6.1 Caratteri percettivi

La morfogenesi determina caratteri percettivi distintivi e rari. Le forme caratteristiche del paesaggio fisico sono quelle delle linee ondulate e aperte disegnate dall'andamento dei rilievi collinari generati dalle morene frontali e in parte laterali della cerchia glaciale, che terminano a sud con gli spazi aperti della pianura cerealicola, mentre a nord iniziano con le ampie insenature delle sponde lacuali. Le visuali e i caratteri percettivi sono molto variabili ma accomunati dall'andamento dolcemente ondulato dei rilievi.

L'andamento a semicerchio dei cordoni morenici è difficilmente apprezzabile percorrendo le strade del territorio, diventa percepibile salendo su alcuni dei rilievi da cui si riesce ad apprezzare una visuale maggiormente ampia e privilegiata, come ad esempio sul rilievo più alto dei 10 comuni, quello di Solferino, posto a 205 m slm.

Altre forme caratteristiche del paesaggio sono le piane che separano i cordoni morenici, formate dall'azione di deposito svolta dai torrenti glaciali. I materiali ghiaiosi che le costituiscono hanno favorito la formazione di suoli poco profondi e di colore rossastro per l'abbondanza di ossidi di ferro. Le aree infossate richiamano l'acqua dai territori limitrofi e favoriscono la formazione di zone umide.

Le zone umide si trovano in corrispondenza di depressioni, un tempo occupate da specchi lacustri, che si sono progressivamente ridotti fino a scomparire per interrimento naturale o per interventi di bonifica attuati dall'uomo. In alcune vecchie torbiere si sono formati piccoli laghetti e lo specchio lacustre più significativo è rappresentato dal lago a forma di cuore di Castellaro Lagusello.

Il corso del fiume Mincio taglia trasversalmente i cordoni morenici, creando ulteriori micro-paesaggi dati dalla sua azione erosiva millenaria. Il fiume Mincio, emissario del Garda, è il più vistoso tra gli elementi d'acqua dell'area collinare che attraversa da Nord a Sud. Il suo alveo profondo ne testimonia il ruolo di massimo scaricatore del ghiacciaio benacense durante le epoche glaciali: oggi scorre con quote che in alcuni tratti sono più basse di 18 metri rispetto ai terrazzi limitrofi prima di assumere, più a valle, il tipico aspetto di fiume di pianura.

La naturalità storica dei luoghi è apprezzabile ancora sui rilievi morenici più acclivi, dove permangono formazioni semi-naturali quali boschi e prati aridi, con una elevata variabilità di specie differenziate in funzione del suolo, dell'umidità del luogo e dell'esposizione dei versanti. Nelle aree meno acclivi prevalgono i campi coltivati (frutteti, vigneti, seminativi e foraggere), ancora con una buona dotazione arborea e arbustiva, concentrata lungo gli orli delle scarpate.

CARATTERI INSEDIATIVI E RURALI

I caratteri insediativi derivano da forme molto antiche di colonizzazione del territorio, abitato sin dalla preistoria. Ne sono testimonianza i siti palafitticoli dell'Età del Bronzo, nella loro componente sinora scoperta e solo in parte indagata (che fanno parte del Patrimonio UNESCO).

Dell'epoca romana rimangono i resti di due ville, le cosiddette 'Grotte di Catullo', posta sul contrafforte roccioso più avanzato della penisola di Sirmione e la villa di Desenzano.

Elemento ordinatore degli insediamenti nel basso Garda è l'antico sedime della romana Via Gallica, che attraversava il nord Italia in direzione est-ovest congiungendo le maggiori città dell'area padano-veneta (oggi il tracciato originario corre nei pressi dell'ex SS. n. 11 Padana Superiore).

L'assetto insediativo dell'entroterra si è sviluppato secondo logiche difensive e attorno alle corti agricole.

In tempi recenti la fascia costiera lacuale è stata interessata da una rilevante urbanizzazione trainata dalla vocazione turistica del lago. Tra Desenzano d/g, Sirmione e Peschiera d/g (quest'ultima in territorio veneto) si è saldata una conurbazione densa e continua che si dirama anche verso le aree rurali di San Martino della Battaglia e Lonato d/g, favorita dalla presenza dei caselli autostradali di Desenzano d/g e Sirmione.

Due grandi aree industriali e commerciali si sviluppano presso Lonato d/g, a ridosso dell'autostrada e del tracciato ferroviario, ferrovia e presso Desenzano del Garda, lungo la trafficata Via Mantova che li congiunge.

Queste due porzioni di territorio, fatte di edifici di scarso o nullo pregio architettonico, parcheggi, piazzali e aree asfaltate di servizio, insegne e cartellonistica di direzione, sono quelle che hanno subito le trasformazioni recenti più drastiche e irrimediabili, andando a creare immagini completamente estranee al contesto e ai caratteri storici integri del territorio, poste in posizioni di grande visibilità, vanno a fornire un biglietto da visita impoverito e forviante del territorio.

L'agricoltura si connota per la diffusione della Vite e dell'Olivo, oltre a porzioni coltivate a cereali e a prato. La presenza arborea ricorre ovunque, sotto forma di lembi boschivi o di filari, di cui si segnala il diffuso uso del Cipresso. Verso sud il paesaggio agricolo presenta una contrazione progressiva della diffusione della vite e dell'olivo, sostituite dalle colture cerealicole.

Le fasce boschive che accestiscono sui terreni più ripidi, sottolineando di norma lo stacco tra i diversi ripiani degradanti, divengono più importanti risalendo verso la parte settentrionale dell'AGP, nella Valtenesi, culminando sulla morena laterale che separa la riviera gardesana dalla valle del Chiese, dove pure il versante sinistro della valle fluviale è interamente coperto dal bosco. Un'altra vasta zona boschiva si trova a sud di Lonato d/g, tra le frazioni di San Polo e di Esenta, la cui unitarietà ed estensione merita un'attenzione particolare, affinché non venga frammentata da intrusioni estranee e inopportune.

Nell'entroterra sono elementi ordinatori del paesaggio le superfici coltivate sui rilievi e dei ripiani diluviali dell'alta pianura; i nuclei storici di antica origine, connotati da un chiaro policentrismo e separati da porzioni di territorio con caratteri rurali storici integri; i castelli e le architetture fortificate; le tracce di archeologia industriale; gli edifici religiosi isolati o di rilevanza paesaggistica; le ville e le residenze nobiliari.

Si veda anche la cartografia di piano, Tavola "1b - SISTEMA FISICO-NATURALE. Istituti di tutela" e "2b - SISTEMA STORICO-CULTURALE. Istituti di tutela".

1.6.2 Fasce e unità di paesaggio

Il territorio del GAL appartiene in larga misura alla fascia collinare, secondo la classificazione definita nel Piano paesaggistico regionale (nel seguito PPR). Trattandosi di un cordone morenico le fasce di paesaggio del PPR, costruite sulla base della carta geomorfologica, rilevano in questa zona alcune attribuzioni che non sempre trovano corrispondenza esatta nelle forme del paesaggio percepito. In particolare nella classificazione per fasce di paesaggio del PPR risulta che la parte occidentale dei comuni di Lonato del Garda e Castiglione delle Stiviere, così come la parte meridionale del comune di Volta Mantovana, vengano attribuite alla fascia della bassa pianura. Una ridotta porzione del comune di Castiglione delle Stiviere, di Solferino e di Cavriana sono fatte ricadere nella fascia dell'alta pianura. Infine, la parte rivierasca dei comuni di Desenzano del Garda e Sirmione, sono attribuite alla fasce prealpina (figura 9).



Figura 9 - Fasce di paesaggio

Trova invece piena corrispondenza con la morfogenesi territoriale la classificazione offerta dal PPR in unità di paesaggio. Essa suddivide il territorio del GAL nella sua parte nord con i paesaggi dei laghi insubrici, la parte centrale con i paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche, mentre la parte esterna dei cordoni morenici viene attribuita ai paesaggi della pianura cerealicola e dei ripieni diluviali dell'alta pianura asciutta (figura 10).

1.6.3 Caratteri pedologici

I depositi glaciali interessati sono attribuibili soprattutto all'ultima avanzata glaciale quaternaria, denominata Würm, avvenuta nell'ultima fase del Pleistocene Superiore e terminata circa 10.000 anni fa. Nei paesaggi morenici prevalgono le forme collinose, ma numerose sono le

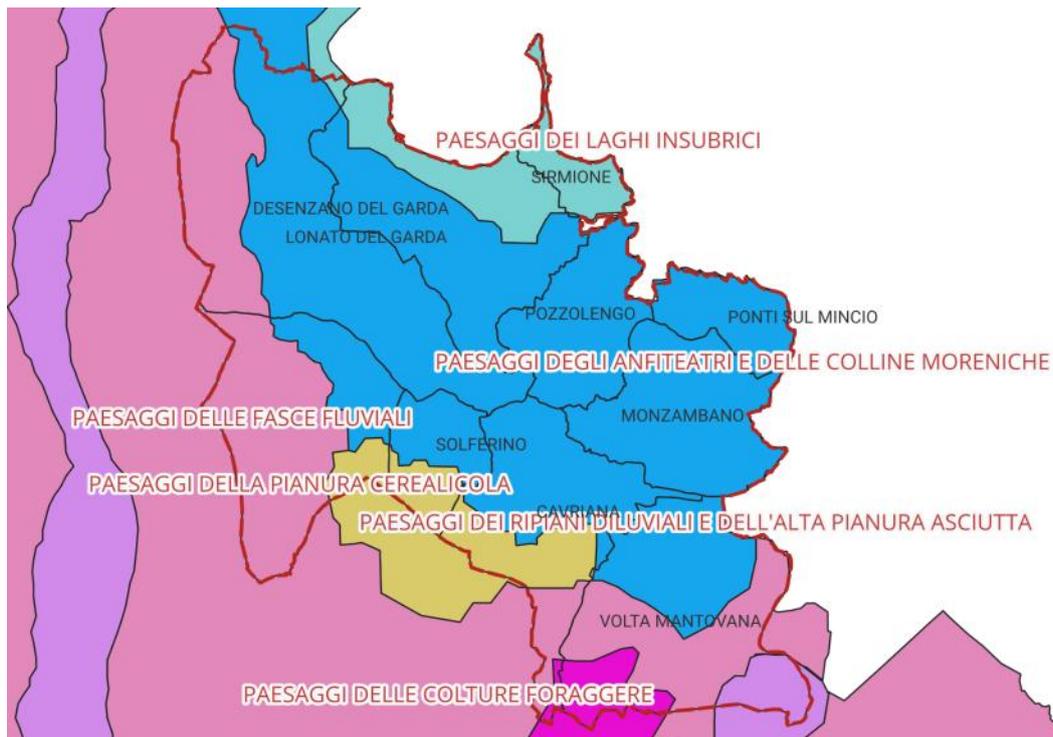


Figura 10 - Unità di paesaggio

forme connesse ad altri processi morfogenetici come le piane che separano cerchie moreniche attigue e le conche lacustri. I colli morenici del Garda sono pertanto caratterizzati da paesaggi estremamente variabili, nei quali sono rappresentati tutti gli ambienti morfologici tipici dell'area morenica, quali le aree più rilevate dei cordoni morenici, le aree infossate delle vallecole intramoreniche, le incisioni scavate dall'azione erosiva dei torrenti glaciali e le superfici terrazzate del fiume Mincio.

L'area è costituita da un sistema di cerchie moreniche concentriche rappresentate da rilievi collinari e piane fluvioglaciali intermoreniche; la geologia della zona si riflette profondamente sul paesaggio, essendo caratterizzata dalla presenza dei potenti cordoni morenici di età würmiana e rissiana (Quaternario), allungati in direzione circa nord-sud, che costituiscono l'ossatura collinare del territorio e da un esteso settore pianeggiante di età più recente ad essi interposto di origine fluvioglaciale. Entro la piana sono presenti rilievi morenici poco pronunciati e lembi relitti di alture parzialmente smantellate dagli scaricatori fluvioglaciali. Con il passaggio verso le attuali condizioni climatiche i fenomeni geomorfici legati all'idrografia superficiale e alla gravità si sono sostituiti a quelli glaciali, apportando modifiche al paesaggio. Si è così impostata gradualmente la rete idrografica diretta, limitatamente, verso il lago e più in generale verso il fronte esterno delle cerchie moreniche.

Le colline sono formate da materiali incoerenti misti di provenienza atesina, costituiti da ciottoli, ghiaie, sabbie e limi a natura prevalentemente calcareo-dolomitica.

La composizione dei depositi glaciali è a dominante calcarea e ciò si riflette sui litotipi e le cromie dell'edificato più antico.

Le unità di pedopaesaggio, così come classificate dalla carta geomorfologica di Regione Lombardia in scala 1:50.000 sono riassunte nella tabella 24 e rappresentate nella figura 11.

Tabella 24 – Sistemi e sottosistemi di pedopaesaggio		
Codice	Sistema	Sottosistema
MR	Sistema degli Anfiteatri morenici dell'alta pianura	Depositi morenici recenti ("wurmiani") dotati di morfologia aspra e costituiti da sedimenti glaciali e subordinatamente Fluvioglaciali e fluvio-lacustri, generalmente poco alterati, con diffusa presenza di pietrosità in superficie e di scheletro nei suoli.
LG	Piana fluvioglaciale e fluviale costituente il livello fondamentale della pianura (L.F.d.P.), formatasi per colmamento alluvionale durante l'ultima glaciazione ("würmiana")	Ampie conoidi ghiaiose a morfologia subpianeggiante o leggermente convessa, costituite da materiali fluvioglaciali grossolani non alterati, comprese fra le superfici rilevate (rilievi montuosi, apparati morenici e terrazzi antichi) ed il limite superiore della fascia delle risorgive ("alta pianura ghiaiosa").
LQ	Piana fluvioglaciale e fluviale costituente il livello fondamentale della pianura (L.F.d.P.), formatasi per colmamento alluvionale durante l'ultima glaciazione ("würmiana")	Porzione centrale di pianura con intensi fenomeni di idromorfia, riconducibili all'emergenza delle risorgive e/o alla presenza di una falda sottosuperficiale, caratterizzate da variabile presenza di scheletro nel suolo e di pietrosità in superficie ("media pianura idromorfa")
VT	Valli alluvionali corrispondenti ai piani di divagazione dei corsi d'acqua attivi o fossili, rappresentanti il reticolato idrografico olocenico	Superfici terrazzate costituite da "alluvioni antiche o medie", delimitate da scarpate d'erosione, E variamente rilevate sulle piane alluvionali (Olocene antico)
VA	Valli alluvionali corrispondenti ai piani di divagazione dei corsi d'acqua attivi o fossili, rappresentanti il reticolato idrografico olocenico	Piane alluvionali inondabili con dinamica prevalentemente deposizionale, costituite da Sedimenti recenti od attuali (Olocene recente ed attuale)

Fonte: Carta Pedologica di Regione Lombardia alla scala di semidettaglio, agg. Novembre 2003

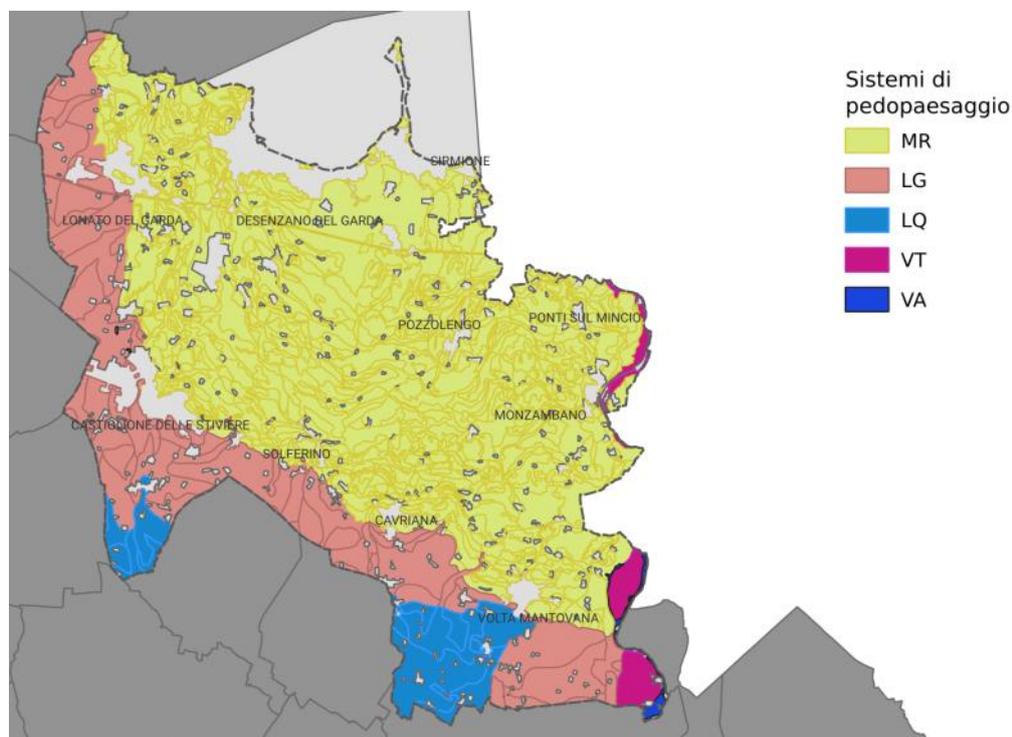


Figura 11

La litologia, in conseguenza dell'articolazione dei depositi morenici, risulta molto frammentata e spazia dalla presenza di argille e limi alla presenza di scheletro di grandi dimensioni (tabella 25, figura 12).

Tabella 25 – Litologia	
Cod.	Descrizione
A4	Unità ad argille dominanti
G1	Unità a ghiaie dominanti
G2	Unità a ghiaie frammiste a locali depositi fini (sabbie, limi, argille)
G3	Unità a ghiaie e depositi fini (sabbie, limi, argille)
L4	Unità a limi dominanti
L5	Unità a limi frammisti a sabbie e ghiaie
S1	Unità a sabbie dominanti
S2	Unità a sabbie frammiste a locali depositi fini (limi e argille) e ghiaie
S3	Unità a sabbie con depositi fini (limi e argille) e ghiaie

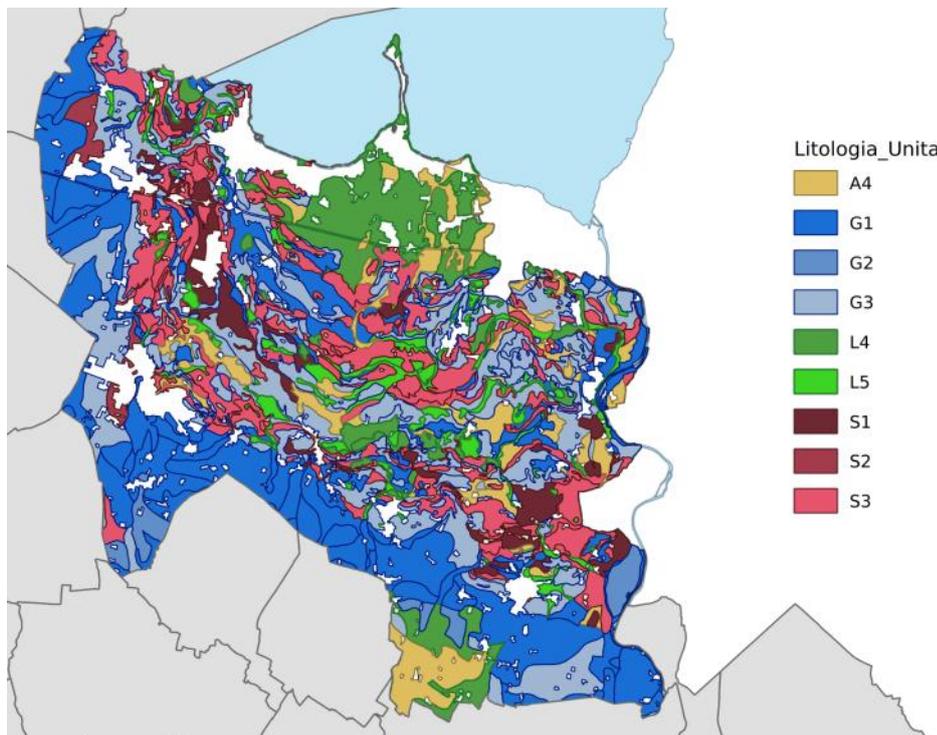


Figura 12

1.6.4 Idrografia

L'area di studio appartiene al bacino idrografico Sarca-Mincio per la classificazione attuata dal Piano di Assetto idrogeologico del fiume Po. A scala di maggiore dettaglio occorrerebbe però osservare che la parte occidentale del comune di Lonato del Garda e di Castiglione delle Stiviere intrattengono maggiori relazioni con il bacino Oglio-Chiese sublacuale.

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

Il territorio è caratterizzato dalla presenza del bacino imbrifero del lago di Garda e nord e dal suo emissario fiume Mincio, che invece scorre sul confine orientale del GAL, interessando i comuni di Ponti sul Mincio, Monzambano, Volta Mantovana. Di notevole valore ambientale e connotante per il paesaggio è poi il Lago di Castellarò Lagusello.

I corsi idrici superficiali afferenti al reticolo idrico principale di Regione Lombardia sono: Caldane, Re e Vaso Birbesi, Redone, inferiore e superiore, Seriola Gozzolina, Seriola Marchionale, Seriola Piubega.

I Comuni che si affacciano sull'Alta pianura e, in parte, anche i comuni centrali del territorio, sono poi attraversati dalla rete dei canali irrigui in capo al Consorzio Garda-Chiese (figura 13).



Figura 13 - Idrografia superficiale

Alcuni dei corsi d'acqua citati sono anche beni e ambiti di valore paesaggistico e storico culturale ai sensi del D.lgs. 42/04: Albana e Albanella - Fossa Mortara, Canale Alto mantovano, Canale Virgilio, Cavo Osone nuovo e seriola Marchionale, Fiume Mincio, Fosso Re-Rio Pescante, Fosso Redone, Rio Maguzzano, Scole Caldane, scolo Quaglia, scolo Corbello, Scolo Dugale, Scolo Goldone e Costanzolo, Scolo Redone, Seriola Piubega, Torrente Redone, Torrente Redone di Monzambano, lago Castellarò (figura 14).



Figura 14 - Corsi idrici superficiali tutelati

ACQUE SOTTERRANEE

L'area del GAL assume significativa importanza, come rilevato nel Piano di Tutela e Suo delle Acque di Regione Lombardia, per essere posta nella fascia di ricarica degli acquiferi profondi; allo stesso tempo costituisce una delle 6 aree regionali di riserva ottimale delle acque sotterranee. Parallelamente, tuttavia, è caratterizzata da suoli in grado di offrire bassa o nulla protezione degli acquiferi (figura 15).

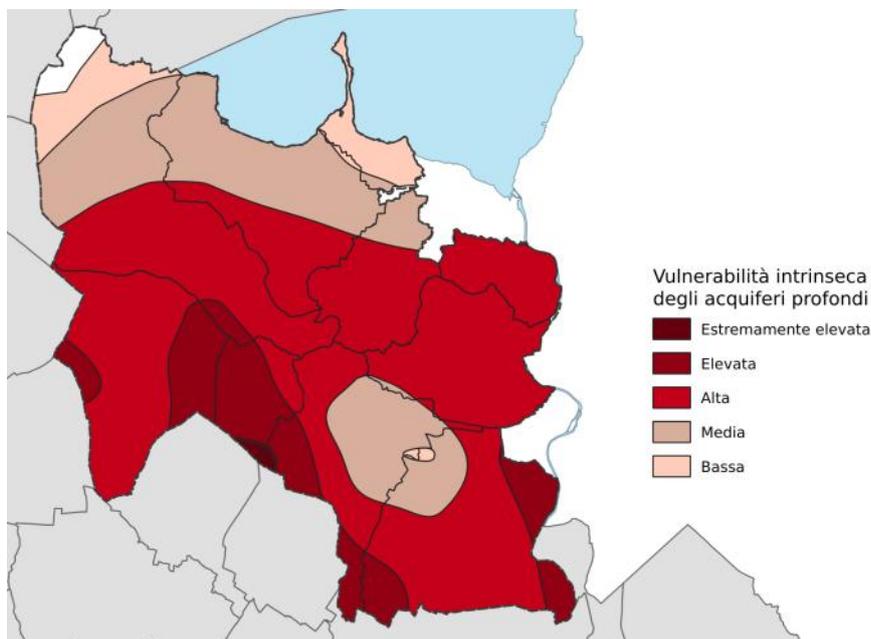


Figura 15

1.6.5 Specie e habitat

La zona delle Colline moreniche del Garda è caratterizzata dall'alternarsi di rilievi collinari e piane intramoreniche. Qui i suoli sono generalmente molto permeabili e gli ambienti aridi e asciutti (xerici), soprattutto nelle zone più elevate.

Dal punto di vista vegetazionale le formazioni naturali si esprimono sotto forma di prati aridi sui versanti collinari esposti a sud e di boschi sui versanti a nord. Nelle valli, dove nel suolo sono presenti localmente strati di argilla che trattengono le acque, si trovano piccole zone umide e raccolte d'acqua permanenti, circondate da limitate formazioni igrofile. Sulle pendici ripide dei rilievi esposte a nord prevalgono le formazioni di Roverella (*Quercus pubescens*), con Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e Orniello (*Fraxinus ornus*). In alcune stazioni, con suoli più profondi, la Roverella è sostituita dal Cerro (*Quercus cerris*), che si associa al Carpino nero, alla Robinia (*Robinia pseudoacacia*) e, sporadicamente, al Bagolaro (*Celtis australis*). Lo strato arbustivo è costituito dal maggiormente rappresentativo Scotano (*Cotinus coggygria*) associato a Lantana (*Viburnum lantana*), Ciliegio canino (*Prunus mahaleb*), Biancospino (*Crataegus monogyna*) e Pungitopo (*Ruscus aculeatus*).

Nei punti terrazzati, dove, per la presenza di argilla, la disponibilità idrica è maggiore, sono presenti anche Nespolo comune (*Mespilus germanica*), Acero campestre (*Acer campestre*), Ligustro (*Ligustrum vulgare*), Biancopino, Sanguinella (*Cornus sanguinea*), Corniolo (*Cornus mas*), Emero (*Coronilla emerus*). Sono diffuse epifite lianose quali Edera (*Hedera helix*), Vitalba (*Clematis vitalba*) e Caprifoglio (*Lonicera caprifolium*).

Sulle creste delle morene, con esposizioni soleggiate e suoli particolarmente aridi e sottili, sono presenti boschi radi di Roverella e Scotano, con presenza sporadica di Carpino nero e Orniello. Alla formazione partecipano specie termofile rupicole quali Scotano, Marruca (*Paliurus spina christi*), Bosso (*Buxus sempervirens*), Ginepro (*Juniperus communis*), Rosa selvatica (*Rosa canina*), Ginestra spinosa (*Calicotome spinosa*), Citiso peloso (*Cytisus hirsutus*) e, sporadicamente, Orniello, Pino silvestre (*Pinus sylvestris*) e localmente Leccio (*Quercus ilex*).

Dove la morfologia del suolo degrada verso condizioni più piane e migliorano le condizioni del suolo, pur rimanendo l'ambiente xerico, si presentano formazioni a Carpino nero e Orniello, mentre è assente la Roverella. Qui, lo strato arbustivo è costituito principalmente da Biancospino, Nocciolo (*Corylus avellana*), Ciliegio selvatico (*Prunus avium*) e Ginepro comune, mentre lo strato erbaceo, favorito dalla ridotta copertura delle chiome, è rappresentato in maniera diffusa dalla Sesleria.

Nei versanti soleggiate e aridi esposti a meridione ed esclusi dall'agricoltura si sono conservati prati aridi, in cui è rappresentativa la presenza di numerose specie di orchidee. Il manto erboso che volge a sud è in prevalenza formato da Forasacco eretto (*Bromus erectus*), Erba mazzolina (*Dactylis glomerata*), Paléo steppico (*Koeleria cristata*), Trebbia maggiore (*Chrysopogon gryllus*), Fienarola dei prati (*Poa pratensis*). Nello strato arbustivo spiccano il Citiso peloso, la Coronilla minima e la Rosa selvatica. Le fioriture che caratterizzano l'habitat sono di Vedovella dei prati (*Globularia vulgaris*), Veronica sdraiata (*Veronica prostrata*), Pulsatilla montana (*Pulsatilla montana*), Elleborina violacea (*Epipactis atrorubens*) e Orchide (*Orchis italica*), oltre a numerose altre specie dei generi *Ophrys* e *Orchis*.

L'agricoltura è caratterizzata dalla diffusione delle foraggere e del mais, che sostengono la zootecnica da latte; è però significativa la presenza di colture orticole, frutteti e vigneti. Si rileva inoltre una multifunzionalità agricola molto sviluppata per quanto riguarda la ricettività rurale (agriturismi e turismo enogastronomico). L'agroecosistema è maggiormente diversificato rispetto ai territori di pianura: i seminativi semplici sono frequentemente intervallati da boschi, fasce boscate e colture estensive come i prati. Questa varietà di ambienti sostiene numerose specie animali, in particolare uccelli, ma anche mammiferi terrestri che trovano, in queste aree poco frammentate, possibilità di spostamento e idonei siti di rifugio e riproduzione. Tra quest'ultimi è accertata la presenza numericamente sufficiente per autosostenersi di popolazioni anche di specie esigenti sotto il profilo ecologico, come il Capriolo (*Capreolus capreolus*), l'Arvicola dei boschi (*Clethrionomys glareolus*), il Tasso (*Meles meles*), il Moscardino (*Muscardinus avellanarius*), la Puzzola (*Mustela putorius*), il Ghiro (*Myoxus glis*) e lo Scoiattolo rosso (*Sciurus vulgaris*).

Nelle piane intramoreniche e nelle piane glaciali la presenza di strati argillosi nel suolo consente il permanere dell'acqua in specchi più o meno estesi. Questi ambienti sono molto importanti per le dinamiche dispersive di numerosi animali legati alla presenza di acque lente. Il più significativo di questi è il lago di Castellaro Lagusello, posto appena a ovest rispetto ai confini del Parco del Mincio e riconosciuto come Zona Speciale di Conservazione ai sensi della Direttiva Habitat, denominata Complesso morenico di Castellaro Lagusello (IT20B0012). L'area è composta da aree umide e torbiere, oltre dall'omonimo lago. Le acque sono dominate da idrofite radicate e sommerse, perlopiù appartenenti al genere *Potamogeton*. La vegetazione idrofila galleggiante appartiene principalmente alla classe della Lemneta. In alcuni punti del lago si sviluppano estesi popolamenti con presenza esclusiva di Ninfea bianca (*Nymphaea alba*), cui si accompagnano il Nannufaro giallo (*Nuphar lutea*), la Lenticchia d'acqua (*Lemna minor*) e il Poligono anfibio (*Persicaria amphibia*). Sulle rive si sviluppa una vegetazione igrofila in massima parte costituita da fragmiteti e cariceti (in particolare *Carice spondicola* e *Carice vescicosa*); questo ambiente è molto importante per specie ornitiche fortemente specializzate ed esigenti, che lo utilizzano anche come sito riproduttivo. Frequentemente, tra la vegetazione spondale erbacea, sono presenti l'Erba scopina (*Hottonia palustris*), l'Iris giallo (*Iris pseudacorus*) e il Campanellino estivo (*Leucojum vernum*); in un'area più ristretta si trovano, inoltre, la Felce palustre (*Thelypteris palustris*) e l'Erba sega (*Lycopus europaeus*). Sui suoli umidi perilacuali si estende un bosco igrofilo composto da Ontano nero e Salice, accompagnati da Frangola (*Frangula alnus*), Salicone (*Salix caprea*), Olmo campestre (*Ulmus minor*), Sanguinello, Rovo e arbusti rampicanti come la Morella (*Solanum dulcamara*) e il Luppolo (*Humulus lupulus*).

La fauna più rappresentativa del sito è costituita dalle specie ornitiche, sia stanziali che migratrici, tra cui si osservano il Martin pescatore, il Tarabusino, il Nibbio Bruno, il Falco di palude e l'Averla piccola. Tra i mammiferi sono significative le popolazioni di Chirotteri. Per quanto riguarda gli anfibi si segnala la presenza del Tritone crestato italiano e della Rana di Lataste.

Poco più a nord rispetto alla Riserva Naturale di Castellaro Lagusello, in Regione Veneto, è presente il SIC/ZPS Laghetto del Frassino (IT3210003) il cui habitat prevalente (Laghi eutrofici naturali con vegetazione ascrivibile al Phragmition) e gli ambienti ad esso associati (aree umide, boschi e prati inondatai) sono simili a quelli presenti a Castellaro Lagusello e in altri siti del Parco del Mincio. Il tratto iniziale del Mincio, anch'esso posto in Veneto, confina con il SIC/

ZPS Basso Garda (IT3210018). È importante notare che il fiume Mincio costituisce l'unico elemento di continuità ecologica tra il Lago di Garda e i territori a sud, altrimenti separati dalla Strada regionale 11, dalla linea ferroviaria Torino-Venezia e dall'edificato del Comune di Peschiera del Garda.

In generale l'area delle colline moreniche è caratterizzata da una buona densità di superfici a bosco e dalla diffusione di ambienti agricoli di mosaico, costituiti dall'alternarsi di colture cerealicole, frutteti, vigneti, prati e ambienti seminaturali (siepi, fasce boscate, incolti e piccole aree umide). Nell'insieme, questa unità ambientale presenta una buona funzionalità ecosistemica complessiva ed elevate opportunità per sostenere le connessioni ecologiche. Gli habitat prioritari di interesse conservazionistico - ai sensi delle Direttive "Habitat" e "Uccelli" - sono concentrati nella ZSC di Castellaro Lagusello e di Castiglione delle Stiviere.

Maggiori informazioni sui due Siti natura 2000 presenti sono consultabili dal sito dell'Ente gestore Parco regionale del Mincio. nei rispettivi documenti direttori

I Siti della Rete Natura 2000 sono riassunti nella tabella tabella 26, mentre gli habitat di interesse conservazionistico nella tabella 27.

Tabella 26 – Siti Natura 2000		
Nome	COMPLESSO MORENICO DI CASTELLARO LAGUSELLO	COMPLESSO MORENICO DI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE
Tipo	ZSC	SIC
Codice	IT20B0012	IT20B0018
Ente Gestore	Parco Regionale del Mincio	Parco Regionale del Mincio
Area protetta	RISERVA NATURALE CASTELLARO LAGUSELLO DCR 1738/11.10.84	PARCO DEL MINCIO – l.r. 47/8.09.84
Comuni	CAVRIANA, MONZAMBANO	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE
Piano di gestione	DAC n.11 del 16/03/2011 BURL n. 13/30.03.2011	x
Misure di conservazione specifiche	DGR X/4429 del 30.11.2015 BURL SO n. 50 del 10.12.2015	x

Tabella 27 – Habitat di interesse conservazionistico		
Habitat (cod. Allegato I Dir. 92/43/EEC o cod. Corine Biotopes)	ZSC Complesso morenico di Castellaro Lagusello	SIC Complesso morenico di Castiglione delle Stiviere
ACQUE FERME		
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	x	
22.4311 Vegetazione radicante natante a <i>Nymphaea alba</i> e <i>Nuphar luteum</i>	x	
53.21 Formazioni a grandi carici	x	
FORMAZIONI ERBOSE SECCHIE		
6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*importanti fioriture di orchidee)	x	x
FORESTE DELL'EUROPA TEMPERATA E FORESTE MEDITERRANEE CADUCIFOGLIE		
91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Lanion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	x	x
44.1424 Formazioni igrofile a <i>Salix cinerea</i>	x	
91H0* Boschi pannonici di <i>Quercus pubescens</i>		x

La collocazione sul territorio in oggetto dei Siti della Rete Natura 2000 sono raffigurati nella figura A e ripresi nella cartografia di Piano.

Nella figura 16 sono rappresentati i Siti della Rete Natura 2000 a livello di immediato intorno, al fine di una migliore comprensione dell'ecomosaico a scala locale e delle potenziali relazioni ecosistemiche.

Di interesse paesaggistico più che per la biodiversità si ricordano anche alcune tra le piante coltivate: l'Olivo (*Olea europea* L.) introdotta in epoca romana e ora ampiamente coltivato. Nella parte centrale dell'arco collinare l'Olivo si spinge molto a sud, fino a Monte Oliveto in Comune di Monzambano. Altre due piante introdotte in epoca romana sono il Mandorlo (*Prunus dulcis* Webb.) e il Cipresso (*Cupressus sempervirens* L.). Sul finire del Settecento era famosa una varietà di Mandorlo detta di Cavriana (Gualandis, 1788).

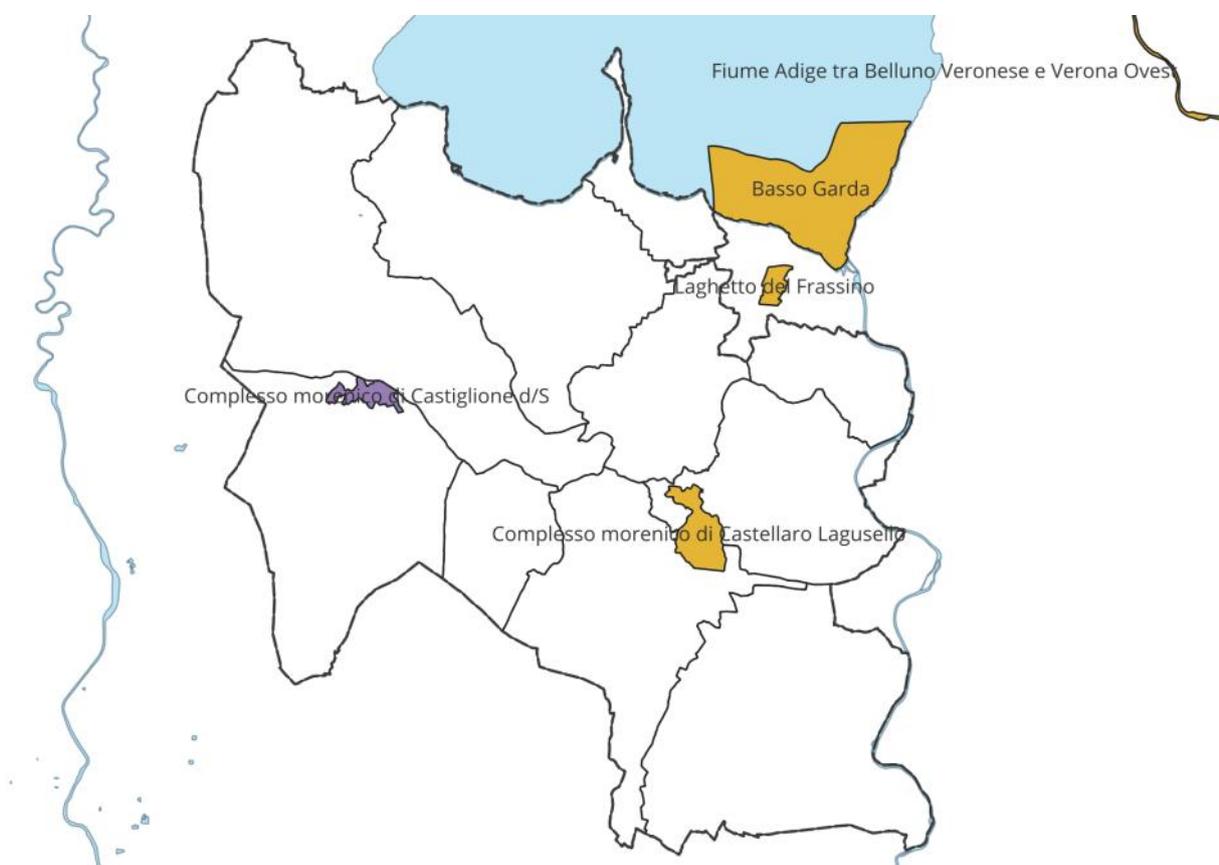


Figura 16 - Siti Natura 2000

Di notevole interesse, per il loro grado di rarità e per le specie floristiche che ospitano, si segnalano anche i prati aridi: ambienti molto diffusi, specie sui versanti maggiormente xerici, presentano problemi di conservazione per il loro scarso interesse socio-economico. Il loro censimento esiste solo per il territorio mantovano, ugualmente si riporta in figura 17 una rappresentazione grafica a testimonianza della loro distribuzione e diffusione.

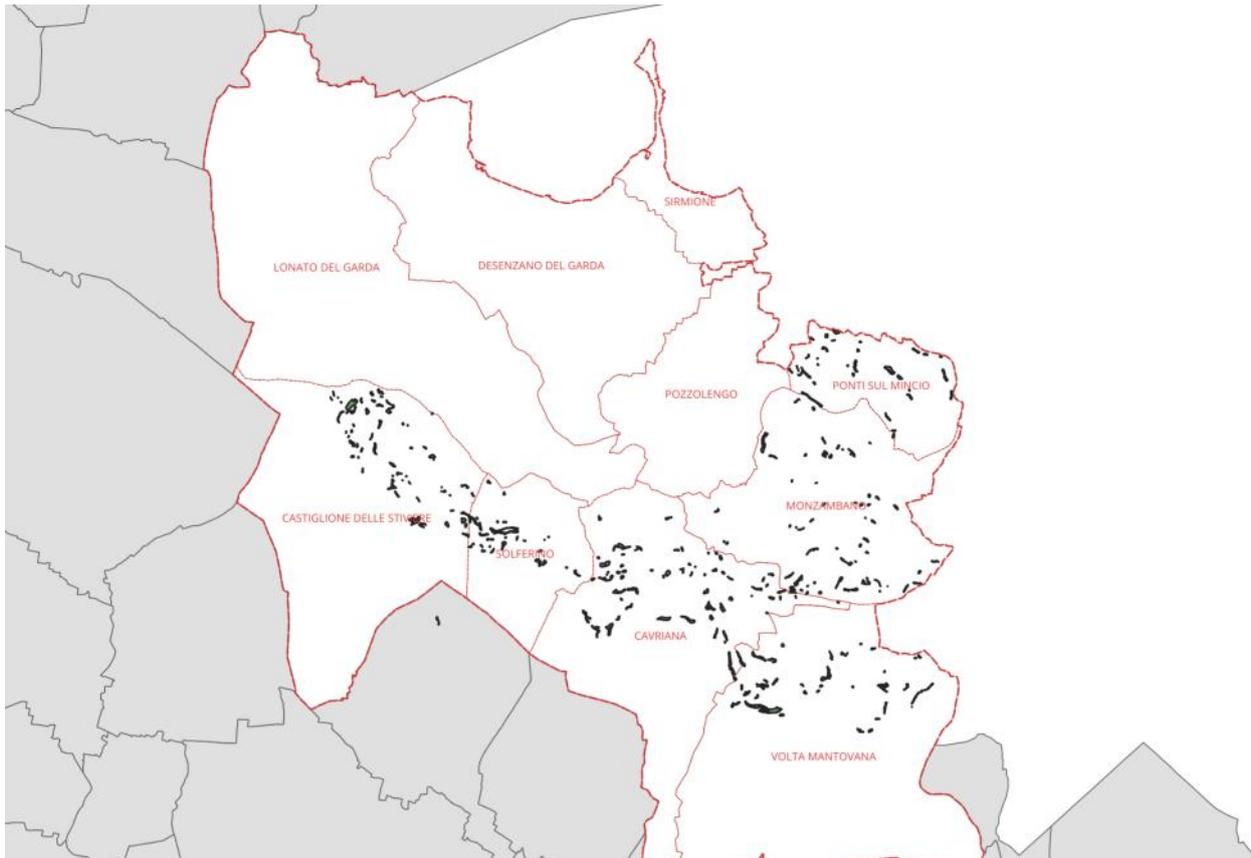


Figura 17 - Distribuzione dei prati aridi nella Provincia di Mantova

1.6.6 Boschi

I boschi dell'area morenica sono prevalentemente cedui, invecchiati oltre il turno normale di utilizzazione, hanno una superficie ridotta a causa della pressione antropica e le aree boscate esistenti si localizzano in quelle zone non intaccate dall'utilizzazione agraria o dall'urbanizzazione.

Grazie alla particolare geomorfologia dell'area il territorio conserva una buona dotazione di boschi, concentrati soprattutto sui versanti collinari più ripidi ed esposti a nord, memoria delle antiche foreste temperate che ricoprivano la pianura padana e che qui si sono conservati per l'impossibilità di rendere produttive in altro modo queste aree. Oggi i boschi delle colline moreniche, sebbene non più a servizio dell'economia rurale e spesso non gestiti, rappresentano ugualmente habitat di grande interesse per la biodiversità delle aree della pianura lombarda, fornendo un contributo fondamentale alla funzionalità ecologica dell'alta pianura mantovana e della bassa pianura bresciana.

Nella figura 18 è rappresentata la distribuzione dei boschi attraverso il mosaico di diversi strumenti di pianificazione, così da restituire tutte le superfici classificate a bosco nel territorio del GAL.

La densità di boschi, nei Comuni in esame è compresa tra lo 0,14 di Sirmione e il 6 % di Lonato e Ponti sul Mincio (tabella 28). Tale dato è significativo se confrontato con il dato provinciale del mantovano. La Provincia di Mantova è il territorio con il più basso tasso di boscosità della

Lombardia, inferiore all'1%. Brescia, invece, è la provincia con la maggiore superficie boscata in Lombardia e un tasso di boscosità del 36%, chiaramente concentrati sui rilievi. Per questo è possibile dire che il territorio del GAL possiede una caratteristica peculiare rispetto al territorio mantovano e, anche se in misura inferiore, al territorio pianeggiante bresciano.



Figura 18 - distribuzione delle superfici classificate a bosco

Tabella 28 – Densità boschi			
COMUNE	SUP BOSCHI KMQ	SUP COM. KMQ	DENSITÀ
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	1,6128	42,1706	3,82%
CAVRIANA	1,7021	36,8713	4,62%
DESENZANO DEL GARDA	1,0894	44,0921	2,47%
LONATO DEL GARDA	4,3792	68,2102	6,42%
MONZAMBANO	1,5558	29,9115	5,20%
PONTI SUL MINCIO	0,7637	11,8545	6,44%
POZZOLENGO	0,2990	21,3361	1,40%
SIRMIONE	0,0106	7,7625	0,14%
SOLFERINO	0,8112	13,0100	6,23%
VOLTA MANTOVANA	0,8796	50,2318	1,75%

1.6.7 Rete Ecologica Regionale

Le aree in oggetto sono interessate da tre corridoi primari della RER:

- 21 Mella – Mincio, posto a sud del territorio del GAL interessa la parte meridionale del Comune di Volta Mantovana e la propaggine più a sud del comune di Castiglione delle Stiviere;
- 23 Castellarò Lagusello – Mincio, attraversa principalmente il comune di Volta Mantovana e, in misura minore, i comuni di Cavriana e Monzambano;
- 22 Colline Gardesane, collega il fiume Mincio al fiume Mella attraversando i comuni di Ponti sul Mincio, Monzambano, Pozzolengo, Cavriana, Solferino, Lonato del Garda e Castiglione delle Stiviere.

Al di là delle direttrici sopra riportate è importante sottolineare che buona parte delle superfici inedificate appartengono agli elementi di primo e secondo livello della RER (figura 19), a testimonianza degli elevati livelli di funzionalità ecosistemica offerti dal ganglio delle colline moreniche rispetto alla media e bassa pianura irrigua e i rilievi prealpini posti a ovest del Lago di Garda.

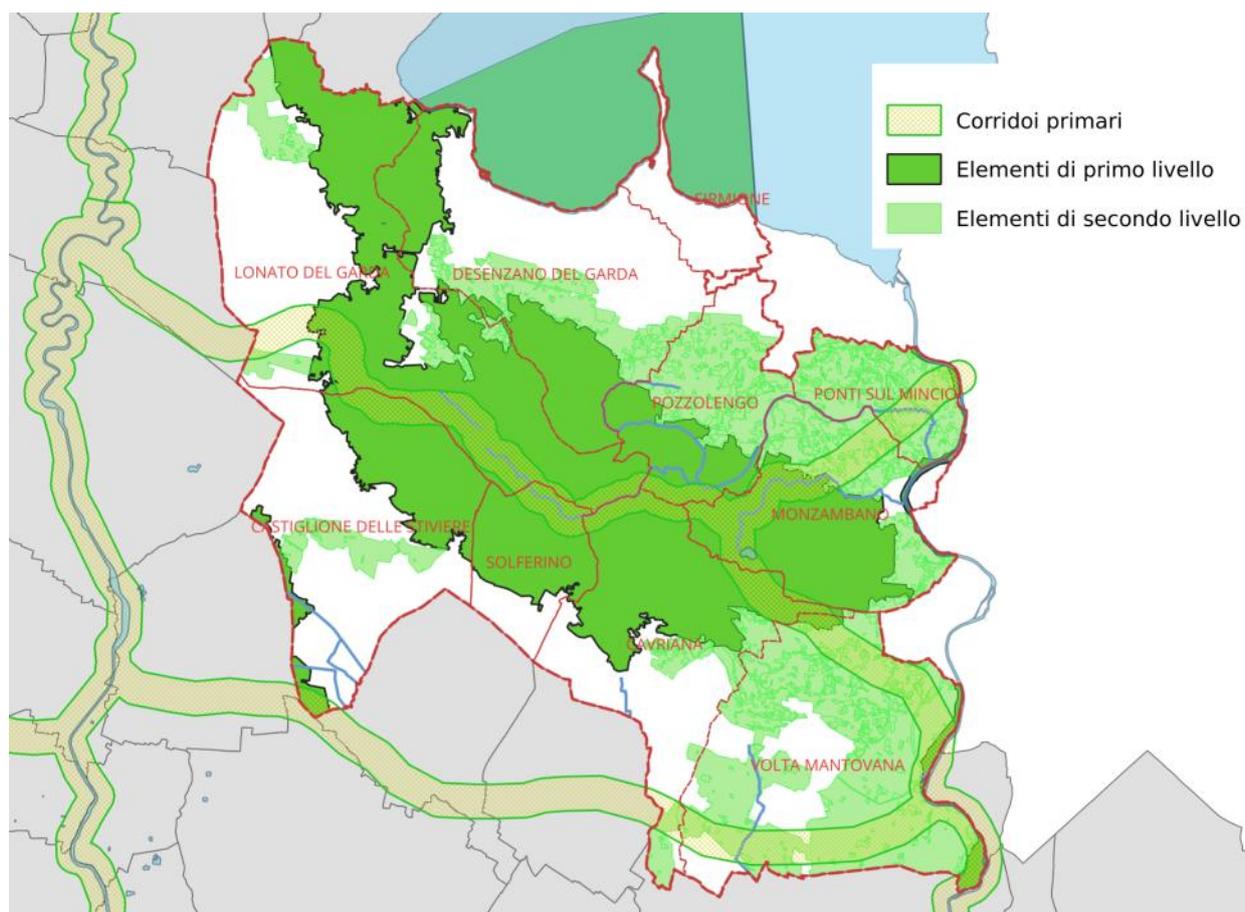


Figura 19 - Rete Ecologica Regionale

1.6.8 Istituti di tutela

Sul territorio si rilevano i seguenti istituti a tutela del capitale naturale e della biodiversità:

- Parco Regionale del Mincio
- RN 2000 - ZSC Complesso morenico di Castellaro Lagusello
- RN 2000 - SIC Complesso morenico di Castiglione delle Stiviere
- Monumenti naturali: Area umida San Francesco
- Riserva naturale regionale di Castellaro Lagusello
- PLIS: Parco Locale d'Interesse Sovracomunale di Solferino, Parco Locale d'Interesse Sovracomunale nel Comune di Castiglione delle Stiviere, Parco del Corridoio Morenico del Basso Garda Bresciano (Desenzano del Garda).

Beni culturali:

- Siti UNESCO: Palafitte dell'arco alpino 4 siti
- Sito palafitticolo preistorico dell'arco alpino a Bande-Corte Carpani (Cavriana)
- Sito palafitticolo preistorico dell'arco alpino a Castellaro Lagusello-Fondo Tacoli (Monzambano)
- Sito palafitticolo preistorico dell'arco alpino a Lavagnone (Desenzano del Garda)
- Sito palafitticolo preistorico dell'arco alpino a Lugana Vecchia (Sirmione)
- Geositi: Anfiteatro Morenico, Complesso morenico Castellaro-Lagusello
- Ambiti di salvaguardia dei laghi insubrici
- Aree di notevole interesse pubblico
- Aree di rispetto dei corsi d'acqua tutelati.

Le aree tutelate ai sensi del Codice dei Beni Culturali sono straordinariamente ampie, andando a interessare oltre il 50% dell'area in esame (figura 20).

Riepilogo principali riferimenti ai vincoli di tutela sul paesaggio:

- Aree di notevole interesse pubblico (rif. Art. 136, comma 1, lett. c. e d.)
- Parchi e riserve nazionali e regionali (art. 142, comma 1, let. f)
- Fiumi e torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde (art. 142, comma 1, let. c)
- Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale (rif. Art. 13 PVP regionale)
- Perimetro spondale classificato "Ambito di specifica tutela dei laghi insubrici" (rif. Art. 13 PVP)

Si veda anche la cartografia di piano, Tavola "1b - SISTEMA FISICO-NATURALE. Istituti di tutela" e "2b - SISTEMA STORICO-CULTURALE. Istituti di tutela".

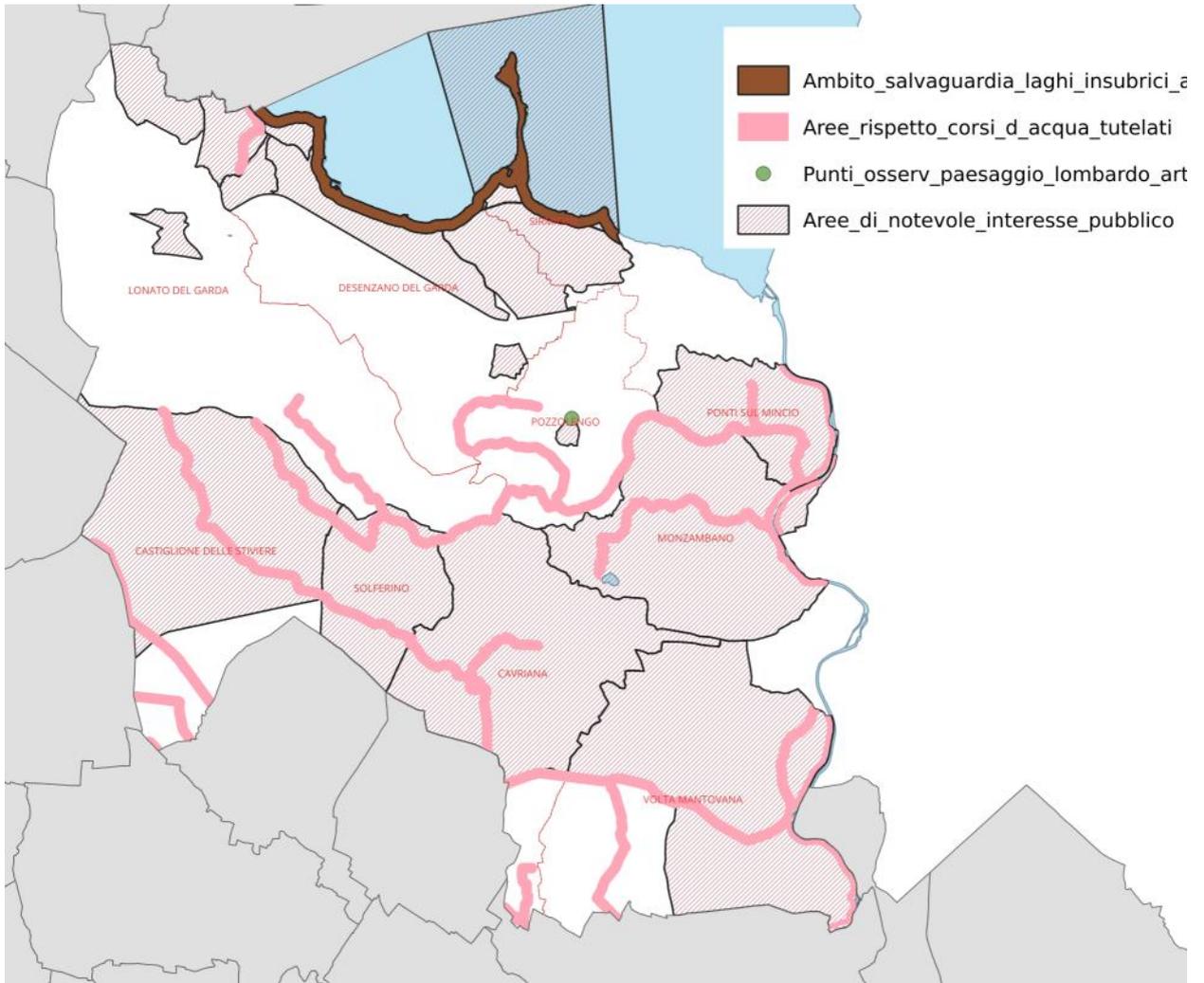


Figura 20 - Istituti di tutela ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio

Il partenariato locale e i gruppi di azione locale

2.1 Caratteristiche e composizione del partenariato

La candidatura è operata dal GAL Garda e Colli Mantovani scrl nella sua composizione societaria con cui ha operato nel periodo di programmazione 2014-2022. Pertanto sono confermati i seguenti partner:

Composizione del partenariato		
N.	NOME	NATURA GIURIDICA
1	PARCO DEL MINCIO	PUBBLICO
2	COMUNE CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	PUBBLICO
3	COMUNE DI CAVRIANA	PUBBLICO
4	COMUNE DI MONZAMBANO	PUBBLICO
5	COMUNE DI PONTI SUL MINCIO	PUBBLICO
6	COMUNE DI SOLFERINO	PUBBLICO
7	COMUNE DI VOLTA MANTOVANA	PUBBLICO
8	COMUNE DI DESENZANO DEL GARDA	PUBBLICO
9	COMUNE DI LONATO DEL GARDA	PUBBLICO
10	COMUNE DI POZZOLENGO	PUBBLICO
11	COMUNE DI SIRMIONE	PUBBLICO
12	ITC BAZOLI - MARCO POLO	PUBBLICO
13	GARDA CHIESE CONSORZIO DI BONIFICA	PUBBLICO
14	CONSORZIO DOC VALTENESI	PRIVATO
15	CONSORZIO VINI LUGANA	PRIVATO
16	CONSORZIO GARDA DOC	PRIVATO
17	FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI BRESCIA	PRIVATO
18	FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI MANTOVA	PRIVATO
19	CONFINDUSTRIA MANTOVA	PRIVATO
20	ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE IMPRESE MANTOVA	PRIVATO
21	FONDAZIONE SERVIZI INTEGRATI GARDESANI	PRIVATO
22	ASSOCIAZIONE TERRA NOSTRA MANTOVA	PRIVATO
23	BCC CREDITO PADANO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO	PRIVATO
24	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BRESCIA	PRIVATO
25	CONSORZIO AGRITURISTICO MANTOVANO "VERDI TERRE D'ACQUA"	PRIVATO
26	ASSOCIAZIONE COLLINE MORENICHE DEL GARDA	PRIVATO
27	CATTANI CORRADO SOC. AGR.	PRIVATO
28	TENUTA CORTE MADDALENA SOC. AGR.	PRIVATO
29	ASS. ROB DEL BOSCO SCURO	PRIVATO
30	ASSOCIAZIONE CULTURALE AMICI PER UN SOGNO	PRIVATO

Nel seguito, per ciascun partner, si riportano le caratteristiche salienti e il ruolo che può svolgere in relazione all'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale.

1. Parco regionale del Mincio

RAGIONE SOCIALE PARCO DEL MINCIO

NATURA Pubblico

SEDE DI ATTIVITA' Piazza Porta Giulia, 10 - 46100 Mantova(MN)

Descrizione delle attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta:

Comunità del Parco: I componenti sono i Sindaci dei tredici Comuni che fanno parte dell'area protetta e il Presidente della Provincia di Mantova (o loro delegati).

Le attività che il Parco ha realizzato o ha in programma di fare sono molteplici, tra cui ricordiamo:

- il percorso intrapreso per la riqualificazione del bacino del Mincio: il tema del "Contratto di fiume" con tutti gli aderenti, i documenti degli incontri e il piano delle azioni individuate come prioritarie per raggiungere questo obiettivo;
- il Parco compie anche rilevanti interventi di tutela e riqualificazione ambientale del territorio, di infrastrutture per la fruizione, di opere pubbliche per la valorizzazione del territorio;
- l'agricoltura: i fondi del PSR, il "marchio" del parco, la corretta irrigazione, sono tra i temi sviluppati;
- l'attività di educazione ambientale con le scuole;
- la vigilanza per mezzo delle Guardie Ecologiche Volontarie.

Le attività che possono avere una valenza in relazione agli ambiti della SSL:

I contratti di fiume

I Contratti di Fiume sono uno strumento di programmazione negoziata tra Enti e attori territoriali finalizzato a preservare la salute dei fiumi e creare occasioni di crescita e sviluppo sostenibile per tutte le realtà che, a vario titolo, intrattengono relazioni con le principali aste fluviali. Il Contratto di fiume Mincio, in particolare, consentirà di:

- costruire uno scenario strategico condiviso di sviluppo durevole e sostenibile del territorio coniugando recupero di identità, sicurezza e qualità ambientale;
- costruire un sistema informativo territoriale di politiche, programmi e progetti idonei a contribuire all'implementazione dello scenario strategico;
- individuare ruoli e tempi di azione precisi per attori pubblici, privati e associativi che siano in grado di dare un contributo concreto alla valorizzazione dei caratteri identitari, alla difesa del territorio e al miglioramento dell'ambiente al fine del miglioramento della qualità delle acque;
- dare concreta attuazione ad un sistema di interventi integrati di riqualificazione insediativa del bacino finalizzati al miglioramento della qualità delle acque anche per una loro fruizione;

- realizzare un adeguato piano di sensibilizzazione sul tema delle acque, della loro qualità e della loro gestione, incentrato su azioni di comunicazione, formazione ed educazione.

I Contratti di Fiume sono stati introdotti, per la prima volta, dalla Direttiva Europea 2000/60 per poi trovare applicazione e sostegno in numerose normative nazionali e regionali. Si citano, a titolo d'esempio, il Decreto Legislativo 152/06, la Legge 183/89, la Legge 14/06 (che ratifica i principi della Convenzione europea sul paesaggio), la LR 12/2005 (sul governo del territorio), la L.R. 6/73 (sulle opere idrauliche), la LR 2/2003 (sulla Programmazione negoziata), il PSR 2007/2013, (riguardante la Strategia per la conservazione della biodiversità e Sistema delle reti ecologiche), nonché le Linee guida "10.000 ettari di nuovi sistemi verdi" ed il Programma attuativo previsto dalla DGR 20 dicembre 2006 n. 3839.

Agricoltura

L'importanza che la Regione Lombardia attribuisce all'agricoltura nelle aree protette è chiaramente espressa nella L.R. 30 novembre 1983 n. 86, in quanto considera i parchi regionali come "... aree costituenti generale riferimento per la comunità lombarda, organizzate in modo unitario con preminente riguardo non solo alle esigenze di protezione della natura e dell'ambiente e di uso culturale e ricreativo, ma altresì allo sviluppo delle attività agricole, silvicole e pastorali e delle altre attività tradizionali atte a favorire la crescita economica, sociale e culturale delle popolazioni locali". La stessa legge regionale, poi, classifica il Parco del Mincio come parco fluviale e agricolo, specificando che i parchi agricoli sono "... destinati al mantenimento ed alla valorizzazione dei tipici caratteri ambientali e paesaggistici delle aree rurali e dei loro valori naturali e seminaturali tradizionali, mediante la salvaguardia, la qualificazione ed il potenziamento delle attività agro-silvo-colturali, in quanto funzionali alla tutela, al ripristino, alla valorizzazione delle potenzialità naturali ed estetiche della campagna, nonché alla prevenzione degli effetti nocivi di origine antropica, alla fruizione educativa, culturale, scientifica e ricreativa".

Il Parco:

- promuove un nuovo approccio all'agricoltura, biologico o ecocompatibile, che sia il volano di un mercato di prodotti di eccellenza e di nicchia, fonte di attrattiva nel sistema turistico economico del Parco, garantendo prioritariamente lo sviluppo delle attività agricole e silvicole e delle altre attività tradizionali atte a favorire la crescita socio-economica delle comunità residenti in forme compatibili con l'ambiente naturale;
- progetta, propone, promuove e sostiene forme di ricerca scientifica e di educazione ambientale, tese a far conoscere il territorio del Parco e a favorirne la tutela. Per tali attività si dovrà avere il massimo coinvolgimento di tutte le scuole presenti nel territorio, nonché di Enti di ricerca ed Università, per rilanciare un nuovo rapporto di dialogo con il mondo della scuola per affermare i principi dello sviluppo sostenibile.

Nell'ambito del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco, approvato dalla Regione Lombardia con DGR 28 giugno 2000 - n. 7/193, le norme di tutela ed indirizzo riguardanti l'agricoltura si trovano nell'Articolazione del territorio e nelle Norme di tutela di settore, con particolare riferimento agli articoli n. 22 (Zona destinata all'attività agricola) e n. 30 (Esercizio dell'agricoltura).

Proposte didattiche

Il Parco del Mincio fa parte del network Sistema Parchi di Regione Lombardia - Area Parchi e concorre all'elaborazione delle attività regionali di educazione ambientale, secondo tematismi che accomunano tutte le aree protette lombarde (le proposte sono contrassegnate dal logo "Area Parchi"). A queste si aggiungono altre proposte di educazione ambientale: dalle visite guidate nel territorio (in barca o a piedi, differenziate per target di età e condotte da esperti naturalisti), alle attività per conoscere l'area protetta Parco del Mincio e gli habitat della rete europea Natura 2000. La gamma di proposte è ampia e, anche per l'anno scolastico 2022/2023 include modalità di didattica sia in presenza che online.

Sia le attività in presenza che quelle da remoto possono essere adattate sulla base di specifiche esigenze e concordate con la Segreteria Didattica del Parco.

Anno scolastico 2022/2023

Le proposte di rete che accomunano i parchi regionali derivano dal bando di Regione Lombardia "Territorio, scuola a cielo aperto". Sono tre le attività didattiche che il Parco del Mincio propone per questa parte del catalogo dell'educazione ambientale 2022/2023, che rientrano nelle proposte "Sistema Parchi". Le classi che aderiscono, fino a un massimo di 45 dall'a.s. 2021/2022 all'a.s. 2022/2023, possono partecipare gratuitamente. I focus delle proposte didattiche sono legati al ruolo e all'importanza degli ecosistemi naturali, del paesaggio, delle produzioni agricole sostenibili, della cultura e dell'etnografia racchiuse nella storia del fiume Mincio. Temi che sono sempre più decisivi per il futuro del Pianeta, come ha evidenziato l'ultimo, drammatico rapporto del gruppo intergovernativo di scienziati del cambiamento climatico (Ippc), e che le nuove generazioni devono acquisire come prioritari e tradurre in scelte quotidiane consapevoli e responsabili. Anche per il nuovo ciclo didattico sono previste attività sia in presenza che in modalità digitale, per rendere disponibili saperi, conoscenze ed esperienze a prescindere da eventuali limitazioni dovute alla situazione pandemica. Le proposte di educazione ambientale inserite nel catalogo di Sistema Parchi sono contrassegnate con il logo di Area Parchi e si rivolgono alle scuole dell'infanzia, primaria, secondaria di I° grado e secondaria di II° grado. La durata delle attività varia da una a due ore e prevede un'introduzione teorica e una parte interattiva.

Le proposte sono:

- la fauna del Parco del Mincio
- Il paesaggio a portata di mano
- Pianeta Parco.it per lavorare in classe su biodiversità, cambiamenti climatici, agenda 2030, territorio, ...
- I prati stabili: dalla biodiversità alla produzione di grana padano
- Il parco romantico Bertone di Goito e le grandi Cicogne bianche
- Tessere di natura: un mosaico di biodiversità
- Due passi nella scienza
- La bussola degli alberi secolari
- Le acque del parco
- Intrecci di canne palustri e tradizioni

- Trekking naturalistico sulle sponde dei laghi di Mantova
- Dalla piccola lenticchia d'acqua alla maestosa quercia
- Wetlands: un mondo acquatico da accudire
- Le colline moreniche mantovane: uno scrigno di biodiversità
- Il Mincio di Virgilio

Studi e ricerche, i progetti realizzati

Dagli studi sulla qualità e quantità delle acque del fiume ai progetti di reintroduzione faunistica all'analisi approfondita delle zone più significative per la biodiversità dell'area protetta: i siti della Rete Natura 2000.

Il Parco del Mincio svolge al proprio interno e con la collaborazione di esperti e istituti universitari continue indagini e studi sul territorio con l'obiettivo di preservarne la qualità ambientale.

Le ricerche:

- La cicogna bianca
- Contenimento della Nutria
- Il cormorano
- Inanellamento scientifico.

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

Cooperare per la definizione di una rete di percorsi per la fruizione sostenibile che coniughi turismo e cultura, fruizione delle aree protette e del territorio, formare e informare sulla sostenibilità; valorizzare le aree protette e gli habitat di pregio; cooperare per la definizione di una strategia unitaria di turismo sostenibile a scala di area LEADER, partecipare ai bandi per attuare linee di azione coerenti.

2. Comune di Castiglione delle Stiviere

RAGIONE SOCIALE COMUNE DI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

NATURA Pubblico

SEDE DI ATTIVITA' VIA CESARE BATTISTI 4 – 46043 CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)

Referente: Sindaco Enrico Volpi

Le attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta sono le seguenti:

- Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner
- Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali
- Eventi di recupero culturale e di promozione turistica locale
- Istituzione della De.Co. - Denominazione Comunale (Salame Nostrano Tipico di Castiglione Delle Stiviere e I malfacc prodotto tipico).

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

Cooperare per la definizione di una strategia turistica unitaria e sinergica a scala di area LEADER; valorizzare le proprie aree naturali e seminaturali, con particolare riferimento al patrimonio boschivo e alle superfici prative escluse dall'economia agricola, anche attraverso accordi con i privati, ivi compresi accordi per il transito di turisti ed escursionisti sulle proprietà private, attivando anche forme innovative di accordo quali i pagamenti per servizi ecosistemici (es. sconto IMU); programmare all'interno del proprio bilancio i costi conseguenti all'accoglienza di flussi maggiori di turisti (rifiuti, manutenzione del verde, ...); organizzare fiere ed eventi secondo un calendario condiviso a scala di area LEADER; recuperare il costruito e le aree di transizione per incrementare l'offerta di servizi socio-culturali e migliorare l'inserimento paesaggistico.

3. Comune di Cavriana

RAGIONE SOCIALE COMUNE DI CAVRIANA

NATURA Pubblico

SEDE DI ATTIVITA': VIA PORTA ANTICA, 23 – 46040 CAVRIANA (MN)

Referente: Sindaco Giorgio Cauzzi

Le attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta sono le seguenti:

- Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner
- Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali
- Eventi di recupero culturale e di promozione turistica locale
- Adesione al consorzio CEV per il risparmio energetico
- Istituzione della De.Co. - Denominazione Comunale (Torta di san Biagio di Cavriana)
- Istituzione degli Itinerari del Mercante
- Adesione alla Città del vino, alla Comunità del Garda, alla strada dei vini e dei sapori mantovani, alle colline moreniche del Garda

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

Cooperare per la definizione di una strategia turistica unitaria e sinergica a scala di area LEADER; valorizzare le proprie aree naturali e seminaturali, con particolare riferimento al patrimonio boschivo e alle superfici prative escluse dall'economia agricola, anche attraverso accordi con i privati, ivi compresi accordi per il transito di turisti ed escursionisti sulle proprietà private, attivando anche forme innovative di accordo quali i pagamenti per servizi ecosistemici (es. sconto IMU); programmare all'interno del proprio bilancio i costi conseguenti all'accoglienza di flussi maggiori di turisti (rifiuti, manutenzione del verde, ...); organizzare fiere ed eventi secondo un calendario condiviso a scala di area LEADER; recuperare il costruito e le aree di transizione per incrementare l'offerta di servizi socio-culturali e migliorare l'inserimento paesaggistico.

4. Comune di Monzambano

RAGIONE SOCIALE COMUNE DI MONZAMBANO

NATURA Pubblico

SEDE DI ATTIVITA' PIAZZA VITTORIO EMANUELE III, n. 15 – 46040 MONZAMBANO (MN)

Referente: Sindaco Cappa Giorgio

Le attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta sono le seguenti:

- Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner
- Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali
- Eventi di recupero culturale e di promozione turistica locale
- Adesione alle associazioni Città del vino, alla Città dell'olio

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

cooperare per la definizione di una strategia turistica unitaria e sinergica a scala di area LEADER; valorizzare le proprie aree naturali e sminaturali, con particolare riferimento al patrimonio boschivo e alle superfici prative escluse dall'economia agricola, anche attraverso accordi con i privati, ivi compresi accordi per il transito di turisti ed escursionisti sulle proprietà private, attivando anche forme innovative di accordo quali i pagamenti per servizi ecosistemici (es. sconto IMU); programmare all'interno del proprio bilancio i costi conseguenti all'accoglienza di flussi maggiori di turisti (rifiuti, manutenzione del verde, ...); organizzare fiere ed eventi secondo un calendario condiviso a scala di area LEADER; recuperare il costruito e le aree di transizione per incrementare l'offerta di servizi socio-culturali e migliorare l'inserimento paesaggistico.

5. Comune di Ponti sul Mincio

RAGIONE SOCIALE COMUNE DI PONTI SUL MINCIO

NATURA Pubblico

SEDE DI ATTIVITA' PIAZZA PAROLINI, 32 – 46040 PONTI SUL MINCIO (MN)

Referente: Sindaco Rossi Massimiliano

Le attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta sono le seguenti:

- Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner
- Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali
- Eventi di recupero culturale e di promozione turistica locale
- Adesione alle associazioni Parco del Mincio, Colline Moreniche del Garda, Museo diffuso del Risorgimento

- Adesione all'Unione dei Comuni Castelli Morenici

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

Cooperare per la definizione di una strategia turistica unitaria e sinergica a scala di area LEADER; valorizzare le proprie aree naturali e sminaturali, con particolare riferimento al patrimonio boschivo e alle superfici prative escluse dall'economia agricola, anche attraverso accordi con i privati, ivi compresi accordi per il transito di turisti ed escursionisti sulle proprietà private, attivando anche forme innovative di accordo quali i pagamenti per servizi ecosistemici (es. sconto IMU); programmare all'interno del proprio bilancio i costi conseguenti all'accoglienza di flussi maggiori di turisti (rifiuti, manutenzione del verde, ...); organizzare fiere ed eventi secondo un calendario condiviso a scala di area LEADER; recuperare il costruito e le aree di transizione per incrementare l'offerta di servizi socio-culturali e migliorare l'inserimento paesaggistico.

6. Comune di Solferino

RAGIONE SOCIALE COMUNE DI SOLFERINO

NATURA Pubblico

SEDE DI ATTIVITA' PIAZZA LUIGI TORELLI, 1 – 46040 SOLFERINO (MN)

Referente: Sindaco Germano Bignotti

Le attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta sono le seguenti:

- Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner
- Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali
- Eventi di recupero culturale e di promozione turistica locale
- Istituzione della DeCo Denominazioni Comunali (Busulà de Sulfrì, Capunsèl di Solferino)
- Adesione all'Unione dei Comuni Castelli Morenici

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

cooperare per la definizione di una strategia turistica unitaria e sinergica a scala di area LEADER; valorizzare le proprie aree naturali e sminaturali, con particolare riferimento al patrimonio boschivo e alle superfici prative escluse dall'economia agricola, anche attraverso accordi con i privati, ivi compresi accordi per il transito di turisti ed escursionisti sulle proprietà private, attivando anche forme innovative di accordo quali i pagamenti per servizi ecosistemici (es. sconto IMU); programmare all'interno del proprio bilancio i costi conseguenti all'accoglienza di flussi maggiori di turisti (rifiuti, manutenzione del verde, ...); organizzare fiere ed eventi secondo un calendario condiviso a scala di area LEADER; recuperare il costruito e le aree di transizione per incrementare l'offerta di servizi socio-culturali e migliorare l'inserimento paesaggistico.

7. Comune di Volta Mantovana

RAGIONE SOCIALE COMUNE DI VOLTA MANTOVANA

NATURA Pubblico

SEDE DI ATTIVITA' PALAZZO GONZAGA VIA BEATA PAOLA MONTALDI, 15 – 46049 VOLTA MANTOVANA (MN)

Referente: Sindaco Luciano Bertaiola

Le attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta sono le seguenti:

- Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner
- Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali
- Eventi di recupero culturale e di promozione turistica locale

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

cooperare per la definizione di una strategia turistica unitaria e sinergica a scala di area LEADER; valorizzare le proprie aree naturali e sminaturali, con particolare riferimento al patrimonio boschivo e alle superfici prative escluse dall'economia agricola, anche attraverso accordi con i privati, ivi compresi accordi per il transito di turisti ed escursionisti sulle proprietà private, attivando anche forme innovative di accordo quali i pagamenti per servizi ecosistemici (es. sconto IMU); programmare all'interno del proprio bilancio i costi conseguenti all'accoglienza di flussi maggiori di turisti (rifiuti, manutenzione del verde, ...); organizzare fiere ed eventi secondo un calendario condiviso a scala di area LEADER; recuperare il costruito e le aree di transizione per incrementare l'offerta di servizi socio-culturali e migliorare l'inserimento paesaggistico.

8. Comune di Desenzano del Garda

RAGIONE SOCIALE COMUNE DI DESENZANO DEL GARDA

NATURA Pubblico

SEDE DI ATTIVITA' VIA CARDUCCI 4 – 25015 DESENZANO DEL GARDA (BS)

Referente: Sindaco Guido Malinverno

Le attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta sono le seguenti:

- Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner
- Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali
- Eventi di recupero culturale e di promozione turistica locale

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

Cooperare per la definizione di una strategia turistica unitaria e sinergica a scala di area LEADER; valorizzare le proprie aree naturali e sminaturali, con particolare riferimento al patrimonio boschivo e alle superfici prative escluse dall'economia agricola, anche attraverso accordi con i privati, ivi compresi accordi per il transito di turisti ed escursionisti sulle proprietà private, atti-

vando anche forme innovative di accordo quali i pagamenti per servizi ecosistemici (es. sconto IMU); programmare all'interno del proprio bilancio i costi conseguenti all'accoglienza di flussi maggiori di turisti (rifiuti, manutenzione del verde, ...); organizzare fiere ed eventi secondo un calendario condiviso a scala di area LEADER; recuperare il costruito e le aree di transizione per incrementare l'offerta di servizi socio-culturali e migliorare l'inserimento paesaggistico.

9. Comune di Lonato del Garda

RAGIONE SOCIALE COMUNE DI LONATO DEL GARDA

NATURA Pubblico

SEDE DI ATTIVITA' PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTA' 12 – 25017 LONATO DEL GARDA (BS)

Referente: Sindaco Roberto Tardani

Le attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta sono le seguenti:

- Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner
- Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali
- Eventi di recupero culturale e di promozione turistica locale
- Sostiene e realizza l'annuale Fiera agricola artigianale e commerciale di rilievo sovra-locale.

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

Cooperare per la definizione di una strategia turistica unitaria e sinergica a scala di area LEADER; valorizzare le proprie aree naturali e sminaturali, con particolare riferimento al patrimonio boschivo e alle superfici prative escluse dall'economia agricola, anche attraverso accordi con i privati, ivi compresi accordi per il transito di turisti ed escursionisti sulle proprietà private, attivando anche forme innovative di accordo quali i pagamenti per servizi ecosistemici (es. sconto IMU); programmare all'interno del proprio bilancio i costi conseguenti all'accoglienza di flussi maggiori di turisti (rifiuti, manutenzione del verde, ...); organizzare fiere ed eventi secondo un calendario condiviso a scala di area LEADER; recuperare il costruito e le aree di transizione per incrementare l'offerta di servizi socio-culturali e migliorare l'inserimento paesaggistico.

10. Comune di Pozzolengo

RAGIONE SOCIALE COMUNE DI POZZOLENGO

NATURA Pubblico

SEDE DI ATTIVITA' : PIAZZA REPUBBLICA, 1 – 25010 POZZOLENGO (BS)

Referente: Sindaco Paolo Bellini

Le attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta sono le seguenti:

- Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner

- Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali
- Eventi di recupero culturale e di promozione turistica locale

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

Cooperare per la definizione di una strategia turistica unitaria e sinergica a scala di area LEADER; valorizzare le proprie aree naturali e sminaturali, con particolare riferimento al patrimonio boschivo e alle superfici prative escluse dall'economia agricola, anche attraverso accordi con i privati, ivi compresi accordi per il transito di turisti ed escursionisti sulle proprietà private, attivando anche forme innovative di accordo quali i pagamenti per servizi ecosistemici (es. sconto IMU); programmare all'interno del proprio bilancio i costi conseguenti all'accoglienza di flussi maggiori di turisti (rifiuti, manutenzione del verde, ...); organizzare fiere ed eventi secondo un calendario condiviso a scala di area LEADER; recuperare il costruito e le aree di transizione per incrementare l'offerta di servizi socio-culturali e migliorare l'inserimento paesaggistico.

11. Comune di Sirmione

RAGIONE SOCIALE COMUNE DI SIRMIONE

NATURA Pubblico

SEDE DI ATTIVITA' PIAZZA VIRGILIO, 52 – 25017 SIRMIONE (BS)

Referente: Sindaco Luisa Lavelli

Le attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta sono le seguenti:

- Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner
- Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali
- Eventi di recupero culturale e di promozione turistica locale

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

Cooperare per la definizione di una strategia turistica unitaria e sinergica a scala di area LEADER; valorizzare le proprie aree naturali e sminaturali, con particolare riferimento al patrimonio boschivo e alle superfici prative escluse dall'economia agricola, anche attraverso accordi con i privati, ivi compresi accordi per il transito di turisti ed escursionisti sulle proprietà private, attivando anche forme innovative di accordo quali i pagamenti per servizi ecosistemici (es. sconto IMU); programmare all'interno del proprio bilancio i costi conseguenti all'accoglienza di flussi maggiori di turisti (rifiuti, manutenzione del verde, ...); organizzare fiere ed eventi secondo un calendario condiviso a scala di area LEADER; recuperare il costruito e le aree di transizione per incrementare l'offerta di servizi socio-culturali e migliorare l'inserimento paesaggistico.

12. ITC Luigi Bazoli - Marco Polo

RAGIONE SOCIALE: ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "LUIGI BAZOLI – MARCO POLO"

NATURA: Pubblico

SEDE DI ATTIVITA': VIA GIOTTO 55 – 25015 DESENZANO DEL GARDA (BS)

Descrizione delle attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta:

L'istituto, completamente rinnovato nella sua offerta secondo i principi dei nuovi Tecnici e Professionali, prepara i giovani alle professioni tecniche più qualificate e richieste dal mercato, ponendo al centro della didattica la formazione umana, culturale e professionale, e impegnandosi a prevenire e ad affrontare eventuali situazioni di disagio e difficoltà negli apprendimenti.

Dirigente: Prof.ssa Stefania Battaglia

Vengono attivate le offerte formative in:

- Tecnico amministrativo con soluzioni operative, finanziarie e di relazione
- Tecnico amministrativo specializzato in sistemi informatici per l'azienda
- Tecnico delle relazioni e dei servizi turistici
- Tecnico delle strategie tecnologiche della comunicazione
- Tecnico delle costruzioni e delle soluzioni geo-sostenibili
- Tecnico dei servizi alla persona ed alle comunità
- Tecnico per l'organizzazione di eventi culturali e spettacoli

L'istituto realizza percorsi PCTO (alternanza scuola-lavoro) sulla base di consolidate convenzioni con aziende pubbliche e private, studi professionali, imprese ed enti del territorio. L'Alternanza può essere svolta sia internamente che esternamente (L. 107/2015).

Di notevole interesse sono gli scambi culturali con l'estero: in collaborazione con il Comune di Desenzano d/G si organizzano scambi con le città gemellate in Francia, Germania e stage linguistici in Gran Bretagna/Irlanda.

Progetti:

- Fondi strutturali europei PON
- Scambi, stage, vacanze-studio all'estero.

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

Sviluppare progetti pilota per impiegare nella mensa scolastica prodotti di qualità provenienti da filieri locali; formare e sensibilizzare le giovani generazioni sulle valenze e opportunità del territorio; sviluppare progetti di alternanza scuola lavoro in uno degli Enti del territorio per contribuire attivamente all'attuazione della strategia; partecipare a fiere ed eventi con stand promozionali per far conoscere gli obiettivi della SSL.

Realizzare percorsi di formazione ed informazione per imprenditori agricoli e addetti in collaborazione con gli altri Enti del territorio.

13. Consorzio di bonifica Garda-Chiese

RAGIONE SOCIALE: GARDA CHIESE CONSORZIO DI BONIFICA

NATURA: Pubblico

SEDE DI ATTIVITA': CORSO VITTORIO EMANUELE II, 122 – 46100 MANTOVA

Descrizione delle attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta:

Il Consorzio di bonifica Garda Chiese è un Ente pubblico economico appartenente al sistema regionale della Lombardia, costituito con D.p.g.r. Lombardia 6 agosto 2012, n. 7170, ai sensi dell'art. 2, c. 9, della L.R. Lombardia 28 dicembre 2011, n. 25 che ha assunto, con decorrenza dal 15 novembre 2012, le funzioni dei soppressi consorzi Alta e Media Pianura Mantovana e Colli Morenici del Garda. L'Ente opera nel comprensorio interregionale n. 8 «Destra Mincio», di cui alla D.g.r. Lombardia 8 febbraio 2012, n. IX/2994, come modificato dall'Intesa interregionale Lombardia-Veneto 6 febbraio 2014, ratificata con L.R. Lombardia 16 aprile 2014, n. 15 e L.R. Veneto 19 giugno 2014, n. 19, su un territorio della superficie complessiva di ha 75.645,9611, che interessa la Regione Lombardia e la Regione del Veneto, così distinto:

Provincia di Mantova: Acquanegra sul Chiese, Asola, Canneto sull'Oglio, Casalmoro, Casaloldo, Casalromano, Castel Goffredo, Castellucchio, Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Ceresara, Curtatone, Gazoldo degli Ippoliti, Goito, Guidizzolo, Marcaria, Mariana Mantovana, Medole, Monzambano, Piubega, Ponti sul Mincio, Redonesco, Rodigo, Solferino, Volta Mantovana.

Provincia di Brescia: Acquafredda, Desenzano del Garda, Fiesse, Lonato del Garda, Pozzolenigo, Sirmione.

Provincia di Cremona: Isola Dovarese.

Provincia di Verona: Valeggio sul Mincio.

Il Consorzio di bonifica Garda Chiese persegue i fini della sicurezza idraulica del territorio, dell'uso plurimo e della razionale utilizzazione a scopo irriguo delle risorse idriche, della provvista, regimazione e tutela quantitativa e qualitativa delle acque irrigue, del risparmio idrico. Si impegna nella valorizzazione dell'attitudine alla produzione agricola del suolo e dello sviluppo delle produzioni agro-zootecniche e forestali, della salvaguardia e della valorizzazione del territorio e delle sue risorse. Promuove e realizza azioni ed attività di promozione e realizzazione di azioni e attività di carattere conoscitivo, culturale e divulgativo, sulle tematiche della bonifica, delle risorse idriche e del suolo, il Consorzio espleta le funzioni ed i compiti che gli sono attribuiti dalle disposizioni legislative e regolamentari statali e regionali, ovvero che siano comunque necessari al conseguimento dei propri fini istituzionali.

Le attività che il Consorzio di bonifica ha realizzato o ha in programma sono molteplici, tra cui ricordiamo:

- PSRN (Piano Sviluppo Rurale nazionale) 2014-2020 Misura 4 sottomisura 4.3 Tipo operazione 4.3.1. Investimenti in infrastrutture irrigue:
- Lavori di ristrutturazione del Canale Virgilio da "Ponte Trento" a "Ponte Cereta" in Comune di Volta Mantovana (MN)
- Lavori di ripristino e riqualificazione funzionale del canale secondario di Casalmoro in Comune di Castel Goffredo (MN)

CONTRIBUTO ALL' ATTUAZIONE DELLA SSL:

Formazione del personale sulla sostenibilità del territorio e sulle pratiche di gestione compatibile del reticolo idrico; sperimentazione sul risparmio idrico in agricoltura; deroghe e permessi per l'utilizzo delle fasce fluviali di propria competenza ai fini dell'installazione di piccoli diffusi servizi al visitatore turista-escursionista, ivi comprese deroghe alle distanze per la messa a dimora di filari funzionali all'ombreggiamento dei percorsi.

Collaborare con gli altri Enti del territorio in percorsi di formazione e di informazione sul corretto utilizzo delle risorse idriche in campo agricolo e sul risparmio idrico e sulle azioni da intraprendere nel contrasto della siccità; collaborare per la realizzazione di azioni dimostrative nella presentazione dei risultati delle ricerche in ambito idrico o nel corretto recupero dei fontanili.

14. Consorzio Valtenesi

RAGIONE SOCIALE: CONSORZIO VALTENESI

NATURA: Privato

SEDE DI ATTIVITA': VILLA GALNICA, VIA ROMA 6 25080 PUEGNAGO DEL GARDA (BS)

Descrizione delle attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta:

Il Consorzio sviluppa molte attività indirizzate all'aumento della sostenibilità delle produzioni. Fornisce in particolare servizi per abbandonare i trattamenti a calendario e intervenire con gli input chimici solo in caso di reali necessità.

Il Consorzio ha come scopi principali:

- collaborare, secondo le direttive impartite dal Ministero, per tutelare e salvaguardare la DOP o IGP da abusi, atti di concorrenza sleale, contraffazioni, uso improprio delle denominazioni protette e comportamenti vietati dalla legge;
- svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi della relativa denominazione, nonché le azioni di vigilanza da svolgersi prevalentemente nella fase commerciale, in collaborazione con l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari e in collegamento con la Regione Lombardia.
- realizzare assistenza tecnica, proposte, studi, valutazione economica e patrimoniale della DOP o IGP, così come qualsiasi altra attività volta a valorizzare l'immagine dei prodotti e del nome e della denominazione
- Realizzazione di attività in presenza quali degustazioni, webinar, masterclass con operatori ed influencer del settore.
- Attività di incoming con operatori ed influencer del settore
- Partecipazione Bandi Reg. UE 1144 (Chafea/Agea)

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

Sensibilizzazione e coinvolgimento delle proprie aziende per la creazione di una rete di produttori che offrono servizi ai turisti-escursionisti, quali vendita diretta dei prodotti, ristorazione a prezzo concordato, piccola ricettività; sensibilizzazione delle aziende per la sottoscrizione di ac-

cordi sotto forma di pagamenti per servizi ecosistemici per la riduzione degli input chimici alle colture e l'inerbimento tra le file oltre alla creazione di aree filtro arboreo-arbustive tra la produzione e la residenza; coinvolgimento delle proprie aziende per la creazione di "vigneti turistici" (vigneti dove si coniuga la produzione con attività quali: vendemmia inclusiva, arte in vigneto, ...).

Collaborare con gli altri Enti del territorio in azioni di informazione e di formazione per imprenditori agricoli ed addetti nelle iniziative della SSL; informare promuovere presso i propri consorziati tutte le iniziative della SSL

15. Consorzio Tutela Lugana DOC

RAGIONE SOCIALE: CONSORZIO TUTELA LUGANA DOC

NATURA: Privato

SEDE DI ATTIVITA': VIA VENEZIA - 37019 PESCHIERA DEL GARDA (VR)

Descrizione delle attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta:

La sua azione si sviluppa con pari energia in due direzioni; verso il pubblico esterno e, all'interno della DOC, verso gli stessi produttori. Nel primo caso, il Consorzio è costantemente impegnato nella comunicazione e valorizzazione del marchio Lugana attraverso la partecipazione alle più importanti fiere nazionali e internazionali e l'organizzazione di eventi volti a far conoscere meglio al pubblico e ai professionisti del mondo del vino l'immagine e la qualità del Lugana. Nel secondo caso, l'ente si preoccupa di salvaguardare il Lugana sia dalla concorrenza sleale, sia dalle oscillazioni di mercato. Obiettivi che si possono raggiungere attraverso un'intensa opera o un'opera di vigilanza e di contrasto contro la tentazione della politica di prezzi al ribasso, che facilmente può verificarsi in un periodo di crisi come quello che sta attanagliando il mondo contemporaneo, ma che finisce per svilire l'immagine della denominazione e mina la qualità del prodotto. Si fa promotore del marchio Lugana, tutelando socie e consumatori in Italia e nel mondo. Partecipa a bandi PSR Veneto e Lombardia.

CONTRIBUTO ALL' ATTUAZIONE DELLA SSL:

Sensibilizzazione e coinvolgimento delle proprie aziende per la creazione di una rete di produttori che offrono servizi ai turisti-escursionisti, quali vendita diretta dei prodotti, ristorazione a prezzo concordato, piccola ricettività; sensibilizzazione delle aziende per la sottoscrizione di accordi sotto forma di pagamenti per servizi ecosistemici per la riduzione degli input chimici alle colture e l'inerbimento tra le file oltre alla creazione di aree filtro arboreo-arbustive tra la produzione e la residenza; coinvolgimento delle proprie aziende per la creazione di "vigneti turistici" (vigneti dove si coniuga la produzione con attività quali: vendemmia inclusiva, arte in vigneto, ...).

Collaborare con gli altri Enti del territorio in azioni di informazione e di formazione per imprenditori agricoli ed addetti nelle iniziative della SSL, informare promuovere presso i propri consorziati tutte le iniziative della SSL.

16. Consorzio Garda DOC

RAGIONE SOCIALE: CONSORZIO GARDA DOC

NATURA: Privato

SEDE DI ATTIVITA': VIA BASSA 14 – 37066 SOMMACAMPAGNA (VR)

Descrizione delle attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta:

Il Consorzio ha come scopi principali:

- collaborare, secondo le direttive impartite dal Ministero, per tutelare e salvaguardare la DOP o IGP da abusi, atti di concorrenza sleale, contraffazioni, uso improprio delle denominazioni protette e comportamenti vietati dalla legge;

- svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi della relativa denominazione, nonché le azioni di vigilanza da svolgersi prevalentemente nella fase commerciale, in collaborazione con l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari e in collegamento con la Regione Lombardia.

- realizzare assistenza tecnica, proposte, studi, valutazione economica e patrimoniale della DOP o IGP, così come qualsiasi altra attività volta a valorizzare l'immagine dei prodotti e del nome e della denominazione

- Realizzazione di sito web e pagine social dedicate al solo progetto.

- Realizzazione di attività in presenza quali degustazioni, webinar, masterclass con operatori ed influencer del settore.

- Attività di incoming con operatori ed influencer del settore

- Partecipazione Bandi Reg. UE 1144 (Chafea/Agea)

- Partecipa ai bandi PSR Regione Lombardia.

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

Sensibilizzazione e coinvolgimento delle proprie aziende per la creazione di una rete di produttori che offrono servizi ai turisti-escursionisti, quali vendita diretta dei prodotti, ristorazione a prezzo concordato, piccola ricettività; sensibilizzazione delle aziende per la sottoscrizione di accordi sotto forma di pagamenti per servizi ecosistemici per la riduzione degli input chimici alle colture e l'inerbimento tra le file oltre alla creazione di aree filtro arboreo-arbustive tra la produzione e la residenza; coinvolgimento delle proprie aziende per la creazione di "vigneti turistici" (vigneti dove si coniuga la produzione con attività quali: vendemmia inclusiva, arte in vigneto, ...).

Collaborare con gli altri Enti del territorio in azioni di informazione e di formazione per imprenditori agricoli ed addetti nelle iniziative della SSL, informare promuovere presso i propri consorziati tutte le iniziative della SSL.

17. Coldiretti Brescia

RAGIONE SOCIALE: FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI BRESCIA

NATURA: Privato

SEDE DI ATTIVITA': VIA SAN ZENO, 69 – 25100 BRESCIA

Descrizione delle attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta:

Coldiretti Brescia è un'articolazione provinciale della Confederazione Nazionale Coldiretti. Opera in una delle più importanti regioni agrarie italiane primeggiando nella produzione di latte, carni suine, bovine e avicole cui sono collegate importanti zone coltivate a foraggiere. Il latte bresciano (oltre 11 milioni di quintali/anno) è alla base della produzione di moltissimi formaggi: dai formaggi DOP Grana Padano, Gorgonzola, Taleggio, Quartirolo e Provolone Valpadana ai numerosi formaggi tipici, Bagoss, Tombea, Silter, Casolet, Formaggella della Val Camonica, Formaggella della Val Sabbia, Formaggella della Val Trompia, Formaggella Tremosine solo per citarne alcuni. Punti di forza della zootecnia bresciana sono anche il comparto dei bovini da carne (sia carne bianca che carne rossa), il comparto avicolo (tacchini, polli da carne e uova in primis) e quello suinicolo, con oltre un milione di suini/anno che concorrono alla produzione del Prosciutto di Parma e del Prosciutto di San Daniele. Altri comparti di eccellenza sono quelli del vino, dove spiccano importanti DOC, DOCG e IGT quali Franciacorta, Lugana, Botticino, Cellatica, Capriano del Colle, Curtefranca, Garda classico, e Valcamonica e dell'olio di oliva, con i fiori all'occhiello delle DOP Garda e Laghi Lombardi. Ma non vanno trascurate le produzioni orticole, frutticole, florovivaistiche e altre produzioni zootecniche (apicoltura, allevamenti ovicaprini, itticultura, cunicoltura, ecc.). Coldiretti Brescia, presente sul territorio con una sede centrale e 13 uffici periferici, è un centro di azione sindacale, di informazione e formazione; opera con personale qualificato e strumenti tecnologicamente avanzati che sono a disposizione dei soci per promuovere e sostenere la crescita economica e professionale delle aziende e il progresso dell'agricoltura bresciana.

La Federazione Provinciale Coldiretti Brescia, fornisce alle aziende agricole servizi di consulenza tecnica e fiscale.

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

segnalare le possibilità di contributo per gli allevamenti ai propri associati; attivare attività di formazione e informazione di cui al paragrafo 3.3g.

18. Coldiretti Mantova

RAGIONE SOCIALE: COLDIRETTI MANTOVA

NATURA: Privato

SEDE DI ATTIVITA': VIA PIETRO VERRI,33 – 46100 MANTOVA

Descrizione delle attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta:

L'attività di Coldiretti è stata, fin dall'inizio, indirizzata alla assistenza alle aziende agricole associate nello sviluppo del sistema agricolo e delle singole imprese, sia sotto il profilo economico sia di natura sociale e previdenziale. Grazie all'attività della Coldiretti, si sono sviluppate

ampie forme di aggregazione cooperativa e consortile, con lo scopo di accrescere il potere contrattuale della categoria agricola. L'impegno dell'organizzazione ha prodotto alcuni traguardi fondamentali, diritti oggi dati per scontati sono divenuti accessibili ai produttori agricoli grazie a Coldiretti. Il diritto alla pensione, il suo successivo adeguamento, la conquista della mutua e dell'assistenza infortunistica, l'erogazione degli assegni familiari e l'indennità di maternità sono solo alcuni dei traguardi storici raggiunti da Coldiretti. A fianco dell'attività socio-previdenziale sono nati i servizi di assistenza tecnica, economica e tributaria, supportati, oggi, da una complessa ed efficiente rete informatica, in grado di fornire l'adeguato supporto tecnico alle moderne imprese agricole.

PROGETTI:

CAMPAGNA AMICA

L'attività di Coldiretti ha subito un nuovo vigore con il lancio dell'iniziativa "Campagna Amica – Patto con il Consumatore" attraverso cui l'organizzazione vuole, in qualità di forza sociale, avvalorare il ruolo multifunzionale dell'impresa agricola e avvicinare il consumatore alla campagna, fornendogli garanzie di qualità e di genuinità sugli alimenti per mezzo di un patto che impegni gli agricoltori nella coltivazione secondo principi di assoluta salubrità e i consumatori alla ricerca di queste caratteristiche nei prodotti italiani.

L'ATTENZIONE VERSO I GIOVANI

Parte integrante di Coldiretti è Giovani Impresa, che si prefigge di promuovere la crescita socio-culturale, professionale, imprenditoriale e sindacale dei giovani, garantire la loro formazione di imprenditori, svolgere un ruolo di promozione nelle scelte dell'organizzazione e incentivare la presenza dei giovani negli organi della Confederazione e delle Federazioni associate.

L'IMPORTANZA DELLE DONNE

La Coldiretti riconosce il ruolo fondamentale della donna all'interno del settore agricolo attraverso Donne Impresa che collabora nell'attività sindacale dell'organizzazione e promuove lo sviluppo dell'agricoltura riservando particolare attenzione alle politiche sociali e di pari opportunità.

IL RISPETTO DELLA TERZA ETÀ

Attenzione e rispetto sono dovuti ai nostri padri, le persone che hanno costruito la nostra società necessitano di tutto il supporto possibile per raggiungere migliori traguardi sociali.

Il bagaglio di esperienza e di saggezza, che ci mettono a disposizione, con la costante e attiva presenza nella società moderna, merita l'impegno dei più giovani a favore della terza età.

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

segnalare le possibilità di contributo per gli allevamenti ai propri associati; attivare attività di formazione e informazione di cui al paragrafo 3.3g.

19. Confindustria Mantova

RAGIONE SOCIALE: CONFINDUSTRIA MANTOVA

NATURA: Privato

SEDE DI ATTIVITA': VIA PORTAZZOLO, 9 – 46100 MANTOVA

Descrizione delle attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta:

Confindustria Mantova è un'organizzazione di rappresentanza, di servizi e di identità, che conta oltre 400 imprese associate, di cui l'87% composto da piccole e medie aziende al di sotto dei 100 dipendenti, per un totale di 7 miliardi di euro di fatturato e 22.000 dipendenti.

L'Associazione mira ad accrescere la cultura d'impresa e contribuire allo sviluppo della società civile. Nella sua missione ricopre un ruolo di tutela e di promozione delle imprese associate nei confronti delle istituzioni, delle pubbliche amministrazioni, delle organizzazioni economiche, politiche, sindacali e sociali. Al fianco delle imprese, l'Associazione lavora offrendo servizi e consulenza con un team di professionisti in risposta alle problematiche aziendali e imprenditoriali. Insieme alle imprese, promuove valori, idee e progetti di portata generale a favore dello sviluppo del territorio, per il progresso della comunità mantovana e la crescita del Paese.

Proseguono le attività nei distretti industriali e sulle filiere di Confindustria Mantova, gli aggiornamenti normativi in materia di ambiente, come le nuove disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di gestione delle terre da scavo, etichettature ed etichettatura energetica.

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

sostenere l'imprenditorialità locale; sensibilizzare le aziende sulle possibilità di acquistare crediti di carbonio dai proprietari boschivi e/o attivare pagamenti per servizi ecosistemici a compensazione degli impatti prodotti.

20. API Industria Mantova

RAGIONE SOCIALE: ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE MANTOVA

NATURA: Privato

SEDE DI ATTIVITA': VIA ILARIA ALPI, 4 – 46100 MANTOVA

Descrizione delle attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta:

Associazione Piccole e Medie Industrie di Mantova è stata costituita sabato 11 novembre del 1989 e la sua missione è da sempre quella di difendere gli interessi e sostenere le esigenze delle piccole e medie imprese mantovane accompagnandone lo sviluppo e favorendone la crescita. Autorevole interlocutore istituzionale sul territorio mantovano, è presente con i propri imprenditori ed i propri funzionari nelle principali sedi politiche e tecniche in cui si opera per il sostegno delle piccole e medie industrie, sviluppando proposte e iniziative concrete. Le oltre 580 aziende associate, prevalentemente operanti nel settore metalmeccanico, per un totale di 16.000 addetti (dati 2022), trovano in Apindustria Confimi Mantova un punto di riferimento competente e qualificato per l'assistenza e il supporto in tutti gli ambiti del "fare impresa".

A tal fine l'Associazione ha predisposto una serie di servizi calibrati sulle esigenze specifiche delle Pmi. Un ruolo fondamentale è svolto dalla società Apiservizi Unipersonale Srl SB e dal Consorzio Api Energia, costituiti in seno all'Associazione locale per garantire un livello qualitativo

vo sempre crescente alle prestazioni offerte. Inoltre il Gruppo Giovani Imprenditori che riunisce gli imprenditori dai 18 ai 40 anni, Api Export, Api Risk, il GOVI. Apindustria aderisce a Confimi Industria, Confederazione dell'Industria Manifatturiera Italiana nata il 5 dicembre 2012 per rappresentare e sostenere il settore manifatturiero e dei servizi italiano. Di notevole interesse i servizi nel settore dell'ambiente, della sicurezza, nella formazione e nella gestione del personale.

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

sostenere l'imprenditorialità locale; sensibilizzare le aziende sulle possibilità di acquistare crediti di carbonio dai proprietari boschivi e/o attivare pagamenti per servizi ecosistemici a compensazione degli impatti prodotti.

21. Fondazione Servizi integrati gardesani

RAGIONE SOCIALE: FONDAZIONE SERVIZI INTEGRATI GARDESANI

NATURA: Privato

SEDE DI ATTIVITA': PIAZZA CARMINE, 4 25087 SALO' (BS)

Descrizione delle attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta:

LA FONDAZIONE è stata costituita nel maggio 2008 dalla Comunità montana parco Alto Garda e dai sindaci di 22 Comuni della riviera, tra cui Sirmione e Desenzano. Ha sede a Salò, nel palazzo della Croce rossa italiana, e svolge in forma associata le attività sociosanitarie riguardanti gli anziani, le famiglie ed i minori, i disabili mentali, i portatori di handicap psicofisici, gli emarginati. Si occupa anche delle problematiche collegate alla tossicodipendenza e all'immigrazione.

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

attivare servizi sperimentali di raccolta rifiuti lungo i percorsi di visita che saranno attivati in attuazione alla SSL, così da definire un protocollo operativo comprensivo di oneri da presentare alle Amministrazioni comunali.

22. Associazione Terranostra Mantova

RAGIONE SOCIALE: Associazione Terranostra Mantova

NATURA: Privato

SEDE DI ATTIVITA': Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova

Descrizione delle attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta:

Terranostra è l'associazione per l'agriturismo, l'ambiente e il territorio di Coldiretti. Nata nel 1973 per promuovere, sostenere e diffondere l'esercizio dell'agriturismo e la valorizzazione dell'ambiente rurale. Gli agriturismi di Terranostra sono entrati infatti nel percorso di Campagna Amica, la realtà di Coldiretti per la filiera agricola tutta italiana, impegnandosi a rispettare, oltre

alla “carta dell’accoglienza”, anche un disciplinare pensato per valorizzare le produzioni aziendali e locali e sviluppare la sinergia con gli altri produttori del territorio.

Una nuova distintività per un settore in continua crescita ed evoluzione, con l’impegno all’utilizzo di prodotti aziendali e di altre aziende agricole aderenti alla rete di Campagna Amica, nel rispetto dell’enogastronomia locale, stagionale e tradizionale. Gli agriturismi associati sono impegnati quotidianamente nell’esercizio della loro attività d’impresa, nella salvaguardia del territorio agricolo, rurale e turistico, nel tramandare abitudini, proverbi, ricette e saperi contadini sapendo sempre quando è il momento di innovarsi e rinnovarsi.

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

formare e informare i propri associati per far sì che gli agriturismi diventino uno degli attori privilegiati del processo di creazione della strategia di turismo unitario.

23. Bcc Credito Padano Banca Di Credito Cooperativo

RAGIONE SOCIALE: Bcc Credito Padano Banca Di Credito Cooperativo

NATURA: Privato

SEDE DI ATTIVITA': Via Zanardelli, 159/C – 46043 Castiglione Delle Stiviere (MN)

Descrizione delle attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta:

Realtà bancaria solida, ben radicata nel territorio, riserva particolare attenzione allo sviluppo dell’economia locale confermandosi come punto di riferimento tangibile per la comunità, con radici piantate nel territorio produttivo della provincia. Tra le iniziative vi sono il trasferimento delle risorse finanziarie verso le imprese, le famiglie e le associazioni. Possono offrire soluzioni di accesso al credito per gli investimenti incentivati dalla SSL, fornendo al contempo consulenza a persone, imprese e associazioni del territorio del GAL.

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

sostenere l’accesso al credito per la nuova imprenditorialità giovanile attesa dall’attivazione dell’intervento “start-up non agricole”, più in generale sostenere l’accesso al credito per tutti i soggetti territoriali che intendono partecipare ai bandi di finanziamento del PSR.

24. Università degli Studi di Brescia

RAGIONE SOCIALE: Università degli Studi di Brescia

NATURA: Privato

SEDE DI ATTIVITA': Piazza Del Mercato, 15 – 25121 Brescia

Descrizione delle attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta:

Nato per valorizzare le eccellenze imprenditoriali e del mondo sanitario bresciano, l’Ateneo intende accrescere la sua attrattività mediante l’aggiornamento e l’ampliamento dell’offerta formativa. L’Università degli Studi di Brescia è una “libera comunità di apprendimento” che esprime

la propria responsabilità sociale attraverso l'inclusione e l'integrazione. Essa contribuisce allo sviluppo sostenibile di un territorio alla ricerca di un equilibrio fra sviluppo industriale, sostenibilità ambientale e qualità della vita.

Per descrivere obiettivi e strategie durante il successivo triennio, l'Università degli Studi di Brescia adotta il modello fondato sulle tre aree di base di impegno degli Atenei, connesse tra loro: la didattica, la ricerca e l'impegno nel territorio. Le principali intersezioni sono:

- Innovazione e competitività (Didattica e Ricerca);
- Orientamento e Formazione per il territorio (Didattica e Impegno nel Territorio);
- Ricerca e Territorio (Ricerca e Impegno nel territorio).

Comune a tutte è l'insieme dei valori fondanti l'agire dell'Università, i quali costituiscono i veri propulsori di tutte le attività di docenti, personale tecnico-amministrativo e studenti.

Grazie al confronto con la Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità (CNUDD), l'obiettivo nel prossimo triennio consiste nella stesura di un Piano per l'Inclusione, che intercetti i bisogni degli studenti contemplando i vari aspetti della vita universitaria (raggiungere gli edifici, muoversi negli ambienti, avere una didattica inclusiva/innovativa, partecipare ai momenti culturali/ricreativi/sportivi, ecc.). L'accessibilità può essere raggiunta attraverso azioni sinergiche che adeguino luoghi e servizi, offerta formativa e ricerca comprese.

Nei prossimi anni il carattere inclusivo, che già ha saputo veicolare un'immagine positiva dell'Ateneo, dovrà costituire una risorsa aggiuntiva di competitività per migliorarne ulteriormente la reputazione sociale. L'integrazione amplifica il ruolo educativo della comunità accademica, entro e oltre i tradizionali contesti della ricerca e della didattica.

L'Ateneo, in sintonia con la forte spinta umanitaria del tessuto sociale del proprio territorio, ha consapevolmente deciso di giocare un ruolo di rilievo nel settore della cooperazione allo sviluppo con i Paesi a basso reddito. A tal fine:

- è stata istituita una delega rettorale specificatamente dedicata;
- si è inaugurata l'attività del Laboratorio di ricerca sulle Tecnologie Appropriate per la gestione dell'ambiente nei Paesi in via di sviluppo (CeTamb Lab);
- è stato realizzato un percorso di terzo livello dottorale interdisciplinare in Metodologie e tecniche appropriate per la cooperazione internazionale allo sviluppo;
- è stata istituita la Cattedra UNESCO "Training and empowering human resources for health development in resource-limited countries.

L'Università aderisce alle seguenti reti nazionali e internazionali in tema di cooperazione allo sviluppo:

- Sustainable Development Solution Network (SDSN);
- Coordinamento Universitario Cooperazione allo Sviluppo – CUCS (il IV Congresso Nazionale è stato organizzato a Brescia dal 10 al 12 settembre 2015);
- Rete Italiana SAR (Scholars At Risk).

Il nostro Ateneo, in coerenza con i principi statutari, i propri valori e indirizzi strategici, oltreché nel rispetto delle indicazioni dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario

e della Ricerca (ANVUR) e del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) relative al sistema di autovalutazione, valutazione e accreditamento delle università italiane (AVA), ha in adozione un Sistema di Gestione della Qualità (GQ) secondo la norma UNI EN ISO 9001. Come dichiarato nella "Politica per la qualità", con il coordinamento e il controllo del Presidio della Qualità nelle sue articolazioni di UNIBS (PQA) e di Dipartimento (PQD) e con l'ausilio della direzione generale, l'intero sistema di gestione della qualità è orientato a supportare le seguenti dimensioni:

- la formazione innovativa e di qualità mediante l'erogazione di un'offerta formativa nel suo insieme centrata sugli studenti e tesa alla preparazione e specializzazione delle diverse figure professionali e scientifiche previste dagli ordinamenti didattici vigenti;

- la ricerca innovativa nei vari campi del sapere, fondamento dell'insegnamento universitario e dello sviluppo culturale e sociale del Paese;

- la collaborazione con istituzioni di formazione e ricerca nazionali e straniere per la definizione e la realizzazione di programmi di cooperazione scientifica e di formazione;

- lo sviluppo culturale, economico e sociale del territorio di riferimento nella prospettiva di una sostenibilità globale.

- l'Università degli Studi di Brescia è impegnata per lo sviluppo sostenibile nei propri progetti di ricerca, nei programmi e nelle attività di apprendimento; nella costruzione e gestione dei propri edifici e delle residenze; nelle scelte di mobilità, nell'uso dell'energia e di tutte le risorse naturali. L'Ateneo si impegna a individuare e attuare un modello organizzativo e gestionale che promuova, attraverso strategie e azioni concrete, lo sviluppo sostenibile in tutti i processi e a sviluppare progetti per la sua diffusione e promozione, miranti a coinvolgere attivamente la comunità universitaria e il territorio. Il Piano per lo Sviluppo Sostenibile è il principale strumento di coordinamento e attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 dell'ONU per la nostra Università.

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

Attivare attività di ricerca, studio, sperimentazione sui temi della SSL.

25. Consorzio Agrituristico Mantovano Verdi Terre d'Acqua

RAGIONE SOCIALE: CONSORZIO AGRITURISTICO MANTOVANO "VERDI TERRE D'ACQUA"

NATURA: Privato

SEDE DI ATTIVITA': STRADA CHIESANUOVA, 8 – 46100 MANTOVA

Descrizione delle attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta:

Il consorzio associa 400 aziende agricole ed agrituristiche per difendere l'agricoltura familiare ed il territorio rurale, migliorando la multifunzionalità agricola e la biodiversità delle produzioni agricole.

Promuove il turismo rurale, sviluppando la vendita diretta dei prodotti aziendali siano essi freschi che trasformati. Le aziende associate, possono beneficiare dell'assistenza tecnica, di iniziative di formazione e di marketing di attività di promozione sia del territorio che delle aziende.

Vengono organizzati 27 mercati contadini in provincia di Mantova, ma anche nelle province limitrofe e a Milano. Iniziativa caratterizzante il Consorzio, è la vendita dei prodotti delle aziende associate presso la "Dispensa Contadina" negozio nel quale si raccolgono le specialità del territorio.

Dal primo mercato contadino, nato nel 2006, il Consorzio opera per la realizzazione del progetto "prodotto in fattoria" al fine di garantire una maggiore vicinanza tra consumatore e produttore.

Vengono realizzati eventi, come corsi di cucina ed il Natale solidale, corsi di cucina per bambini, o corsi per produrre pasta in casa.

Vengono organizzati corsi per operatori agrituristici, o di formazione sulla sicurezza, di aggiornamento manuali HACCP

Il Consorzio pone particolare attenzione all'imprenditoria femminile in ambito agrituristico, e riconosce, da sempre, la centralità delle donne, essendo nato nel 1998, nell'ambito di un progetto di imprenditorialità femminile denominato "Da casalinga rurale ad imprenditrice agrituristica"

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

formare e informare i propri associati per far sì che gli agriturismi diventino uno degli attori privilegiati del processo di creazione della strategia di turismo unitario.

26. Associazione Turistica Colline Moreniche Del Garda

RAGIONE SOCIALE: ASSOCIAZIONE TURISTICA COLLINE MORENICHE DEL GARDA

NATURA: Privato

SEDE DI ATTIVITÀ: VIA OSSARIO 20 – 46040 SOLFERINO (MN)

Descrizione delle attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta:

Colline Moreniche del Garda è un'associazione senza scopo di lucro che si propone di sviluppare l'attività turistica e culturale del territorio morenico. L'Ente si è costituito nel 1987 ed è cresciuto nel tempo fino a vedere oggi tra i propri soci ben undici comuni: Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Goito, Guidizzolo, Marmirolo, Medole, Monzambano, Ponti sul Mincio, Pozzolengo (unico comune bresciano), Solferino, Volta Mantovana – e la Provincia di Mantova. L'Associazione ha al suo attivo numerose iniziative e si è distinta per la realizzazione di mostre, eventi e manifestazioni di richiamo quali la rassegna di musica celtica e country "Castelli in musica" e "MosaicoScienze", festival di incontri e scoperte a sfondo scientifico.

È stato recentemente portato a compimento l'articolato progetto denominato "Cammino di Fede".

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

partecipazione alla definizione di forme di turismo integrate e unitarie a scala di area LEADER, implementazione percorsi realizzati e loro messa in rete; supporto alla comunicazione della SSL.

27. Azienda vitivinicola Cattani Corrado

RAGIONE SOCIALE: CATTANI CORRADO

NATURA: Privato

SEDE DI ATTIVITA': STRADA CAVALLARA, 2 – 46040 CAVRIANA (MN)

Descrizione delle attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta:

Azienda vitivinicola posta all'interno delle colline moreniche del Basso Garda nel comune di Cavriana. Produce vini da più di novant'anni in un rapporto strettissimo con la propria terra. I vigneti sono coltivati ponendo una particolare sinergia tra la tradizione di un tempo e le moderne tecnologie. Complessivamente vengono coltivati 35 ettari di poesia. I vigneti sono selezionati tra le varietà più rinomate, per dare il meglio sul terreno morenico di origine glaciale del basso Garda, abbinando alla tradizione la tecnologia. Il cuore della cantina Cattani è una grotta fresca e umida diventata bottaia. I portici, un tempo usati come masserizie, accolgono ora le moderne attrezzature di stoccaggio e lavorazione delle uve. E i vecchi fienili sono stati trasformati in comodi ambienti per l'ospitalità di comitive e amici. Vengono prodotti 20 tipologie di vino, che vanno dai vini bianchi fermi (D.O.C. Lugana, D.O.C. Custoza, D.O.C. Garda Sauvignon, D.O.C. Garda Chardonnay, D.O.C. Garda Pinot grigio, ai vini rossi fermi Cabernet D.O.C., Merlot D.O.C., ai passiti bianchi e neri, agli spumanti metodo classico bianchi e rosé.

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

Possibilità di ospitare azioni dimostrative in campo sui temi della sostenibilità in viticoltura; ospitare progetti pilota di "Vigneti turistici"; integrare la propria attività produttiva con nuove forme di servizi al turista-escursionista.

28. Tenuta Maddalena soc. agr.

RAGIONE SOCIALE: TENUTA CORTE MADDALENA soc. agr.

NATURA: Privato

SEDE DI ATTIVITA': STRADA TIBASSI, 12/A – 46049 VOLTA MANTOVANA (MN)

Descrizione delle attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta:

Azienda vitivinicola che produce vini unici, frutto del paziente lavoro nel vigneto abbinato a sapienti e attente trasformazioni di cantina. La filosofia dell'azienda è quella di tramandare e valorizzare le tecniche manuali proprie del passato ed unirle alle conoscenze moderne per creare un prodotto naturale e di qualità, esaltando le proprietà organolettiche del vino. L'azienda sorge all'interno del Parco Naturale del Mincio nel comune di Volta Mantovana. Il terreno, leggermente calcareo e ciottoloso è particolarmente adatto alla coltivazione della vite, che da sempre caratterizza la produzione agricola della zona. I vigneti sono collocati con un'ottima esposizione solare. Per i vini rossi, Merlot e Cabernet, il metodo di allevamento è il cordone speronato con una resa per ettaro di 70 Qli; per i vini bianchi è l'archetto semplice. Il controllo della qualità parte dalla vigna e si conclude con una raccolta manuale che permette una prima selezione in pianta

dei grappoli più maturi, effettuando successivamente altri passaggi per la raccolta. Si producono vini Cabernet, Merlot, Chardonnay, rosati, spumanti metodo classico.

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

Possibilità di ospitare azioni dimostrative in campo sui temi della sostenibilità in viticoltura; ospitare progetti pilota di "Vigneti turistici"; integrare la propria attività produttiva con nuove forme di servizi al turista-escursionista.

29. Associazione Rob del bosco oscuro

RAGIONE SOCIALE: ROB DEL BOSCO SCURO

NATURA: Privato

SEDE DI ATTIVITA': VIA BOSCO SCURO, 8 – 46040 CAVRIANA (MN)

Descrizione delle attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta:

Azienda orto-frutticola biologica, in base al Reg. CE 834/07, con vendita sia del prodotto fresco che trasformato (succhi di frutta e conserve). Inserita all'interno anfiteatro delle colline moreniche a sud del Lago di Garda, limitrofa ad una macchia boschiva, localmente detta Bosco Scuro. L'ambiente del nostro territorio viene da noi curato, difeso e rispettato, nella prosecuzione di un secolare rispetto e conoscenza della natura, con l'obiettivo di tramandare la conoscenza e la saggezza contadina, alle generazioni future. Azienda a conduzione familiare, si occupa della coltivazione, trasformazione e commercializzazione del prodotto. L'azienda produce e commercializza un prodotto finito etichettato secondo normativa cogente, consegnato personalmente con mezzi e persone aziendali. Molto attiva è la diffusione della conoscenza dei prodotti biologici all'interno di fiere, mercatini e degustazioni mirate. Dotata di un laboratorio aziendale, la maggior parte dei processi produttivi sono interni all'azienda. L'azienda è certificata biologica dall'ente di certificazione CCPB, che si assicura il rispetto del disciplinare come previsto dal regolamento (CE) n. 834/2007. Inoltre l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna "Bruno Ubertini" eseguono regolari analisi di laboratorio al fine di monitorare e rilevare tracce di contaminazioni crociate esterne ai prodotti.

Azienda agricola ben radicata sul territorio, ha sviluppato negli anni numerose collaborazioni a con altre realtà agricole sia locali, che nelle province limitrofe. Tutte le aziende sono certificate biologiche ed hanno fatto della tutela dell'ambiente e del rispetto della natura il cardine delle loro produzioni.

L'azienda coltiva frutta e verdura fresca di stagione, produce zuppe e minestrone vegetali, composte, aceti di frutta, condimenti per pasta, creme spalmabili, prodotti a base di pomodoro, mostarde, confetture, succhi di frutta.

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

Possibilità di ospitare azioni dimostrative in campo sui temi della sostenibilità; integrare la propria attività produttiva con nuove forme di servizi al turista-escursionista; sperimentare forme di accordo pubblico privati sotto forma di pagamenti epr servizi ecosistemici.

30. Associazione culturale amici per un sogno

RAGIONE SOCIALE ASSOCIAZIONE CULTURALE AMICI PER UN SOGNO

NATURA O.N.L.US.

SEDE DI ATTIVITA' CAVRIANA (MN)

Descrizione delle attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta:

Associazione no-profit, si occupa di realizzare eventi culturali all'interno del territorio di Cavriana e comuni limitrofi, come raccolta fondi per l'acquisto di dotazioni di sicurezza per operatori sanitari, assistenza anziani, mostre, concerti.

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

L'associazione può svolgere un ruolo di raccordo tra le richieste di servizi socio-assistenziali provenienti dalla popolazione e le amministrazioni comunali.

2.2 Esperienza del partenariato

Nel seguito si riportano delle schede sintetiche di progetti internazionali operati da partner.

Cosorzio Garda DOC

PROGETTO 1

PARTNER: Consorzio Piave DOP

TITOLO DEL PROGETTO: Garda Piave Perfect Pairing

DURATA DEL PROGETTO: 2019-2023 (progetto triennale, prorogato un anno per Covid-19, chiuso a febbraio 2023)

TEMATICA TRATTATA : Promozione dei prodotti a denominazione di origine protetta: Garda DOC (vino) e Piave DOP (formaggio)

FONTE DI FINANZIAMENTO: Reg. UE 1144 (Chafea/Agea)

COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI: Importo ammesso al progetto: 1.513.560 €. Importo contributo pubblico preventivato: 1.210.848 € (80% della spesa complessiva)

CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER: 484.339,20 €

Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto:

Attività di supporto al Capofila Garda DOC relativamente ai rapporti con Sopexa USA e supervisione delle attività relative agli eventi organizzati per il formaggio Piave.

Parco del Mincio

PROGETTO 1

PARTNER: PARCO REGIONALE DEL MINCIO in partenariato con aree protette presenti in Croazia, Bosnia Erzegovina, Grecia e Spagna

TITOLO DEL PROGETTO: ECOSUSTAIN

DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura): 2016 - 2019

TEMATICA TRATTATA

Ecological sustainable Governance of Mediterranean protected Areas via improved Scientific, Technical and Managerial Knowledge Base

FONTE DI FINANZIAMENTO: E Interreg Med

COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI: € 1.753.226,36 - finanziamento FESR € 1.485.672,36 - Budget IPA € 267.554,00

CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER: € 222.769,00 - cofinanziato per l'85% dai fondi UE Interreg e per il rimanente 15% dal fondo di rotazione IGRUE.

Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto: Parco del Mincio è subentrato alla Provincia di Mantova nella realizzazione di Ecological sustainable Governance of Mediterranean protected Areas via improved Scientific, Technical and Managerial Knowledge Base, progetto di collaborazione e scambio di buone pratiche finalizzate al mantenimento della biodiversità, nell'ambito di un partenariato transnazionale costituito da 10 enti e istituti di Croazia, Bosnia, Italia, Grecia e Spagna. Obiettivo del progetto era il miglioramento della gestione delle aree protette attraverso la crescita scientifica, tecnica e manageriale degli enti preposti, mediante lo sviluppo di un sistema di monitoraggio e controllo dei dati della qualità delle acque, con successiva condivisione e disseminazione dei risultati sia a livello locale che internazionale. L'organizzazione partner leader era l'Università di Rijeka, Facoltà di studi marittimi. Le 5 aree protette europee coinvolte sono state: Parco del Mincio (IT) - Parco Naturale La Albufera (ES) - Parco Nazionale Una (BA) - Parco Nazionale Krka (HR) - L'area di Sviluppo Ambientale Karla-Mavrovouni-Kefalovriso-Velestino (GR). Nell'ambito del progetto, Parco del Mincio ha svolto un'articolata azione di monitoraggio della qualità delle acque attraverso la messa a dimora di quattro boe multiparametriche, installate in luoghi strategici e Siti della Rete Europea Natura 2000 (le Riserve Naturali Valli del Mincio e Vallazza e i laghi di Mantova), finalizzata all'analisi e alla valutazione delle dinamiche che interessano il corso del Mincio.

PROGETTO 2

PARTNER: PARCO REGIONALE DEL MINCIO – Soggetto attuatore dei lavori a seguito di Convenzione con Regione Lombardia

TITOLO DEL PROGETTO: LAVORI DELLA TRATTA LOMBARDA DELLA CICLOVIA TURISTICA NAZIONALE SOLE, DAL COMUNE DI MOGLIA AL COMUNE DI MONZAMBANO (TRONCO 9 -10 - 11 E 11BIS PER I SOLI TRATTI IN TERRITORIO LOMBARDO E PER LE SOLE PARTI PRIORITARIE)

DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura): 2020 - 2023

TEMATICA TRATTATA: Realizzazione del tratto lombardo della Ciclovia nazionale turistica Sole

FONTE DI FINANZIAMENTO: Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili – Regione Lombardia nell’ambito del “Piano Lombardia – Interventi per la ripresa economica”

COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI: € 5.805.381,00

CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER: € 5.805.381,00

Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto: Il progetto complessivo della Ciclovía del Sole prevede la realizzazione di un tracciato ciclabile che si sviluppa per una lunghezza complessiva di 392 km partendo da Firenze, attraversando Bologna ed arrivando a Verona. Il tracciato attraversa quindi 4 regioni (Toscana, Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto), 7 Province (Firenze, Prato, Pistoia, Bologna, Modena, Mantova, Verona) e oltre 60 Comuni. Appartenente al Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche individuato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con la Legge di Stabilità 2016, Ciclovía del Sole è la denominazione della porzione italiana di Eurovelo 7, itinerario della rete di itinerari europei Eurovelo che congiunge Capo Nord all’isola di Malta, attraverso Norvegia, Finlandia, Svezia, Danimarca, Germania, Repubblica Ceca, Austria e Italia, progetto co-finanziato dall’Unione Europea e sviluppato da ECF (European Cyclists’ Federation). Regione Lombardia ha affidato al Parco regionale del Mincio la progettazione e la realizzazione del tratto lombardo della "Ciclovía del Sole", che si svilupperà interamente in territorio mantovano dal Comune di Moglia fino al Comune di Ponti sul Mincio per un’estensione complessiva di 88,6 Km, in particolare attraversa nr. 10 Comuni: Ponti sul Mincio, Monzambano, Marmirolo, Goito, Porto mantovano, Mantova, Borgovirgilio, Bagnolo San Vito, San Benedetto Po e Moglia.

PROGETTO 3

PARTNER: PARCO REGIONALE DEL MINCIO

TITOLO DEL PROGETTO: MANTOVA CICLABILE: RAGGIUNGERE LA CITTÀ TRAMITE EUROVELO 7, BICITALIA 1 E CICLOVIA DELLE RISAIE

DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura): 2018 - 2020

TEMATICA TRATTATA: Miglioramento della mobilità leggera cittadina

FONTE DI FINANZIAMENTO: POR FESR 2014-2020 - Cofinanziamenti da Comune di Mantova e Comune di San Giorgio Bigarello

COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI: € 1.900.000,00 – Finanziamento POR FESR 2014-2020 € 800.000,00 – Finanziamento Comune di Mantova € 800.000,00 - Finanziamento Comune di San Giorgio € 300.000,00

CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER: € 1.900.000,00

Parco del Mincio ha operato come capofila e stazione appaltante del progetto "Mantova ciclabile: raggiungere la città tramite Eurovelo 7, Bicitalia 1 e Ciclovía delle risaie", finanziato con risorse della "Misura mobilità ciclistica" del fondo europeo FESR affidati alla Regione Lombardia, e co-finanziato dal Comune di Mantova e dal Comune di San Giorgio Bigarello. Il progetto si articolava in azioni finalizzate alla realizzazione di opere in grado di migliorare la mobilità leggera cittadina da e verso la città, e contribuire così a ridurre il traffico veicolare: realizzazione del ponte ciclo-pedonale di Porto Catena; realizzazione della ciclabile di collegamento del centro di Mantova con i quartieri di Valletta Valsecchi e di Fiera Catena; realizzazione dei tratti di ciclabile

che collegano il centro cittadino con il quartiere di Lunetta e con gli abitati di San Giorgio e Motella.

Gli interventi realizzano la connessione di Mantova con Eurovelo 7 (la più lunga ciclabile "Del sole" da Capo Nord a Malta), con Bicalia 1 e con la Ciclovia delle Risaie.

PROGETTO 4

TITOLO DEL PROGETTO: GREEN SNOWBALL EFFECT - Percorsi di attivazione gentile della GREEN GENERATION

DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura): 2021 - 2022

TEMATICA TRATTATA: Progettazione e realizzazione di format innovativi in ambito di educazione ambientale

FONTE DI FINANZIAMENTO: Fondazione Cariverona

COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI: € 90.000,00 – Finanziamento Fondazione Cariverona € 70.000,00

CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER: € 2.500,00

Il progetto "GREEN SNOWBALL EFFECT – Percorsi di attivazione gentile della GREEN GENERATION", candidato dall'associazione Segni d'Infanzia al Bando Format di Fondazione Cariverona, si prefiggeva di sensibilizzare e informare i giovani sulle tematiche ambientali, utilizzando strumenti interattivi e digitali e strategie innovative di coinvolgimento. Allo scopo, è stato implementato un sistema articolato di format creativi e multilinguaggio e sono state create occasioni utili a rispondere alle domande delle nuove generazioni, attraverso connessioni con storie di persone divenute simbolo delle battaglie ambientali. Il partenariato era composto da: Associazione Segni d'Infanzia (capofila - Mantova); Parco del Mincio (partner - Mantova); Atelier Teatro Danza (partner - Belluno); Dedalo Furioso (partner - Vicenza).

Nell'ambito del progetto, Parco del Mincio ha svolto attività di educazione e animazioni teatralizzati attraverso il collettivo italiano Landesì e le compagnia norvegese KompaniTO e FONOMONIKart nell'ambito della XVIII edizione di Segni New Generations Festival, evento internazionale di teatro ed arte dedicato alle nuove generazioni che si è svolto a Mantova dal 29 ottobre al 6 novembre.

PROGETTO 5

PARTNER: PARCO REGIONALE DEL MINCIO

TITOLO DEL PROGETTO: Progetto Gardagreen: colori, sapori e saperi che si fondono

DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura): dal 22/12/2016 data di costituzione della Società Consortile a responsabilità limitata Gal Garda e Colli mantovani

TEMATICA TRATTATA: Candidatura del Piano di Sviluppo Locale "Gardagreen: colori, sapori e saperi che si fondono"

FONTE DI FINANZIAMENTO: FEASR PSR 2014-2050 – Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale leader".

COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI: Contributo totale € 6.943.312,88 – Misura 19.2 € 6.020.000,00 – Misura 19.4 € 923.312,88

Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto: Nell'ambito del PSR 2014-2020 di Regione Lombardia – Misura 19 “Sostegno allo Sviluppo Locale Leader”, il Piano di Sviluppo Locale Gardagreen: colori, sapori e saperi che si fondono è stato presentato dal Parco regionale del Mincio in qualità di capofila di un partenariato composto da 40 enti pubblici e privati. L'operazione è stata completata con la costituzione della società consortile GAL Garda e Colli Mantovani che opera per dare attuazione al Piano.

Consorzio Valtenesi

PARTNER: Conseil Interprofessionnel des Vins de Provence

TITOLO DEL PROGETTO: Rosè connection

DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura): 2022-2024

TEMATICA TRATTATA: Vini rosa a denominazione di origine protetta

FONTE DI FINANZIAMENTO: Reg. UE 1144 (Chafea/Agea)

COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI: Importo ammesso al progetto: 2.036.134,08 €

Importo contributo pubblico preventivato: 1.628.906,80 €

CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER: 80% del contributo (1.303.125,44 €)

Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto

Consorzio co-beneficiario per la promozione

2.3 Modalità di gestione, attuazione e sorveglianza

2.3 a) Organizzazione del GAL

La presente candidatura viene operata dal GAL Garda e Colli Mantovani scarl. Per la programmazione 2023-2027 si intende mantenere la medesima forma societaria e composizione che ha operato nel periodo 2014-2022. A esito di queste premesse si può affermare che il soggetto candidato opera e opererà, come composizione, nel rispetto dell'art. 32, del Reg. UE 1303/2013, in riferimento alla rappresentanza di interessi socioeconomici diffusi, sia di natura pubblica, sia di natura privata e che nessun socio possiede quote maggiori del 49% (quota maggiore detenuta: 5,08%).

La società consortile opera senza fini di lucro per favorire lo sviluppo locale in coerenza ai principi dell'approccio LEADER.

La presente candidatura, fondata sulla Strategia di Sviluppo Locale denominata "Radici in movimento. Agricoltura, paesaggio e ambiente per l'attrattività e lo sviluppo locale del territorio" è stata approvata dall'Assemblea ordinaria dei soci in data 26 aprile 2023.

La sede della Società è a Cavriana (MN), in via Teze 2. Il territorio di riferimento viene anch'esso riconfermato e corrisponde agli ambiti amministrativi dei comuni di Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Desenzano del Garda, Lonato del Garda, Monzambano, Ponti sul Mincio, Pozzolengo, Sirmione, Solferino, Volta Mantovana.

STRUTTURA OPERATIVA

La struttura che ha operato nel periodo 2014-2022 subirà, nelle intenzioni, alcune modifiche come dettagliato nel seguito.

La struttura organizzativa sulla programmazione 2014-2022 ha la seguente composizione:

1. Direttore, con funzione di organizzazione generale della struttura e attuazione del Piano di Sviluppo Locale;
2. Animatore, con funzione di comunicazione del Piano e assistenza alla predisposizione delle progettualità;
3. Segretario, con funzioni di istruttore tecnico in SISCO e compiti di segreteria;
4. Nucleo tecnico di valutazione: per le istruttorie di ammissibilità delle domande di aiuto il GAL si è avvalso di un nucleo tecnico di valutazione composto da professionisti del territorio, selezionati mediante costituzione di apposito Albo;
5. Consulente amministrativo-procedurale esterno: con funzione di supporto nella stesura degli atti amministrativi e delle procedure di selezione;
6. Studio commerciale-tributario per gli aspetti fiscali e retributivi.

Per la programmazione 2023-2027 la struttura attuale ritiene necessario ampliare l'organico, inserendo due nuove figure, al fine di far fronte alle nuove attività che si prefigge, quali l'intensificazione delle attività di cooperazione, animazione, supporto tecnico e accompagnamento sul territorio. Le modifiche sono anche conseguenza degli intenti espressi dall'Autorità di Gestione regionale, che intende assolvere direttamente al compito di valutazione dell'ammissibilità dei

progetti candidati agli interventi di sostegno alla Strategia.

Si prevede, quindi, il seguente assetto organizzativo:

1. Direttore: con compiti e funzioni in continuità con la programmazione precedente;
2. Animatore: con compiti e funzioni in continuità con la programmazione precedente;
3. Segretario con funzioni di istruttore tecnico a SISCO, limitatamente a quanto ancora previsto dall'Adg regionale nella nuova programmazione;
4. Figura amministrativa con funzione di monitoraggio e gestione delle risorse impiegate e assegnate nonché di rendicontazione periodica dei costi di funzionamento del GAL e delle progettualità sulla cooperazione e smart-village (da selezionare con bando a evidenza pubblica);
5. Figura tecnica a supporto della progettazione territoriale e a supporto del caricamento in SISCO delle domande di aiuto (da selezionare con bando a evidenza pubblica);
6. Consulente amministrativo-procedurale esterno: con funzione di supporto nella stesura degli atti e nella pubblicazione dei bandi di selezione a evidenza pubblica;
7. Studio commerciale-tributario per gli aspetti fiscali e retributivi.

La figura tecnica avrà funzione di supporto ai Comuni, agli enti non a scopo di lucro e ai professionisti per la definizione dei progetti e il controllo dei requisiti imposti dai bandi, prima della candidatura; opererà in stretta sinergia con l'animatore per accompagnare il potenziale beneficiario nel processo di predisposizione della documentazione da presentare e, eventualmente, anche nel momento del caricamento a SISCO. Il pregresso operato del GAL, infatti, ha messo in luce quello che il PNRR e gli alti fondi europei evidenziano anche a scala nazionale: non sono le idee a limitare i richiedenti ma la scarsità di organico nei Comuni, le difficoltà di comunicazione tra settori della Pubblica Amministrazione e tra partner, l'assenza di occasioni di incontro tra professionisti preparati sulle tematiche specifiche e le amministrazioni.

La figura tecnica avrà quindi, nei confronti dei potenziali beneficiari che intendono presentare una candidatura, i seguenti compiti: fornire consigli e indirizzi sul tipo di progettualità da attivare, coadiuvata dal direttore e dall'animatore, al fine di garantire la piena corrispondenza con gli obiettivi della presente strategia e più in generale del PSP e della filosofia LEADER; affrontare il quadro vincolistico e facilitare il dialogo con le amministrazioni competenti (es. Soprintendenza); verifica della completezza e corrispondenza della documentazione predisposta rispetto alle richieste del bando; controllo dei tempi della realizzazione e della rendicontazione in caso di esito favorevole della candidatura. La stessa figura, autonomamente o, preferibilmente, congiuntamente all'animatore, si renderà inoltre disponibile a partecipare alle sedute di valutazione delle domande – nelle modalità che saranno individuate dall'Autorità di gestione – così da poter fornire tutti i chiarimenti del caso sulla documentazione e sugli intenti della candidatura, rappresentando una fonte di informazioni diretta per la commissione valutatrice che, in questo modo, potrà ridurre la necessità di ricorrere a richieste scritte di chiarimenti e integrazioni.

La figura amministrativa avrà invece, tra i propri obiettivi, quello di fare da raccordo tra le disposizioni dell'Amministratore Unico e del direttore e lo studio esterno di consulenza fiscale tributario, oltre a svolgere l'importante compito di predisporre con continuità la documentazione utile alle rendicontazioni delle spese di gestione e animazione del GAL, così da assicurare il pronto caricamento in sisco delle domande di pagamento ogni qual volta sia raggiunta la quota

utile. Lo stesso ruolo di predisposizione della rendicontazione sarà svolto anche per i progetti di "cooperazione smart village" e cooperazione tra GAL.

Alla figura dell'animatore, invece, sarà richiesta una maggiore capacità di attivare il tessuto socio economico e diversificare la presenza sul territorio, aumentando le occasioni di incontro fisico mediante l'organizzazione periodica di focus-group, partecipazione a riunioni, presenza con stand del GAL alle principali manifestazioni sul territorio.

Nella tabella 29 si riassume quanto sopra descritto sotto forma di tabella comparativa.

Figura 29 – Descrizione dell'organigramma		
Figure coinvolte	Assetto 2014-2022	Assetto 2023-2027
1	Direttore	Direttore
2	Animatore	Animatore
3	Segretario	Segretario
4	Nucleo tecnico di valutazione	Figura amministrativa interna
5	Consulente amministrativo-procedurale esterno	Figura tecnica interna
6	Studio fiscale tributario	Consulente amministrativo-procedurale esterno
7		Studio fiscale tributario

Le competenze richieste alle figure professionali impiegate dovranno essere, in termini trasversali, anzitutto legate alla capacità di programmazione e gestione di progetti complessi, con molti attori coinvolti e una pluralità di interessi in gioco. Tutte le figure professionali coinvolte dovranno, altresì, dimostrare esperienza e competenza di gestione della spesa pubblica.

Per le figure di animatore e figura tecnica interna sarà richiesta buona capacità ed esperienza di programmazione e pianificazione territoriale, con esperienza specifica nell'integrazione delle tematiche ambientali e di sostenibilità nel processo.

Per l'animatore, inoltre, sono richieste competenza di facilitazione e capacità di favorire il dialogo tra le diverse figure territoriali, tecniche di comunicazione e coinvolgimento, gestione anticipata del conflitto.

Per le figure amministrative, oltre alle doti e capacità professionali e deontologiche previste dai rispettivi ordini professionali, si prevede anche una competenza specifica e una predisposizione alla protocollazione e all'archiviazione documentale, anche in forma digitale e sostitutiva, in attuazione e in piena aderenza ai disposti dell'Agenda digitale nazionale e, più in generale, agli obblighi previsti dal regime pubblicistico. Tale competenza è richiesta anche allo scopo di garantire la ripercorribilità delle scelte intraprese e garantire la massima trasparenza rispetto ai soci e alla collettività in generale. Anche al fine di ottemperare a quanto sopra indicato la figura amministrativa interna dovrà saper operare su piattaforme informatiche e software CMS (*Content Management System*).

Sono poi da intendersi come parte integrante dell'organizzazione i soci del GAL, ognuno per il contributo che fornisce durante le interlocuzioni e i confronti secondo il proprio ruolo di compe-

tenza, da intendersi come fonte di conoscenza specifiche e di confronto operativo sui temi rappresentati.

FUNZIONAMENTO E RUOLI

La struttura si compone delle figure descritte nel seguito.

L'Assemblea rappresenta l'universalità dei soci e le deliberazioni da essa assunte, in conformità alla Legge, vincolano i soci stessi. Nomina l'Amministratore Unico e svolge compiti quali approvare le strategie e i bilanci.

L'Amministratore Unico svolge compiti di rappresentanza e programmazione, approva gli atti di indirizzo e svolge ulteriori compiti quali: nominare il direttore, assumere il personale, approvare i bandi di finanziamento, garantire il funzionamento delle attività, affidare gli incarichi, convocare l'Assemblea.

Il Comitato di indirizzo strategico è nominato dall'Assemblea e definisce la visione politica e di indirizzo, con funzione consultiva rispetto all'attuazione della SSL. Il Comitato è composto da Sindaci e legali rappresentanti degli Enti Pubblici dell'area LEADER. Esso ha quindi funzioni propositive e consultive riguardo all'attività della società.

Il Revisore rappresenta l'organo di controllo secondo quanto previsto dall'art. 29 dello Statuto. Al Revisore Unico compete sia il controllo sulla legalità dell'amministrazione sia il controllo contabile della Società.

Il Direttore si occupa della gestione della struttura operativa e dell'attuazione della SSL. Egli garantisce l'efficace gestione amministrativa e finanziaria delle risorse assegnate, in rapporto al sistema di norme e valori assegnato dall'Autorità di Gestione, dal Ministero e dagli organi unionali. Svolge funzioni di coordinamento delle attività del GAL e costituisce il supporto tecnico per l'attività dell'organo decisionale. Egli garantisce le attività per l'attuazione della SSL coordinando il lavoro dell'animatore e del personale in forza al GAL, garantendo sul raggiungimento dei risultati. Assicura il supporto decisionale agli altri organi/figure e predispone una relazione periodica sull'operato. Definisce le disposizioni attuative dei bandi di finanziamento. Redige i bandi a evidenza pubblica di selezione per l'acquisizione di forniture, beni e servizi. Predispone le domande di pagamento a Regione, cura le attività di valutazione interna sul raggiungimento dei risultati. Partecipa attivamente per la valorizzazione delle reti di sviluppo locale.

Operano, inoltre, il responsabile di segreteria con funzione di istruttore SISCO e l'animatore, per i cui ruoli e compiti si riamanda al Regolamento di funzionamento del GAL Garda e Colli Mantovani scrl.

Integreranno la struttura operativa interna, come premesso all'inizio del capitolo, due figure professionali, una tecnica e una amministrativa, che andranno a rappresentare lo staff operativo-organizzativo, rispettivamente con funzione di supporto al territorio per la predisposizione delle domande di aiuto e per la gestione amministrativa ordinaria.

I servizi contabili e fiscali saranno assegnati all'esterno mediante bando per la fornitura di servizi.

2.3 b) Descrizione delle procedure

Il GAL Garda e Colli Mantovani intende confermare, per il periodo di programmazione 2023-2027, la struttura di società consortile a resp. limitata con cui ha operato nel periodo di programmazione del PSR 2014-2022. In previsione della programmazione 2023-2027 è stato convocato, in data 16/12/2022, il Comitato di indirizzo strategico. In occasione dell'incontro è emersa la volontà unanime dei presenti di proseguire ancora con l'attuale sistema societario e di mantenere la figura dell'Amministratore unico, al fine di garantire la continuità dell'operato, rilevando che tale modalità ha saputo offrire snellezza dei procedimenti e al contempo parità di rappresentatività del territorio.

La scelta è stata riportata e approvata all'unanimità nel corso dell'Assemblea dei soci dedicata alla Strategia e alla forma di gestione da assumere, che si è svolta in data 26/03/2023.

Raccogliendo l'indirizzo del comitato strategico si prevede di mantenere in vigore lo Statuto e il Regolamento di funzionamento e il Regolamento per l'acquisizione di servizi e forniture esistenti, sebbene sia da valutare l'aggiornamento di alcuni riferimenti, con particolare riferimento al Codice degli appalti e norme collegate. Al contempo il GAL si riserva, a esito dell'ammissibilità della Strategia 2023-2027, di rivedere le parti di tali documenti che contengono indirizzi programmatori obsoleti e superati, con riferimento alle disposizioni europee e nazionali, al programma LEADER, al complemento regionale del PSP. Tali modifiche si prevede possano essere apportate nella prima assemblea utile in cui si renda necessario approvare il Piano di attuazione degli interventi.

Il Direttore, nella prima assemblea utile, dovrà presentare un cronoprogramma aggiornato e il Piano di valutazione dei risultati, contenente indici e indicatori in grado di valutare gli esiti qualitativi dell'attuazione della Strategia. Tale Piano di valutazione potrà subire solo modifiche ordinarie, mentre per quelle straordinarie sarà richiesta l'approvazione dell'Assemblea. Il Piano di valutazione dovrà essere presentato e sottoposto a valutazione almeno con cadenza annuale all'Assemblea dei soci. L'Assemblea dovrà esprimersi approvando o meno l'aggiornamento dell'avanzamento del Piano.

Il GAL opererà secondo le seguenti possibili procedure:

- Interventi a regia diretta: nell'ambito dei progetti di cooperazione tra GAL e previa presentazione di un dettagliato progetto e piano di spesa approvato dall'autorità di gestione.
- Interventi in convenzione e/o a regia diretta: nell'ambito dell'Intervento SRG07 per prendere parte al partenariato pubblico-privato che dovrà sviluppare la strategia di cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village.
- mediante bando a evidenza pubblica, nel rispetto dei principi imposti dai regolamenti europei e nazionali, previa approvazione dell'Amministratore Unico su proposta e attestazione di regolarità tecnica da parte del Direttore, previa altresì validazione da parte dell'Autorità di Gestione regionale, per la spesa degli Interventi a sostegno dell'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale.

Il personale afferente alla struttura sarà altresì selezionato, ove non possibile il rinnovo delle figure esistenti, mediante ulteriori bandi a evidenza pubblica.

La strategia di sviluppo locale

3.1 Attività di consultazione

Il piano delle attività di coinvolgimento e partecipazione è stato presentato al Comitato di indirizzo strategico verso la fine del 2022. Il momento è stato preceduto da una prima mappatura degli stakeholder, descritta al paragrafo successivo.

3.1.1 Mappatura degli stakeholder

Le attività di partecipazione e condivisione degli obiettivi sono state precedute da un momento di mappatura dei portatori di interesse a vario titolo coinvolti (stakeholder analysis). L'esame si è basato, da un lato, sulla conoscenza diretta del territorio, dall'altro, sull'impiego di una serie di pratiche e metodi, tratti dalla letteratura scientifica, al fine di razionalizzare il processo.

La prima classificazione ritenuta opportuna è stata quella tra stakeholder interni (i soci del GAL operante nel periodo 2014-2022) ed esterni. Successivamente si è provveduto all'identificazione delle parti interessate e delle relazioni che li legano alla Strategia di Sviluppo Locale tenendo conto di una filosofia di base: le persone sono alla base dello sviluppo locale, occorre coinvolgere gli individui per ottenere indicazioni progettuali (sotto forma di esigenze, attese e fabbisogni).

La prima fase, di individuazione, ha risposto alla domanda "Chi sono i soggetti interessati?". In questa fase hanno contribuito alla costruzione degli elenchi: il gruppo di lavoro della strategia, i soci del GAL, alcuni beneficiari di contributi GAL che hanno dimostrato in passato capacità di fare rete sul territorio o che avevano dimostrato propositi al riguardo (denominati "soggetti con precedenti di collaborazione"). Un certo numero di informazioni utili è stato desunto dal registro dell'attività di animazione territoriale tenuto negli anni di attività dello scrivente GAL.

La seconda fase, di analisi, è servita per comprendere i ruoli, le probabili aspettative, e ha generato tre categorie riportate in altrettanti elenchi: fornitori, fruitori, right-holder¹⁷⁾.

La terza fase, propedeutica ad impostare il coinvolgimento e la partecipazione, è stata quella che si è posta come domanda "chi deve essere coinvolto e come?". Per risolvere questo duplice

¹⁷⁾Intesi, rispettivamente, come soggetti in grado di fornire potenziali contributi alla stesura della SSL; beneficiari diretti delle azioni previste; titolari di diritti e poteri in grado di influire comunque sulla definizione attuale o sul risultato futuro.

quesito, con riflessi sia sull'opportunità/priorità, sia sulla modalità, ci si è avvalsi della matrice "potere x interesse" (Mendelow, 1981; Olander, 2007).

I soggetti, o i gruppi di interesse, con priorità alta (promotori) sono quindi stati contattati e intervistati singolarmente, quelli con priorità media (latenti) sono stati in parte coinvolti singolarmente, in parte in focus group, quelli con priorità bassa (difensori) sono stati raggiunti da e-mail "call to action" al fine di informare ed eventualmente stimolarli all'interazione. Le modalità di coinvolgimento sono trattate più approfonditamente nel successivo capitolo "Partecipazione".

3.1.2 Partecipazione

Le attività propedeutiche al processo di partecipazione e consultazione possono essere così riassunte:

- Coinvolgimento del Comitato di indirizzo strategico previsto dal Regolamento di funzionamento interno del GAL candidato;
- Attivazione di canali di comunicazione dedicati (forum on-line);
- Diffusione dell'informazione, rispetto al punto precedente, tramite i media: due passaggi su radio locali (il 25/01/2023 e il 3/03/2023) e invio di 4 comunicati stampa alla carta stampata locale, bresciana e mantovana);
- Invio di questionari specifici alle figure territoriali chiave e accompagnamento alla compilazione;
- Interviste telefoniche individuali;
- Promozione della compilazione del questionario on-line mediante campagna on line e newsletter;
- Confronti in VDC per focus group specifici;
- Assemblea pubblica;
- Assemblea dei soci del GAL.

Obiettivo dell'attività di partecipazione attivata è stato quello di garantire che la SSL aderisse alle necessità degli attori del territorio di riferimento, nel rispetto delle aspettative regionali e, più in generale, dei vincoli generati dal percorso di definizione del PSP.

Il metodo impiegato e descritto nel seguito richiama i principi di trasparenza e inclusività così come descritti nel Codice europeo di Condotta per il Partenariato (CE, 2014; CE 2019).

Il gruppo di lavoro incaricato di supportare la stesura della SSL 23-27 si è confrontato con il Comitato di indirizzo strategico del GAL Garda e Colli Mantovani al fine di individuare le soluzioni tecniche da impiegare per il coinvolgimento delle parti interessate e per consentire loro di prendere decisioni condivise e contribuire al raggiungimento di una strategia di sviluppo locale il più possibile di tipo "win-win".

La soluzione più favorevole, in ragione anche dei tempi disponibili così come dettati dall'Autorità di Gestione, è parsa quella del sistema di voto, come mezzo più semplice e diretto, almeno nella fase iniziale, per comporre una visione comune a partire dalle predisposizioni individuali.

Si è preferito pertanto, nella fase di indirizzo iniziale, attivare una serie di processi di interazione da remoto: questionario trasmesso via e-mail, accompagnato da telefonate informative e recall di sollecito, videoriunioni, forum on-line. Il questionario individuale è stato sottoposto alle figure territoriali chiave e agli amministratori pubblici.

Il questionario individuale e il form-on line sono stati volutamente predisposti per la loro compilazione in forma singola, così da allontanare il rischio, soprattutto nella fase iniziale di indirizzo, del cosiddetto effetto "bandwagon", vale a dire della propensione da parte di talune tipologie di



Figura 21 - forum di consultazione online

attori a confermare la preferenza espressa dai soggetti con più potere decisionale, con maggiore capacità di incidere sulle decisioni, ovvero con atteggiamenti più determinati.

Successivamente è sorta l'esigenza, attesa, di costruire momenti di confronto per avvicinare le parti più distanti e trovare soluzioni condivise. La criticità maggiore, in questo senso, si è manifestata non tanto nella raccolta di una pluralità di esigenze dei vari soggetti, peraltro fisiologica in ogni territorio e, anzi, segno di vitalità sociale, bensì nella diversità di esigenze per ambiti territoriali. Sin dalle prime consultazioni è emersa, infatti, una doppia anima del territorio, due ambiti distinti e identificabili come il territorio perilacuale e gli spazi dell'entroterra collinare. La criticità di cui si è voluto tener conto sin da subito, pertanto, è stata quella di voler affrontare la costruzione di una strategia unitaria ma in grado di fornire soluzioni e prospettive paritarie e la medesima rilevanza per entrambi gli ambiti del territorio.

L'interazione con le parti coinvolte si è sviluppata con due obiettivi paralleli: raccogliere bisogni, esigenze, ruoli e obiettivi e, al contempo, identificare sin da subito una o due preferenze rispetto agli Ambiti tematici di sviluppo contemplati dall'AdG.

FORUM ON-LINE

A vantaggio dei principi di trasparenza e inclusività, per tutto il periodo di coinvolgimento attivo del territorio, è stato pubblicato un sito internet dedicato alla partecipazione, denominato *Verso la Strategia di Sviluppo Locale 2023-2027 - Forum online*, così da rendere disponibili in modo trasversale gli stessi elementi conoscitivi e le stesse possibilità di incidere sul processo di programmazione a tutti gli attori e alla collettività (figura 21).

Il forum-online è stato strutturato in 3 sezioni:

- Sezione 1 Elementi conoscitivi. In questa sezione sono stati pubblicati gli elementi conoscitivi del territorio e gli approfondimenti e gli studi sui servizi ecosistemici offerti dal capitale naturale. Questa sezione rispondeva all'esigenza, espressa dal Comitato di indirizzo strategico, di garantire che i contributi forniti si fondassero il più possibile su una sufficiente conoscenza del contesto territoriale. Qui si è ritenuto pertanto di dover creare un Atlante dei caratteri territoriali per favorire una chiave di lettura unitaria e condivisa ai singoli portatori di interesse. Si è inteso anche favorire la consapevolezza reciproca degli attori e garantirsi che le riflessioni individuali potessero avere un quadro di riferimento unitario cui rapportarsi e ricondursi.
- Sezione 2 Piano strategico della PAC e Indirizzi regionali. Questa seconda sezione ha avuto come scopo quello di fornire indirizzi, vincoli e riferimenti normativi sul periodo di programmazione prossimo futuro.
- Sezione 3 Questionario on-line. In quest'ultima parte, sulla scorta degli elementi conoscitivi raccolti nelle prime due sezioni, i portatori di interesse sono stati invitati a compilare un breve questionario consultivo.

Il Questionario on-line è stato strutturato come riportato nella tabella 30 e applicava, nella parte di espressione della preferenza sull'ambito tematico il metodo partecipativo del multi-voting, associato alla motivazione descrittiva della scelta.

Tabella 30 – questionario presentato sul Fourm on-line
Con riferimento agli elementi conoscitivi forniti nella sezione 1 e 2 del sito internet, fornisci il tuo contributo alla definizione della Strategia di Sviluppo locale del GAL per il periodo 2023-2027:
Quali sono gli interessi che ritieni di rappresentare in questa sede? (ad esempio, se attività economica indicare il proprio settore di appartenenza, se presidente di un associazione fare rimando agli obiettivi statutari; se privato cittadini indicare "personali", ecc.)
Quali sono i bisogni che ritieni non siano ancora soddisfatti? Dove per bisogni si intendono le esigenze che non trovano ancora una risposta e che pensi dovrebbero essere inserite nella Strategia di Sviluppo Locale del GAL
Quali sono i punti di forza del territorio del GAL? (indicarne da 1 a 3)
Quali sono i punti di debolezza del territorio del GAL? (indicarne da 1 a 3)
Quali sono, secondo te, gli elementi chiave e distintivi del territorio del GAL?
Sin'ora sei stato coinvolto nella attività del GAL? (ad esempio hai ricevuto un finanziamento, hai partecipato al progetto di cooperazione WEAL, altro)
Quale ruolo attivo vorresti poter svolgere, in futuro, per il GAL ?
Quali ambiti tematici vorresti che fossero maggiormente sviluppati nella prossima programmazione 2023-2027?

Risultati della partecipazione sul Forum on-line

Il 44% ha visitato la pagina “interventi attivabili”, il 21% “ambiti strategici”, il 16% Atlante dei caratteri territoriali, il 4% servizi ecosistemici, il 15% si è fermato all’home page.

Il 64% dei visitatori è entrato nella pagina per la compilazione del questionario online.

Il questionario on-line ha ricevuto 89 compilazioni univoche ma occorre rilevare che solo nel 72% circa dei casi è stato compilato integralmente, facendo riflettere sul fatto che alcuni quesiti non fossero di facile e immediata compilazione e/o che potessero essere resi più fruibili gli elementi conoscitivi su cui fondare le risposte. Si tenderebbe ad escludere, invece, che la mancata completezza delle informazioni sia riconducibile alla durata di compilazione richiesta, perchè testata come inferiore a 10 minuti.

L’espressione del grado di importanza degli ambiti tematici è stata invece valorizzata nell’oltre il 90% delle risposte univoche.

I contributi relativi alle prime 8 domande sono stati trattati come descritto nel successivo paragrafo sulla prioritizzazione delle esigenze.

Gli esiti della domanda numero 9, relativa alla preferenza dell’ambito tematico verso cui indirizzare la Strategia, ha fornito un esito numerico come riportato nel seguito.

Nel questionario on-line la domanda sulla scelta dell’ambito tematico è stata posta in modo diverso rispetto all’altro questionario rivolto alle figure territoriali chiave: per agevolare la compilazione è stato chiesto di indicare, per ogni ambito tematico, se fosse ritenuto molto, abbastanza o per nulla importante. Gli esiti sono stati valutati assegnando un valore numerico pari a 3 per la risposta “Molto importante”, pari a 1 per la risposta “Abbastanza importante” e pari a 0 nel caso di risposta “Per nulla importante”. È stata inoltre condotta una riflessione sull’opportunità di attribuire lo stesso peso a tutti i contributi, indipendentemente dalla natura del compilatore. Da un lato si è ritenuto che le figure territoriali chiave fossero già state coinvolte attraverso le interviste telefoniche, i focus group, e i questionari individuali. Dall’altro ci si è resi conto che alcu-

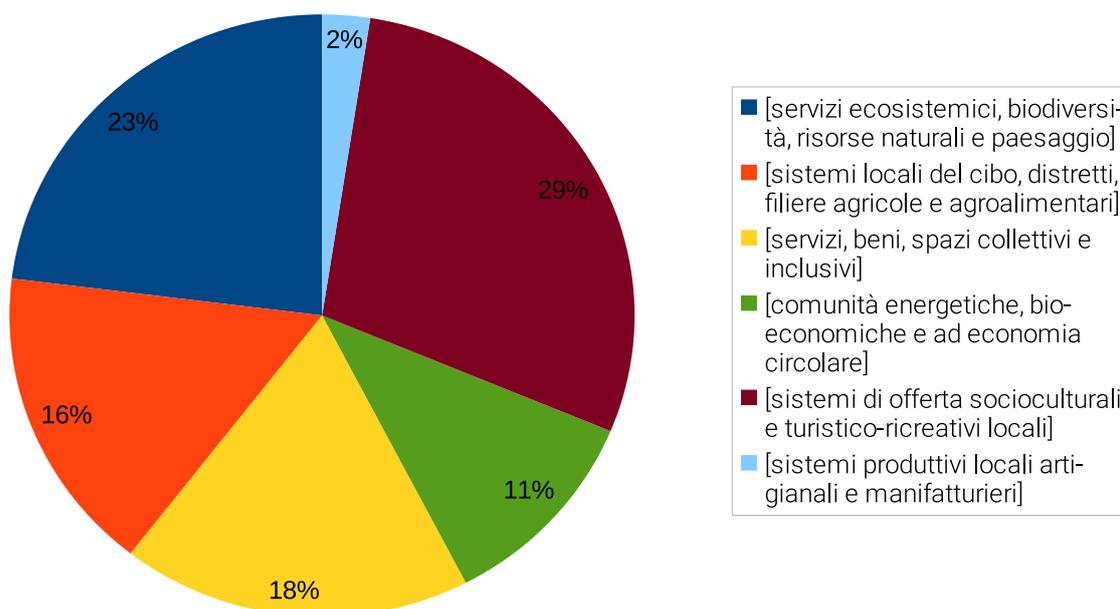


Grafico 10

ni compilatori rappresentavano interessi territoriali molto più estesi e generali rispetto alle risposte fornite a titolo personale. Per tenere conto del grado di rappresentatività degli interessi territoriali si è così provveduto ad attribuire un coefficiente correttivo alle risposte così definito: 10 per il grado “Rappresentatività di interessi molto estesi”, quali ad esempio gli ordini di categoria professionale; 5 per il grado “Rappresentativa di interessi diffusi”, come le associazioni non a scopo di lucro; 1 per le risposte fornite a titolo personale. Il risultato è visualizzato nel grafico 10.

Tabella 31 – Questionario sottoposto alle figure territoriali chiave	
1	Nome e Cognome del compilatore, ente/organizzazione rappresentato, ruolo, recapito mail e telefonico
2	Quali bisogni o esigenze non soddisfatti del tuo territorio/ambito di competenza vorresti che fossero presi in considerazione nella stesura della Strategia di Sviluppo Locale (nel seguito, SSL)? <i>Nota alla compilazione: per bisogni si intendono quelle necessità non realizzate e non soddisfatte, così come percepite dalla popolazione locale, dai diversi attori locali o dai propri amministratori e rappresentanti.</i> <i>È possibile indicare il settore, ad esempio coesione sociale, istruzione, ambiente, occupazione, e la singola tematica, ad esempio banda larga per l'accesso a internet, capacità progettuale per l'accesso ai fondi nazionali ed europei, ecc.</i>
3	Quali sono gli elementi chiave del tuo territorio/ambito di competenza? <i>Indicare quali sono gli elementi distintivi, che consentono di caratterizzare e individuare il proprio territorio/settore e che generano senso di appartenenza e di riconoscimento.</i> <i>È possibile indicare anche gli elementi che travalicano i confini meramente amministrativi e che accomunano il proprio territorio a quelli adiacenti.</i>
4	Quali sono gli elementi di forza e le potenzialità del tuo territorio/ambito di competenza? <i>Indicare gli elementi territoriali che generano sviluppo locale sostenibile.</i>
5	Quali sono le sfide chiave che attendono il tuo territorio/ambito di competenza?
6	Quali sono le strategie e le iniziative intraprese nel recente periodo? <i>Indicare delle iniziative progettuali realizzate sul proprio territorio, in qualità di capofila o di partner.</i> <i>Segnalare, inoltre, se c'è un "progetto faro" rappresentativo dell'operato dell'amministrazione</i>
7	Quali sono le risorse della comunità locale che intendi segnalare? <i>Indicare gruppi o soggetti dinamici che contribuiscono attivamente a sviluppare iniziative, promuovere il territorio o rappresentare interessi.</i>
8	Quali sono i soggetti territoriali che possono essere coinvolti attivamente nel processo di progettazione partecipata? <i>Possono essere tra quelli indicati al punto 7 o altre figure territoriali, purché in grado di rappresentare dei bisogni della collettività o di un gruppo sociale. Indicare il nome di un referente e il modo per contattarlo.</i>
9	Chi può essere contattato all'interno dell'Amministrazione, dell'Ente o dell'organizzazione per ricevere informazioni utili alla definizione della SSL?
10	Ordinare, da 1 a 6, dove 1 rappresenta la priorità massima, gli ambiti tematici su cui vorresti si concentrasse la SSL:

QUESTIONARIO INDIVIDUALE

Le figure territoriali chiave e gli amministratori pubblici sono stati coinvolti attraverso un questionario di indirizzo, trasmesso loro a mezzo e-mail e per il quale è stato garantito supporto telefonico, in videochiamata o in presenza, per garantirne la compilazione.

Il questionario è stato articolato come schematizzato nella tabella 31. L'esito delle domande aperte è trattato nel capitolo successivo. Si anticipa invece nel presente paragrafo l'esito della domanda 10 Ambiti tematici.

La domanda 10 è stata presentata al termine di un confronto in cui le figure territoriali chiave sono state sollecitate a riflettere su bisogni, esigenze, criticità e obiettivi del proprio settore o territorio amministrato. Al termine di questo momento di analisi è stato chiesto loro di ordinare i sei ambiti tematici proposti da Regione Lombardia da 1 a 6, dove 1 doveva indicare l'ambito che meglio rappresentava la propria idea di sviluppo locale in grado di dare corrispondenza alle proprie attese.

I voti sono stati trattati secondo una scala logaritmica che evidenziasse il seguente criterio di valorizzazione: le scelte effettuate per prime rappresentano gli interessi prioritari, le ultime operate per ultime, inevitabilmente, sono operate anche secondo un principio di esclusione. Pertanto è opportuno che i valori, nella scala da 1 a 6, non abbiano tutti lo stesso peso ma i primi valgano, in proporzione, più degli ultimi. Con questo criterio l'ordine delle scelte non cambia, rispetto alla semplice proporzionalità diretta, ma aumenta la distanza tra le scelte. L'esito dell'elaborazione è rappresentato nel grafico 11.

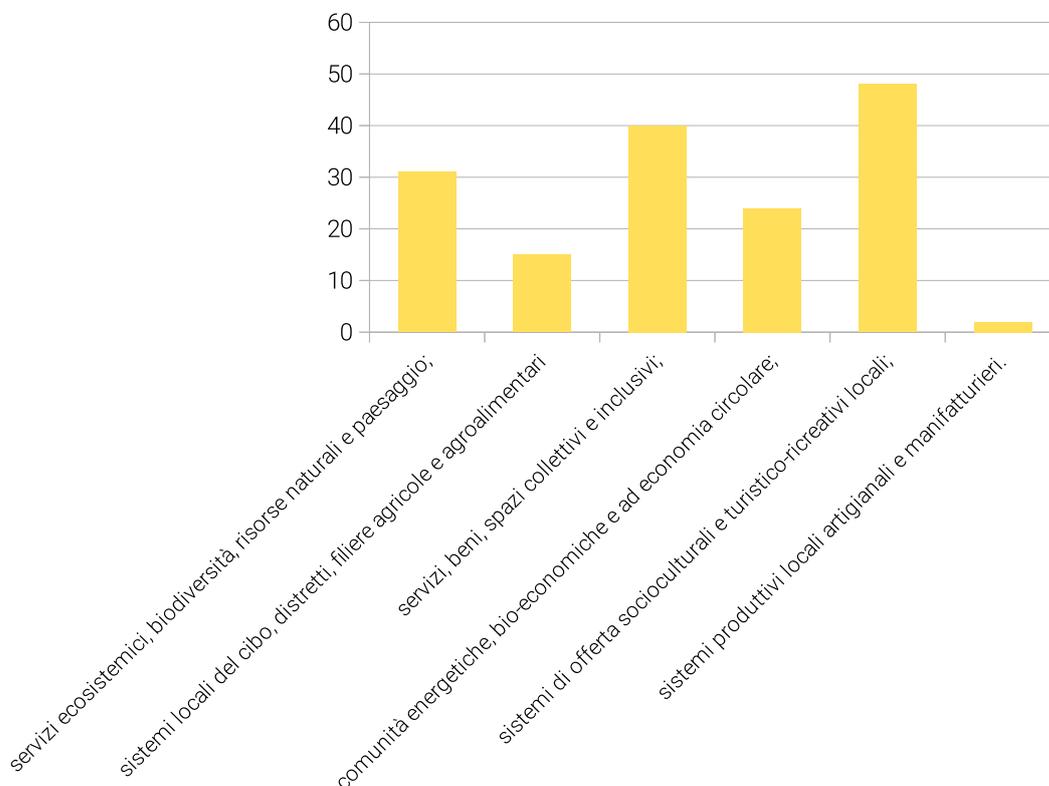


Grafico 11

È interessante rilevare che il risultato è convergente e sovrapponibile a quello del questionario semplificato rivolto a tutti i portatori di interesse e pubblicato sul Forum-online: l'ambito prioritario è risultato essere, per entrambi, quello denominato "Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali". Il secondo e il terzo ambito con maggiore condivisione risultano invece essere invertiti, tra un questionario e l'altro: le figure territoriali chiave (fornitori e, in minima parte, fruitori) hanno individuato al secondo posto "Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi" e al terzo "Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio", il questionario on-line il contrario.

Per favorire il coinvolgimento iniziale, all'inizio delle attività con i portatori di interesse (interviste telefoniche, focus group, ecc) è sempre stato chiesto di indicare tre parole chiave che rap-

presentassero il territorio del GAL Garda e Colli Mantovani; a solo titolo di suggestione i risultati di questo esercizio sono raffigurati, sotto forma di *word cloud*, nella figura 22.

Il percorso partecipativo ha trovato un momento di confronto collegiale per mezzo di un incontro pubblico, svoltosi il giorno 15 marzo '23 in modalità videoriunione, in cui sono stati presentati i contenuti della SSL per loro condivisione e validazione. Sono stati invitati tutti i portatori di interesse individuati nella stakeholder analysis. L'incontro è stato suddiviso in tre parti, la prima di nuova illustrazione dell'analisi del contesto, così da fornire anche a chi non era ancora stato coinvolto nelle consultazioni gli stessi elementi conoscitivi e interpretativi. La seconda parte è stata dedicata a una raccolta di indicazioni espresse attraverso brevi interventi liberi. La terza, maggiormente finalizzata alla raccolta e alla validazione delle scelte, ha visto il coinvolgimento dei partecipanti per mezzo di strumenti digitali di interazione e cocreazione. Gli esiti dell'incontro, di cui si riportano alcuni report a titolo esemplificativo nel seguito, hanno sostanzialmente confermato i contenuti sviluppati in precedenza, fornendo un sufficiente riscontro sul fatto di aver saputo intercettare, interpretare ed esplicitare le esigenze del territorio (figura 23).



Figura 22

PAROLE CHIAVE PER DESCRIVERE IL TERRITORIO



BISOGNI/ESIGENZE NON SODDISFATTI



SETTORI CHIAVE PER LO SVILUPPO LOCALE



SEGNALA UN PROGETTO



VALUTA SU QUALE AMBITO TEMATICO CONCENTRARE LA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE



Figura 23 - estratti partecipazione assemblea pubblica

3.2 Analisi SWOT

Come anticipato in premessa, al fine di fondare la strategia di sviluppo sulla conoscenza del contesto locale di riferimento e sui bisogni della collettività, si è inteso procedere sin dall'inizio con due azioni parallele, da un lato è stata condotta un'approfondita valutazione dei diversi sistemi territoriali, dall'altro sono stati indagati i bisogni locali, così come direttamente espressi dalle figure territoriali (attività di consultazione e partecipazione). Nel presente capitolo si riporta una sintesi degli esiti del procedimento attuato e la loro analisi, sotto forma di scomposizione SWOT, al fine di semplificare la narrazione degli esiti e consentire una valutazione programmatica.

Oltre a quanto espresso, si è poi ritenuto opportuno includere nella valutazione gli indirizzi e le esigenze sovraordinate (cfr. capitolo Contesto programmatico), ritenendo che una pianificazione, per essere strategica, debba anche tenere conto dell'analisi di contesto (nell'analisi SWOT indicate come "esterne"). Infine, la prioritizzazione delle esigenze tiene conto, anche, del bagaglio di esperienza maturato nella programmazione 2014-2020.

L'analisi SWOT, quindi, è stata popolata da quattro gruppi di input:

- analisi dei tematismi e dei caratteri territoriali,
- attività di partecipazione e consultazione,
- indirizzi e necessità sovraordinati,
- esperienza della passata programmazione.

3.2.1 Definizione delle priorità delle esigenze

L'analisi è stata sviluppata a partire dalla raccolta, sistematizzazione e organizzazione delle esigenze raccolte. La tabella 32 contiene l'esito di questa prima valutazione. Esigenze sovrapponibili per finalità e obiettivi, anche se espresse in termini diversi o da punti di vista differenti, sono state riformulate e accorpate per ridurre al minimo la ridondanza degli indirizzi. In questa fase di semplificazione il criterio guida è stato quello di non perdere alcune informazioni provenienti dal territorio, assimilando quei bisogni che dimostravano: sovrapposizione di intenti, medesime finalità, stesse ricadute d'azione.

Al contempo, per agevolarne la lettura, si è provveduto ad accorparle per macro-temi.

Al termine della stesura il Gruppo di lavoro ha provveduto all'attribuzione di una serie di valutazioni propedeutiche alla successiva analisi SWOT. Le colonne "Fonte" indicano se l'esigenza è stata espressa in forma autonoma o se desunta dalle esigenze selezionate dal PSP. Le colonne "Settore interessato" distinguono tra una linea d'azione presumibilmente specifica e settoriale, o al contrario, che possa coinvolgere diversi settori della Strategia di Sviluppo Locale. Le colonne "Ambito territoriale" distinguono tra esigenze che valgono per tutta l'area LEADER o, al contrario, solo per uno dei sub-ambiti in cui l'analisi del contesto ha rivelato essere composta l'area in oggetto.

La colonna "Coerenza con l'analisi di contesto" intende invece validare le espressioni dei portatori d'interesse rispetto agli esiti dell'analisi dei caratteri territoriali. Il valore assegnato rappresenta quindi un giudizio di conferma rispetto ai caratteri territoriali emersi. Per meglio

comprendere questo tipo di giudizio si riporta nel seguito un esempio occorso: è stato raccolto un parere, espresso sul forum on-line nei seguenti termini: pochi mezzi pubblici. A tale tipo di esigenza, per essere stata espressa in uno dei Comuni del territorio in esame in cui ricade il Corridoio V TEN-T e una stazione RFI che ospiterà anche l'AV/AC, dopo aver verificato che l'area avesse fermate del TPL (RIF. shape file "Fermate_TPL" del PTCP della Provincia di Brescia) è stata attribuita Coerenza con l'analisi di contesto scarsa. Il giudizio è stato espresso anche in ragione dell'impossibilità di contattare l'interessato per approfondire l'indagine. Con questo tipo di giudizio non si vuole intendere che l'esigenza espressa sia infondata, ma che debba essere presa in carico da un tipo di programmazione più di settore e a scala più specifica. Le esigenze valutate con grado scarso di Coerenza con l'analisi di contesto non sono riportate nella tabella seguente.

La colonna "Coerenza con la programmazione sovraordinata" indica, infine, il grado di coerenza con gli obiettivi dei piani e programmi di cui al capitolo omonimo.

Tabella 32 – Esigenze e bisogni								
Esigenze e bisogni espressi	Fonte		Settore interessato		Ambito territoriale		Coerenza con l'analisi di contesto	Coerenza con la program. Sovraord.
	Interna	Esterna	Specifico	Trasversale	Gardesano	Interno		
A Aumento dei servizi turistici – innovazione nel campo dell'accoglienza e dell'attrattività turistica								
A1								
Diversificare l'economia agricola, sviluppando forme di turismo sostenibili esempio raccolta a mano dei prodotti	x			x		x	++	+++
A2								
Integrazione e valorizzazione dei percorsi ciclo-pedonali di fruizione delle bellezze naturalistiche e paesaggistiche	x			x	x	x	+++	+++
A3								
Valorizzazione di forme di turismo lento e consapevole nell'entroterra	x			x	x	x	+++	+++
A4								
Valorizzare, comunicare e mettere a sistema i riconoscimenti ottenuti (Bandiera arancione, Borghi più belli d'Italia, ecc);	x		x		x	x	+++	NA
A5								
Sviluppare una serie di "bretelle" di collegamento per la mobilità lenta, di penetrazione dell'entroterra, di collegamento tra la ciclabile del Garda e la ciclabile Peschiera-Mantova;	x			x	x	x	+++	+++
A6								
Sviluppare infrastrutture e servizi per rispondere alla crescente domanda di turismo ambientale (lavare vestiti, vendita zaini e scarponcini, cibo di strada, ostelli, ...)	x		x		x	x	+++	NA
A7								
Valorizzare gli itinerari ciclabili di rilievo nazionale, quali ad es. Ciclovia del Sole - ricondursi ai tracciati europei per essere inseriti nei circuiti di promozione	x	x		x	x	x	+++	+++
A8								
Mettere a sistema l'offerta turistica / creare un sistema integrato di promozione del territorio	x			x	x	x	+++	NA
A9								
Sviluppare la fruizione integrata dei beni culturali e delle valenze turistiche	x			x	x	x	+++	NA
A10								
Creare un'immagine unitaria dell'area morenica del Garda da spendere per il turismo e la fruizione culturale	x			x	x	x	+++	NA

Tabella 32 – Esigenze e bisogni

Esigenze e bisogni espressi	Fonte		Settore interessato		Ambito territoriale		Coerenza con l'analisi di contesto	Coerenza con la program. Sovraord.
	Interna	Esterna	Specifico	Trasversale	Gardesano	Interno		
A11 Sostenere l'avvio di nuove attività/esperienze per i visitatori e gli escursionisti	x		x			x	+++	NA
A12 Destagionalizzare il turismo e/o aumentare la permanenza media per fronteggiare il congestionamento	x		x			x	+++	++
A13 Creare parcheggi scambiatori lontano dai centri	x		x			x	++	+
A14 Promuovere i punti di interesse del turismo enogastronomico	x	x		x	x	x	+++	+++
A15 Lungo i "cammini", in generale lungo i percorsi, mancano le occasioni di socialità e di convivio	x			x		x	NA	+++
B Valorizzazione e tutela della biodiversità, del capitale naturale e, più in generale, delle aree sorgenti di naturalità								
B1 Attivare politiche di conservazione e valorizzazione del patrimonio "naturalistico e ambientale" – fondi per conservazione habitat di interesse unionale	x			x	x	x	+++	+++
B2 Sviluppo di percorsi fruibili che mettano in rete le aree protette e le valenze naturalistiche del territorio. Migliorare la fruizione delle aree naturali	x	x		x	x	x	+++	+++
B3 Migliorare la "leggibilità" e la comprensione del valore delle aree protette	x		x			x	+++	+++
B4 Segnalare meglio le regole di comportamento nelle aree naturalità	x	x		x	x	x	+++	+++
B5 Tutelare i prati e i "campi" non coltivati	x			x		x	++	++
C Recupero del costruito e rigenerazione urbana; migliore inserimento paesaggistico di aree di trasformazione recente								
C1 Rigenerazione urbana nei piccoli centri: recuperare spazi dismessi, in edifici anche di pregio storico-culturale	x		x			x	++	++
C2 Rigenerazione urbana: recuperare aree aperte dismesse per aumento servizi ludico-sportivi	x		x			x	++	+
C3 Contrastare l'urbanizzazione diffusa nelle aree che mantengono caratteri integri del paesaggio	x	x		x		x	+++	+++
D Recupero e valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale								
D1 Valorizzazione del patrimonio archeologico	x		x			x	+++	+++
D2 Contribuire alla valorizzazione dei siti palafitticoli UNESCO	x		x			x	+++	NA
D3 Sostenere le sagre storiche, custodi di tradizioni e cultura locale	x		x			x	+++	++
D4 Individuare e programmare interventi di valorizzazione del patrimonio storico-culturale diffuso (fontane, lavatoi, cippi, targhe, lapidi, croci, ...)	x		x			x	+++	++

Tabella 32 – Esigenze e bisogni

Esigenze e bisogni espressi	Fonte		Settore interessato		Ambito territoriale		Coerenza con l'analisi di contesto	Coerenza con la program. Sovraord.
	Interna	Esterna	Specifico	Trasversale	Gardesano	Interno		
D5	Sostenere il recupero dei manufatti di pregio e connotanti il paesaggio (fortificazioni)		x		x	x	+++	++
D6	Valorizzare la storia risorgimentale del territorio		x		x	x	+++	NA
E	Qualità e salubrità dell'ambiente e del cibo, anche con riferimento alla sostenibilità del settore agricolo							
E1	Aumento delle produzioni biologiche		x	x	x	x	+++	+++
E2	Diminuire gli impatti delle attività umane sulle componenti finite aria, acqua e suolo		x	x		x	+++	+++
E3	Perseguire il risparmio idrico in agricoltura, anche attraverso la sperimentazione di nuovi modelli irrigui		x		x	x	++	+++
E4	Produrre cibo locale di qualità e sano destinato alla popolazione del territorio		x	x	x	x	+++	+++
E5	Sviluppare forme di economia circolare in agricoltura, con riferimento alle vinacce e alle potature della produzione vitivinicola		x	x		x	++	+++
E6	Ridurre gli input chimici in agricoltura		x	x	x	x	+++	+++
F	Diversificazione dell'economia aziendale in agricoltura							
F1	Incrementare forme di ricettività diffusa per piccoli numeri sul territorio rurale		x		x	x	+++	++
F2	Valorizzare alcune colture attualmente a perdere condotte dai titolari di agriturismi (aromatiche, officinali, piccoli frutti)		x		x	x	++	
F3	Sostenere e diffondere la micro-imprenditoria		x		x	x	++	++
G	Aumento dei servizi in campo socio-culturale							
G1	Aumentare i luoghi della cultura per la popolazione locale (auditorium, teatri, ecc);		x		x	x	++	+++
G2	Creare nuove aree ludico-sportive, anche fuori dalle aree urbane, inclusive rispetto alle disabilità		x		x	x	++	++
G3	Aumentare il numero di spazi collettivi, target ricorrenti per questa categoria di bisogni: bambini / ragazzi in età scolastica, anziani		x	x		x	+++	+++
H	Servizi socio-assistenziali							
H1	Sostenere l'edilizia convenzionata per far fronte alla crescente richiesta di alloggi a basso prezzo (bisogno segnalato con prevalente riferimento alle categorie giovani, anziani, donne);		x		x	x	NA	+++
H2	Migliorare gli interventi a favore di famiglie in difficoltà		x		x	x	NA	NA
H3	Nuovi ambulatori medici per gli anziani (continuità assistenziale per cronicizzarsi patologie)		x	x	x		NA	NA

Tabella 32 – Esigenze e bisogni

Esigenze e bisogni espressi	Fonte		Settore interessato		Ambito territoriale		Coerenza con l'analisi di contesto	Coerenza con la program. Sovraord.
	Interna	Esterna	Specifico	Trasversale	Gardesano	Interno		
I Innovazione sociale e culturale								
I1				x	x	x	NA	NA
I2	x			x	x	x	+++	NA
I3	x			x	x	x	+++	NA
I4	x			x	x	x	+++	NA

3.2.2 Analisi delle componenti territoriali

Si riporta nel seguito l'analisi SWOT delle diverse componenti rilevate, con riferimento al capitolo 1 Analisi del contesto. I codici assegnati, utilizzati nei successivi momenti di aggregazione, contengono una lettera avente il seguente significato: S strenght (punti di forza), W weaknesses (punti di debolezza), O opportunities (opportunità), T threats (minacce esterne).

Al termine di questa prima serie di analisi settoriali sono state riprese le istanze raccolte durante il processo partecipativo, in parte già prevalutate al paragrafo 3.2.1, SWOT delle componenti territoriali ed esigenze sono state rivalutate in un'ulteriore matrice SWOT relazionale, finalizzata a definire i primi obiettivi specifici della strategia e alla loro verifica preliminare di coerenza interna ed esterna.

1 Caratteri fisico-geografici			
1.S.1	La morfogenesi conferisce unitarietà al territorio	La regionalità dei PSR rende difficile l'attuazione diretta di forme di coordinamento con il Veneto	1.W.1
1.S.2	Aspetti climatici favorevoli per l'effetto del bacino insubrico	Elevato grado di vulnerabilità rispetto alle acque sotterranee	1.W.2
1.O.1	Omogeneizzare gli aspetti influenzati dalla diversa competenza amministrativa provinciale	Cambiamenti climatici, con riferimento a possibili eventi metereologici estremi e conseguenti danni alle colture e/o alla gestione idrogeologica negli ambiti urbani; fenomeni di crisi idrica.	1.T.1
1.O.2	Riserva idrica fondamentale a scala di bacino idrografico	Qualità dell'aria nel bacino padano, con effetti cumulativi per presenza grandi direttrici di traffico	1.T.2

2 Sistema insediativo			
2.S.1	Elevata accessibilità al sistema dei trasporti di merci e persone	Urbanizzato diffuso, ampie superfici destinate a infrastrutture: perdita dei caratteri rurali nell'ambito nord	2.W.1
2.S.2	Buona integrità dei caratteri rurali e ridotta frammentazione del territorio rurale nell'ambito centrale e meridionale dell'area	Ridotta accessibilità alle vie di comunicazione sovra-locali e all'intensità di relazioni con le principali polarità urbane con gradiente nord-sud	2.W.2
2.S.3	Elevata qualità del paesaggio vocata alla fruizione lenta, alle attività all'aperto, al turismo escursionistico	Eccessiva parcellizzazione dell'offerta di percorsi per la mobilità lenta	2.W.3
2.S.4	Policentrismo fondato su nuclei di antica origine, spesso associati a fortificazioni e sistemi difensivi	Fenomeni di congestionamento e affaticamento dei servizi dovuti a periodi di over tourism sulla fascia gardesana	2.W.4
2.O.1	Migliorare il rapporto edificato-territorio rurale attraverso opere di mitigazione, recupero di edifici e aree abbandonate, creazione di aree filtro	Tendenza alle conurbazioni lineari e alla saldatura dei tessuti edilizi lungo le principali direttrici infrastrutturali	2.T.1
2.O.2	Mettere a sistema i percorsi per la mobilità lenta	Consumo di suolo con incremento costante nella porzione nord-ovest del territorio	2.T.2
2.O.3	Presenza di "poli di mezzo" (es. Desenzano) di un sistema a rete in grado di dialogare con le principali polarità regionali e al contempo costituire riferimenti per le realtà minori	Qualità e usi delle acque, in relazione alla notevole pressione antropica presente sul Garda	2.T.3
		Difficoltà nel coniugare efficacemente il sistema urbano e quello infrastrutturale in un'ottica integrata ed intermodale sul Garda	2.T.4

3 Sistema socio-economico			
3.S.1	Trend demografico positivo o comunque migliore delle altre aree LEADER lombarde	Due ambiti distinti, uno a prevalente economia agricola e uno attrattivo per industrie, commercio e, più in generale, servizi al turismo	3.W.1
3.S.2	Tasso di densità demografica inferiore alla media nazionale nei comuni dell'entroterra morenico	Tasso di disoccupazione maggiore della media nazionale nei Comuni rivieraschi e in quello di Castiglione	3.W.2
3.S.3	Attrattività turistica del Garda in forte espansione	Contrazione crescita demografica e aumento fascia over 60	3.W.3
3.S.4	Forte espansione domanda di turismo esperienziale sostenibile e consapevole, attrattività crescente dei "cammini"	Contrazione numero di imprese nell'area interna (correlata ai risultati del settore agricolo)	3.W.4
3.S.5	Rilevanza a livello globale dell'immagine dei grandi laghi lombardi	Adeguamento del livello di offerta dei servizi turistici in caso di aumento nei flussi nell'area interna collinare	3.W.5
3.O.1	Creare sinergie e complementarietà tra i due ambiti socio-economici	Invecchiamento progressivo della popolazione	3.T.1
3.O.2	Attirare gruppi socio-demografici in grado di apportare rinnovamento sociale	Cronicizzazione di alcune malattie legate all'invecchiamento con conseguente necessità di servizi dedicati	3.T.2
3.O.3	Aumento numero imprese servizi al turismo e alle imprese	Elevato pendolarismo lavorativo nelle aree agricole interne	3.T.3
3.O.4	Settore turistico: aumento durata soggiorno medio e destagionalizzazione	Contrazione significativa del numero di aziende agricole	3.T.4
3.O.5	Elevato livello di qualità della vita	Scomparsa del tessuto commerciale di prossimità	3.T.5

4 Settore agricolo			
4.S.1	Produzioni di eccellenza: vini, olio, formaggio	Contrazione del numero di aziende di piccole medie dimensioni	4.W.1
4.S.2	Dotazione di strutture agrituristiche	Scarsa diffusione della multifunzionalità in agricoltura (ad eccezione del caso degli agriturismi) anche in relazione all'aumento medio delle dimensioni aziendali	4.W.2
4.O.1	Produrre cibo sostenibile e salubre	Impatti di origine agricola sulle risorse finite	4.T.1
4.O.2	Incrementare la capacità del settore turistico di offrire servizi ai visitatori (ricettività, ristorazione, servizi)	Difficile convivenza tra colture ad elevati input chimici e presenza di funzioni residenziali	4.T.2
4.O.3	Presenza diffusa dell'agricoltura periurbana (parte peri-lacuale e morenica), con assunzione di valore delle aree libere residuali	Competizione d'uso del suolo legato alla creazione di nuove infrastrutture e alla ricerca della visibilità da parte delle imprese	4.T.3
5 Caratteri storico-culturali			
5.S.1	I caratteri storico-geografici consentono di inquadrare in modo unitario l'area	Due ambiti di influenza storico-culturale	5.W.1
5.S.2	Testimonianze dell'archeologia preistorica e latina	Scarso coinvolgimento di associazioni per la promozione e il mantenimento del patrimonio, anche ai fini della attivazione sociale	5.W.2
5.S.3	Fortificazioni storiche di varie epoche e luoghi teatro delle guerre di indipendenza e del processo risorgimentale		
5.O.1	Creazione di pacchetti di offerte per il turismo storico-culturale	Reperimento fondi per la manutenzione ordinaria dei beni culturali	5.T.1
5.O.2	Politiche attive per il mantenimento delle tradizioni storiche		
6 Caratteri paesaggistici e ambientali			
6.S.1	Caratteri percettivi integri e rari dell'ambito collinare morenico	Frammentazione e isolamento di alcuni habitat di interesse conservazionistico	6.W.1
6.S.2	Elevato valore paesaggistico dei versanti lacuali per la forte percepibilità	Difficoltà di gestione e mantenimento di alcuni habitat di pregio, perché esclusi dalle logiche produttive aziendali agricole (prati aridi, boschi)	6.W.2
6.S.3	Ampie aree ed elementi su cui insistono vincoli di tutela	Valorizzazione del patrimonio storico-culturale minore (muretti a secco, tabernacoli, fontane, ecc) e del patrimonio architettonico produttivo agricolo	6.W.3
6.S.4	Aree sorgenti di naturalità diffuse sia ambienti naturali sia seminaturali (boschi, agricoltura di mosaico, ambiti vallivi con vegetazione delle aree umide)	Compromissione delle sponde dei laghi per urbanizzazioni e infrastrutturazioni disordinate, frammentazioni delle proprietà e privatizzazione degli arenili	6.W.4
6.O.1	Trasmissione e leggibilità dei valori ambientali	Degrado paesaggistico dovuto alla presenza di impianti produttivi e espansioni insediative non armonizzate con il tessuto storico	6.T.1
6.O.2	Rendere fruibili e percorribili le valenze ambientali come forma di sensibilizzazione, servizio ecosistemico, controllo sociale	Cambiamenti climatici e diffusione di specie invasive aliene	6.T.2

3.2.3 Definizione degli obiettivi specifici

Dall'analisi delle matrici delle componenti territoriali, rappresentate al paragrafo precedente, con le esigenze riportate al paragrafo 3.2.1 è stata condotta una nuova analisi SWOT relazionale in grado di selezionare una serie di obiettivi specifici e valutare, per ciascuna di essi, la loro coerenza interna ed esterna.

L'analisi SWOT relazionale è stata sviluppata in un foglio excel che, per l'elevato numero di input, ha raggiunto dimensioni non compatibili con l'impaginazione in formato A4, per la difficoltà di lettura che si genera dividendo la tabella un gran numero di pagine. Si riporta pertanto nel seguito la sola intestazione della tabella e il primo Obiettivo specifico (OB.S.) a titolo esemplificativo (tabella 33) mentre i contenuti successivi vengono riversati in forma testuale per superare il vincolo dettato dall'impaginazione.

Cod.	Obiettivo specifico	Verifica di coerenza interna				Relazioni con i fattori ostativi				Verifica di coerenza esterna			
		Coerenza esigenze (rif. Tab. 32)		Punti di forza analisi SWOT		Opportunità analisi SWOT		Debolezze		Minacce		Esigenze PSP	Grado di coerenza con esigenze e obiettivi PSP
OB.S.1	Incrementare la sostenibilità del settore zootecnico	E1	Aumento delle produzioni biologiche	1.0.2	Riserva idrica fondamentale a scala di bacino idrografico (area di ricarica della falda)	4.0.1	Produrre cibo sostenibile e salubre	1.W.2	Elevato grado di vulnerabilità alle acque sotterranee	4.T.1	Impatti di origine agricola sulle risorse finite	2.1: Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli [...] attraverso la [...] gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli	Alta
		E2	Diminuire gli impatti delle attività umane sulle componenti finite aria, acqua e suolo		Il valore del paesaggio delle aree interne è funzione anche dei caratteri agricoli integri		Favorire il pascolamento e la biosicurezza	6.W.2	Difficoltà di gestione e mantenimento di alcuni habitat di pregio, perché esclusi dalle logiche produttive aziendali agricole (prati aridi)			2.6: Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica favorendo ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili	Alta
		E4	Produrre cibo locale di qualità e sano destinato alla popolazione del territorio									3.12: Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, intervenendo per migliorare il benessere animale, la biosicurezza, favorendo sistemi di gestione innovativi e maggiormente sostenibili anche sotto il profilo ambientale, anche favorendo azioni a sostegno della zootecnia estensiva	Alta
		E6	Ridurre gli input chimici in agricoltura						Elevato numero di allevamenti sul territorio LEADER			3.13: Favorire l'uso sostenibile e razionale di prodotti fitosanitari e antimicrobici per produrre cibi più sani e ridurre gli impatti ambientali	Alta

OB.S.1 Incrementare la sostenibilità del settore zootecnico

Verifica di coerenza interna, fattori positivi:

Relazioni dirette con le esigenze di cui alla tabella 32: E1 Aumento delle produzioni biologiche; E2 Diminuire gli impatti delle attività umane sulle componenti finite aria, acqua e suolo; E4 Produrre cibo locale di qualità e sano destinato alla popolazione del territorio; E6 Ridurre gli input chimici in agricoltura.

Punti di forza: 1.0.2 Riserva idrica fondamentale a scala di bacino idrografico (area di ricarica della falda); Il valore del paesaggio delle aree interne è funzione anche dei caratteri agricoli integri.

Opportunità: 4.0.1 Produrre cibo sostenibile e salubre; Favorire il pascolamento e la biosicurezza.

Verifica di coerenza interna, fattori ostativi:

Debolezze: 1.W.2 Elevato grado di vulnerabilità alle acque sotterranee; 6.W.2 Difficoltà di gestione e mantenimento di alcuni habitat di pregio, perché esclusi dalle logiche produttive aziendali agricole (prati aridi).

Minacce: 4.T.1 Impatti di origine agricola sulle risorse finite.

Verifica di coerenza esterna: connessioni con le esigenze del PSP

2.1: Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli [...] attraverso la [...] gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli;

2.6: Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili;

3.12: Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, intervenendo per migliorare il benessere animale, la biosicurezza, favorendo sistemi di gestione innovativi e maggiormente sostenibili anche sotto il profilo ambientale, anche favorendo azioni a sostegno della zootecnia estensiva;

3.13: Favorire l'uso sostenibile e razionale di prodotti fitosanitari e antimicrobici per produrre cibi più sani e ridurre gli impatti ambientali.

OB.S.2 Gestire i flussi turistici dell'ambito gardesano

Verifica di coerenza interna, fattori positivi:

Relazioni dirette con le esigenze di cui alla tabella 32: A5 Sviluppare una serie di collegamenti per la mobilità lenta, di penetrazione dell'entroterra, di collegamento tra la ciclabile del Garda e le ciclabili del Sole e Peschiera-Mantova; A8 Mettere a sistema l'offerta turistica / creare un sistema integrato di promozione del territorio; A 10 Creare un'immagine unitaria dell'area morenica del Garda da spendere per il turismo e la fruizione culturale; A11 Sostenere l'avvio di nuove attività/esperienze per i visitatori e gli escursionisti; A12 Destagionalizzare il turismo e/o aumentare la permanenza media per fronteggiare il congestionamento; A13 Creare parcheggi scambiatori lontano dai centri; A14 Promuovere i punti di interesse del turismo enogastronomico; C2 Rigenerazione urbana: recuperare aree aperte dismesse per aumento servizi ludico-sportivi e/o per la creazione di parcheggi nell'ambito nord; F1 Incrementare forme di ricettività diffusa per piccoli numeri sul territorio rurale; I2 Creare complementarietà, evitare ogni forma di competizione, tra i due ambiti territoriali.

Punti di forza: 1.S.2 Aspetti climatici favorevoli per l'effetto del bacino insubrico > destagionalizzazione flussi; 2.S.1 Elevata accessibilità al sistema dei trasporti di merci e persone; 2.O.3 Presenza di "poli di mezzo" (es. Desenzano) di un sistema a rete in grado di dialogare con le principali polarità regionali e al contempo costituire riferimenti per le realtà minori; 3.S.3 Attrattività turistica del Garda in forte espansione; 3.S.5 Rilevanza a livello globale dell'immagine dei grandi laghi lombardi; 6.S.2 Elevato valore paesaggistico dei versanti lacuali per la forte percepiibilità.

Opportunità: 2.O.2 Mettere a sistema i percorsi per la mobilità lenta; 3.O.1 "Creare sinergie e complementarietà tra i due ambiti socio-economici"; 3.O.4 Settore turistico: aumento durata soggiorno medio e destagionalizzazione; 3.S.4 Forte espansione domanda di turismo esperienziale sostenibile e consapevole, attrattività crescente dei "cammini"; 4.O.3 Presenza diffusa dell'agricoltura periurbana (parte peri-lacuale e morenica), con assunzione di valore delle aree libere residuali; 5.O.1 Creazione di pacchetti di offerte per il turismo storico-culturale; 5.O.2 Politiche attive per il mantenimento delle tradizioni storiche; 6.O.2 Rendere fruibili e percorribili le valenze ambientali come forma di sensibilizzazione, servizio ecosistemico, controllo sociale.

Verifica di coerenza interna, fattori ostativi:

Debolezze: 1.T.2 Qualità dell'aria nel bacino padano, con effetti cumulativi per presenza grandi direttrici di traffico; 2.W.3 Eccessiva parcellizzazione dell'offerta di percorsi per la mobilità lenta; 2.W.4 Fenomeni di congestionamento e affaticamento dei servizi dovuti a periodi di over tourism sulla fascia gardesana.

Minacce: 1.W.1 La regionalità dei PSR rende difficile l'attuazione diretta di forme di coordinamento con il Veneto; 2.T.2 Consumo di suolo con incremento costante nella porzione nord-ovest del territorio; 2.T.3 Qualità e usi delle acque, in relazione alla notevole pressione antropica presente sul Garda; 2.T.4 Difficoltà nel coniugare efficacemente il sistema urbano e quello infrastrutturale in un'ottica integrata ed intermodale sul Garda; 6.W.4 Compromissione delle sponde dei laghi per urbanizzazioni e infrastrutturazioni disordinate, frammentazioni delle proprietà e privatizzazione degli arenili.

Verifica di coerenza esterna: connessioni con le esigenze del PSP

2.8: Sostenere la tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi;

2.10: Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, favorendo la riduzione degli impieghi e dei rischi connessi al loro uso;

3.11: Rafforzare il legame del settore agricolo, alimentare e forestale con il territorio e le forme di relazione diretta (produttori-consumatori, reti).

OB.S.3 Sviluppare forme di turismo sostenibile e consapevole nelle aree collinarie interne

Verifica di coerenza interna, fattori positivi:

Relazioni dirette con le esigenze di cui alla tabella 32: A1 Diversificare l'economia agricola, sviluppando forme di turismo sostenibili esempio raccolta a mano dei prodotti; A2 Integrazione e valorizzazione dei percorsi ciclo-pedonali di fruizione delle bellezze naturalistiche e paesaggistiche; A3 Valorizzazione di forme di turismo lento e consapevole nell'entroterra; A4 Valorizzare, comunicare e mettere a sistema i riconoscimenti ottenuti (Bandiera arancione, Borghi più belli d'Italia, ecc); A5 Sviluppare una serie di "bretelle" di collegamento per la mobilità lenta, di penetrazione dell'entroterra, di collegamento tra la ciclabile del Garda e la ciclabile Peschiera-Mantova; A6 Sviluppare infrastrutture e servizi per rispondere alla crescente domanda di turismo ambientale (lavare vestiti, vendita zaini e scarponcini, cibo di strada, ostelli, ...); A7 Valorizzare gli itinerari ciclabili di rilievo nazionale, quali ad es. Ciclovia del Sole - ricondursi ai tracciati europei per essere inseriti nei circuiti di promozione; A8 Mettere a sistema l'offerta turistica / creare un sistema integrato di promozione del territorio; A9 Sviluppare la fruizione integrata dei beni culturali e delle valenze turistiche; A10 Creare un'immagine unitaria dell'area morenica del Garda da spendere per il turismo e la fruizione culturale; A 11 Sostenere l'avvio di nuove attività/esperienze per i visitatori e gli escursionisti; A12 Destagionalizzare il turismo e/o aumentare la permanenza media per fronteggiare il congestionamento; A14 Promuovere i punti di interesse del turismo enogastronomico; A15 Lungo i "cammini", in generale lungo i percorsi, mancano le occasioni di socialità e di convivio; B2 Sviluppo di percorsi fruibili che mettano in rete le aree protette e le valenze naturalistiche del territorio. Migliorare la fruizione delle aree naturali; C1

Rigenerazione urbana nei piccoli centri: recuperare spazi dismessi, in edifici anche di pregio storico-culturale; D3 Sostenere le sagre storiche, custodi di tradizioni e cultura locale; D6 Valorizzare la storia risorgimentale del territorio; F1 Incrementare forme di ricettività diffusa per piccoli numeri sul territorio rurale; F2 Valorizzare alcune colture attualmente a perdere condotte dai titolari di agriturismi (aromatiche, officinali, piccoli frutti); F3 Sostenere e diffondere la micro-imprenditoria; G3 Aumentare il numero di spazi collettivi, target ricorrenti per questa categoria di bisogni: bambini / ragazzi in età scolastica, anziani; I2 Creare complementarietà, evitare ogni forma di competizione, tra i due ambiti territoriali; I3 Aggregare il territorio, fare sistema; I4 Promuovere in chiave unitaria il territorio per scambiare i benefici di un'area e dell'altra. Migliorare la capacità di fare rete dei diversi attori impegnati nell'accoglienza turistica e nella valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale.

Punti di forza: 1.S.2 Aspetti climatici favorevoli per l'effetto del bacino insubrico; 2.S.1 Elevata accessibilità al sistema dei trasporti di merci e persone; 2.S.2 Buona integrità dei caratteri rurali e ridotta frammentazione del territorio rurale nell'ambito centrale e meridionale dell'area; 2.S.3 Elevata qualità del paesaggio vocata alla fruizione lenta, alle attività all'aperto, al turismo escursionistico; 2.S.4 Policentrismo fondato su nuclei di antica origine, spesso associati a fortificazioni e sistemi difensivi; 3.S.4 Forte espansione domanda di turismo esperienziale sostenibile e consapevole, attrattività crescente dei "cammini"; 4.S.1 Produzioni di eccellenza: vini, olio, formaggio; 4.S.2 Dotazione di strutture agrituristiche; 5.S.3 Fortificazioni storiche di varie epoche e luoghi teatro delle guerre di indipendenza e del processo risorgimentale; 6.S.1 Caratteri percettivi integri e rari dell'ambito collinare morenico; 6.S.4 Aree sorgenti di naturalità diffuse sia ambienti naturali sia seminaturali (boschi, agricoltura di mosaico, ambiti vallivi con vegetazione delle aree umide).

Opportunità: 1.0.1 Omogeneizzare gli aspetti influenzati dalla diversa competenza amministrativa provinciale; 2.0.2 Mettere a sistema i percorsi per la mobilità lenta; 3.0.1 Creare sinergie e complementarietà tra i due ambiti socio-economici; 3.0.2 Attirare gruppi socio-demografici in grado di apportare rinnovamento sociale; 3.0.3 Aumento numero imprese servizi al turismo e alle imprese; 3.0.4 Settore turistico: aumento durata soggiorno medio e destagionalizzazione; 4.0.2 Incrementare la capacità del settore turistico di offrire servizi ai visitatori (ricettività, ristorazione, servizi); 5.0.1 Creazione di pacchetti di offerte per il turismo storico-culturale; 5.0.2 Politiche attive per il mantenimento delle tradizioni storiche; 6.0.2 Rendere fruibili e percorribili le valenze ambientali come forma di sensibilizzazione, servizio ecosistemico, controllo sociale.

Verifica di coerenza interna, fattori ostativi:

Debolezze: La regionalità dei PSR rende difficile l'attuazione diretta di forme di coordinamento con il Veneto 1.W.1; Ridotta accessibilità alle vie di comunicazione sovra-locali e all'intensità di relazioni con le principali polarità urbane con gradiente nord-sud 2.W.2; Eccessiva parcellizzazione dell'offerta di percorsi per la mobilità lenta 2.W.3; Contrazione numero di imprese nell'area interna (correlata ai risultati del settore agricolo) 3.W.4; Adeguamento del livello di offerta dei servizi turistici in caso di aumento nei flussi nell'area interna collinare 3.W.5; Contrazione del numero di aziende di piccole medie dimensioni 4.W.1; Scarsa diffusione della multifunzionalità in agricoltura (ad eccezione del caso degli agriturismi) anche in relazione all'aumento medio delle dimensioni aziendali 4.W.2; Scarso coinvolgimento di associazioni per la promozione e il man-

tenimento del patrimonio, anche ai fini della attivazione sociale 5.W.2.

Minacce: Scomparsa del tessuto commerciale di prossimità 3.T.5; Degrado paesaggistico dovuto alla presenza di impianti produttivi e espansioni insediative non armonizzate con il tessuto storico 6.T.1.

Verifica di coerenza esterna, relazione favorevole con esigenze PSP:

2.4: Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale;

2.8: Sostenere la tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi;

3.1: Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra-agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione dell'attività aziendale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda.

3.5: Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata.

OB.S.4: Tutela e valorizzazione della biodiversità

Verifica di coerenza interna, fattori positivi:

Relazioni dirette con le esigenze di cui alla tabella 32: B1 Attivare politiche di conservazione e valorizzazione del patrimonio "naturalistico e ambientale" – fondi per conservazione habitat di interesse unionale; B2 Sviluppo di percorsi fruibili che mettano in rete le aree protette e le valenze naturalistiche del territorio. Migliorare la fruizione delle aree naturali; B3 Migliorare la "leggibilità" e la comprensione del valore delle aree protette; B4 Segnalare meglio le regole di comportamento nelle aree naturali; B5 Tutelare i prati e i "campi" non coltivati; E2 Diminuire gli impatti delle attività umane sulle componenti finite aria, acqua e suolo; E3 Perseguire il risparmio idrico in agricoltura, anche attraverso la sperimentazione di nuovi modelli irrigui.

Punti di forza: 6.S.4 Aree sorgenti di naturalità diffuse: sia ambienti naturali sia seminaturali (boschi, agricoltura di mosaico, ambiti vallivi con vegetazione delle aree umide); ampia estensione di aree prioritarie per la biodiversità.

Opportunità: 6.O.2 Rendere fruibili e percorribili le valenze ambientali come forma di sensibilizzazione, servizio ecosistemico, controllo sociale; Integrare le valenze ambientali con il sistema della fruizione sostenibile; 6.S.3 Ampie aree ed elementi su cui insistono vincoli di tutela.

Verifica di coerenza interna, fattori ostativi:

6.W.1 Frammentazione e isolamento di alcuni habitat di interesse conservazionistico; 6.W.2 Difficoltà di gestione e mantenimento di alcuni habitat di pregio, perché esclusi dalle logiche produttive aziendali agricole (prati aridi, boschi); 6.W.3 Valorizzazione del patrimonio storico-culturale minore (muretti a secco, tabernacoli, fontane, ecc) e del patrimonio architettonico pro-

duttivo agricolo; 6.W.4 Compromissione delle sponde dei laghi per urbanizzazioni e infrastrutturazioni disordinate, frammentazioni delle proprietà e privatizzazione degli arenili.

Verifica di coerenza esterna: connessioni con le esigenze del PSP

2.4: Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale;

2.16: Favorire e valorizzare i servizi ecosistemici e la diffusione di sistemi di mercato volontario;

2.7: Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali, la gestione forestale sostenibile, la riduzione degli impatti dei prodotti fitosanitari, la gestione della fauna selvatica, il controllo delle specie alloctone e il ripristino e la tutela di ecosistemi naturali particolarmente quelli connessi alle attività agro-silvo-pastorali.

Ob.S.5 Tutela del paesaggio

Verifica di coerenza interna, fattori positivi:

Relazioni dirette con le esigenze di cui alla tabella 32: B1 Attivare politiche di conservazione e valorizzazione del patrimonio "naturalistico e ambientale" – fondi per conservazione habitat di interesse unionale; B5 Tutelare i prati e i "campi" non coltivati; C1 Rigenerazione urbana nei piccoli centri: recuperare spazi dismessi, in edifici anche di pregio storico-culturale; C2 Rigenerazione urbana: recuperare aree aperte dismesse per aumento servizi ludico-sportivi e/o per la creazione di parcheggi nell'ambito nord; C3 Contrastare l'urbanizzazione diffusa nelle aree che mantengono caratteri integri del paesaggio; D5 Sostenere il recupero dei manufatti di pregio e connotanti il paesaggio (fortificazioni).

Punti di forza: 2.S.2 Buona integrità dei caratteri rurali e ridotta frammentazione del territorio rurale nell'ambito centrale e meridionale dell'area; 2.S.3 Elevata qualità del paesaggio vocata alla fruizione lenta, alle attività all'aperto, al turismo escursionistico; 2.S.4 Policentrismo fondato su nuclei di antica origine, spesso associati a fortificazioni e sistemi difensivi; 5.S.1 I caratteri storico-geografici consentono di inquadrare in modo unitario l'area; 6.S.1 Caratteri percettivi integri e rari dell'ambito collinare morenico; 6.S.2 Elevato valore paesaggistico dei versanti lacuali per la forte percepibilità.

Opportunità: 1.O.1 Omogeneizzare gli aspetti influenzati dalla diversa competenza amministrativa provinciale; 2.O.1 Migliorare il rapporto edificato-territorio rurale attraverso opere di mitigazione, recupero di edifici e aree abbandonate, creazione di aree filtro; 6.O.1 Trasmissione e leggibilità dei valori ambientali.

Verifica di coerenza interna, fattori ostativi:

Punti di debolezza e minacce: 2.W.1 Urbanizzato diffuso, ampie superfici destinate a infrastrutture: perdita dei caratteri rurali nell'ambito nord; 2.T.1 Tendenza alle conurbazioni lineari e alla saldatura dei tessuti edilizi lungo le principali direttrici infrastrutturali; 2.T.2 Consumo di suolo con incremento costante nella porzione nord-ovest del territorio; 4.W.1 Contrazione del numero di aziende di piccole medie dimensioni; 4.T.3 Competizione d'uso del suolo legato alla

creazione di nuove infrastrutture e alla ricerca della visibilità da parte delle imprese; 6.W.2 Difficoltà di gestione e mantenimento di alcuni habitat di pregio, perché esclusi dalle logiche produttive aziendali agricole (prati aridi, boschi); 6.W.3 Valorizzazione del patrimonio storico-culturale minore (muretti a secco, tabernacoli, fontane, ecc) e del patrimonio architettonico produttivo agricolo; 6.W.4 Compromissione delle sponde dei laghi per urbanizzazioni e infrastrutturazioni disordinate, frammentazioni delle proprietà e privatizzazione degli arenili; 6.T.1 Degrado paesaggistico dovuto alla presenza di impianti produttivi e espansioni insediative non armonizzate con il tessuto storico.

Verifica di coerenza esterna: connessioni con le esigenze del PSP

2.8: Sostenere la tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi.

Ob.S.6 Tutela e valorizzazione dei beni culturali

Verifica di coerenza interna, fattori positivi:

Relazioni dirette con le esigenze di cui alla tabella 32: C1 Rigenerazione urbana nei piccoli centri: recuperare spazi dismessi, in edifici anche di pregio storico-culturale; D1 Valorizzazione del patrimonio archeologico; D2 Contribuire alla valorizzazione dei siti palafitticoli UNESCO; D4 Individuare e programmare interventi di valorizzazione del patrimonio storico-culturale diffuso (fontane, lavatoi, cippi, targhe, lapidi, croci, ...); D5 Sostenere il recupero dei manufatti di pregio e connotanti il paesaggio (fortificazioni); D6 Valorizzare la storia risorgimentale del territorio.

Punti di forza: 2.S.4 Policentrismo fondato su nuclei di antica origine, spesso associati a fortificazioni e sistemi difensivi; 5.S.2 Testimonianze dell'archeologia preistorica e latina 5.S.3 Fortificazioni storiche di varie epoche e luoghi teatro delle guerre di indipendenza e del processo risorgimentale.

Opportunità: 5.O.1 Creazione di pacchetti di offerte per il turismo storico-culturale; 5.O.2 Politiche attive per il mantenimento delle tradizioni storiche.

Verifica di coerenza interna, fattori ostativi:

Punti di debolezza e minacce: 5.T.1 Reperimento fondi per la manutenzione ordinaria dei beni culturali; difficoltà di gestione continuativa e capacità di produrre reddito.

Verifica di coerenza esterna: connessioni con le esigenze del PSP

3.6: Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale.

3.5: Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata.

Ob.S.7 Rafforzamento dei servizi in campo socio-culturale a favore della popolazione residente e del turismo

Verifica di coerenza interna, fattori positivi:

Relazioni dirette con le esigenze di cui alla tabella 32: A9 Sviluppare la fruizione integrata dei beni culturali e delle valenze turistiche; D6 Valorizzare la storia risorgimentale del territorio; G1 Aumentare i luoghi della cultura per la popolazione locale (auditorium, teatri, ecc); G2 Creare nuove aree ludico-sportive, anche fuori dalle aree urbane, inclusive rispetto alle disabilità; G3 Aumentare il numero di spazi collettivi, target ricorrenti per questa categoria di bisogni: bambini / ragazzi in età scolastica, anziani; H1 Sostenere l'edilizia convenzionata per far fronte alla crescente richiesta di alloggi a basso prezzo (bisogno segnalato con prevalente riferimento alle categorie giovani, anziani, donne); H2 Migliorare gli interventi a favore di famiglie in difficoltà; H3 Nuovi ambulatori medici per gli anziani (continuità assistenziale per cronicizzarsi patologie); I4 Promuovere in chiave unitaria il territorio per scambiare i benefici di un'area e dell'altra. Migliorare la capacità di fare rete dei diversi attori impegnati nell'accoglienza turistica e nella valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale

Punti di forza, opportunità: 3.S.2 Tasso di densità demografica inferiore alla media nazionale nei comuni dell'entroterra morenico; 3.O.1 Creare sinergie e complementarità tra i due ambiti socio-economici; 3.O.2 Attirare gruppi socio-demografici in grado di apportare rinnovamento sociale.

Verifica di coerenza interna, fattori ostativi:

Punti di debolezza e minacce: 3.W.2 Tasso di disoccupazione maggiore della media nazionale nei Comuni rivieraschi e in quello di Castiglione; 3.W.3 Contrazione crescita demografica e aumento fascia over 60; 3.W.4 Contrazione numero di imprese nell'area interna (correlata ai risultati del settore agricolo); 3.T.1 Invecchiamento progressivo della popolazione; 3.T.2 Cronicizzazione di alcune malattie legate all'invecchiamento con conseguente necessità di servizi dedicati; 3.T.3 Elevato pendolarismo lavorativo nelle aree agricole interne; 3.T.5 Scomparsa del tessuto commerciale di prossimità.

Verifica di coerenza esterna: connessioni con le esigenze del PSP

3.6: Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale.

Ob.S.8 Sviluppare senso identitario e di comunità a scala di area LEADER, definire valori e obiettivi comuni, migliorare la qualità della vita in termini inclusivi e sostenibili

Verifica di coerenza interna, fattori positivi:

Relazioni dirette con le esigenze di cui alla tabella 32: A8 Mettere a sistema l'offerta turistica / creare un sistema integrato di promozione del territorio; I1 Favorire lo scambio di idee e azioni, creare sinergie tra i diversi settori, creare un obiettivo comune; I2 Creare complementarità, evitare ogni forma di competizione, tra i due ambiti territoriali; I3 Aggregare il territorio, fare sistema; I4 Promuovere in chiave unitaria il territorio per scambiare i benefici di un'area e dell'altra. Migliorare la capacità di fare rete dei diversi attori impegnati nell'accoglienza turistica e nella valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale.

Punti di forza, opportunità: 1.S.1 La morfogenesi conferisce unitarietà al territorio; 5.S.1 I caratteri storico-geografici consentono di inquadrare in modo unitario l'area; 3.O.1 Creare sinergie e complementarità tra i due ambiti socio-economici; 3.O.2 Attirare gruppi socio-demografici in grado di apportare rinnovamento sociale; 3.O.5 Elevato livello di qualità della vita.

Verifica di coerenza interna, fattori ostativi:

Punti di debolezza, minacce: 2.T.1 Tendenza alle conurbazioni lineari e alla saldatura dei tessuti edilizi lungo le principali direttrici infrastrutturali; 3.W.1 Due ambiti distinti, uno a prevalente economia agricola e uno attrattivo per industrie, commercio e, più in generale, servizi al turismo; 3.W.2 Tasso di disoccupazione maggiore della media nazionale nei Comuni rivieraschi e in quello di Castiglione; 3.T.3 Elevato pendolarismo lavorativo nelle aree agricole interne.

Verifica di coerenza esterna: connessioni con le esigenze del PSP

3.3: Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, rafforzando il sistema economico extra-agricolo attraverso la nascita di nuove imprese e favorendo diversificazione, multifunzionalità e l'agricoltura sociale, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne.

Ob.S.9 Informazione, formazione, inclusione

Trasversalmente agli obiettivi specifici precedenti si richiama l'opportunità di perseguire obiettivi qualificanti e inclusivi in termini di aumento e scambio delle conoscenze, diffusione e disseminazione delle informazioni, sensibilizzazione, miglioramento delle capacità imprenditoriali, coesione sociale, integrazione, dei soggetti coinvolti a vario titolo nelle azioni previste dalla Strategia.

3.3 Strategia di sviluppo locale

Le analisi condotte hanno permesso di maturare alcune riflessioni iniziali e ordinarie:

- il territorio possiede alcuni punti di forza peculiari, connotanti e dalle elevate potenzialità, di cui è opportuno disporre per perseguire lo sviluppo locale. Essi sono: l'attrattività del Lago di Garda, riconosciuta a livello globale e i caratteri integri del paesaggio rurale e naturale dell'ambito collinare. Accanto a questi è possibile considerare ulteriori valenze, complementari e trasversali alle prime: l'ottima dotazione e diffusione di beni culturali (intesi nel loro senso più generale del termine, sia di paesaggio percepito e fruibile, come il policentrismo dei nuclei di antica origine, sia come singoli beni architettonici quali fortificazioni, ville e palazzi, edifici religiosi o tracce minori del passato come croci, lapidi e teatri di battaglia delle battaglie risorgimentali).
- il territorio è, oggi, l'unione di due ambiti, due spazi con caratteri socio-economici, forme del costruito, relazioni con le polarità regionali e, in parte, radici culturali distinti e non sempre sovrapponibili. La distinzione non può essere condotta sulla base degli ambiti amministrativi comunali e, neppure, per certi tematismi, può essere individuata con un segno spaziale netto e definito. Se si vuole prendere in considerazione, ad esempio, l'aspetto dell'economia agricola, occorre rilevare che il territorio collinare e l'alta pianura sono le aree a prevalente vocazione agricola, eppure alcune delle produzioni di qualità, come la produzione vitivinicola, è presente

anche a ridosso e inframmezzata all'urbanizzato della sponda gardesana, sotto forma di agricoltura periurbana, sebbene ad elevata specializzazione e forte valore aggiunto.

- l'agricoltura gioca un ruolo chiave nella conservazione attiva del paesaggio: vigneti, frutteti e oliveti sono elementi connotanti; il valore estetico-percettivo dei borghi fortificati è funzione dell'essere immersi in una matrice rurale dai caratteri integri e con ridotti elementi di disturbo; parlando di agricoltura occorre considerare anche gli ulteriori elementi determinanti dai dati boschi e dalle superfici a prato.
- l'area racchiude un gran numero di aree sorgenti di naturalità (Siti Natura 2000, altre aree protette a vario titolo, incluse ovviamente le porzioni entro i confini del Parco regionale del Mincio, ambienti dell'agricoltura di mosaico, tra cui spiccano i prati aridi) che ne fanno una tessera fondamentale per la funzionalità ecosistemica della Pianura Padana a scala di eco-regione.
- la porzione a nord, con il corridoi V TNET e la costruenda linea AV/AC, rappresenta la porta di accesso di tutto il territorio LEADER alla mobilità di merci e persone a scala interregionale e, per estensione, continentale (cfr. rapidità di collegamento con gli aeroporti lombardi e veneti). Manca, tuttavia, lo sviluppo intermodale per gestire i grandi flussi e contrastare i fenomeni di congestionamento.
- le minacce esterne conseguenti ai cambiamenti climatici sono qui visibili con maggiore intensità: la crisi idrica si riflette sulla balneabilità del Lago di Garda e sul Deflusso minimo ecologico del Mincio, oltre che naturalmente sugli usi agricoli; gli eventi meteorologici estremi, complice il bacino d'accumulo insubrico, si manifestano con particolare intensità (si cita, come esempio durevole e percepibile anche dalla popolazione, l'elevato numero di schianti e danneggiamenti nelle superfici a bosco provocati dalla recente tempesta Vaia).
- tra le minacce esterne occorre rilevare anche nel territorio in esame il progressivo invecchiamento della popolazione con conseguente esigenza di aggiornamento dell'offerta socio-assistenziale, sia in forma di servizi specifici sia in forma di adeguamento dell'offerta territoriale (favorire l'invecchiamento attivo, migliorare la salubrità dell'aria, ...).
- il processo partecipativo attivato ha messo in evidenza come le Amministrazioni locali, gli Enti, gli operatori e la collettività in generale, siano culturalmente pronti per affrontare le sfide conseguenti al miglioramento dell'accoglienza turistica, alla valorizzazione dell'unicità delle produzioni, alla realizzazione di un'immagine integrata e unitaria del territorio.

Nella definizione dei contenuti di cui ai capitoli successivi si è altresì tenuto conto, in termini generali, che il contesto programmatico di riferimento è quello del PSP Italia e del Complemento regionale, posti nella cornice degli obiettivi europei al 2030 e 2050 (es. Sustainable Development Goals, obiettivi Accordo di Parigi, European Green Deal). Così, nella definizione delle Strategie a livello locale, ci si è messi in una duplice ottica: da un lato i driver di sviluppo territoriale devono trovare attuazione attraverso le tipologie di intervento attivabili dal LEADER, dall'altro gli obiettivi specifici non devono essere limitati dagli strumenti diretti di cui si dispone in questa fase d'avvio, ma devono pur sempre ripondere a una visione d'insieme più ampia.

Sebbene non se ne faccia menzione specifica in modo ricorsivo nelle successive schede intervento, la Strategia locale si è interrogata e si prefigge di assecondare un modello di sviluppo sostenibile e inclusivo, un percorso di transizione in grado di andare verso la decarbonizzazione,

la protezione della natura e della biodiversità, la valorizzazione del capitale naturale in chiave di pagamenti per i servizi ecosistemici svolti e garantire un sistema alimentare sano e sostenibile.

Ulteriore riflessione che intende guidare la visione della strategia è che il dualismo territoriale emerso in tutte le analisi non debba essere letto come un "divario", che classifichi aree di serie A e aree di serie B, ma come una duplice vocazione del territorio, che la Strategia deve essere in grado di mettere in relazione con obiettivi separati ma sinergici e complementari.

L'aspetto turistico, collegato agli aspetti ambientali e culturali, è emerso in modo ricorrente e preponderante nelle riflessioni dei portatori di interesse. A questo riguardo occorre riflettere sul ruolo e il destino dei principali attrattori turistici noti a livello internazionale.

I flussi turistici, a partire dall'avvento dell'internet 2.0 e della promozione sui nuovi mezzi di comunicazione, hanno la tendenza a catalizzarsi su alcuni specifici elementi attrattori, la cui polarizzazione si autoalimenta generando pressioni intensive dei luoghi. Questi fenomeni, detti di *overtourism*, generano una serie di effetti negativi: in primis l'uso intensivo dei beni culturali, o di porzioni di territorio, genera fenomeni di usura e impoverimento che mettono a rischio direttamente la preservazione del bene e la sostenibilità nel tempo. Ma gli effetti negativi non si concentrano solo sull'oggetto della fruizione: flussi intensi di turismo in una determinata area provocano affaticamento dei servizi collettivi, congestionamento delle arterie viabilistiche, perdita di senso di appartenenza e identità per le comunità locali. Sulla stampa locale sono comparsi, nel recente periodo, una serie di articoli che danno voce a cittadini e associazioni dei Comuni gardesani oggetto della presente Strategia e che lamentano le conseguenze negative del sovraffollamento; gli appelli vanno in questa direzione "Le associazioni si uniscono ai cittadini: «Servono interventi per regolare e limitare il traffico portato dai turisti". In un altro articolo si legge: "scrivono gli operatori del settore - che la nostra destinazione è e sarà sempre pronta ad accogliere i nostri amati ospiti, ma questo afflusso non può essere così congestionato e assolutamente privo di sostenibilità."

Le criticità legate al congestionamento dei Comuni gardesani sono già state rilevate in sede di Analisi di contesto. Così come si è rilevato che molti altri luoghi di grande valore artistico/culturale e posti nella parte collinare dell'area LEADER restano tagliati fuori dai flussi turistici. Per scardinare questa dinamica, non sostenibile sul lungo periodo, la Strategia di Sviluppo Locale intende sostenere lo sviluppo turistico/culturale nelle aree rurali e periferiche così da allentare la pressione turistica in determinati periodi sulle aree del Garda.

Per farlo si intende impostare una Strategia di sostegno e rilancio del settore turistico in forma complementare e integrata tra i due ambiti dell'area LEADER a vocazione diversa, fondata sulla rigenerazione del patrimonio culturale e turistico, sulla valorizzazione degli asset paesaggistici del territorio rurale, sullo sviluppo di competenze distintive nonché della digitalizzazione.

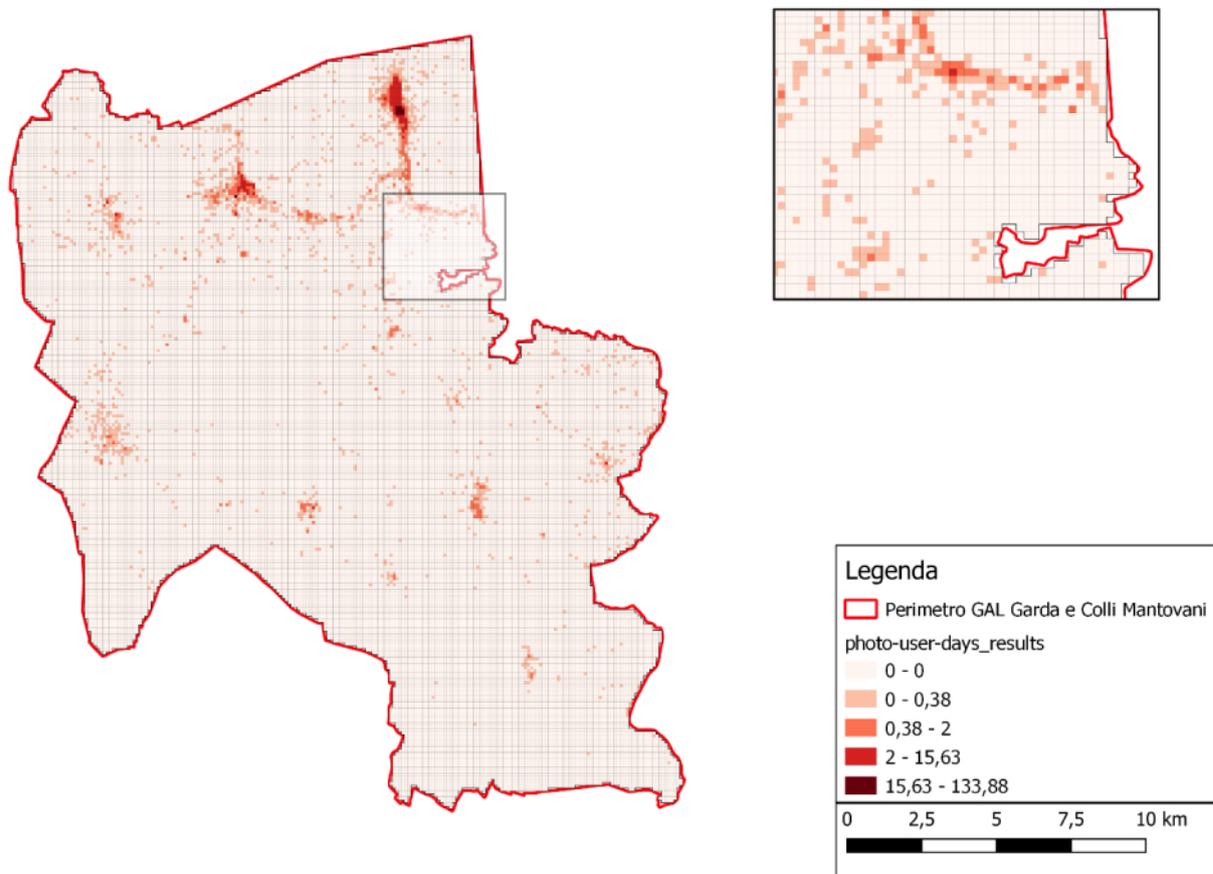
In altre parole, si intende trasformare quella che una criticità per l'ambito territoriale gardesano in un'opportunità per l'ambito collinare interno.

Per questi motivi l'ambito su cui concentrare lo sviluppo locale è ricaduto sul settore turistico e sui servizi socio-culturali, associati alla biodiversità e al capitale naturale.

La scelta è stata supportata anche dallo studio contotto nell'ambito del progetto di cooperazione svolto nella programmazione 14-22 e denominato ?????, con il quale si è indagato il Capitale naturale ed è stato stimato il valore economico del servizio ecosistemico turistico ricreativo

per l'area LEADER, risultato essere pari a 17.700.000 euro/anno, pertanto estremamente significativo e ampiamente sufficiente a decidere di fondare su di esso lo sviluppo locale. È importante però ricordare che tale valore, così elevato, è dato dalla capacità del capitale naturale di fornire servizi ecosistemici di qualità, pertanto non ci può essere sviluppo turistico e socio-culturale senza valorizzare il capitale naturale, in tutte le sue componenti locali.

La figura seguente mostra uno degli output del modello "Visitation: recreation and tourism" del software InVEST, utilizzato per la stima del servizio ecosistemico, in cui si evidenzia la media annua di giornate "attive" relative a un singolo utente Flickr (photo user days).



Occorre anche tener presente che per poter promuovere la fruizione del patrimonio presente nell'ambito collinare bisogna prima intervenire sull'offerta di servizi all'accoglienza turistica; considerando anche che molti siti ed edifici richiedono investimenti volti a migliorare la loro capacità attrattiva, l'accessibilità e la sicurezza del costruito. In altre parole, nell'area interna, è richiesto l'innalzamento degli standard di offerta e il miglioramento dei servizi per i visitatori".

Gli interventi sui beni culturali, sul paesaggio, sui servizi al turismo, potranno sollecitare la partecipazione attiva di alcuni target (giovani, anziani, donne) come leva di inclusione e "rigenerazione" sociale, per favorire la nascita di nuove esperienze turistiche/culturali, bilanciare i flussi turistici in modo sostenibile (*overtourism*), sostenere la ripresa dello sviluppo delle aree collinari maggiormente marginali.

L'attivazione di nuove risorse e nuovi addetti potrà anche rinnovare le pratiche di organizzazione/gestione degli eventi turistici e culturali in una logica di sostenibilità e delocalizzazione. Più in generale tutti questi interventi seguiranno una filosofia di sostenibilità ambienta-

le e sociale, cercando di ridurre gli effetti dell'over-tourism per mezzo della creazione di percorsi alternativi e integrati verso le aree interne rispetto alla costa gardesana.

La visione generale dovrà essere quella di creare un ecosistema turistico al fine di valorizzare, integrare, favorire l'offerta territoriale unitaria.

Le riflessioni di questo paragrafo costituiscono già un'anticipazione delle conclusioni a chi è arrivato il processo di analisi e progettazione partecipata. Per poter seguire, invece, analiticamente e in termini consequenziali, il processo di definizione della Strategia, occorre ripartire dall'individuazione degli ambiti tematici, prima passaggio di messa in relazione tra le analisi, le consultazioni, e la traduzione in azione della Strategia.

3.3.b Individuazione degli ambiti tematici

Nei precedenti paragrafi 3.1 e 3.2 sono riportati gli esiti delle attività di consultazione e progettazione partecipata. Essi comprendono:

- la prioritazione delle esigenze,
- l'analisi SWOT delle diverse componenti territoriali,
- l'analisi SWOT relazionale dei punti precedenti di cui al presente elenco, unitamente a una prima verifica di coerenza esterna rispetto alle esigenze del PSP,
- la definizione di alcuni obiettivi specifici preliminari, così come emersi dal processo partecipativo.

Basandosi su queste attività e sulle riflessioni d'ordine generale, svolte con criteri unitari e riferimenti costanti alla programmazione sovraordinata (regionale, nazionale e unionale) dal Gruppo di lavoro, si è provveduto a definire gli ambiti tematici su cui fondare la Strategia di Sviluppo Locale, intesi come traiettorie di sviluppo integrate e complementari, e i relativi ambiti d'azione.

Visto l'elenco degli ambiti tematici attivabili in ambito LEADER, si è ritenuto che per meglio rispondere alle condizioni di contesto debbano essere sviluppati i seguenti ambiti tematici:

Ambito principale: **Sistemi di offerta socio-culturale e turistico-ricreativi locali**

Ambito accessorio: **Servizi ecosistemici, biodiversità e risorse ambientali e paesaggio**

Dal punto di vista attuativo sono invece definiti i seguenti Ambiti d'azione:

Ambito A - Favorire forme di agricoltura sostenibili e maggiormente integrate con il tessuto socio-economico locale

Il presente ambito della Strategia intende rispondere in modo trasversale a una serie di condizioni di contesto individuate. In particolare sono qui richiamate le esigenze, le analisi SWOT dei caratteri territoriali, l'analisi SWOT relazionale relative all'Obiettivo specifico 1 e, in misura minore, agli Obiettivi specifici 4 e 5 del paragrafo 3.2.3. Preme inoltre richiamare o integrare le seguenti condizioni specifiche:

- la qualità della vita, per una popolazione locale, passa anche dalla possibilità di approvvigionarsi localmente di cibo sano e di qualità;
- l'agricoltura è una funzione territoriale fondamentale per la conservazione attiva del paesaggio, oltre che presidio del suolo libero;
- buona parte del territorio in oggetto, per sua morfogenesi, presenta elevati caratteri di vulnerabilità rispetto agli acquiferi profondi ed è, al contempo, area di ricarica della falda e riserva idrica fondamentale a scala di bacino;
- il territorio annovera un elevato numero di allevamenti, di cui molti in AIA;
- il territorio, per la presenza dei rilievi e di altri condizionamenti naturali conseguenti alla pedogenesi presenta, oltre ai boschi, estese superfici a prato, mal integrate nell'economia aziendale, spesso non gestiti, altrettanto spesso costituenti habitat di pregio di interesse conservazionistico.

In generale, è da ritenersi necessario che tutte le politiche in campo agricolo debbano occuparsi anche del benessere animale e della riduzione dell'uso dei farmaci veterinari, per contrastare una vera e propria emergenza sanitaria globale, rappresentata dall'antimicrobico resistenza.

Sono stati individuati, pertanto, una serie di fattori/driver di sviluppo legati al presente ambito, sinteticamente riportati nella tabella Ambito A - Favorire forme di agricoltura sostenibili e maggiormente integrate con il tessuto socio-economico locale.

Ambito A – Favorire forme di agricoltura sostenibili e maggiormente integrate con il tessuto socio-economico locale			
Fattori/driver di sviluppo		Benefici attesi	
Cod.	Linea di azione	Cod.	Risultato
A1	Favorire l'allevamento all'aperto, su pascolo	R-A1.1	Riduzione della concentrazione di effluenti per unità di superficie
		R-A1.2	Ripartire le superfici a pascolo nell'economia aziendale; favorire la gestione attiva dei prati
		R-A1.3	Contribuire all'immagine agricola con caratteri storici anche a vantaggio dell'attrattività turistica
		R-A1.4	Accordi per consentire il transito agli escursionisti sulle superfici a prato private
A2	Favorire, negli allevamenti, la biosicurezza	R-A2.1	Riduzione della concentrazione di medicinali, e, in generale, di input chimici, nelle acque sotterranee
A3	Favorire le filiere locali del cibo	R-A3-1	Impiego di prodotti locali salubri e sostenibili nelle mense scolastiche e nella ristorazione del territorio

Ambito B - Sviluppare l'offerta turistica in forma unitaria e integrata

Come ampiamente rilevato nel corso dell'analisi di contesto l'area LEADER presenta due ambiti socio-culturali, identitari e vocazionali differenti: l'area gardesana, posta a nord dell'area LEADER, e l'area collinare interna. Come emerge dai precedenti capitoli, un fattore di sviluppo particolarmente favorevole per integrare e compensare i punti di forza e di debolezza dei due ambiti è rappresentato dalla creazione di forme turistiche complementari.

Oltre ai fattori rilevati per gli Obiettivi specifici 2 Gestire i flussi turistici dell'ambito gardesano, 3 Sviluppare forme di turismo sostenibile e consapevole nelle aree collinarie interne, e in misura minore per gli Obiettivi specifici 4, 5, 6, 7 e 8, si riprendono - in sintesi - alcuni criteri significativi:

- l'area gardesana presenta flussi turistici in grande espansione e la sua attrattività sembra possa ulteriormente aumentare in funzione dell'accessibilità;
- oltre un determinato livello di massificazione si presentano fenomeni di congestionamento da over tourism, affaticamento dei servizi nei periodo di maggiore concentrazione turistica, perdita di senso di comunità anche a seguito del pendolarismo lavorativo, della stagionalità dei flussi, della riconversione delle seconde case;
- è in continua crescita la domanda di forme di turismo ricadenti sotto le definizioni analoghe di: sostenibile, consapevole, lento, esperienziale, rurale, outdoor;
- l'area collinare interna è in grado, potenzialmente, di rispondere a questa crescente domanda, grazie alla qualità del paesaggio non costruito, alla ricchezza di beni culturali, al policentrismo che ben si adatta alla fruizione lenta del territorio, alla ricchezza di aree naturali e semi-naturali, alle tradizioni eno-gastronomiche;
- l'area collinare interna soffre, altresì, di scarsa diversificazione dell'economia (economia prettamente agricola), contrazione del numero di aziende agricole medie e piccole, mancato ricambio generazionale;

L'area LEADER sembra quindi predisposta per lo sviluppo di forme di turismo complementari e non concorrenziali: l'area gardesana può continuare a svolgere la propria funzione attrattiva, l'area interna può servire per decongestionare e arricchire l'esperienza di visita; passando dal turismo balneare e dai divertimenti all'immergersi nella storia e nella natura di un territorio che è ancora in grado di mostrare le proprie radici.

Il turismo integrato pare essere un driver di sviluppo formidabile per la sua trasversalità e capacità di attivare tutti i punti di forza del territorio. Quanto prospettato, tuttavia, deve affrontare anche quelli che sono i punti di debolezza attuali: la capacità di governance per poter fornire un'offerta integrata e lo sviluppo di servizi al turismo nell'area interna. Da un lato, infatti, bisogna sviluppare pacchetti di offerta appetibili, riconoscibili, promossi da uno o più soggetti rappresentativi di diversi ambiti, pubblici e privati. Dall'altro, invece, occorre attivare nell'area interna le risorse (non solo strutturali ma anche sociali) in grado di accogliere, fornire esperienze soddisfacenti per diversi target, soprattutto sviluppare i servizi annessi all'aumento della domanda.

L'area collinare interna, durante la programmazione 2014-2022 e grazie anche al contributo del GAL Garda e Colli Mantovani, ha realizzato percorsi di fruizione sotto forma di percorsi ciclo-pedonali e "cammini". Le principali criticità emerse (sebbene vada rivolto un encomio ai soggetti attuari poichè le criticità emergono solo a valle del saper fare) sono state la settorialità dell'ini-

Ambito B - Sviluppare l'offerta turistica in forma unitaria e integrata			
Fattori/driver di sviluppo		Benefici attesi	
Cod.	Linea di azione	Cod.	Risultato
B1	Studiare un'offerta turistica integrata	R-B1.1	Definizione di una strategia di medio-lungo periodo per complementarietà e non concorrenza tra le diverse forme di turismo e di ambiti territoriali
		R-B1.2	Definizione di primi pacchetti di offerta turistica, al fine di avviare la promozione integrata delle forme di turismo dell'area LEADER, per le fiere di settore e per mettere in comunicazione le agenzie locali con quelle internazionali
		R-B1.3	Gestire la proliferazione di informazioni promozionali on-line sull'offerta territoriale
B2	Attuare un'offerta turistica integrata migliorando la capacità di fare rete tra i diversi attori; sviluppando l'integrazione fra enti locali e operatori su progetti di alto valore aggiunto	R-B2.1	Nuove forme di <i>governance</i> innovative pubblico-private
B3	Sviluppare servizi per la gestione dei flussi turistici nei periodi di overtourism (solo ambito gardesano)	R-B3.1	Riduzione dei fenomeni di congestionamento viabilistico mediante creazione di parcheggi scambiatori, interconnessione dei mezzi pubblici, promozione dell'utilizzo del treno, sviluppo di servizi ICT, ...
B4	Valorizzare e/o creare rete di percorsi in grado di mettere in rete valenze storico-culturali, ambientali, enogastronomiche (soprattutto area collinare interna)	R-B4.1	Creare una rete di percorsi unitaria, connessa, strutturata e fondata sui percorsi per la mobilità lenta di rilievo regionale ed europeo
		R-B4.2	Sviluppare accordi tra Enti e proprietari per consentire il transito escursionistico e di fruizione lenta in aree quali lembi boschivi, prati, strade bianche
B5	Sviluppare servizi associati ai percorsi per lo slow tourism e il turismo sportivo-escursionistico (area collinare interna)	R-B5.1	Nascita di nuovi servizi complementari alla fruizione turistico-escursionistica (WC, locande, ostelli, ...)
		R-B5.2	Recupero e rifunionalizzazione di fabbricati o porzioni di essi, preferibilmente appartenenti al territorio rurale, con caratteri tipologici agricoli storici e non più a servizio dell'attività agricola, corpi di fabbrica posti nei nuclei di antica origine
		R-B5.3	Sviluppo della multifunzionalità in agricoltura (vendita diretta prodotti, ciclo-officine, piccola ricettività, turismo equestre, ...). Beneficio secondario: incentivare il ricambio generazionale in agricoltura, l'occupazione femminile, il mantenimento sul mercato di aziende medie e piccole
B6	Favorire la nascita di nuovi soggetti, e/o potenziare le funzioni di quelli esistenti, per la creazione e promozione di nuovi pacchetti turistico-esperienziali (area collinare interna)	R-B6.1	Nascita di nuove forme di imprenditorialità: agenzie di promozione del territorio, interpreti, accompagnatori, local guide, operatori museali, sport e altre attività ricreative outdoor
B7	Organizzazione di eventi, fiere e sagre in periodi di contrazione dei flussi turistici principali, o delocalizzarli nell'entroterra collinare	R-B7.1	Destagionalizzazione del turismo / distribuzione dei flussi su tutta l'area LEADER
B8	Integrare l'attività agricola nel turismo esperienziale ed enogastronomico	R-B8.1	Nascita di nuove attività in grado di attrarre nuovi flussi promozionali (arte tra i vigneti, pigiatura con i bambini, raccolta manuale delle aromatiche e dei tulipani negli agriturismi e nelle aziende con vendita diretta dei prodotti), anche previo adeguamento delle strutture aziendali
B9	Sensibilizzare i viaggiatori al rispetto dei luoghi, delle regole, della sostenibilità	R-B9.1	Attivazione di iniziative di informazione e sensibilizzazione sia lungo i percorsi di fruizione, sia presso le strutture ricettive

ziativa e soprattutto l'assenza di servizi correlati. Il confronto con l'offerta europea fa emergere la totale assenza, lungo i percorsi, di servizi quali: cibo di strada e possibilità di ristoro (inclusa l'acqua) in tutte le ore o con sufficiente frequenza spaziale, possibilità di dormire a basso prezzo (ostelli, locande, foresterie), luoghi della socialità e dell'incontro al momento dei pasti, servizi di base agli escursionisti su più giorni quali lavaggio biancheria, riparazione o sostituzione zaini e calzature, servizi igienici, ombreggiatura dei percorsi, vendita abbigliamento, ...

L'attivazione, nell'area collinare interna, di un'economia fondata sullo slow tourism può costituire anche un baluardo verso il rischio di costruzione di nuove strutture ricettive di grandi dimensioni nel territorio rurale. Le analisi di mercato comprendono molto bene, infatti, come il turismo rurale chieda piccola e diffusa ricettività extra-alberghiera.

Un altro degli esiti più sfidanti, per l'ambito interno, è quello di sostenere, da parte delle Amministrazioni locali, i costi di manutenzione conseguenti all'aumento della domanda di vistia, con il conseguente onere di garantire elevati standard lungo i percorsi (manutenzione del verde, raccolta dei rifiuti, illuminazione, gestione servizi igienici, ecc.). Per far fronte a queste nuove esigenze occorre incentivare la nascita di nuova imprenditorialità, normalmente giovanile e inclusiva, spesso integrata, anche legata ai green jobs.

La presenza dei Comuni rivieraschi nell'area LEADER offre un effetto volano per il turismo e per attrarre visitatori ma rappresenta solo una parte delle possibilità attrattive offerte dal Lago di Garda. Riuscire a coinvolgere figure territoriali che hanno competenza anche sulla parte nord del Lago di Garda consentirebbe di intercettare un'ulteriore fetta di turismo outdoor, composto non solo da turisti ma anche da escursionisti e potrebbe trovare interesse nelle possibilità di percorribilità dell'ambito collinare, magari su percorsi sterrati e in contesti non banali come le aree naturali e semi-naturali delle colline moreniche.

Alcune delle linee di azione di cui al presente Ambito sono specifiche di una delle due componenti territoriali. Dovrà essere cura dei criteri di selezione inseriti nelle disposizioni attuative dei bandi di finanziamento occuparsi di indirizzare opportunamente le candidature affinché la linea d'azione generi i risultati dove sono attesi.

Tra i bisogni rilevati vale la pena ricordare anche le occasioni di agricampeggio o, comunque di pernottato a basso prezzo per gli escursionisti.

Sono stati individuati i fattori/driver di sviluppo legati al presente ambito, così come sinteticamente riportati nella tabella Ambito B - Sviluppare l'offerta turistica in forma unitaria e integrata.

Ambito C - Sostenere la biodiversità e la funzionalità ecosistemica

L'area racchiude ampie e diffuse aree sorgenti di naturalità, aree protette, ambienti seminaturali in grado di sostenere un gran numero di specie e una buona connettività ecologica, tanto da essere inserita tra le aree prioritarie per la biodiversità di Regione Lombardia (cfr. Aree prioritarie per la biodiversità. Ddg n.3376 del 3 aprile 2007, DGR n. 10963 del 30 dicembre 2009), oltre a essere ampiamente interessata da nodi, elementi e corridoio di primo livello della Rete Ecologica Regionale. Il principale interlocutore territoriale per questo tematismo è il Parco Regionale del Mincio, ente gestore di una serie di ambiti insistenti su 6 dei 10 comuni dell'area LEADER. Le interlocuzioni partecipative con lo stesso hanno evidenziato necessità legate al miglioramento della comunicazione (cartellonistica, azioni di informazione e sensibilizzazione), della percorribilità e della fruizione, della conservazione di habitat e dell'incremento di connettività ecologica. A questo ricorre in modo trasversale una delle opportunità principali rilevate dai PAF regionali, emerse anche dal LIFE+ GESTIRE: l'integrazione delle funzioni di protezione con la pianificazione e la programmazione del territorio oltre alle altre attività funzionalmente o territorialmente interconnesse, più in generale con la società civile. In questo senso favorire la fruizione e la messa in rete dei percorsi con il resto del territorio è uno dei mezzi per conseguire maggiori ricadute positive.

Gli intenti di comunicare la sostenibilità al turismo e alla collettività, previsti nell'ambito B, sono da intendersi a vantaggio anche del presente ambito di azione.

Unitamente occorre rilevare la trasversalità del tema del paesaggio: la qualità dell'ambiente non costruito e l'attrattività delle aree collinari e perifluviali è funzione anche della diffusione di boschi, prati aridi e pingui, unitamente alle altre tessere ecosistemiche (siepi e filari, beetle bank, ...).

Le azioni del presente ambito concorrono alla creazione di occasioni occupazionali legate ai green jobs, alla fruizione delle bellezze naturali e dell'attività ricreativa all'aria aperta che possono favorire l'invecchiamento attivo, in generale alla qualità della vita della popolazione locale per il gran numero di servizi ecosistemici offerti dal capitale naturale tutelato.

Sono coinvolti dal presente Ambito di azione i seguenti obiettivi specifici: OB.S.3 Sviluppare forme di turismo sostenibile e consapevole nelle aree collinaie interne, OB.S.4: Tutela e valorizzazione della biodiversità, Ob.S.5 Tutela del paesaggio, Ob.S.7 Rafforzamento dei servizi in campo socio-culturale a favore della popolazione residente e del turismo, Ob.S.8 Sviluppare senso identitario e di comunità a scala di area LEADER, definire valori e obiettivi comuni, migliorare la qualità della vita in termini inclusivi e sostenibili., Ob.S.9 Informazione, formazione, inclusione.

La tabella Ambito C - Sostenere la biodiversità e la funzionalità ecosistemica riassume le linee di azione previste.

Ambito C - Sostenere la biodiversità e la funzionalità ecosistemica			
Fattori/driver di sviluppo		Benefici attesi	
Cod.	Linea di azione	Cod.	Risultato
C1	Sviluppo della rete sentieristica/ escursionistica di fruizione delle valenze naturali	R-C1	Creazione di percorsi, su strade asfaltate e/o sterrate, per la messa in rete delle aree naturali e semi-naturali con il sistema della fruizione o delle attività per lo sport e il tempo libero / invecchiamento attivo a favore delle popolazioni locali e del turismo
C2	Integrazione del sistema della comunicazione visuale per favorire la conoscenza	R-C2	Integrazione della cartellonistica di direzione e/o didattico divulgativa per migliorare il trasferimento di informazioni e la consapevolezza sui temi di: comprensione del valore delle aree, trasmissione dei contenuti, comunicare regole, comportamenti, norme di sicurezza, sensibilizzare ai temi della sostenibilità; migliorare l'immagine e l'attrattività turistica
C3	Redazione studi, ricerca, piani e programmi	R-C3	Miglioramento della conoscenza, della pianificazione, dell'integrazione con le altre funzioni del territorio circostante.
C4	Interventi attivi a favore del miglioramento e della conservazione degli habitat di pregio	R-C4	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat di pregio
C5	Creazione di strutture e servizi per la fruizione	R-C5	Miglioramento dei servizi lungo i percorsi e nei punti di visita: punti di ascolto, di assistenza, di primo soccorso, capanni di osservazione, passerelle leggere per l'attraversamento di aree umide, cestini, aree pic-nic, ...
C6	Posizionamento di contapassi	R-C6	Raccolta dati per adeguamento servizi e stima valore dei servizi ecosistemici

Ambito D - Implementazione dei servizi socio-culturali per residenti e turisti

L'analisi di contesto rivela una ricca disponibilità di beni e tradizioni storico-culturali, nel territorio, che soffre però di visibilità e possibilità di valorizzazione per la parcellizzazione dell'offerta.

Come rilevato per l'offerta turistica il principale bisogno espresso riguarda la capacità di mettere in rete l'offerta a scala di area LEADER, per mettersi al traino del turismo al fine di raccogliere le risorse necessarie per mantenere le attività.

Parallelamente diverse figure territoriali chiave hanno segnalato un deficit di offerta di servizi sociali, talvolta anche a carattere assistenziale.

Con la presente linea di azione si intende rispondere a entrambe le esigenze, sostenendo la creazione di nuovi servizi il più possibile polifunzionali, così da alzare la qualità dell'offerta per la popolazione locale e attrarre nuovi residenti nell'area collinare interna, anche con finalità di rivitalizzazione sociale. Accanto a questo primo scopo si pone quello di creare un'offerta socio-culturale in grado di integrare l'accoglienza turistica complementare a quella balneare gardesana.

I servizi potranno essere localizzati nei fabbricati rurali o nei piccoli centri urbani. Risultato conseguente degli interventi è quello di favorire il recupero e la rifunzionalizzazione del costruito e/o migliorare l'inserimento paesaggistico dei fabbricati recenti specie nelle aree di frangia tra edificato e territorio rurale.

A titolo esemplificativo si riportano nel seguito un paio di progettualità ideali per per questo ambito di azione:

Esempio 1: un gruppo di giovani fonda un'associazione non a scopo di lucro e prende in affitto una porzione di fabbricato rurale non più a servizio dell'azienda agricola e posto lungo uno dei percorsi per lo slow tourism individuato nell'ambito della Linea d'azione B. Con il sostegno ottenuto partecipando a un bando del GAL ristruttura il piano terra dell'edificio e lo adibisce a spazio polifunzionale destinato a 1) spazio di coworking temporaneo per i giovani del territorio, 2) sala di lettura e ristoro per turisti ed escursionista. Per sostenere economicamente l'attività destina il primo piano a foresteria e offre il servizio di lavanderia agli escursionisti impegnati nel cammino.

Esempio 2: un'amministrazione comunale dell'area collinare interna acquisisce in donazione un edificio recente, di scarso pregio architettonico, posto ai margini dell'edificato e che impatta con le visuali sensibili rivolte verso il nucleo edificato storico. Attraverso un bando GAL rifunzionalizza l'edificio, migliorandone i caratteri tipologici e l'inserimento paesaggistico, ricavandone 4 mini alloggi, da destinare a rotazione a uso ostello per i turisti o all'accoglienza temporanea di famiglie in difficoltà.

L'ambito D risponde ai seguenti obiettivi specifici della Strategia:

Obiettivo prevalente:

Ob.S.7 Rafforzamento dei servizi in campo socio-culturale a favore della popolazione residente e del turismo

Obiettivi complementari:

Ob.S.6 Tutela e valorizzazione dei beni culturali

OB.S.3 Sviluppare forme di turismo sostenibile e consapevole nelle aree collinari interne

Ob.S.5 Tutela del paesaggio

Ob.S.8 Sviluppare senso identitario e di comunità a scala di area LEADER, definire valori e obiettivi comuni, migliorare la qualità della vita in termini inclusivi e sostenibili.

Ambito D - Implementazione dei servizi socio-culturali per residenti e turisti			
Fattori/driver di sviluppo		Benefici attesi	
Cod.	Linea di azione	Cod.	Risultato
D1	Interventi di recupero del costruito, riferito ai corpi di fabbricati storici o recenti nei centri di antica origine e ai fabbricati rurali, anche annessi ai centri produttivi aziendali ma esclusi per ragioni storico economiche dall'economia aziendale (corpi di fabbrica non più a servizio dell'attività aziendale) da destinare a servizi socio-culturali polifunzionali (popolazione residente e turisti)	R-D1.1	Recupero e rifunzionalizzazione di edifici con caratteri tipologici storici e/o elementi di rarità, posti nei nuclei di antica origine o nel contesto rurale
		R-D1.2	Recupero e rifunzionalizzazione di edifici recenti, per lo più di scarso pregio architettonico e posti in aree di margine tra l'edificato e il contesto rurale, con finalità di miglioramento dell'inserimento paesaggistico
		R-D1.3	Creazione di nuovi servizi socio-culturali massimizzando la polifunzionale (residenti e turisti)
D2	Recupero e valorizzazione di spazi destinati all'offerta culturale con particolare riferimento a quella museale, implementando una rete unitaria e condivisa a scala di area LEADER	R-D2	Implementazione dell'offerta culturale museale in chiave unitaria.
D3	Studi e ricerche per sviluppare l'offerta culturale in forma integrata, complementare, sinergica, in stretto rapporto con le linee di azione B2, B4, B5 e B6	R-D3	Creazione di offerta culturale unitaria valevole anche per l'attrattività turistica e per aumentare l'attrattività del territorio in chiave di offerta culturale

Ambito T - Tutela del paesaggio, formazione e informazione

Due aspetti dell'analisi non trovano collocazione specifica in uno dei precedenti ambiti ma assumono carattere trasversale all'interno della Strategia, sono la tutela del paesaggio e la formazione professionalizzante congiuntamente alle attività di informazione per la condivisione e la sensibilizzazione.

Il paesaggio, sia costruito, sia del territorio inedito, è il punto di forza che sostiene la dualità territoriale su cui si fonda l'ipotesi di sviluppo locale: da un lato è il paesaggio naturale del Lago di Garda, dall'altro è la morfologia collinare e con i suoi usi del suolo.

Il fattore di sviluppo "paesaggio", per il suo carattere di trasversalità, valorizza molti degli Obiettivi specifici:

- OB.S.2 Gestire i flussi turistici dell'ambito gardesano, perché la qualità del territorio interno possa offrire un'attrattività sufficiente a distrarre flussi turistici;
- OB.S.3 Sviluppare forme di turismo sostenibile e consapevole nelle aree collinarie interne, per lo stesso motivo predetto;
- OB.S.4: Tutela e valorizzazione della biodiversità, per il contributo alla qualità percettiva degli ambienti naturali e seminaturali;
- Ob.S.5 Tutela del paesaggio, in senso proprio;
- Ob.S.6 Tutela e valorizzazione dei beni culturali, per il contributo al paesaggio costruito;

- Ob.S.7 Rafforzamento dei servizi in campo socio-culturale a favore della popolazione residente e del turismo

Ob.S.8 Sviluppare senso identitario e di comunità a scala di area LEADER, definire valori e obiettivi comuni, migliorare la qualità della vita in termini inclusivi e sostenibili: per il preciso contributo che può offrire la qualità dell'ambiente fisico e il suo genius loci nello sviluppo del del senso dell'abitare.

La formazione e l'informazione, alla pari del paesaggio, rappresenta un driver di sviluppo trasversale alla Strategia per il riconoscimento che viene dato all'inclusione sociale, soprattutto dei giovani e di genere, alla necessità di crescita del capitale umano e sociale. Formazione e informazione sono ritenuti fattori determinanti, inoltre, per riuscire ad innalzare la capacità di accogliere visitatori secondo standard internazionali (aumento caompetitività territoriale), soprattutto recuperando un deficit rilevato rispetto alle nuove tecnologie e ai processi digitali.

Inoltre, si ritiene di dover dare un contributo complementare alle altre strategie regionali rispetto all'inclusione/coesione delle fasce sociali che non lavorano e non studiano (Not in Education, Employment or Training - NEET).

Il fattore di sviluppo Formazione e informazione risponde a:

Obiettivo prevalente:

Ob.S.9 Informazione, formazione, inclusione

Obiettivo complementare:

Ob.S.8 Sviluppare senso identitario e di comunità a scala di area LEADER, definire valori e obiettivi comuni, migliorare la qualità della vita in termini inclusivi e sostenibili

Ambito T - Paesaggio, formazione e inclusione			
Fattori/driver di sviluppo		Benefici attesi	
Cod.	Linea di azione	Cod.	Risultato
T1	Tutela del paesaggio	R-T1.1	Attrattività dell'ambiente, costruito e non
		R-T1.2	Conservazione di suolo libero
		R-T1.3	Identità e valorizzazione del senso dell'abitare
T2	Formazione, informazione	R-T2.1	Rafforzamento del capitale umano e della società
		R-T2.2	Inclusione e coesione

3.3.c Analisi di coerenza interna e con gli obiettivi del PSP

Coerenza interna

Nel paragrafo 3.2.3 sono stati individuati gli Obiettivi specifici della strategia, a conclusione del processo partecipativo che era iniziato con la raccolta dei bisogni/esigenze del territorio, e per ciascuno di essi sono già stati evidenziati, nel medesimo paragrafo, le relazioni con le esigenze selezionate dal PSP, ottenendo un elevato numero di convergenze.

Successivamente, nel paragrafo 3.3.b, sono stati definiti gli Ambiti d'azione della Strategia di Sviluppo Locale, poi declinate in Driver/fattori di sviluppo.

In considerazione del fatto che gli obiettivi specifici sono l'esito del processo partecipativo e gli Ambiti di azione sono il frutto dell'elaborazione a tavolino delle informazioni, la verifica della coerenza interna si ottiene a questo punto mettendo in relazione i Fattori di sviluppo con gli Obiettivi specifici (tabella 34). Nella tabella, per ciascun incrocio, si è attribuita una valutazione compresa tra "Pienamente coerente" e "Nessuna relazione", rappresentata con, nell'ordine, +++, +, +, +, nullo.

La verifica di coerenza interna risulta pienamente soddisfatta poiché ciascun Driver / fattore di sviluppo intrattiene relazioni con un numero di Obiettivi specifici che solo in un caso scende sotto a 4, su un massimo di 9 Obiettivi specifici.

Coerenza esterna con gli Obiettivi del PSP

Per valutare la coerenza esterna con il PSP vale la pena qui ricordare che l'Italy cap è il primo piano a tutti gli effetti integrato che mette in relazione il settore agricolo con le sfide ambientali, sociali ed economiche, promuovendo la sostenibilità e l'inclusività come leve di competitività a livello sia settoriale, sia territoriale. Già con questa breve panoramica è possibile rilevare piena convergenza con la presente SSL, che si prefigge - in ottica sostenibile e inclusiva - di sviluppare il turismo, il capitale naturale e quello culturale come leve complementari dello sviluppo locale, in piena ottica LEADER.

Gli Ambiti di azione della SSL trovano piena corrispondenza nel passaggio della Dichiarazione strategica del PSP che recita "rafforzare la resilienza e la vitalità dei territori rurali, generando occasioni di nuova imprenditoria basate sul consolidamento del patrimonio paesaggistico, naturale e sociale, creando le condizioni per migliorare l'attrattività e l'inclusività delle zone marginali". Questa affermazione racchiude in sintesi, con piena coerenza, tutta la filofia della SSL.

L'impegno alla sostenibilità, fondato sullo sviluppo di relazioni virtuose tra le diverse componenti territoriali, si riflette anche nel secondo grado di integrazione perseguito dal PSP: quello tra politiche agricole, alimentari e forestali. Gli ambiti d'azione, infatti, ciascuno per il proprio obiettivo di competenza, permettono per esempio di: migliorare il benessere animale degli allevamenti favorendo il pascolamento all'aperto; in questo modo si auspica di riuscire a far tornare nell'economia aziendale le superfici a prato, alcune di queste costituenti habitat di grande pregio per il loro livello di rarità a scala di ecoregione, invertendone il processo di abbandono con il rischio di evoluzione verso arbusteto e bosco. Al contempo la produzione di cibo locale di qualità sarà indirizzato verso le mense degli istituti scolastici del territorio, sotto forma di progetti pilota, mentre la riduzione dell'uso di medicinali per l'aumento della biosicurezza ridurre gli

Tabella 34 – Analisi di coerenza interna

Tabella 34 – Analisi di coerenza interna										
Ambiti di azione e fattori/driver di sviluppo	Obiettivi specifici									
	OB.S.1 Incrementare la sostenibilità del settore zootecnico	OB.S.2 Gestire i flussi turistici dell'ambito gardesano	OB.S.3 Sviluppare forme di turismo sostenibile e consapevole nelle aree collinarie interne	OB.S.4: Tutela e valorizzazione della biodiversità	Ob.S.5 Tutela del paesaggio	Ob.S.6 Tutela e valorizzazione dei beni culturali	Ob.S.7 Rafforzamento dei servizi in campo socio-culturale a favore della popolazione residente e del turismo	Ob.S.8 Sviluppare senso identitario e di comunità a scala di area LEADER, definire valori e obiettivi comuni,	Ob.S.9 Informazione, formazione, inclusione	
Ambito A – Favorire forme di agricoltura sostenibili e maggiormente integrate con il tessuto socio-economico locale										
A1	Favorire l'allevamento all'aperto, su pascolo	+++		+	+++	+++		+	+	
A2	Favorire, negli allevamenti, la biosicurezza	+++		+	++					+
A3	Favorire le filiere locali del cibo	+++	+	++	++				+++	+++
Ambito B - Sviluppare l'offerta turistica in forma unitaria e integrata										
B1	Studiare un'offerta turistica integrata		+++	+++	+++	+++	+++	++	++	++
B2	Attuare un'offerta turistica integrata migliorando la capacità di fare rete tra i diversi attori; sviluppando l'integrazione fra enti locali e operatori su progetti di alto valore aggiunto	+	+++	+++	+++	+++	+++	++	++	++
B3	Sviluppare servizi per la gestione dei flussi turistici nei periodi di overtourism (solo ambito gardesano)		+++	+++	+			+	+++	
B4	Valorizzare e/o creare rete di percorsi in grado di mettere in rete valenze storico-culturali, ambientali, enogastronomiche (soprattutto area collinare interna)	+	++	+++	+++	+++	+++	++	+++	++
B5	Sviluppare servizi associati ai percorsi per lo slow tourism e il turismo sportivo-escursionistico (area collinare interna)		++	+++	+++	+++	+++	++	+++	++
B6	Favorire la nascita di nuovi soggetti, e/o potenziare le funzioni di quelli esistenti, per la creazione e promozione di nuovi pacchetti turistico-esperienziali		+++	+++	++	+	+	++	+	+
B7	Organizzazione di eventi, fiere e sagre in periodi di contrazione dei flussi turistici principali, o delocalizzarli nell'entroterra collinare		+++	+	+			++	++	+++
B8	Integrare l'attività agricola nel turismo esperienziale ed enogastronomico	++		+++	+	+	+	++	+++	+
B9	Sensibilizzare i viaggiatori al rispetto dei luoghi, delle regole, della sostenibilità		+++	+++	+	+	+			+++
Ambito C - Sostenere la biodiversità e la funzionalità ecosistemica										
C1	Sviluppo della rete sentieristica/ escursionistica di fruizione delle valenze naturali		+++	+++	++	++	+++	+		
C2	Integrazione del sistema della comunicazione visuale per favorire la conoscenza		++	+++	+++		+++	+	++	+++
C3	Redazione studi, ricerca, piani e programmi				+++		+++			++
C4	Interventi attivi a favore del miglioramento e della conservazione degli habitat di pregio	++		+	+++	+++		+	+	
C5	Creazione di strutture e servizi per la fruizione		++	+++	++	++	+	++	+	+
C6	Posizionamento di contapassi		+++	+++				++		
Ambito D - Implementazione dei servizi socio-culturali per residenti e turisti										
D1	Interventi di recupero del costruito da destinare a servizi socio-culturali polifunzionali (popolazione residente e turisti)		++	++		+	++	+++	+	++
D2	Recupero e valorizzazione di spazi destinati all'offerta culturale con particolare riferimento a quella museale, implementando una rete unitaria e condivisa a scala di area LEADER		++	+++		+	+++	+++	+++	+++
D3	Studi e ricerche per sviluppare l'offerta culturale in forma integrata, complementare, sinergica, in stretto rapporto con le linee di azione B2, B4, B5 e B6		+++	+++			+++	++		+++
Ambito T - Paesaggio, formazione e inclusione										
T1	Tutela del paesaggio	++	+	++	+++		+++		++	+
T2	Formazione e informazione	+++	+++	++	++	+++	++	+++	+++	

impatti sulle acque profonde. I tanti nuclei e lembi boschivi saranno coinvolti da progetti di co-progettazione per diventare parte di una rete sentieristica-escursionistica che attivi pagamenti per servizi ecosistemici.

Il progetto di cooperazione attivato nell'ambito dell'Operazione 19.3.01 della programmazione 14-22 ha lasciato un ampio bagaglio di esperienze e una *capacity building* rafforzata in temi di PES, oltre ad aver lasciato in dote bozze di accordi pronte per essere sottoscritte dalle figure territoriali chiave che saranno attivate nell'ambito dell'Intervento SRG07. Questa ricerca di inclusione dei PES nei meccanismi di sviluppo locale trova corrispondenza con il PSP ove si auspica di "trasformare in valore [...] i servizi ecosistemici, di regolazione, di approvvigionamento e culturali, prodotti dalle attività agro-forestali, dalle filiere agro-alimentari, forestali e in generale dalle zone rurali" (cfr. Dichiarazione strategica PSP, documento di sintesi, p. 5).

Il citato Intervento SRG07 sviluppa, inoltre, con ottimo grado di sovrapposizione, l'ulteriore auspicio della Dichiarazione strategica del PSP: "efficientare il sistema di governance, rafforzare le strutture di gestione amministrative a livello nazionale e [locale], costruire un quadro regolamentare semplice e adeguato alle nuove sfide e alle nuove esigenze".

La SSL sostiene, inoltre, il sistema della conoscenza come leva per aumentare la resilienza del territorio e la sua capacità di affrontare le sfide della transizione ecologica: la SSL si prefigge di diventare strumento per superare la frammentazione del sistema della conoscenza tra i diversi settori che concorrono alla sostenibilità (ambientale, sociale ed economica) del territorio, integrando consulenza, formazione e informazione.

Dati i 9 *Objectives cap* del PSP, anche in considerazione del limitato raggio di azione dei GAL, nella programmazione '23-'27, rispetto alle Autorità di Gestione regionali (no attivazione interventi per sola produttività e redditività aziendale), non pare opportuno e neppure utile proporre un'analisi puntuale come proposto per l'analisi di coerenza interna (cfr. tabella 34). È possibile però asserire che la SSL potrà incidere positivamente sui seguenti temi: contrastare i cambiamenti climatici, tutelare l'ambiente, tutelare i paesaggi e la biodiversità, sostenere il rinnovo inter-generazionale, sviluppare le aree rurali interne, tutelare la salute e l'alimentazione.

Rispetto all'Obiettivo di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (OS4) la SSL promuove la diffusione del pascolamento all'aperto, su pascolo, contribuendo a prevenire l'abbandono dei prati e la loro evoluzione verso sistemi meno resilienti; promuove la sostenibilità del turismo, incentivando e sensibilizzando sull'opportunità di fruire dei territori anche senza mezzi individuali motorizzati; sostiene il ripristino dei danni alle foreste causati da eventi meteorologici estremi, sperimenta tecniche irrigue a minore impatto. L'incentivo alla non trasformazione di prati e pascoli e superfici a bosco concorre, inoltre, alla capacità di stoccaggio di carbonio del suolo.

Per l'Obiettivo di sviluppo sostenibile e corretta gestione delle risorse finite (OS5) la SSL intende anzitutto fornire premialità, in termini di punteggio, alle aziende che partecipano a eco-schemi specifici. Sostiene inoltre la riduzione di input chimici sui vigneti perseguendo l'applicazione di schemi di PES sviluppati nell'ambito del progetto di cooperazione attuato nella passata programmazione con l'Operazione 19.3.01, denominato "WEAL WELLBEING AND ECOSYSTEM SERVICE FOR AGRICULTURE IN LOMBARDY".

Per l'Obiettivo di Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi (OS6), la SSL sostiene interventi specifici e diretti di miglioramento degli habitat di pregio, anche di interesse conservazionistico; studi e ricerca specifiche per approfondire i Piani di Gestione e la loro coerenza con i PAF, nonché il loro grado integrazione con le altre funzioni territoriali. Promuove inoltre forme di turismo ed escursionismo sostenibile e consapevole nelle aree sorgenti di naturalità, così da garantirsi il pieno godimento dei servizi ecosistemici da loro svolti e il presidio sociale. Incentiva, inoltre, forme di gestione attiva di prati e boschi, così da ritomarli parte delle economie aziendali, scongiurando il rischio che un eccesso di intervento pubblico porti alla museificazione del paesaggio e dell'ambiente. Favorendo la multifunzionalità e le occasioni di reddito anche alle aziende piccole e medie, la SSL si propone di sostenere gli agroecosistemi complessi, in cui sono presenti molte specie e varietà a bassa densità, al fine di rendere resilienti gli ecosistemi agricoli mantenendo la diversità coltivata e allargandone la base genetica.

Per l'Obiettivo OS8 inclusione sociale e sviluppo locale si richiamano le azioni "finalizzate ad aumentare e diversificare le occasioni di occupazione in una logica di sostenibilità (ad es. turismo sostenibile, bioeconomia, green job) rafforzando la multifunzionalità agricola e forestale, valorizzando i paesaggi rurali di interesse storico, favorendo la creazione di nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali, rivolte in particolare a giovani e donne, nelle attività connesse e in tutte quelle attività in grado di mantenere vitali i territori rurali in termini economici e sociali. Si prevedono, inoltre, azioni per migliorare la disponibilità/accessibilità ai servizi per la popolazione e ai turisti, attraverso la riorganizzazione e la creazione di servizi, ma anche l'attrattività delle zone rurali sia per la residenzialità, sia per altre attività produttive e gli investimenti attraverso la valorizzazione culturale, la messa in sicurezza e ristrutturazione delle strutture abitative, dei centri abitati e dei borghi rurali; il recupero e riuso delle strutture rurali e beni collettivi. Sono previste poi iniziative che contribuiscano ad una gestione sostenibile del territorio e del paesaggio, favorendo il recupero di aree abbandonate o degradate e finalizzandole ai fabbisogni della comunità per finalità turistico-ricreative o per la creazione di imprese innovative capaci di creare opportunità dalla valorizzazione delle risorse del territorio.

3.3.d Rilevanza della Strategia verso target specifici

Sono target specifici che vorrebbero essere favoriti dalla Strategia, così come condiviso in sede di progettazione partecipata: le giovani generazioni, gli anziani, le donne, le famiglie in difficoltà, gli inoccupati di lungo periodo.

Favorevolmente, i settori del turismo e della cultura sono tra quelli con una maggiore incidenza del lavoro giovanile e femminile, quindi sono estremamente importanti per il raggiungimento dei target generazionali e di genere in coerenza anche con le strategie nazionali (Cfr. Next Generation UE, Italia, 2021, p. 109).

Per l'inclusione di genere le attività di formazione e informazione, in generale, possono attivare una spinta all'occupazione femminile in termini di quantità e di qualità. Inoltre, il potenziamento e l'ammodernamento dell'offerta turistica e culturale possono generare significative ricadute occupazionali sui settori che sono già a forte presenza femminile come quello alberghiero, della ristorazione, delle attività culturali.

Giovani e anziani sono le due facce dello stesso punto di debolezza: in linea con il trend nazionale e regionale crescono, nell'area LEADER, gli over 60, mentre non aumentano le fasce giovanili (cfr. Tabella 8 - Popolazione per fasce d'età). Il mancato ricambio generazionale in talune attività comporta la perdita di tradizioni culturali e di forme di uso del territorio, oltre che, progressivamente, la perdita del senso di comunità. La scarsa frammistione intergenerazionale induce inoltre ulteriore stagnazione della società.

Per favorire le giovani generazioni, in tutti gli Interventi che prevedono investimenti finalizzati all'avvio potenziale di attività economiche e/o occupazionali, si prevederanno criteri di selezione basati sull'età dei beneficiari, contribuendo in tal modo al rafforzamento del ricambio generazionale anche nelle attività extra-agricole.

Per le donne i dati indicano un tasso di mascolinità molto alto, da cui si discosta solo il Comune di Desenzano, oltre a elevati livelli di disoccupazione.

Al fine di promuovere l'imprenditorialità, principalmente nelle aree rurali e con oggetto privilegiato la sostenibilità e la socialità, si prevede l'attivazione dell'Intervento SRE04 Start-up non agricole.

Dalla valorizzazione dei percorsi di fruizione interni si prevede, inoltre, come beneficio indotto, la nascita di nuove opportunità imprenditoriali legate ai green jobs (guide, accompagnatori per il turismo e lo sport outdoor, piccola ricettività, street food, ...).

Dalla valorizzazione e messa in rete dell'offerta culturale sono attese altrettante possibilità occupazionali rivolte maggiormente alle donne, statisticamente principali destinatarie di posizioni occupazionali quali: guide turistiche, interpreti, gestione e restauro beni culturali, ...

La creazione di nuovi percorsi di fruizione attrezzati a verde, opportunamente ombreggiati e dotati di aree di sosta per il riposo, di collegamento tra i piccoli centri e le fruizioni sociali target (centri anziani, bar, ambulatori, botteghe) potranno poi favorire l'invecchiamento attivo, favorendo il moto quotidiano e prevenendo le malattie date dall'eccessiva sedentarietà.

L'Intervento SRD09, all'azione a), in risposta alle esigenze espresse da alcune amministrazioni comunali, prevede poi il sostegno alla realizzazione di servizi di base alla popolazione rurale,

comprendendo i servizi socio-sanitari di base quali nuovi ambulatori per far fronte alla cronicizzazione delle malattie legate al progressivo invecchiamento.

Lo stesso intervento potrà prevedere la creazione di alloggi per far fronte a necessità temporanee di giovani famiglie del territorio in difficoltà, come segnalato in termini di nuovi bisogni sociali emergenti da altrettante amministrazioni comunali. È pur vero che la Strategia prevede che questi tipi di interventi siano preceduti da adeguati studi che motivino la reale necessità e che gli interventi siano progettati in termini polifunzionali e di agevole riconversione, in modo da poter adeguare l'uso in funzione delle mutate esigenze del territorio (es. alloggi per famiglie in difficoltà riconvertibili al bisogno in ostelli per i giovani turisti-escursionisti).

Sempre sullo stesso intervento si attende la creazione di nuovi servizi attrattivi per i giovani, quali sale lettura, spazi per il co-working, altri luoghi della socialità, con il fine ultimo, se non di creare opportunità occupazionali, di attrarre i giovani ai fini della rivitalizzazione sociale e per il contrasto allo spopolamento in due aree specifiche che vedono la popolazione in contrazione.

Sono, infine, target oggetto di specifiche intenzioni i fruitori dei percorsi con disabilità. Infatti, se per gli edifici aperti al pubblico esistono obblighi normativi legati all'abbattimento delle barriere architettoniche, questo spesso non è oggetto di attenzione nei percorsi esterni, soprattutto rurali o in aree naturali. Sarà pertanto prediposta una premialità apposita, nei criteri di selezione dell'intervento dedicato, per dotare i percorsi di pedane e ponti in legno su sentieri scivolosi o su percorsi con gradini e terrazzamenti, zone di sosta e postazioni di osservazione adeguate a chi si muove su sedia a rotelle, indicazioni con scritte Braille o mappe tattili per coloro che hanno difficoltà visive, attrezzature destinate allo scopo. Rispetto all'attenzione verso le disabilità sarà previsto nell'elenco delle spese ammissibili, oltre alle biciclette elettriche da dare in comodato ai turisti, anche l'acquisto di joëlette.

L'attività di animazione, infine, si impegnerà a promuovere gli strumenti nazionali integrativi per favorire i target giovanili e di genere, quali, ad esempio:

- Più Impresa - Imprenditoria giovanile e femminile in agricoltura,
- interventi fondiari dedicati ai giovani e gestiti da ISMEA,
- altri strumenti nazionali tesi a favorire l'accesso al credito.

3.3.e Integrazione con altri strumenti

Il capitolo raccoglie e descrive le iniziative in grado di dare un contributo fattivo allo Sviluppo locale nei termini previsti dalla presente Strategia; sono presentati quei provvedimenti che possono incentivare e sostenere ulteriori interventi integrativi o fornire occasioni di co-finanziamento nell'attuazione delle Azioni previste.

Livello regionale

Enoturismo e oleoturismo

In attuazione al DM 12/03/2019 Regione Lombardia ha introdotto, con l'art. 160 nella L.R. 31/2008 e il successivo Regolamento regionale 5/2020, l'attività di enoturismo presso i produttori vitivinicoli.

Per enoturismo, così come indicato al c. 502 della Legge finanziaria 205/2017, si intendono «tutte le attività formative ed informative rivolte alle produzioni vitivinicole del territorio e la conoscenza del vino, con particolare riguardo alle indicazioni geografiche (DOP, IGP) nel cui areale si svolge l'attività, quali, a titolo esemplificativo, le visite guidate ai vigneti di pertinenza dell'azienda, alle cantine, le visite nei luoghi di esposizione degli strumenti utili alla coltivazione della vite, della storia e della pratica dell'attività vitivinicola ed enologica in genere». Esso comprende altresì: «iniziative di carattere didattico, culturale e ricreativo svolte nell'ambito delle cantine e dei vigneti, la vendemmia didattica; [...] attività di degustazione e commercializzazione delle produzioni vitivinicole aziendali, anche in abbinamento a prodotti agro-alimentari freddi preparati dall'azienda stessa, anche manipolati o trasformati, pronti per il consumo».

L'iniziativa presenta i seguenti punti di contatto e sinergie con la SSL:

- valorizzazione di uno dei principali punti di forza del territorio,
- rafforzamento del senso identitario, attraverso la diffusione delle tradizioni storiche locali,
- aumento dei servizi al turismo rurale (accoglienza, vendita alimenti e bevande, offerta esperienziale),
- miglioramento dell'integrazione tra le strutture produttive e la comunità, attraverso l'offerta di occasioni di svago e tempo libero, anche attraverso l'accesso a nuove porzioni di territorio,
- creazione di occasioni potenziali per corsi di formazione nell'ambito dell'AKIS attivato con la Strategia.

Parallelamente a quanto sopra, Regione Lombardia promuove l'oleoturismo. In analogia a quanto esposto per il vino, con il termine oleoturismo si intendono tutte le attività che accompagnano alla conoscenza dell'olio d'oliva espletate nel luogo di produzione, le visite nei luoghi di coltura, di produzione o di esposizione degli strumenti utili alla coltivazione dell'ulivo, la degustazione e la commercializzazione delle produzioni aziendali dell'olio d'oliva, anche in abbinamento ad alimenti, le iniziative a carattere didattico e ricreativo nell'ambito dei luoghi di coltivazione e produzione.

I punti di contatto / sinergia con la SSL sono i medesimi di quelli esposti per l'enoturismo.

Cicloturismo

Attraverso i Programmi Operativi Regionali finanziati attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale, Regione Lombardia nella nuova programmazione, secondo quanto previsto dal Programma regionale della mobilità e dei trasporti, attiverà nuovi bandi a valere sulla Misura "Mobilità ciclistica". L'iniziativa possiede i seguenti punti di contatto e sinergie con la SSL:

rafforzamento della rete escursionistica e cicloturistica, in piena coerenza con le attese della SSL: implementare forme di turismo rurale sostenibili e consapevole per creare un'offerta turistica unitaria tra il Lago di Garda e l'entroterra collinare.

Biodiversità, aree naturali e seminaturali, connessioni ecologiche

Attraverso il Fondo Aree Verdi, Regione Lombardia offre una forma di compensazione alla sottrazione di suolo agricolo provocato dalle nuove infrastrutturazioni ed edificazioni del territorio. Con cadenza periodica, in funzione dell'entità dei contributi versati dai Comuni al fondo, Regione attiva dei bandi a favore della biodiversità, della connettività ecologica, dei Sistemi verdi. Di interesse per gli enti pubblici vi è, tra le spese ammissibili dal bando di finanziamento, quella di acquisto di terreni con contributo al 100%. Il bando impone, poi, il vincolo di non trasformabilità dell'area, dando quindi carattere di invariabilità della trasformazione.

Sono punti di contatto e sinergia con la SSL:

il bando di finanziamento, incentivando l'implementazione delle superfici a prato e della dotazione arborea e arbustiva nel territorio rurale, sostiene il rafforzamento degli elementi connotanti il paesaggio e la funzionalità ecosistemica del territorio. Gli interventi generati, pertanto, sostengono uno dei punti di forza su cui si fonda la Strategia: la qualità del paesaggio, dell'ambiente e della vita della fascia rurale interna, rispetto a quella maggiormente urbanizzata gardesana;

il sostegno all'acquisto di terreni per gli enti pubblici è particolarmente favorevole all'obiettivo di aumentare i servizi alla popolazione locale e al turismo in termini di: accesso alle bellezze naturali, invecchiamento attivo, fruizione sostenibile del territorio; a questo si aggiungono in termini generali tutti i servizi ecosistemici associati alla creazione di nuove aree a verde: godimento estetico e spirituale, rafforzamento dell'identità locale, immagazzinamento di stock di carbonio nel suolo, ecc.

Piano di Sviluppo Rurale regionale 2023-2027

Il Piano di Sviluppo Rurale regionale può costituire una valida forma di complementarietà rispetto all'attuazione della Strategia locale. In particolare alcuni interventi concorrono a pieno titolo all'attuazione delle Linee di azione prefigurate a scala locale. Dando per noti i contenuti degli interventi in parola, si riportano nel seguito una loro selezione, esplicitandone le relazioni con la Strategia (tabella a pagina seguente).

Sarà cura del GAL assicurarsi che anche il Piano della comunicazione della Strategia si occupi di divulgare e promuovere questi opportunità di sostegno e, al contempo, che le disposizioni attuative dei bandi di finanziamento, con cui sarà attuata la Strategia di Sviluppo Locale, li menzionino esplicitamente come forme di incentivazione complementare.

Tabella integrazioni PSR e SSL

<p>SRA01 – Produzione integrata SRA03 – Tecniche lavorazione ridotta dei suoli SRA06 – Cover crops SRA19 – Riduzione dell'impatto dell'uso di prodotti fitosanitari SRA20 – Impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti SRA29 – Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica Per quanto temporalmente applicabile, tutta la Misura 10 del PSR 2014-2022. SRD02 Azione B</p>	<p>Miglioramento della sostenibilità del territorio, su cui la SSL fonda una parte significativa dell'immagine attrattiva del territorio LEADER, al fine di attrarre forme di turismo maggiormente sostenibili e consapevoli e, al contempo, attrarre nuove fasce di popolazione per la rivitalizzazione sociale. In generale, si attende un aumento dei servizi ecosistemici svolti dal capitale naturale posto nelle aree rurali, con particolare riferimento al miglioramento della qualità delle risorse finite (acqua, suolo e aria); produzione di cibo locale di qualità.</p>
<p>SRA08 – Gestione dei prati e dei pascoli permanenti</p>	<p>La SSL introduce una specifica linea di azione per la gestione attiva delle superfici prative delle colline moreniche, oggi a rischio di evoluzione verso la forma di arbusteto per mancata integrazione nell'economia aziendale (cfr. Intervento SRD02, con premialità specifica per chi introduce il pascolamento all'aperto). Sarà compito delle attività di sensibilizzazione e animazione del GAL promuovere con forza l'adesione anche al presente Intervento regionale. Sarà, altresì, da proporre all'Autorità di Gestione la possibilità di introdurre nel bando regionale criteri di premialità in grado di riconoscere e valorizzare gli impegni assunti a scala locale attraverso la partecipazione a specifici bandi GAL.</p>
<p>SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole</p>	<p>Limitatamente agli investimenti aziendali volti alla lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti: La SSL sostiene, infatti, l'aumento dei servizi offerti al turismo rurale e alla popolazione in termini di vendita diretta di prodotti locali di qualità. L'intervento può inoltre rispondere al fabbisogno rilevato "scarsità di servizi, lungo i percorsi escursionistici e fruitivi nell'entroterra collinare, riguardo alla vendita di acqua e di cibo di strada o comunque di rapido consumo e a prezzo contenuto".</p>
<p>SRD02 – Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale - Azione C</p>	<p>L'Azione potrà trovare complementarità con l'intervento della Strategia SRE05</p>
<p>SRD03 – Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole</p>	<p>Il presente intervento rappresenta la miglior forma di supporto complementare all'attuazione della Strategia. L'Azione volano dello sviluppo si fonda, infatti, sulla crescita dei servizi in ambito agricolo al turismo e – in parallelo – ad alcune fasce della popolazione residente. Nell'ambito delle azioni di comunicazione e animazione sarà importante promuovere e sensibilizzare i potenziali beneficiari sull'opportunità di partecipazione e, al contempo, fornire supporto alla progettazione e alla predisposizione della domanda (nell'ambito dei servizi offerti dal GAL) al fine di assicurare una visione d'insieme e coerente con la SSL.</p>
<p>SRD08 - Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali – Azione 3) Infrastrutture irrigue e di bonifica</p>	<p>L'irrigazione, nell'area collinare, possiede ampi margini di sperimentazione finalizzati al risparmio irriguo. L'intervento può dare risposta diretta all'esigenza rilevata "E3 Perseguire il risparmio idrico in agricoltura, anche attraverso la sperimentazione di nuovi modelli irrigui".</p>
<p>SRG10 - Promozione dei prodotti di qualità</p>	<p>Il territorio LEADER riunisce un elevato numero di produttori impegnati sui regimi di qualità europei. Nella pregressa programmazione il GAL ha contribuito per oltre 600.000 euro alla promozione della produzione vitivinicola del territorio. In continuità con la pregressa programmazione è atteso un impegno in termini di progettualità e animazione, da parte del GAL, per sostenere la promozione delle produzioni in chiave unitaria. In generale la SSL si prefigge di migliorare l'immagine, l'attrattività e la leggibilità dell'area in chiave di sostenibilità e inclusività, anche a vantaggio del posizionamento sul mercato delle produzioni di qualità.</p>
<p>SRH02 – Formazione dei consulenti SRH06 - Servizi di back office per l'AKIS</p>	<p>Il personale del GAL, nell'ambito dell'attività ordinaria, è disponibile a fornire contributi conoscitivi sulla SSL, le peculiarità del territorio, le modalità di partecipazione ai bandi del PSR.</p>

LIVELLO NAZIONALE

Piano Strategico per la PAC

Tutti e quattro gli ambiti di azione della Strategia di Sviluppo Locale si prefiggono un aumento della sostenibilità, nelle sue componenti ambientale, sociale ed economica, a scala locale. In questa ottica gli obiettivi legati alla sostenibilità del sistema agricolo e alla qualità dell'ambiente rurale e del paesaggio trova sinergie di attuazione con gli eco-schemi e gli interventi ACA del PSP. In particolare sono qui richiamati, come supporti complementari all'attuazione della Strategia:

- ECO-1 Miglioramento benessere animale e contrasto all'antimicrobico resistenza;
- ECO-2 Inerbimento delle colture arboree e ECO-5 Misure specifiche per gli impollinatori (sia su colture erbacee che arboree): importante per il territorio del GAL per la grande estensione di vigneti e frutteti);
- ECO-4 Sistemi foraggeri estensivi, a ulteriore supporto del pascolamento all'aperto.

Occorre anche sottolineare che l'intervento della Strategia SRD02 legato al benessere animale e pascolamento all'aperto, congiuntamente all'obiettivo di produrre cibo salubre ed etico a livello locale, trova integrazione privilegiata con i "Contratti di filiera" previsti dal Fondo complementare del PNRR.

Sempre per l'intervento SRD02 della Strategia si evidenzia la piena integrazione con l'eco-schema "Pagamento per la riduzione dell'antimicrobico resistenza e il benessere animale", finalizzato a limitare l'impiego del farmaco ai casi strettamente necessari, ad incoraggiare l'adesione ai sistemi di qualità nazionale sul benessere animale (SQNBA) e l'adozione di pratiche estensive. L'eco-schema ha l'obiettivo di fare aderire le aziende zootecniche ad un percorso virtuoso di riduzione dell'uso del farmaco, basato sull'attuazione di impegni direttamente collegati al miglioramento del benessere animale, misurati attraverso il sistema ClassyFarm. Il livello 1 punta alla riduzione dell'antimicrobico resistenza; il livello 2 incentiva gli allevatori all'adesione al SQNBA (con obbligo di pascolo) e al sistema di certificazione biologica.

Di diffuso interesse per il territorio del GAL, inoltre, sono gli impegni del PSP e del PNRR per l'ammodernamento del settore primario che, sempre in chiave di sostenibilità, sostengono nel settore vitivinicolo gli interventi per la ristrutturazione dei vigneti, prevedendo la possibilità di finanziare investimenti che favoriscano la diffusione di tecniche di gestione più razionali e ispirate ai principi della viticoltura sostenibile.

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

La Componente 3 della Missione 1 ha l'obiettivo di rilanciare i settori economici della cultura e del turismo, per il riconosciuto ruolo che giocano all'interno del sistema produttivo nazionale, oltre per il loro contributo all'immagine e "brand" del Paese.

La Componente 3 si articola in:

- "Patrimonio culturale per la prossima generazione": investimenti per la digitalizzazione del patrimonio culturale, al fine di favorire la fruizione delle informazioni e lo sviluppo di servizi nel settore culturale-ricreativo. Questa linea di azione consentirà anche, parallelamente di intervenire sul costruito per migliorare l'accessibilità dei luoghi della cultura e la sostenibilità

ambientale degli edifici.

- “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”: questo punto del programma è particolarmente sinergico con la SSL perché si prefigge di sostenere lo sviluppo turistico/culturale nelle aree rurali e periferiche per ridistribuire i flussi territoriali ed economici, in pratica sovrapponendosi all’obiettivo della Strategia. A conferma di ciò vale la pena riportare testualmente nel seguito quanto si legge approposito di questa linea di azione nel PNRR: “Gli investimenti consentiranno la valorizzazione del grande patrimonio di storia, arte, cultura e tradizioni presenti nei piccoli centri italiani e nelle zone rurali, sostenendo il recupero del patrimonio culturale, l’attivazione di iniziative imprenditoriali/commerciali (ad esempio nuove modalità ricettive), rivitalizzando il tessuto socio-economico dei luoghi (ad esempio favorendo la rivitalizzazione di mestieri tradizionali, quali l’artigianato), contrastando lo spopolamento dei territori e favorendo la conservazione del paesaggio e delle tradizioni”. In questa linea di azione sono compresi gli investimenti per l’attrattività dei borghi (M1C3.2, Investimento 2.1), la tutela e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale (M1C3.2, Investimento 2.2), programmi per valorizzare l’identità dei luoghi: parchi e giardini storici (M1C3.2, Investimento 2.3), Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e siti di ricovero per le opere d’arte (Recovery Art).
- “Turismo 4.0”: l’ambito di interventi riguarda il miglioramento delle strutture turistico – ricreative e dei servizi turistici in chiave innovazione, digitalizzazione e sostenibilità dell’offerta. I destinatari sono le imprese che operano nel comparto turistico.

In parallelo a quanto previsto dal PNRR con la Missione sopra indicata, il programma Next Generation UE Italia prevede, altresì, sul fronte del turismo, la definizione di un fondo ad hoc, anche ad effetto leva, capace di attrarre investitori privati (supporto BEI) definendo quattro strumenti di azione quali: il credito di imposta per le strutture ricettive, una sezione speciale del fondo di garanzia, incentivi all’aggregazione delle imprese turistiche, il Fondo nazionale per il turismo e il Fondo per il turismo sostenibile.

La Missione 2 del PNRR, definita “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, consiste di quattro componenti: C1. Agricoltura sostenibile ed Economia circolare, C2. Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile, C3. Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici, C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica. Le maggiori sinergie auspiccate con la SSL sono rappresentate dalla Componente 4, dove è prevista la digitalizzazione dei parchi e l’efficientamento delle risorse idriche per l’agrosistema, nonché da tutta la Componente 1, che contribuisce in modo trasversale alla sostenibilità territoriale e alla qualità del paesaggio.

La Missione 3, “Infrastrutture per una mobilità sostenibile”, coinvolge direttamente il territorio e la Strategia di sviluppo locale con la realizzazione in corso della tratta ferroviaria AV/AC Brescia-Verona.

Fondo complementare al PNRR (D.L. 59/2021)

L’attuazione della Strategia può trovare sostegno dalla destinazione delle seguenti risorse del Piano complementare:

“Sicuro, verde e sociale: riqualificazione edilizia residenziale interventi di riqualificazione edilizia residenziale pubblica”. I sostegni, previsti per gli anni dal 2021 al 2026, sono destinati a interventi di riqualificazione edilizia residenziale pubblica. Gli interventi ricadono nella Missione 2

(Rivoluzione verde e transizione ecologica), Componente 3, nell'ambito degli investimenti dedicati alla "Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici" del PNRR. Gli interventi ammissibili comprendono l'efficientamento energetico, la razionalizzazione degli spazi interni, la congiunta riqualificazione degli spazi pubblici adiacenti, l'acquisto di nuovi immobili da destinare temporaneamente ad assegnatari degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Il sostegno, pertanto, si inserisce nell'Ambito tematico "D" della Strategia e, in particolare, nel fattore di sviluppo "D1 – Interventi di recupero del costruito da destinare a servizi socio-culturali polifunzionali (popolazione residente e turistici); in risposta alle esigenze rilevate "H1 – Sostenere l'edilizia convenzionata per far fronte alla crescente richiesta di alloggi a prezzo calmierato" e "H2 – Interventi a favore di famiglie in difficoltà".

La forma di sostegno si affianca all'Intervento della Strategia di Sviluppo Locale "SRD09".

Il predetto programma complementare prevede, altresì, il rifinanziamento del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC); al suo interno (cfr. c. 1-bis, art. 2 e del. Di riparto del Comitato interministeriale per la programmazione) economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), si legge: investimenti per il passaggio a metodi di allevamenti a stabulazione libera, estensivi, pascolivi, come l'allevamento all'aperto, grass fed e quello biologico e per la transizione a sistemi senza gabbie. Il sostegno trova sinergia e corrispondenza con l'Intervento della SSL "SRD02".

Ulteriori opportunità di integrazione e collaborazione

Oltre a quanto sopra esposto occorre rilevare anche importanti sinergie con la candidatura del progetto "Visitare la Storia-Esplora il Museo Diffuso del Risorgimento 2.0, candidato da una rete territoriale di soggetti coordinata dalla Provincia di Mantova agli Emblematici maggiori di Fondazione Cariplo nel 2021. Attualmente il progetto ha superato la fase di ammissibilità e si avvia con fiducia a ricevere un importante finanziamento per l'attuazione delle previsioni progettuali, che coinvolgono la maggior parte dell'area LEADER e sono sinteticamente riassumibili come nel seguito:

- realizzazione di percorsi tematici ad anello, destinati ad escursionisti e ciclisti, che toccano porzioni di campi di battaglia o territori legati a biografie esemplari;
- macro-percorsi tematici di collegamento tra più Comuni e più luoghi di interesse;
- realizzazione di documentazione formativa destinata alla didattica del territorio;
- sviluppo di un'App nativa "Museo diffuso del Risorgimento" e di un'audioguida associate ai percorsi;
- predisposizione degli impianti grafici delle mappe storico e turistiche delle aree.

Il progetto si sovrappone agli intenti della SSL sia rispetto agli ambiti di azione turistici, sia a quelli culturali. Il progetto potrà trovare occasione di integrazione con la SSL all'interno dell'intervento SRG06 Cooperazione per smart village.

Il progetto LIFE+ denominato "LIFE SALVAGuARDiA" è stato realizzato e, al momento in cui si scrive, si avvia a conclusione, da un soggetto territoriale portatore di una molteplicità di interessi diffusi sul territorio LEADER, denominato CAUTO coop. Soc. onlus. Il progetto ha avuto, come obiettivo generale, quello di sensibilizzare una serie di soggetti legati al turismo sul Lago di Garda rispetto alle tematiche di natura ambientale e climatica emergenti, coinvolgendoli in

azioni concrete. La SSL si gioverebbe di azioni di disseminazione dei risultati di progetto e di un suo eventuale proseguimento, soprattutto per alcune sue azioni, quali ad esempio “ R!GENERA HOTEL”. Tale azione costituisce un percorso di riduzione di impatto ambientale delle strutture alberghiere, accompagnato da azioni di sensibilizzazione e formazione rivolte agli operatori e ai turisti. È parso che questo progetto possa integrare favorevolmente la Strategia perché fornisce un biglietto da visita e norme di comportamento al turista sin dal primo momento in cui arriva in albergo, consentendo quindi potenzialmente di raggiungere un molteplici scopo: educare alla sostenibilità, rafforzare il brand e l’immagine del territorio associandola alle tematiche del Green Deal europeo, estendere le informazioni sulle occasioni di visita a tutta l’area LEADER.

3.3.f Innovazioni introdotte nel contesto locale

Il principale elemento di innovazione, per il territorio, è rappresentato dall'attivazione di un progetto nell'ambito dell'Intervento "SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages". Il processo di nuovo coinvolgimento che sarà attivato al suo interno, sin dalle prime fasi di attività della programmazione 2023-2027, dovrà permettere di sviluppare un nuovo modello di sviluppo fondato su politiche integrate e complementari nei settori ambiente – turismo – agricoltura - cultura - sociale, ricalcando il processo di integrazione perseguito dal PSP per l'Italia.

Vale la pena qui richiamare alcune delle specificità territoriali emerse nel processo di definizione della presente Strategia:

- l'area oggetto delle politiche LEADER nasconde al suo interno due distinti ambiti socio-economici;

- l'area gardesana possiede come suo principale punto di forza l'attrattiva turistica, unitamente all'accessibilità ai trasporti;

- la restante parte del territorio - l'area collinare interna - possiede invece un'economia prevalentemente agricola, con progressiva scomparsa delle aziende agricole medie e piccole (migliori custodi del paesaggio e dell'agricoltura di mosaico che sostiene la biodiversità), invecchiamento della popolazione, in un caso fenomeni di spopolamento, crescita della richiesta di servizi sociali;

- l'area collinare interna ha da offrire un paesaggio di pregio, ricchezza di beni culturali, piccoli centri di antica origine: l'ideale per la crescente domanda di slow tourism, turismo escursionistico-sportivo-outdoor, insomma per un'offerta esperienziale complementare a quella balneare massificata del Lago di Garda;

- il punto di forza dell'area gardesana sta diventando, proprio in questa fase storica, punto di debolezza o minaccia: i fenomeni di overtourism peggiorano la qualità della vita, la trasformazione delle seconde case in residenze per la terza età e il turismo mordi e fuggi indeboliscono il tessuto sociale, in generale si assiste, nei principali centri, ivi inclusi Castiglione, alla perdita del senso di comunità e alla percezione di scarsa sicurezza.

L'innovazione attesa dall'attuazione della "Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages" sta nel far dialogare due ambiti socio-economici, due Province, una pluralità di attori (forme di governance innovativa), per perseguire uno sviluppo armonico, sinergico, complementare, fondato sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

La creazione di una cabina di regia (tavolo di lavoro) per governare il processo di integrazione è solo un aspetto dell'innovatività.

All'interno di questo approccio si intende sviluppare un percorso fondato sui principi dell'economia circolare, in grado di generare sviluppo autonomamente una volta inseriti gli input resi possibili dalla programmazione LEADER 2023-2027.

All'interno di questo processo circolare assumeranno un ruolo sempre maggiore i pagamenti per servizi ecosistemici, sfruttando la capacity building maturata dal GAL Garda e Colli Mantovani nella programmazione 14-22 con il progetto di Cooperazione WEAL – WELLBEING AND

ECOSYSTEM SERVICE FOR AGRICULTURE IN LOMBARDY.

Il percorso auspicato è rappresentato in figura 24. Nel seguito si rappresentano invece alcuni esempi per meglio comprendere l'intento della circolarità dello sviluppo locale integrato:

CASO 1: la SSL finanzia il recupero delle aree dismesse di frangia >>> un'amministrazione comunale dell'area Gardesana trasforma un'area dismessa in parcheggio scambiatore per decongestionare il proprio centro storico nei periodi di massima affluenza turistica; la SSL finanzia l'ICT >>> le amministrazioni comunali gardesane sviluppano un software per connettere i trasporti pubblici; il visitatore viene indirizzato in base al congestionamento gardesano / alla presenza di fiere ed eventi / ai propri interessi, nell'area collinare interna >>> la SSL finanzia l'aumento dei servizi sociali-culturali-turistici nell'area collinare interna; la SSL finanzia l'avvio di start-up non agricole >>> aumento accoglienza turistica e culturale nell'interno; aumento scambio flussi turistici.

CASO 2: la SSL finanzia il recupero del costruito, con premialità di punteggio per gli edifici posti ai margini dei nuclei di antica origine dell'area collinare >>> un'amministrazione recupera un edificio dismesso per realizzare 4 mini alloggi, con tipologia flessibile, da destinare in funzione della richiesta del momento a ostello per i giovani o per famiglie del territorio con difficoltà temporanee; la nascita di ricettività a basso prezzo attrae giovani turisti-escursionisti; il pagamento del pernottamento consente di sostenere i costi di gestione del servizio sociale e turistico; si generano nuovi flussi di turismo consapevole e sostenibile nell'area interna; si generano fenomeni di convivenza inter generazionale / rivitalizzazione sociale.

CASO 3: la SSL finanzia il benessere animale incentivando il pascolamento all'aperto >>> uno o più allevamenti, tramite accordi favoriti dall'Intervento di cooperazione, anche sotto forma di pagamenti per servizi ecosistemici, fa pascolare in determinati periodi dell'anno, compatibili con le esigenze floristiche, nei prati aridi e/o pingui della zona; l'accordo prevede anche di consentire il transito turistico-escursionistico >>> aumento attrattività turistica per aumento caratteri rurali storici; aumento gestione attiva dei prati e scongiuramento rischio loro trasformazione in arbusteti per abbandono colturale; diversificazione reddito aziendale: vendere "rural-street food", agricampeggio >>> nuovi flussi escursionistici nuove start-up interpreti, guide, sport outdoor, ...

L'innovazione è, pertanto, anzitutto di processo e di governance, costruendo politiche di integrazione tra diversi settori per innescare il principale driver di sviluppo, la complementarità turistica tra i due ambiti, in grado di avviare il processo circolare cui si innestino, anche grazie all'effetto incentivo degli Interventi della Strategia, le altre componenti socio-economiche.

Le principali sfide insite in questo processo di innovazione sono la capacità di generare consapevolezza, partecipazione, dialogo, sinergie, tra i due ambiti territoriali. La risoluzione di queste sfide dovrà avvenire attraverso un doppio processo: favorire la partecipazione del capitale umano (organizzare e attuare una nuova fase di animazione territoriale per individuare i fabbisogni di intervento e costruire in maniera partecipata il progetto; favorire l'ICT (es. centro di prenotazione unica, sistematizzazione della proliferazione di informazioni on-line, ecc.

Dal ruolo dell'ICT è attesa una vera e propria attivazione di processi di innovazione sociale, per ottenere una comunità intelligente, inclusiva e sostenibile in grado di utilizzare la tecnologia come elemento abilitante, attingendo agli stimoli offerti dall'EU Action for Smart Villages e ap-

profondimenti collegati.

Nel complesso, quindi, l'innovazione auspicata sta nella creazione di un progetto integrato di comunità, condiviso da parte di gruppi di beneficiari pubblici e/o privati a livello locale e relativo a diversi ambiti di cooperazione, fondato sulla capacità di sfruttare le soluzioni offerte dalle tecnologie digitali.

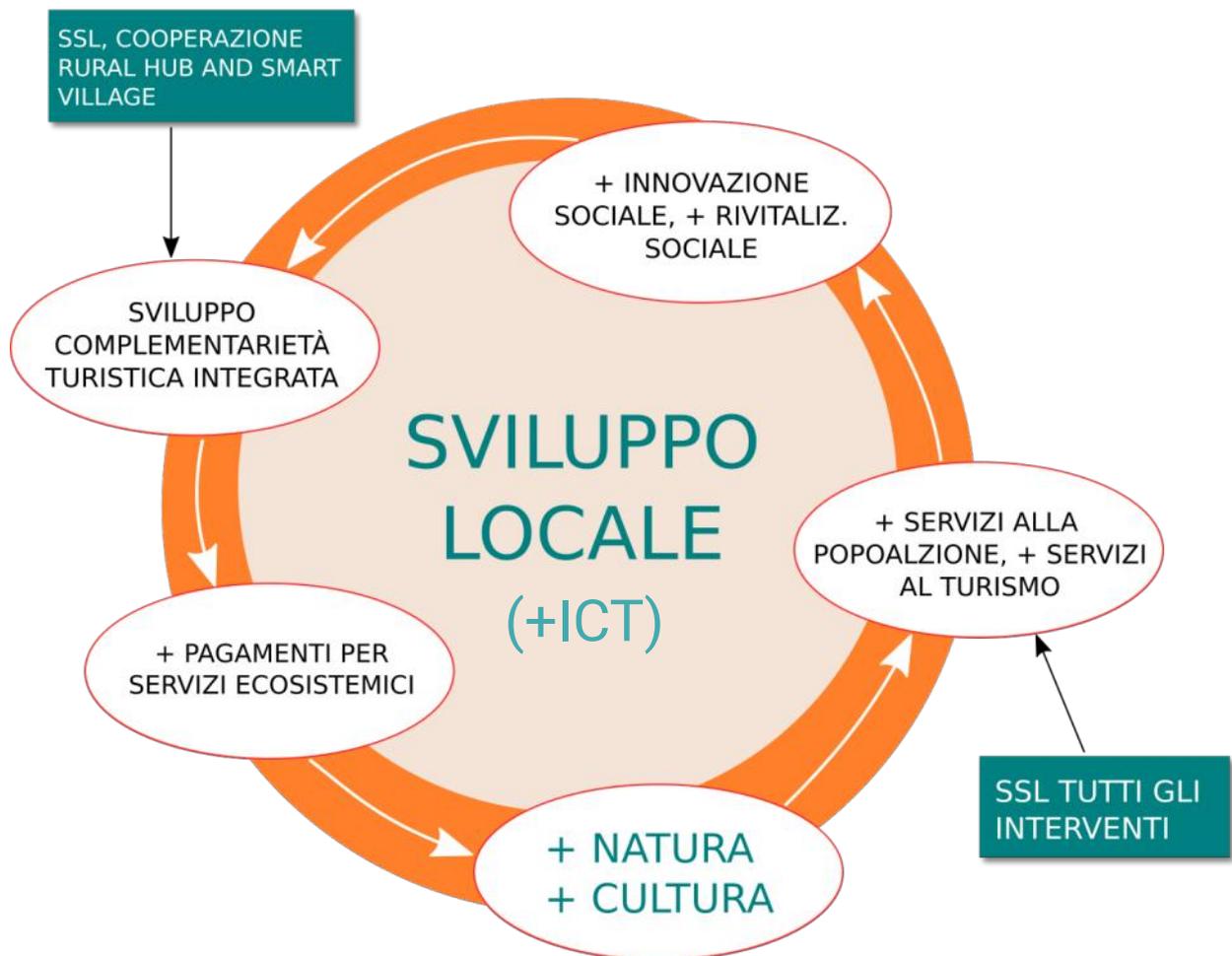


Figura 24

3.3g Integrazione della dimensione ambientale

Qui richiamati i principali riferimenti in materia di ambiente e sostenibilità dei piani nazionali e regionali, considerate le seguenti tipologie di risorse finite che possano essere potenzialmente impattate dall'attuazione della SSL:

- Clima, fattori clima alteranti
- Atmosfera, qualità dell'aria
- Rumore
- Rifiuti
- Acqua
- Biodiversità, paesaggi naturalistico
- Suolo, sottosuolo
- Benessere e popolazione umana
- Paesaggio culturale, beni materiali

si è provveduto a stimare i possibili impatti delle linee d'azione della Strategia secondo un'attribuzione speditiva di valori, compresi tra -2 potenziali impatti molto negativi e +2 potenziali impatti molto positivi, dove 0 indica nessun impatto. L'esito della valutazione è riportato nella tabella 35. L'indice cumulativo rivela che nessuna linea d'azione comporta impatti significativi sull'ambiente e sulla sostenibilità complessiva, confermando l'intenzione iniziale di fondare la Strategia sulla sostenibilità sociale, ambientale ed economica del piano.

Ugualmente, si ritiene opportuno evidenziare alcune caratteristiche cautelative e di mitigazione da considerare imprescindibilmente nelle future disposizioni attuative dei bandi di finanziamento. A seguito del carattere vincolistico che attribuisce alle prescrizioni seguenti, i punteggi assegnati nella tabella 34 sono valutati tenendo conto della loro applicazione integrale.

Indicazioni per le disposizioni attuative

Per tutti gli interventi posti entro il Parco Regionale del Mincio le domande di aiuto dovranno essere accompagnate da una relazione attestante la coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento e, ove anche Riserva Naturale, con il proprio Piano di Gestione.

Qualora gli interventi candidati dovessero generare impatti, diretti o indiretti, positivi o negativi, verso un sito della Rete Natura 2000, la domanda di aiuto dovrà essere accompagnata dalla verifica di esclusione della VINCA o, quando necessario, dalla VINCA stessa, secondo le disposizioni normative vigenti.

Gli interventi che prevedano trasformazione del bosco non sono ammissibili a contributo. Gli interventi in bosco devono dimostrare coerenza con i rispettivi Piani forestali approvati e rispettare la normativa di settore.

Gli interventi che comportano consumo di suolo non sono ammissibili. Fanno eccezione gli ampliamenti dei fabbricati agricoli, purché posti presso il centro aziendale e il recupero di aree dismesse poste ai margini dell'edificato, purché non classificate come agricole e purché sia evidenziato il ruolo di ricucitura del margine urbano e di miglioramento dell'urbanizzato rispetto al

Linea di azione		Clima	Atmosfera	Rumore	Rifiuti	Acqua	Biodiversità	Suolo	Benessere	Paesaggio culturale	Indice di compatibilità ambientale
A1	Favorire l'allevamento all'aperto, su pascolo	0	-1	0	0	0	2	2	2	2	7
A2	Favorire, negli allevamenti, la biosicurezza	1	1	0	0	2	0	1	0	0	5
A3	Favorire le filiere locali del cibo	0	1	0	2	0	0	0	2	2	7
B1	Studiare un'offerta turistica integrata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B2	Attuare un'offerta turistica integrata migliorando la capacità di fare rete tra i diversi attori; sviluppando l'integrazione fra enti locali e operatori su progetti di alto valore aggiunto	0	-1	-1	-2	0	1	0	2	2	1
B3	Sviluppare servizi per la gestione dei flussi turistici nei periodi di overtourism (solo ambito gardesano)	2	2	2	0	0	0	0	2	0	8
B4	Valorizzare e/o creare rete di percorsi in grado di mettere in rete valenze storico-culturali, ambientali, enogastronomiche (soprattutto area collinare interna)	0	0	-1	-2	0	1	0	2	2	2
B5	Sviluppare servizi associati ai percorsi per lo slow tourism e il turismo sportivo-escursionistico (area collinare interna)	0	0	-1	-1	0	1	0	2	2	3
B6	Favorire la nascita di nuovi soggetti, e/o potenziare le funzioni di quelli esistenti, per la creazione e promozione di nuovi pacchetti turistico-esperienziali (area collinare interna)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B7	Organizzazione di eventi, fiere e sagre in periodi di contrazione dei flussi turistici principali, o delocalizzarli nell'entroterra collinare	0	0	-1	-2	0	0	0	2	2	1
B8	Integrare l'attività agricola nel turismo esperienziale ed enogastronomico	0	0	0	0	0	0	0	2	2	4
B9	Sensibilizzare i viaggiatori al rispetto dei luoghi, delle regole, della sostenibilità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C1	Sviluppo della rete sentieristica/escursionistica di fruizione delle valenze naturali	0	0	-1	-1	0	1	0	2	2	3
C2	Integrazione del sistema della comunicazione visuale per favorire la conoscenza	0	0	0	0	0	1	0	1	1	3
C3	Redazione studi, ricerca, piani e programmi	0	0	0	0	0	1	0	0	1	2
C4	Interventi attivi a favore del miglioramento e della conservazione degli habitat di pregio	1	1	0	0	2	2	2	2	1	11
C5	Creazione di strutture e servizi per la fruizione	0	0	-1	-1	0	2	0	2	2	4
C6	Posizionamento di contapassi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D1	Interventi di recupero del costruito, riferito ai corpi di fabbricati storici o recenti nei centri di antica origine e ai fabbricati rurali, anche annessi ai centri produttivi aziendali ma esclusi per ragioni storico economiche dall'economia aziendale (corpi di fabbrica non più a servizio dell'attività aziendale) da destinare a servizi socio-culturali polifunzionali (popolazione residente e turisti)	0	0	0	0	0	0	0	2	2	4
D2	Recupero e valorizzazione di spazi destinati all'offerta culturale con particolare riferimento a quella museale, implementando una rete unitaria e condivisa a scala di area LEADER	0	0	0	0	0	0	0	2	2	4
D3	Studi e ricerche per sviluppare l'offerta culturale in forma integrata, complementare, sinergica, in stretto rapporto con le linee di azione B2, B4, B5 e B6	0	0	0	0	0	0	0	2	2	4

contesto. Sono, altresì, ammissibili, le nuove costruzioni se incluse nel TUC così come definito dalla pianificazione comunale.

Gli interventi fuori dai siti Natura 2000 che prevedano l'impiego di specie vegetali dovranno essere accompagnate da una relazione, a firma di un tecnico abilitato, che attesti la coerenza delle specie con le condizioni sito-specifiche e con le caratteristiche ecosistemiche dell'area. Nel caso di interventi nei Siti Natura 2000 si rimanda invece al rispetto e alla compatibilità con il Piano di Gestione e con i rispettivi formulari standard.

La SSL prevede uno specifico ambito di azione per la creazione di forme di accoglienza e attrattività turistica complementari e unitarie per tutta l'area LEADER. In sostanza, questa linea di

sviluppo locale implica che siano generati nuovi flussi turistici verso l'area collinare interna. La stessa implementazione del corridoio V, con il completamento della linea AV/AC, lascia presagire, a seguito dell'abbattimento dei tempi di percorrenza dalle principali polarità urbane del nord Italia, un aumento del numero di visitatori, anche giornalieri. I nuovi flussi di persone dovranno essere incanalati verso modalità di trasporto sostenibili (mezzi pubblici, per quanto possibile elettrici, bici a noleggio, ...), ovvero dovrà essere incentivata la percorrenza a piedi del territorio, fornendo gli adeguati servizi. In ogni caso non deve essere ammessa a finanziamento la costruzione di nuove aree a parcheggio, fatta eccezione per l'area gardesana e solo a carattere scambiatore "mezzo privato – mezzo pubblico".

Gli impatti conseguenti all'aumento del numero di visitatori lungo i percorsi per la mobilità lenta comporterà un aggravio della gestione dei rifiuti. Si raccomanda il coinvolgimento delle aziende coinvolte sin dalla prime fasi di attuazione della strategia per avere il tempo di programmare e mettere in campo le attività necessarie, soprattutto per i rifiuti generati lungo i percorsi, dove attualmente non avviene nessun servizio. La gestione dei rifiuti dovrà garantire ampie percentuali di raccolta differenziata. Per affrontare la stagionalità o la concentrazione degli afflussi in determinati periodi concentrati (es. fiere e manifestazioni), si consiglia di fare riferimento alle attività già messe in campo dalle multi-utility sul territorio del Garda.

La SSL auspica la realizzazione di percorsi escursionistici o di visita nelle aree di pregio naturalistico, ivi compresa la realizzazione di attrezzature per incentivare la visita (es. capanni di osservazione e passerelle) o di aree pic-nic. È importante che tali interventi siano sempre accompagnati dalla predisposizione di idonea cartellonistica informativa per assicurarsi che sia ben compreso: il valore intrinseco dell'area, gli obblighi e i divieti, le buone norme di comportamento.

Viene considerata molto favorevolmente l'attività prevista per sensibilizzare e selezionare le forme di turismo sin dall'arrivo nelle strutture ricettive dell'area gardesana. Si raccomanda, a tal proposito, di avviare campagne il più efficaci possibili di prevenzione verso comportamenti impropri nelle aree naturali, facendo ben comprendere le possibilità offerte dall'ambito gardesano rispetto alle norme di comportamento del turismo consapevole e sostenibile da attuare nelle aree collinari interne.

Il tema dell'aumento incontrollato dei flussi turistici deve essere governato con la massima attenzione e mettendo in campo tutte le dovute azioni di prevenzione e sensibilizzazione. Si suggerisce una campagna di informazione e sensibilizzazione anche verso gli Enti gestori e le amministrazioni locali, al fine di condividere i potenziali rischi e formare adeguatamente il personale impiegato in prima linea nel reprimere comportamenti indesiderati (GEV, Polizia locale, ...). Immagini shock che ritraggano, ad esempio, un materassino gonfiabile dai colori sgargianti abbandonato alla deriva nello specchio d'acqua della ZSC di Castellaro Lagusello potrebbe rendere efficacemente le minacce da evitare.

Tutti i nuovi percorsi per la mobilità lenta devono essere realizzati con materiali naturali e permeabili, es. calcestre.

I bandi di finanziamento che prevedono ristrutturazioni e restauro di edifici dovranno premiare in graduatoria i progetti che tengano conto dei Criteri Ambientali Minimi.

I bandi di finanziamento che prevedono studi e ricerche sul tipo di offerta turistico e socio-culturale dovranno premiare in graduatoria i programmi che includano la sostenibilità e la circolarità dell'economia generata (esempio ridurre il consumo di materie prime e lo spreco alimentare dal campo alla tavola).

Per la linea di azione destinata alla produzione agricola formalizzare premialità di punteggio per incentivare:

- pratiche di gestione adeguate e azioni di ripristino degli habitat di pregio (con particolare riferimento alle superfici a prato);
- la riduzione dell'uso di antimicrobici e il passaggio a prodotti fitosanitari meno pericolosi e a pratiche agricole sostenibili quali la difesa fitosanitaria integrata;
- pratiche di sequestro del carbonio nei suoli agricoli.

Per le attività di formazione e informazione rivolte al mondo dell'imprenditoria agricola privilegiare tematiche come:

- pratiche di sequestro del carbonio nei suoli agricoli attraverso i regimi ecologici e le misure o gli investimenti agro-climatico-ambientali per lo sviluppo rurale, e attraverso una gestione conservativa dei suoli,
- strategie e pratiche di gestione ottimale delle risorse idriche,
- riduzione dell'uso di pesticidi,
- buone pratiche per arrestare e invertire la perdita di biodiversità nelle aree rurali,
- strumenti di sostenibilità per le aziende agricole relativo ai nutrienti che integrino la gestione sostenibile dei nutrienti con il calcolo del bilancio di gas a effetto serra a livello di azienda,
- impiego di strumenti di calcolo e di valutazione della sostenibilità dei prodotti agricoli e di quelli forestali valutati lungo il loro ciclo di vita, attraverso la metodologia LCA (Life Cycle Assessment), includendo indicatori che considerino i diversi aspetti dell'impronta quantificando le emissioni di gas serra, i consumi idrici, il fabbisogno energetico e di suolo secondo l'approccio WEF (Water Energy Food Nexus),
- pratiche, conoscenze e investimenti nell'allevamento di bestiame migliorando il benessere degli animali e per migliorare le condizioni di gestione degli allevamenti intensivi in termini di effluenti e di emissioni.

3.4 Interventi previsti

Gli esiti del processo progettuale di cui ai capitoli precedenti è stato, infine, confrontato con gli interventi attivabili dai GAL in ambito LEADER. Le riflessioni condotte sono riassunte in una tabella sinottica dove per ogni Intervento attivabile è stato assegnato un valore di relazione (compreso tra 0 e 3) in funzione della sua capacità di sostegno/incentivo ai diversi fattori sviluppo della Strategia.

Il valore di relazione è stato assegnato in funzione di: 1) coerenza tra obiettivi della strategia e obiettivi del PSP e del Complemento regionale per i quali l'intervento di sostegno è stato pensato; 2) capacità di sostegno diretto, vale a dire ammissibilità della spesa rispetto alle azioni previste (tabella 36). Per utilità di impaginazione la tabella contiene solo gli Interventi che si è deciso di attivare all'interno della Strategia di Sviluppo Locale; non sono riportati, per esigenza di impaginazione, quegli interventi che non hanno raggiunto un punteggio minimo sufficiente per poter essere considerati in grado di dare un effettivo impulso all'attuazione della Strategia.

Dall'attribuzione delle valutazioni emerge che l'ambito B è quello che ottiene il maggior spazio tra gli Interventi di sostegno attivati, sebbene questo possa trovare ragione nel ruolo fondante che occupa all'interno della Strategia di Sviluppo Locale (grafico 12).

Tabella 36 – Relazioni tra Ambiti d'azione e Interventi – Grado di contributo all'attuazione (min. 0 – max 3)											
Ambiti di azione e fattori/driver di sviluppo		Interventi attivati									
		SRG07	SRD07	SRD09	SRD04	SRD02	SRD12	SRE04	SRH05	SRH03	SRH04
Ambito A – Favorire forme di agricoltura sostenibili e maggiormente integrate con il tessuto socio-economico locale											
A1	Favorire l'allevamento all'aperto, su pascolo	0	0	0	2	3	0	0	3	2	1
A2	Favorire, negli allevamenti, la biosicurezza	0	0	0	2	3	0	0	3	2	0
A3	Favorire le filiere locali del cibo	0	0	0	3	1	0	3	2	2	0
Totale		0	0	0	7	7	0	3	8	6	1
Ambito B - Sviluppare l'offerta turistica in forma unitaria e integrata											
B1	Studiare un'offerta turistica integrata	3	0	1	0	0	0	0	0	0	0
B2	Attuare un'offerta turistica integrata migliorando la capacità di fare rete tra i diversi attori; sviluppando l'integrazione fra enti locali e operatori su progetti di alto valore aggiunto	3	3	2	3	1	0	3	1	3	0
B3	Sviluppare servizi per la gestione dei flussi turistici nei periodi di overtourism (solo ambito gardesano)	3	3	1	0	1	0	3	0	2	0
B4	Valorizzare e/o creare rete di percorsi in grado di mettere in rete valenze storico-culturali, ambientali, enogastronomiche (soprattutto area collinare interna)	3	3	3	0	0	2	1	0	1	3
B5	Sviluppare servizi associati ai percorsi per lo slow tourism e il turismo sportivo-escursionistico (area collinare interna)	1	3	2	2	0	0	3	1	3	1
B6	Favorire la nascita di nuovi soggetti, e/o potenziare le funzioni di quelli esistenti, per la creazione e promozione di nuovi pacchetti turistico-esperienziali	3	2	1	3	2	0	3	1	3	1
B7	Organizzazione di eventi, fiere e sagre in periodi di contrazione dei flussi turistici principali, o delocalizzarli nell'entroterra collinare	1	0	1	1	0	0	3	0	1	0
B8	Integrare l'attività agricola nel turismo esperienziale ed enogastronomico	1	3	0	1	1	1	2	1	2	0
B9	Sensibilizzare i viaggiatori al rispetto dei luoghi, delle regole, della sostenibilità	1	3	1	1	0	0	2	0	0	1
Totale		19	20	12	11	5	3	20	4	15	6

Tabella 36 – Relazioni tra Ambiti d'azione e Interventi – Grado di contributo all'attuazione (min. 0 – max 3)

Ambiti di azione e fattori/driver di sviluppo		Interventi attivati									
		SRG07	SRD07	SRD09	SRD04	SRD02	SRD12	SRE04	SRH05	SRH03	SRH04
Ambito C - Sostenere la biodiversità e la funzionalità ecosistemica, il paesaggio											
C1	Sviluppo della rete sentieristica/ escursionistica di fruizione delle valenze naturali	2	2	0	0	0	3	3	3	1	3
C2	Integrazione del sistema della comunicazione visuale per favorire la conoscenza	0	3	0	0	0	0	1	1	0	1
C3	Redazione studi, ricerca, piani e programmi	1	2	0	1	0	1	0	0	0	1
C4	Interventi attivi a favore del miglioramento e della conservazione degli habitat di pregio	0	0	0	0	0	3	0	0	1	3
C5	Creazione di strutture e servizi per la fruizione	0	3	2	1	0	0	0	0	0	3
C6	Posizionamento di contapassi	0	1	0	0	0	0	0	0	0	3
Totale		3	11	2	2	0	7	4	4	2	14
Ambito D - Implementazione dei servizi socio-culturali per residenti e turisti											
D1	Interventi di recupero del costruito da destinare a servizi socio-culturali polifunzionali (popolazione residente e turisti)	0	0	3	0	0	0	2	0	1	0
D2	Recupero e valorizzazione di spazi destinati all'offerta culturale con particolare riferimento a quella museale, implementando una rete unitaria e condivisa a scala di area LEADER	0	0	3	0	0	0	3	0	1	0
D3	Studi e ricerche per sviluppare l'offerta culturale in forma integrata, complementare, sinergica, in stretto rapporto con le linee di azione B2, B4, B5 e B6	3	0	3	1	0	0	1	0	0	0
Totale		3	0	9	1	0	0	6	0	2	0
Ambito T - Paesaggio, formazione e inclusione											
T1	Tutela del paesaggio	1	2	3	1	2	2	0	1	1	3
T2	Formazione, informazione	1	0	0	3	0	0	0	3	3	0
Totale		2	2	3	4	2	2	0	4	4	3

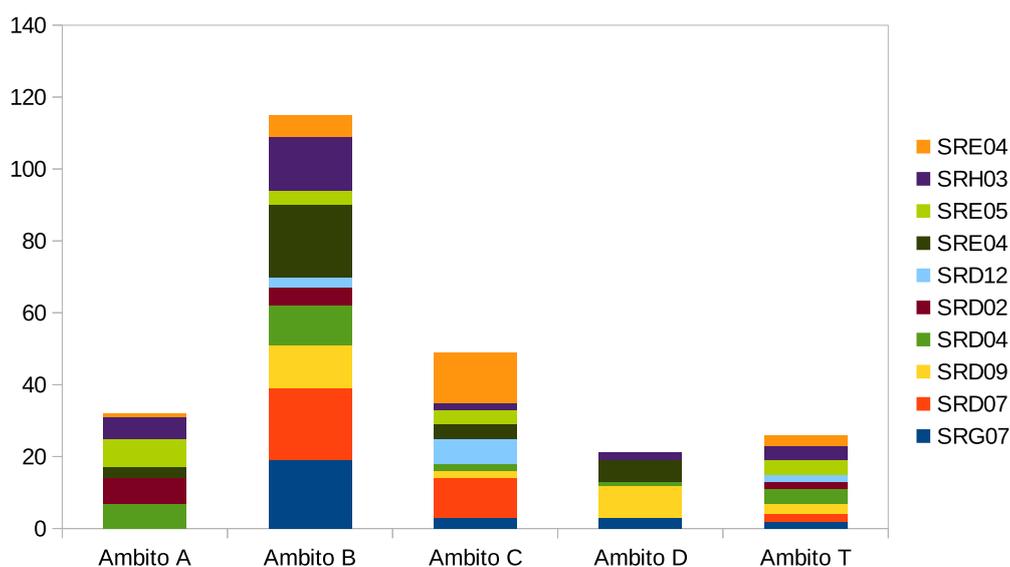


Grafico 12

Altrettanto significativo è capire il peso, in termini di sostegno economico ed effetto incentivo, di ogni Intervento attivato rispetto al totale della Strategia. Il grafico 13 indica una prevalenza per gli Interventi SRD07 e SRE04, seguiti da un gruppo abbastanza omogeneo e distribuito. Ridotto apporto, in termini di sostegno diretto ai fattori di sviluppo locale, sono invece forniti dagli Interventi SRD02 e SRD12.

Sulla scorta delle riflessioni condotte si riportano nel seguito le schede degli Interventi previste per il sostegno alla Strategia di Sviluppo Locale, riassunte nella tabella 37.

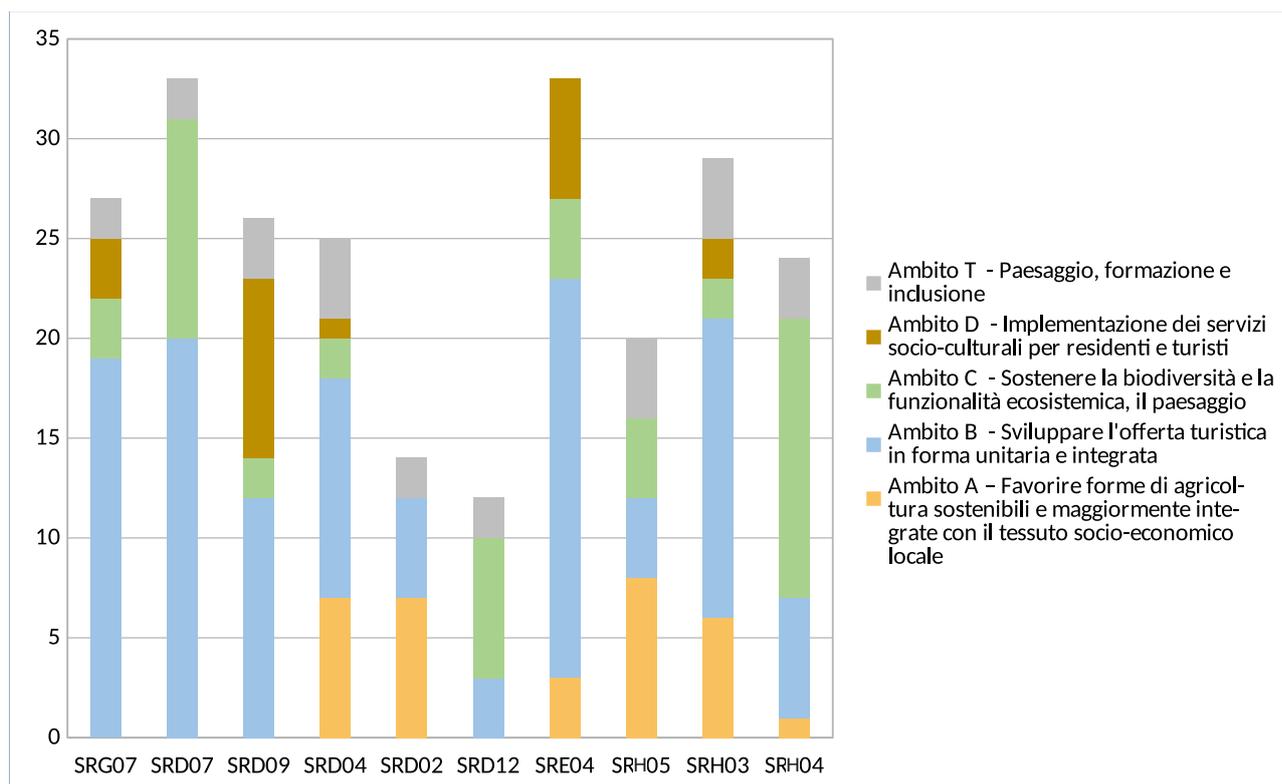


Grafico 13

Tabella 37 – Interventi del PSP attivati		
N.	Cod.	Titolo
1	SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages
2	SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale, Azione D) Investimenti per il benessere animale
3	SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali
4	SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali
5	SRE04	Start up non agricole
6	SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale
7	SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste
8	SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali
9	SRH04	Azioni di informazione
10	SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali.
11	-	Cooperazione transnazionale e interterritoriale tra GAL, nell'ambito dell'intervento SRG06 "LEADER – attuazione delle strategie di sviluppo locale"



SRG07

Codice intervento

SRG07

Titolo rif. PSP e Complemento regionale

Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages

Integrazione al titolo della SSL

Cooperare e creare nuova ICT per lo sviluppo di un sistema turistico territoriale innovativo e integrato fondato sulla sostenibilità, sulla valorizzazione complementare tra ambiti del sistema storico-culturale e ambientale, sull'unitarietà dell'offerta e della rete di fruizione.

Ambito di intervento:

Cooperazione per il turismo rurale.

Obiettivi

Nelle intenzioni della Strategia di Sviluppo Locale gli investimenti materiali di ripristino e rinnovamento del territorio, resi possibili e incentivati dal Piano di attuazione di cui alle schede intervento successive, si auspica siano accompagnate da un programma di digitalizzazione innovativo, ispirato alle migliori pratiche europee, volto a rendere fruibili, disponibili, accessibili le valenze turistiche e culturali. Un programma che garantisca capacità di governance, aggregazione, visibilità, trasmissibilità del patrimonio, collegamenti chiari e funzionali con altre piattaforme istituzionali regionali e nazionali vocate alla promozione territoriale, che serva da volano per la nascita di nuove iniziative e servizi necessari all'incontro tra domanda e offerta del turismo esperienziale, sostenibile, consapevole.

L'obiettivo concreto è quello di creare un sistema di offerta e attrattività unitario, in grado di valorizzare le diverse vocazioni dei due ambiti territoriali (Lago di Garda e area interna collinare), così da generare sinergie virtuose fondate sulla complementarità delle diverse caratteristiche territoriali.

Obiettivo complementare è quello di mobilitare il sistema delle conoscenze e degli attori locali sulla tematica del turismo sostenibile e consapevole, attraverso azioni di scouting e animazione.

Attivare e responsabilizzare, inoltre, una partnership rappresentativa e con capacità d'azione anche per il futuro; generare nuove occasioni occupazionali e/o di integrazione del reddito al settore agricolo e dell'accoglienza.

Sviluppare, infine, nuove forme integrate di ICT per consentire il generarsi di politiche innovative di gestione e inclusive verso tutte le forme di turismo (comprese categorie svantaggiate quali a ridotta mobilità, ipovedenti, ecc).

Il programma potrà promuovere modelli innovativi di organizzazione, anche attraverso lo sviluppo dei network e altre forme di aggregazione per sviluppare i servizi. In parallelo si dovrà perseguire lo sviluppo delle competenze, digitali e non, degli operatori del settore, attraverso l'accesso ad una formazione qualificata in grado di diffondere standard internazionali dell'accoglienza, sempre fondati sulla sostenibilità dell'offerta.

Rispetto al capitale umano si intende rafforzare gli operatori turistici e socio-culturali più deboli nella sfida della trasformazione digitale, supportandoli nell'espansione e nel potenziamento della qualità dei servizi erogati.

Beneficiari

La cooperazione sarà partecipata dal GAL Garda e Colli Mantovani (in qualità di partner non beneficiario del contributo) e attuata da: un Ente pubblico del territorio con capacità d'azione trasversali che includa-

no turismo, ambiente e governance, di preferenza socio del GAL per garantirsi piena capacità di coordinamento, con possibilmente pregressa capacità di gestione di progetti complessi; insieme a ulteriori 3 soggetti privati del territorio in grado di sviluppare, ciascuno per il proprio settore di competenza, gli obiettivi della scheda di cooperazione. Essi saranno individuati - o confermati - attraverso la sottoscrizione di un accordo di partenariato, che dovrà essere formalizzato entro il primo anno di attività del GAL, tra le seguenti figure territoriali: 1) soggetto privato rappresentativo delle attività turistiche dell'ambito gardesano (benefici attesi: possibilità di integrazione dell'offerta locale con le altre tipologie di offerta del Lago di Garda, quali navigazione, turismo outdoor dell'ambito lacuale posto a nord, ...; conoscenza dei meccanismi promozionali nazionali e internazionali, quali partecipazione a fiere di settore altro); 2) soggetto privato rappresentativo dell'offerta storico-culturale (benefici e azioni attese: redazione di uno studio unitario delle possibilità di aggregazione, sinergie, complementarietà, chiavi di lettura inclusive e chiaramente trasmissibili in termini di offerta turistica); 3) soggetto privato, in forma singola o associata (reti di produttori) rappresentativo delle produzioni enogastronomiche di eccellenza del territorio (benefici attesi: studi per l'incremento della rete di vendita e di servizi ai visitatori e agli escursionisti nel territorio rurale; coinvolgimento e attivazione di una rete di attori/produttori).

Costi ammissibili

- Esercizio della cooperazione (preparazione e attuazione), comprese le attività amministrative, legali per la costituzione del partenariato, di animazione, di monitoraggio e verifica dei risultati;
- studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, acquisizione di consulenze specifiche, stesura di piani o di documenti equivalenti;
- divulgazione di studi e risultati del progetto;
- attività promozionali per il turismo e la sostenibilità.

Azioni attese

Il dettaglio del progetto dovrà essere sviluppato a partire dal periodo di operatività del GAL. Molto importante, parallelamente alla definizione delle strategie d'azione, sarà il cronoprogramma degli obiettivi di progetto, così da poter prevedere i tempi di pubblicazione dei bandi di finanziamento. Questo aspetto è da ritenersi fondamentale per assicurare ricadute positive sul territorio: i bandi di finanziamento che devono generare l'effetto incentivo per l'attuazione delle opportunità devono essere conseguenti al generarsi dei risultati e degli indirizzi di cui alla presente attività di cooperazione.

Ugualmente, sebbene la definizione delle azioni sia contestuale all'attuazione del programma, è possibile immaginare, a titolo indicativo e non esaustivo, quali debbano essere le azioni auspiccate:

- mappatura dell'offerta turistica, ambientale e storico-culturale;
- mappatura del sistema della ricettività e dei servizi (mentre il sistema del Garda è sufficientemente strutturato da consentire un facile reperimento delle informazioni, la ricettività extra-alberghiera e, più in generale, la capacità di offrire accoglienza turistica del sistema territoriale interno è ampiamente da indagare);
- mappature delle possibilità e potenzialità legate all'accoglienza rurale in termini di offerta di servizi (vendita diretta prodotti enogastronomici, altri servizi al turista o all'escursionista);
- mappatura del sistema dell'accessibilità e della percorribilità;
- mappatura dei pacchetti e delle esperienze turistiche attuali e potenziali;
- sviluppo di un **data lake** per analizzare i dati sul comportamento online degli utenti e i flussi turistici nelle due aree a maggior e a minor interesse, al fine della segmentazione della domanda;
- piano integrato dell'offerta turistica e del potenziamento dei servizi (studio di fattibilità tecnico-economica).
- sviluppo di un "Tool-kit di supporto all'erogazione dei servizi" (sistema informativo per la promozione e gestione delle attività turistiche, supporto all'adozione e formazione) a beneficio degli operatori turistici di piccole dimensioni;

Trasversale a tutti gli esiti della strategia deve essere l'ICT, al fine di introdurre elementi di governance e di inclusività innovativi. Ad esempio rispetto al sistema di diffusione dell'offerta, al contenimento della proliferazione e della parcellizzazione di informazioni promozionali, alla capacità di connettere eventi, trasporti pubblici e parcheggi, ecc.

Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del GAL.

Coerenza con gli obiettivi del PSP

L'azione di cooperazione dovrà sviluppare i propri contenuti fondandosi sulle attese del PSP così come nel seguito riportate sintenticamente: organizzare le funzioni turistiche della zone rurali (itinerari/vie ciclo-pedonali; riqualificazione degli spazi, tutela del paesaggio, nuovi sistemi di mobilità, ecc.) e creare un nuovo sistema di offerta integrato; incrementare la sostenibilità ambientale dell'offerta turistica (gestione dei rifiuti, riduzione sprechi, adozione tecnologie di eco-building, valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio; mobilità sostenibile ecc.); rafforzare l'accessibilità (strutture e servizi per persone con bisogni speciali ecc.); migliorare il posizionamento sul mercato (piani di promozione, sistemi integrati, ecc.); incrementare le connessioni con le risorse agricole e forestali (reti di imprese agricole e forestali multifunzionali, valorizzazione di beni pubblici e/o privati forestali, ecc.); sensibilizzare gli utenti (campagne e informazione sulla fruizione sostenibile, ecc.). Rif. PSP Italia, p. 3047.

Attuazione obiettivi della SSL

Creare sinergie e forme di complementarità tra i due ambiti territoriali.

Valorizzare e comunicare il grande patrimonio di specificità territoriali sia storico-culturali (includendo tra questa categoria di beni il paesaggio), sia naturalistiche-ambientali. Sviluppare le funzioni con l'uso di ICT a finalità sostenibile e inclusiva. Cfr. paragrafo Obiettivi della presente scheda.

Per la relazione con gli Ambiti di azione della Strategia, derivati dagli Obiettivi specifici e mutuati dalle Esigenze, si rimanda al capitolo 3.2.3 Definizione degli obiettivi specifici e 3.3.b Individuazione ambiti tematici.

Dimensione economica dell'aiuto

Risorse direttamente attivate dall'intervento: 215.000,00 in tre anni. Natura: cooperazione, intensità dell'aiuto 100%; investimenti, 60%.

Motivazione della dotazione economica: considerati gli obiettivi della Strategia e l'elevata significatività attesa dell'Intervento per tutta la riuscita della SSL, cfr. Grafico 13 e tabella 36.

Risorse attivabili attraverso le altre schede intervento:

Non potendo conoscere, in questa fase, gli esiti degli studi di fattibilità, il numero di risorse (umane ed economiche) che saranno attivate, la natura delle azioni chiave, si ritiene opportuno non definire a priori una quota da destinare all'attuazione attraverso le altre schede intervento. Si ritiene invece più cautelativo indicare quali schede saranno coinvolte e indirizzate, successivamente, la risorse economiche attraverso meccanismi di premialità da introdurre nei criteri di valutazione delle singole disposizioni attuative.

Schede intervento che saranno coinvolte per fornire l'effetto incentivo all'attuazione delle azioni previste dalla cooperazione:

SRD04: miglioramento del paesaggio, punti di osservazione, cartellonistica;

SRD07: infrastrutture turistiche e ricreative, informatiche e digitali;

SRD09: recupero di spazi ed edifici per fornire nuovi servizi;

SRH03: formazione per migliorare la capacità del settore agricolo di fornire servizi di accoglienza turistica e per scambio opportunità di pacchetti di visita (complementarità turismo lacuale e interno). Migliorare la consapevolezza delle tematiche legate alla sostenibilità, anche nelle forme di fruizione del territorio;

SRH04: informazione rivolta all'imprenditoria attiva a vario titolo con il settore turistico (inclusi quindi agriturismi, aziende con vendita diretta, aziende agricole che vogliono consentire il transito turistico sui propri terreni/boschi, ecc. Sensibilizzare sulle possibilità offerte e sulle tematiche, diffondere le opportunità ed educare sulle tematiche dello sviluppo locale. Contrastare l'impoverimento e l'omologazione dell'offerta turistica;

SRH05: azioni dimostrative (es. raccolta a mano aromatiche e officinali negli agriturismi, vendita diretta al pubblico, servizi di vendita prodotti per escursionisti in azienda e di assistenza e ricarica bici, ecc.).



SRD02

Codice intervento

SRD02

Titolo rif. PSP e Complemento regionale

Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale, Azione D) Investimenti per il benessere animale

Integrazione al titolo della SSL

Sostegno alle aziende agricole per investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni degli allevamenti e per incentivare l'allevamento all'aperto su pascolo.

Beneficiari

Imprenditori agricoli, singoli o associati, con qualifica di IAP.

Azioni ammissibili

A titolo indicativo tutti gli investimenti aziendali finalizzati a favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, migliorando le performance climatiche ambientali delle aziende agricole, anche attraverso l'introduzione di sistemi di gestione innovativi e di precisione che migliorino il benessere animale negli allevamenti e la biosicurezza, anche con riferimento all'antimicrobico resistenza. Sono previsti investimenti innovativi e mirati alla digitalizzazione dei processi come la fornitura di acqua e mangimi secondo le esigenze naturali dell'allevamento, con una chiara connessione agli obiettivi della PAC in materia di benessere, cura degli animali e miglioramento delle condizioni abitative (come l'aumento delle disponibilità di spazio, le superfici dei pavimenti, i materiali di arricchimento, la luce naturale), nonché per offrire accesso all'esterno agli animali e creare le condizioni per il pascolamento all'aperto su prato. Rientrano nel campo di applicazione dell'azione esclusivamente investimenti con finalità produttiva-agricolo-zootecnica escludendo altre finalità (es. pratica sportiva, affezione).

Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del GAL.

Coerenza con gli obiettivi del PSP

Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso dei modelli con finalità ambientali, più sostenibili ed etici, potenziando la performance climatico ambientale delle aziende agricole e il miglioramento del benessere negli animali.

Attuazione obiettivi della SSL

L'intervento risponde in modo diretto alle esigenze rilevate: E2 Diminuire gli impatti delle attività umane sulle componenti finite aria, acqua e suolo; E4 Produrre cibo locale di qualità e sano destinato alla popolazione del territorio; E6 Ridurre gli input chimici in agricoltura.

L'intervento si inserisce all'interno dell'Obiettivo specifico OB.S.1 Incrementare la sostenibilità del settore zootecnico e concorre all'attuazione dell'Ambito di azione "Ambito A - Favorire forme di agricoltura sostenibili e maggiormente integrate con il tessuto socio-economico locale".

L'intervento si prefigge un duplice obiettivo: da un lato migliorare la salute e il benessere della società, allineando la produzione zootecnica a quelle che sono le aspettative dei consumatori nel settore della pro-

duzione agroalimentare; si intendono, quindi, incentivare azioni tese al rispetto delle qualità e salubrità degli alimenti e al rispetto dell'etica nei processi e nei prodotti dell'agricoltura.

Attraverso l'incentivazione del pascolamento all'aperto l'intervento, inoltre, intende contribuire, nei limiti delle possibilità operative assegnate ai GAL dall'Autorità di Gestione, al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Unione per il 2030 (Farm to Fork e Strategia europea sulla Biodiversità) in termini di: mantenimento delle superfici agricole con caratteristiche paesaggistiche ad alta biodiversità; riduzione delle vendite di antimicrobici per gli animali d'allevamento e, per estensione, di riduzione dei fitofarmaci, in particolare quelli più pericolosi, e del miglioramento della fertilità del suolo. Attraverso le premialità nei criteri di valutazione, da definirsi in sede di predisposizione delle disposizioni attuative, si intende infine contribuire al raggiungimento dell'obiettivo del 25% della superficie a biologico entro il 2027.

Il pascolamento all'aperto potrà contribuire a sviluppare nuove forme di complementarietà tra allevamento e necessità di sfalcio periodico delle superfici a prato che ospitano specie e habitat di interesse conservazionistico ma sono, oggi, escluse da tutte le logiche di economia aziendale.

Il pascolamento all'aperto e la conservazione delle superfici a prato vanno anche nella direzione di sostenere gli insetti impollinatori e il settore apistico, contribuendo in generale agli obiettivi della SSL di contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici, arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici.

Infine, il pascolamento all'aperto può contribuire all'immagine rurale storica del territorio, spendibile in termini di attrattività del turismo rurale.

Per la relazione completa con gli Ambiti di azione della Strategia, derivati dagli Obiettivi specifici e mutuati dalle Esigenze, si rimanda al capitolo 3.2.3 Definizione degli obiettivi specifici e 3.3.b Individuazione ambiti tematici.

Principi di selezione

- Livello di integrazione tra aziende agricole e possessori di prati e pascoli
- Criteri localizzativi per valorizzazione aspetti ambientali: aree con elevato grado di ruralità, ZVN, aree sottoposte a vincolo per effetto della Direttiva Quadro Acque, aree con elevati indici di criticità per la qualità dell'aria, aree di ricarica della falda, grado di vulnerabilità del suolo rispetto alle acque superficiali e profonde;
- Livello di vantaggio climatico e/o ambientale offerto dalle operazioni di investimento,
- Criteri localizzativi legati alla fruizione turistica, attuale o potenziale, quali prossimità ai percorsi attuali o futuri della mobilità lenta o aree interessate da visuali sensibili,
- Criteri relativi alla natura aziendale: presenza di multifunzionalità, agriturismo, accoglienza e ricettività rurale,
- Criteri relativi alla natura del richiedente: giovani agricoltori, agricoltura sociale
- Criteri di selezione legati ai comparti produttivi,
- Criteri legati alle dimensioni aziendali,
- Laddove il benessere animale riguardi le galline ovaiole, priorità per le operazioni di investimento che prevedono l'eliminazione delle gabbie.

Intensità dell'aiuto

60% Aliquota base

70% Giovani agricoltori

Dimensione economica dell'aiuto

Dotazione finanziaria: 400.000 €. Motivazione: considerati gli obiettivi della Strategia e la significatività dell'intervento, commisurata ai risultati di cui al Grafico 13 e alla Tabella 36.

Soglie di spesa minima e massima ammissibile a contributo: 25.000,00 - 100.000,00 €

Altre caratteristiche del sostegno

Anticipo al 50%; De Minimis



SRD07

Codice intervento

SRD07

Titolo rif. PSP e Complemento regionale

Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali.

Integrazione al titolo della SSL

Sostegno allo sviluppo di un'offerta turistica integrata e sostenibile e all'integrazione di servizi ricreativi e culturali per la popolazione locale e i visitatori.

Beneficiari

Soggetti pubblici o privati, in forma singola o associata.

Azioni ammissibili

Sono ammissibili investimenti in infrastrutture per le seguenti azioni:

- 1) reti viarie al servizio delle aree rurali
- 4) infrastrutture turistiche
- 5) infrastrutture ricreative
- 6) infrastrutture informatiche e servizi digitali

Azione 1

Realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole ad esclusione della viabilità forestale e silvo-pastorale.

Azioni ammissibili per l'azione 1:

- qualora sia comprovata una oggettiva carenza, realizzazione di opere di nuova viabilità in ambito rurale;
- ampliamento, ristrutturazione, messa in sicurezza della rete viaria esistente;
- realizzazione, adeguamento e/o ampliamento di manufatti accessori (es. piazzole di sosta e movimentazione, pubblica illuminazione etc.).

Sono escluse le attività di manutenzione ordinaria. Eventuali interventi di manutenzione straordinaria o ripristino dovranno essere oggettivamente motivati e verificabili.

La viabilità sostenuta attraverso questa tipologia di investimento non dovrà prevedere vincoli di accesso, prevedendo quindi una fruizione plurima.

Azione 4

Realizzazione, adeguamento e ampliamento di infrastrutture turistiche intese quali beni costituiti da opere e impianti permanenti, utilizzabili dalla collettività e collocati in aree pubbliche con finalità turistiche tra cui:

- realizzazione e/o adeguamento di percorsi escursionistici a piedi, a cavallo, in bicicletta, in barca etc;
- infrastrutture leggere per lo sviluppo di attività sportive e turistiche in ambienti lentiche e lotiche;
- realizzazione di nuove tratte di accesso o di collegamento tra più itinerari tematici;
- acquisto/realizzazione e installazione di pannelli descrittivi, segnaletica direzionale e di continuità;
- interventi mirati a garantire l'accessibilità e la fruibilità a utenti con esigenze complesse e differenziate, (pedane e ponti in legno su sentieri scivolosi o su percorsi con gradini e terrazzamenti, zone di sosta e postazioni di osservazione adeguate a chi si muove su sedia a rotelle, indicazioni con scritte Braille o mappe tattili per coloro che hanno difficoltà visive, attrezzature destinate allo scopo);

- realizzazione di aree di sosta per campeggio, per camper, aree picnic, punti sosta e punti esposizione;
- infrastrutture leggere per lo sviluppo del turismo naturalistico;
- punti di appoggio e di apprestamento di servizi igienici;
- georeferenziazione degli itinerari;
- adeguamento di immobili e/o acquisto di arredi e attrezzature per la realizzazione o il miglioramento di centri di informazione e accoglienza turistica;
- recupero, conservazione, ristrutturazione e adeguamento di strutture di pregio paesaggistico - culturale situate lungo o in prossimità dei percorsi sostenuti dalla presente tipologia di investimento;
- investimenti finalizzati allo sviluppo di servizi turistici inerenti al turismo rurale quali:
- investimenti per l'innovazione tecnologica dei servizi turistici attraverso sistemi di informazione;
- investimenti per l'organizzazione a livello aggregato di servizi di promozione, ricezione, accoglienza, accompagnamento e altre attività connesse alle esigenze del turismo rurale;
- realizzazione di materiale turistico e informativo (anche) online relativo all'offerta connessa al patrimonio outdoor regionale;
- realizzazione di siti multimediali non legati ad attività economiche e di innovazioni tecnologiche cioè investimenti materiali ed immateriali per lo sviluppo di sistemi di comunicazione (TLC)

Azione 5

Realizzazione, miglioramento, adeguamento e ampliamento di infrastrutture ricreative pubbliche:

- realizzazione e/o adeguamento di strutture per attività sportive all'aperto;
- realizzazione e/o adeguamento di strutture senza scopo di lucro per attività culturali, inclusi auditorium, musei, ecomusei, orti botanici;
- realizzazione di spazi destinati a ludoteche, spazi polifunzionali ricreativi, aree attrezzate per l'infanzia.

Azione 6

Realizzazione, adeguamento e ampliamento di infrastrutture informatiche e servizi digitali:

- realizzazione siti multimediali e di piattaforme per la gestione di dati geografici inventariali;
- realizzazione di applicativi (eventualmente anche disponibili in versione mobile) per l'interrogazione
- delle piattaforme/base dati;
- realizzazione di strumenti per la costruzione di scenari a scala territoriale;
- banche dati e servizi funzionali alle altre iniziative rurali;
- sistemi di comunicazione (TLC) locali.

Le voci dell'azione 6 sono ammissibili solo se finalizzate a fornire una visione d'insieme e unitaria del territorio LEADER dei dieci Comuni, così da creare sinergie tra i sub-ambiti con vocazioni diverse, superare o mettere a sistema sovrapposizioni e ridondanza di informazioni, orientare e razionalizzare il surplus di informazione verso la collettività e i fruitori turistici realizzato nel recente passato da una moltitudine di attori.

NOTA: l'intervento potrà essere combinato con altri interventi di cui all'approccio LEADER SRG06 e SRG07

Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del GAL.

Coerenza con gli obiettivi del PSP

Realizzare infrastrutture in forma di visione unitaria, per la creazione di sinergie e complementarità tra i due sub-ambiti rilevati nell'analisi di contesto. L'obiettivo generale è quello di mettere a sistema e ricondurre a una lettura unitaria, superando i localismi, l'insieme di interventi realizzati nel recente periodo da una pluralità di attori con una visione spesso legata al proprio ambito d'intervento.

Attuazione obiettivi della SSL

L'intervento punta allo sviluppo socio economico delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società.

In particolare si prefigge di migliorare l'accoglienza e l'attrattività turistica e l'offerta socio-culturale.

Gli investimenti di cui all'Azione 1. riguardano il sostegno alla realizzazione, adeguamento e ampliamento

della viabilità a servizio delle aree rurali, con l'obiettivo di rendere maggiormente fruibili le aree interessate dagli interventi.

Gli investimenti di cui all'Azione 4) hanno la finalità di migliorare la fruizione turistica delle aree rurali.

L'azione intende aumentare l'attrattività dei territori oggetto di intervento mettendone in risalto le caratteristiche attraverso un'adeguata dotazione di infrastrutture.

Gli investimenti di cui all'Azione 5) sostengono tutte quelle infrastrutture di tipo ricreativo (sportive, culturali etc...) a servizio degli abitanti delle aree interessate dagli interventi, ma anche come volano per attività svolte da persone non residenti che possono usufruire di tali infrastrutture.

Gli investimenti di cui all'Azione 6) puntano al miglioramento della dotazione di infrastrutture informatiche per i territori rurali, non solo in termini fisici (ad esempio i sistemi di TLC locali o le reti di accesso) ma anche in termini "immateriali" quali piattaforme informatiche per la rilevazione e la gestione di banche dati e servizi digitali funzionali alle comunità e alle attività in ambito rurale.

Per le relazioni analitiche con gli Ambiti di azione della Strategia, derivati dagli Obiettivi specifici e mutuati dalle Esigenze, si rimanda al capitolo 3.2.3 Definizione degli obiettivi specifici e 3.3.b Individuazione ambiti tematici.

Principi di selezione

- Finalità specifiche dell'intervento
- Localizzazione territoriale dell'intervento
- Caratteristiche del soggetto richiedente
- Connessione con altri interventi previsti dalla SSL

Intensità dell'aiuto

90%

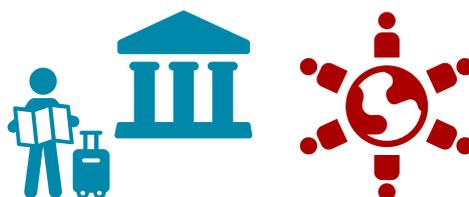
Dimensione economica dell'aiuto

Dotazione finanziaria: 1.000.000 €. Motivazione: considerati gli obiettivi della Strategia e la particolare significatività e centralità dell'intervento, commisurata ai risultati di cui al Grafico 13 e alla Tabella 36.

Soglie di spesa minima e massima ammissibile a contributo: 20.000,00 - 200.000,00 €

Altre caratteristiche del sostegno

Anticipo 50%, Aiuto di Stato.



SRD09

Codice intervento

SRD09

Titolo rif. regionale

Investimenti non produttivi nelle aree rurali

Integrazione al titolo della SSL

Recupero del patrimonio edilizio e delle aree dismesse per la creazione di nuovi servizi legati all'accoglienza turistica e alle funzioni socio-culturali.

Beneficiari

- Enti pubblici territoriali e soggetti di diritto pubblico, in forma singola o associata,
- Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro,
- Partenariati tra soggetti pubblici e privati.

Azioni ammissibili

L'intervento intende valorizzare il patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso investimenti per il recupero di edifici e di complessi ed elementi architettonici e degli spazi aperti di pertinenza, contribuendo, nel complesso, al miglioramento della qualità della vita e del benessere della collettività, della situazione occupazionale e reddituale nelle zone rurali, contrastando ove opportuno lo spopolamento.

In tale contesto è prevista la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di attività:

- a) sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, compresi i servizi socio-sanitario, le attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture;
- b) valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso il recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici significativi e di pregio oltre che del patrimonio architettonico minore caratterizzante il paesaggio rurale;
- c) riqualificazione e valorizzazione di edifici di edilizia recente nel paesaggio rurale o di aree inutilizzate, compromesse o dismesse, attraverso interventi di recupero, riuso e re-cycle con finalità non produttive;
- e) miglioramento, riqualificazione, rifunzionalizzazione di aree rurali caratterizzanti i paesaggi regionali e di aree compromesse e critiche anche in spazi di transizione urbano-rurale.

Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del GAL.

Coerenza con gli obiettivi del PSP

Accrescere l'attrattività dei territori rurali e innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali. Alla pari del PSP si prevede l'intervento con lo scopo di fornire un sostegno per la realizzazione di investimenti volti a sostenere lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali attraverso il rafforzamento dei servizi di base per la popolazione delle aree rurali e il mantenimento della biodiversità e la tutela delle attività tradizionali e dell'architettura rurale e degli spazi aperti di pertinenza.

Attuazione obiettivi della SSL

- Recupero di patrimonio edilizio per la creazione di spazi utili all'accoglienza turistica e all'offerta socio-culturale,
- Tutela del paesaggio: recupero e rifunzionalizzazione di spazi e/o edifici dismessi o di scarso pregio architettonico e costituenti trasformazioni recenti non inserite correttamente nel contesto, con particolare riguardo agli elementi posti in ambiti rurali con caratteristiche storiche o negli spazi di transizione tra edificato e campagna,
- Miglioramento della coesione territoriale: sostegno alla creazione di nuovi servizi nell'area più interna.

Per le relazioni analitiche con gli Ambiti di azione della Strategia, derivati dagli Obiettivi specifici e mutuati dalle Esigenze, si rimanda al capitolo 3.2.3 Definizione degli obiettivi specifici e 3.3.b Individuazione ambiti tematici.

Principi di selezione

- Criteri localizzativi con priorità al sub-ambito interno,
- Caratteristiche del richiedente: grado di integrazione e coinvolgimento di diversi attori territoriali,
- Caratteristiche del progetto: capacità di generare ricadute a livello sovra-locale (es. espansione dei servizi di base su più Comuni), grado di coerenza e integrazione con gli obiettivi della SSL,
- Tipologia del servizio creato

Intensità dell'aiuto

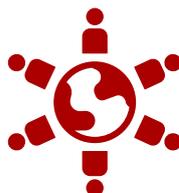
90%

Dimensione economica dell'aiuto

Dotazione finanziaria: 760.000 €. Motivazione: considerati gli obiettivi della Strategia e la particolare significatività e centralità dell'intervento, commisurata ai risultati di cui al Grafico 13 e alla Tabella 36. Soglie di spesa minima e massima ammissibile a contributo: 50.000,00 - 200.000,00 €

Altre caratteristiche del sostegno

Anticipo al 50%; De Minimis



SRE04

Codice intervento

SRE04

Titolo rif. regionale

Start up non agricole

Integrazione al titolo della SSL

Sostegno per l'avvio di nuove forme di imprenditorialità nel territorio rurale a favore dei servizi all'accoglienza e all'attrattività turistica e ambientale.

Beneficiari

- Persone fisiche,
- Microimprese o piccole imprese.

Azioni ammissibili

Può essere sostenuto l'avvio di nuove imprese nei seguenti settori, produttivi o di servizi, per la realizzazione di attività e servizi:

- servizi e attività di natura educativa, ricreativo-turistica, culturale, coworking per giovani lavoratori, mobilità con forme di sostenibilità;
- commercializzazione, promozione, comunicazione di offerta turistica e ricreativa;
- turismo rurale, ristorazione, ricettività, accoglienza, offerta ricreativa-culturale;
- valorizzazione di beni culturali e ambientali;
- trasformazione e commercializzazione di prodotti enogastronomici locali, compresa la realizzazione di punti vendita

Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del GAL.

Coerenza con gli obiettivi del PSP

L'intervento è destinato in via esclusiva alle aree LEADER.

L'intervento, nelle intenzioni della Strategia di Sviluppo Locale, trova riferimento diretto con i seguenti obiettivi del PSP:

S07 Attrarre e sostenere i giovani [...] e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali;
S08 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali.

L'intervento sostiene l'avviamento (start-up) di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo nelle zone rurali, connesse alle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo.

La finalità dell'intervento è quella di rivitalizzare le economie rurali, rafforzando e diversificando l'economia rurale, attraverso la creazione di nuove attività extra agricole, che hanno come oggetto lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi all'interno dell'economia rurale.

Attuazione obiettivi della SSL

Favorire l'avviamento di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo, legate all'economia rurale, come esito atteso della nuova politica di sviluppo locale della Strategia legata al turismo sostenibile, alla messa a sistema dei percorsi, alla creazione di nuove servizi socio-culturali e ricreativi fondati sulle valen-

ze del territorio.

Per le relazioni analitiche con gli Ambiti di azione della Strategia, derivati dagli Obiettivi specifici e mutuati dalle Esigenze, si rimanda al capitolo 3.2.3 Definizione degli obiettivi specifici e 3.3.b Individuazione ambiti tematici.

Principi di selezione

- Tipologia del servizio attivato,
- Localizzazione dell'insediamento (sub-ambito),
- Coerenza dell'attività o del servizio e suo grado di integrazione con la SSL,
- Complementarietà con altri interventi finanziati dalla SSL o attivati grazie ad altre modalità di sostegno pubblico/privato,
- Servizi e attività rivolte a target con esigenze specifiche quali: giovani, anziani o persone con disabilità,
- Contenuti della proposta progettuale (Piano aziendale)

Intensità dell'aiuto

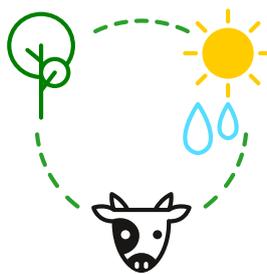
Forfetario, 20.000,00 €.

Dimensione economica dell'aiuto

Dotazione finanziaria: 60.000 €. Motivazione: considerati gli obiettivi della Strategia e la significatività dell'intervento, commisurata ai risultati di cui al Grafico 13 e alla Tabella 36.

Altre caratteristiche del sostegno

Due rate di pari importo; De Minimis; impegno imprenditoriale quinquennale dal saldo.



SRD04

Codice intervento

SRD04

Titolo rif. regionale

Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale

Integrazione al titolo della SSL

Interventi di miglioramento ambientale e del paesaggio attraverso l'integrazione della presenza arborea e arbustiva e la salvaguardia e la valorizzazione delle acque interne.

Beneficiari

Agricoltori singoli o associati, inclusi i consorzi di scopo.
Altri gestori del territorio pubblici o privati, anche associati.

Azioni ammissibili

Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e preservare il paesaggio rurale.

- 1.1 Realizzazione di infrastrutture ecologiche quali ad esempio siepi, filari arborei e/o arbustivi;
- 1.2 Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua (es. aree umide, fontanili, pozze ed altre strutture di abbeverata);
- 1.3 Realizzazione e/o recupero di muretti a secco;
- 1.4 Realizzazione e/o recupero di elementi tipici del paesaggio, quali ad esempio abbeveratoi, fontane, sentieri, tabernacoli;
- 1.5 Recupero di prati pascoli e/o habitat in stato di abbandono: recupero di superfici prative o pascolive o habitat in stato di abbandono al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali storici e tradizionali;
- 1.6 Interventi finalizzati al contenimento delle specie vegetali esotiche invasive;
- 1.7 Interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica: realizzazione di infrastrutture ecologiche, ad esempio tunnel, sovrappassi, sottopassi, recinzioni;
- 1.8 Strutture per l'osservazione della fauna selvatica: realizzazione di strutture finalizzate alla fruizione ecocompatibile degli ambienti naturali, ad esempio capanne di osservazione e pannelli informativi e didattici in aree di interesse naturalistico, definite dalle autorità di gestione;
- 1.9 Altre investimenti non produttivi previsti dal PAF regionale, ad esempio reintroduzione e/o ripopolamento di specie floristiche rare e/o minacciate.

Azione 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua.

Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del GAL.

Coerenza con gli obiettivi del PSP

Intervento con chiara e diretta caratterizzazione ambientale finalizzato a invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale, oltre a perseguire il miglioramento della qualità dell'acqua.

Attuazione obiettivi della SSL

- Migliorare la percezione, il riconoscimento e la comprensione, oltre alla fruizione, delle aree ad elevato valore naturale
- Migliorare la funzionalità ecosistemica complessiva di un'area ad elevato valore per la biodiversità a scala di ecoregione
- Arricchire il paesaggio rurale con elementi caratterizzanti e identitari quali la presenza arborea e arbustiva
- Salvaguardare habitat rari e minacciati, sia quelli presenti nelle aree naturali e semi-naturali, sia quelli presenti nei contesti rurali ma esclusi dalle voci dell'economia aziendale
- Recupero di piccoli ma diffusi elementi del paesaggio e dell'identità storica del territorio quali muretti a secco, fontane, lavatoi, ...

In generale, per le relazioni analitiche con gli Ambiti di azione della Strategia, derivati dagli Obiettivi specifici e mutuati dalle Esigenze, si rimanda al capitolo 3.2.3 Definizione degli obiettivi specifici e 3.3.b Individuazione ambiti tematici.

Principi di selezione

- Criteri localizzativi legati al contesto: naturale con habitat di pregio e/o di interesse conservazionistico, semi-naturali, agricolo
- Coerenza con i PAF regionali e/o con i Piani di Gestione nel caso di aree protette
- Criteri legati alla natura del richiedente
- Criteri funzionali alla capacità dell'intervento di incidere sulla funzionalità e sulla connettività ecosistemica dell'ecomosaico di riferimento

Intensità dell'aiuto

100%

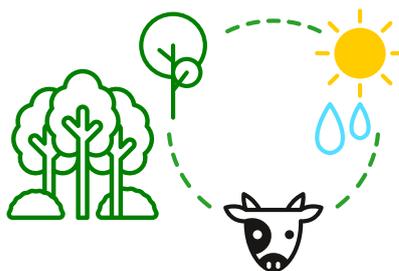
Dimensione economica dell'aiuto

Dotazione finanziaria: 270.000 €. Motivazione: considerati gli obiettivi della Strategia e la significatività dell'intervento, commisurata ai risultati di cui al Grafico 13 e alla Tabella 36.

Soglie di spesa minima e massima ammissibile a contributo: 12.000,00 - 50.000,00 €

Altre caratteristiche del sostegno

Anticipo al 50%.



SRD12

Codice intervento

SRD12

Titolo rif. regionale

Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste

Integrazione al titolo della SSL

Aiuti ai proprietari o ai gestori di superfici classificate a bosco in caso di calamità naturali di natura eccezionale, quali eventi meteorologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico.

Beneficiari

- Proprietari o possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale,
- Altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, e loro associazioni, individuati o delegati dai titolari della superficie forestale per la realizzazione di investimenti anche a titolarità regionale.

Azioni ammissibili

1) Prevenzione dei danni alle foreste:

Per gli investimenti di prevenzione il sostegno può riguardare: aree a rischio diffusione patogeni e/o fitopatie; aree a rischio idrogeologico, valanghe, frane e smottamenti; aree a rischio siccità e desertificazione, così come individuato dalla normativa di settore. Inoltre, altre aree a rischio individuate dalle AdG regionali competenti, in relazione al proprio contesto territoriale, ecologico e di esigenze di rischio. Gli interventi selvicolturali di prevenzione sono ammissibili su superfici assoggettate a pianificazione forestale.

2) Ripristino del potenziale forestale danneggiato:

Per l'azione 2 il sostegno interessa le aree forestali e le aree assimilate a bosco colpite o danneggiate da calamità ed eventi catastrofici il cui danno è riconosciuto dall'Autorità/Ente preposto.

Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del GAL.

Coerenza con gli obiettivi del PSP

L'intervento sostiene interventi per accrescere la protezione degli ecosistemi forestali, la tutela delle funzioni svolte dalle foreste a favore delle zone rurali, nonché per intensificare i servizi di sorveglianza, prevenzione, contrasto e ripristino dai rischi naturali e altre calamità ed eventi catastrofici estremi dovuti anche al cambiamento climatico.

SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica.

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.

Attuazione obiettivi della SSL

- Sostenere la conservazione di elementi strutturanti il paesaggio, rappresentati in questo caso dalle superfici boscate;

- Sostenere la salvaguardia idrogeologica del territorio e al contrasto ai cambiamenti climatici;
- Perseguire la sicurezza degli spazi boscati qualora dovessero diventare oggetto di fruizione pubblica.

Per le relazioni analitiche con gli Ambiti di azione della Strategia, derivati dagli Obiettivi specifici e mutuati dalle Esigenze, si rimanda al capitolo 3.2.3 Definizione degli obiettivi specifici e 3.3.b Individuazione ambiti tematici.

Principi di selezione

- Priorità di intervento e coerenza rispetto alla pianificazione di settore;
- Superficie di intervento;
- Finalità specifiche degli interventi;
- Caratteristiche del soggetto richiedente;
- Riconoscimento di habitat di interesse comunitario;
- Grado di integrazione con la programmazione della rete sentieristica e di fruizione.

Intensità dell'aiuto

100%

Dimensione economica dell'aiuto

Dotazione finanziaria: 40.000 €. Motivazione: considerati gli obiettivi della Strategia e la significatività dell'intervento, commisurata ai risultati di cui al Grafico 13 e alla Tabella 36.

Soglie di spesa minima e massima ammissibile a contributo: 5.000,00 - 10.000,00 €

Altre caratteristiche del sostegno

Anticipo al 50%; De Minimis



SRH03

Codice intervento

SRH03

Titolo rif. PSP e Complemento regionale

Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali

Integrazione al titolo della SSL

- GAL.

Beneficiari

- Enti di Formazione accreditati;
- Soggetti prestatori di consulenza;
- Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati;
- Istituti tecnici superiori;
- Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS.
- Enti strumentali, Agenzie e Società in house regionali.

Azioni ammissibili

L'intervento sostiene la formazione e l'aggiornamento professionale dei soggetti destinatari, anche in sinergia fra loro, attraverso attività di gruppo ed individuali quali corsi, visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage, ecc.

Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del GAL. I fruitori delle iniziative di formazione devono avere sede operativa nel territorio del GAL.

Coerenza con gli obiettivi del PSP

Accrescere le competenze e le capacità professionali degli addetti operanti a vario titolo nel settore agricolo, forestale e nei territori rurali, sostenendo la formazione e l'aggiornamento dei soggetti destinatari. Le tematiche dovranno essere connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC 2023/27, avendo particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e delle innovazioni.

Obiettivo specifico della PAC: XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo.

L'intervento realizza corrispondenza, altresì, con l'Esigenza 3.8 del PSP: "Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione allo sviluppo del territorio degli attori locali attraverso azioni di formazione e scambio di conoscenze, favorendo l'animazione territoriale ed incentivando la cooperazione, favorendo l'innovazione sociale e la valorizzazione dei territori".

Attuazione obiettivi della SSL

L'intervento sostiene la formazione e l'aggiornamento professionale dei soggetti destinatari, anche in sinergia tra di loro, attraverso attività di gruppo e individuali quali corsi, visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage, ecc.

Il sostegno potrà fornire consocenza e formazione professionalizzante in relazione all'attuazione degli obiettivi della strategia tra cui la sostenibilità in agricoltura e lo sviluppo turistico e socio culturale. I temi trattati potranno essere quelli trasversali tra i due obiettivi generali, quindi, per esempio, la vendita diretta e la ricettività rurale, compresa la valorizzazione dei prodotti enogastronomici di qualità.

Specificatamente per il turismo e la cultura dovranno essere incentivati i processi di upskilling e reskilling degli operatori turistici e culturali (specie su tematiche di digitalizzazione ed ecologia), con l'obiettivo di organizzare e conservare il patrimonio ambientale e culturale locale, favorendo la nascita di nuovi servizi digitali e ponendo le basi per la creazione di elementi innovativi per l'ecosistema del turismo locale. Sono qui comprese le attività professionalizzanti, per guide turistiche, servizi di traduzione, accompagnatori sportivi ed escursionistici, utilizzo di software innovativi per i sistemi di promozione e prenotazioni in condivisione, utilizzabili da una pluralità di soggetti per evitare competizioni e facilitare le complementarietà.

Per le relazioni generali con gli Ambiti di azione della Strategia, derivati dagli Obiettivi specifici e mutuati dalle Esigenze, si rimanda al capitolo 3.2.3 Definizione degli obiettivi specifici e 3.3.b Individuazione ambiti tematici.

Principi di selezione

- Coerenza con gli obiettivi della SSL,
- Qualità del progetto,
- Capacità di intercettare i soggetti target individuati dalla Strategia.

Intensità dell'aiuto

100%

Dimensione economica dell'aiuto

Dotazione finanziaria: 120.000 €. Motivazione: considerati gli obiettivi della Strategia e la significatività dell'intervento, commisurata ai risultati di cui al Grafico 13 e alla Tabella 36.

Soglie di spesa minima e massima ammissibile a contributo: 10.000,00 - 30.000,00 €.

Altre caratteristiche del sostegno

Aiuto di Stato, De Minimis.



SRH04

Codice intervento

SRH04

Titolo rif. PSP e Complemento regionale

Azioni di informazione

Integrazione al titolo della SSL

- GAL.

Obiettivi PSP e PSR regionale

L'intervento intende favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze e le opportunità, l'innovazione ed i risultati della ricerca e la digitalizzazione nel settore agroforestale e nelle zone rurali. I destinatari delle attività di informazione sono gli addetti dei settori agricolo, forestale, gli altri soggetti pubblici e privati ed i gestori del territorio operanti nelle zone rurali e più in generale i cittadini ed i consumatori. L'attività di informazione rafforza il potenziale umano delle persone per promuovere la crescita economica, lo sviluppo sociale e per migliorare la sostenibilità ambientale delle imprese agricole e forestali.

Beneficiari

- Enti di Formazione accreditati;
- Soggetti prestatori di consulenza;
- Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati;
- Istituti tecnici superiori;
- Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS.
- Regioni Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house

Azioni ammissibili

Le attività svolte con una o più delle modalità indicate nel seguito: iniziative di confronto (sportelli informativi, incontri tecnici, convegni, seminari ecc.), prodotti informativi (bollettini, newsletter, opuscoli, pubblicazioni, schede, ecc.) su supporto multimediale o tramite strumenti social/web e altre iniziative idonee alla diffusione delle informazioni.

Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del GAL.

Coerenza con gli obiettivi del PSP

Obiettivo della PAC: XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo.

Favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze e le opportunità, l'innovazione e i risultati della ricerca e la digitalizzazione nel settore agroforestale e nelle zone rurali.

Attuazione obiettivi della SSL

L'intervento sostiene la formazione e l'aggiornamento professionale con riferimento a: Informare sui prodotti enogastronomici di eccellenza, informare sulla produzione e vendita di prodotti enogastronomici lo-

cali; informare sull'offerta turistica e storico-culturale del territorio locale.

Incentivare azioni tese al rispetto delle qualità e salubrità degli alimenti e al rispetto dell'etica nei processi e nei prodotti dell'agricoltura.

Per le relazioni analitiche con gli Ambiti di azione della Strategia, derivati dagli Obiettivi specifici e mutuati dalle Esigenze, si rimanda al capitolo 3.2.3 Definizione degli obiettivi specifici e 3.3.b Individuazione ambiti tematici.

Principi di selezione

- Qualità del progetto,
- Qualità del team di progetto,
- Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della SSL,
- Premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di attività sulla base delle diverse esigenze locali.

Intensità dell'aiuto

80%

Dimensione economica dell'aiuto

Dotazione finanziaria: 240.000 €. Motivazione: considerati gli obiettivi della Strategia e la significatività dell'intervento, commisurata ai risultati di cui al Grafico 13 e alla Tabella 36.

Soglie di spesa minima e massima ammissibile a contributo: 15.000,00 - 50.000,00 €.

Altre caratteristiche del sostegno

Aiuto di Stato, De Minimis. Anticipo non previsto.



SRH05

Codice intervento

SRH05

Titolo rif. regionale

Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali.

Integrazione al titolo della SSL

Azioni dimostrative per la diffusione di buone pratiche e risultati nel campo della produzione agricola di prodotti enogastronomici di qualità e dell'attuazione di pagamenti per servizi ecosistemici.

Obiettivi PSP e PSR regionale

L'intervento è finalizzato a sostenere progetti dimostrativi in grado di favorire il rafforzamento e lo scambio di conoscenze a favore degli addetti dei settori agricolo, forestale, degli altri soggetti pubblici e privati e dei gestori del territorio operanti nelle zone rurali e, più in generale, dei cittadini e dei consumatori mediante la verifica diretta, in presenza o a distanza, delle opportunità offerte dalle innovazioni e dai risultati della ricerca.

Beneficiari

- Enti di Formazione accreditati;
- Soggetti prestatori di consulenza;
- Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati;
- Istituti tecnici superiori;
- Istituti di istruzione tecnici e professionali;
- Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS.
- Enti strumentali, Agenzie e Società in house regionali.

Azioni ammissibili

Le attività dimostrative consistono nella realizzazione, ad esempio, di prove in campo e operative, attività di collaudo, esercitazioni finalizzate alla divulgazione di innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc., inerenti al settore agroalimentare e forestale in termini produttivi, sociali e ambientali e le azioni connesse alla dimostrazione (visite, open day, seminari, webinar, ecc.). La dimostrazione è ospitata da aziende in condizioni produttive reali e presso centri sperimentali, anche utilizzando strumenti virtuali e "on-line" per comunicare con gli utenti.

Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del GAL.

Coerenza con gli obiettivi del PSP

Obiettivo specifico della PAC: XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo.

Attuazione obiettivi della SSL

Azioni dimostrative per la diffusione di buone pratiche e risultati nel campo della riduzione degli impatti

del settore agricolo, della produzione enogastronomica di qualità, nello sviluppo di forme di pagamento per servizi ecosistemici in grado di valorizzare il capitale naturale sia nelle aree a maggiore vocazione naturale, sia nelle aree produttive agricole e zootecniche.

Incentivare azioni tese al rispetto delle qualità e salubrità degli alimenti e al rispetto dell'etica nei processi e nei prodotti dell'agricoltura.

Principi di selezione

- Qualità del progetto,
- Qualità del team di progetto,
- Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della SSL,
- Premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di attività sulla base delle diverse esigenze locali.

Intensità dell'aiuto

80%

Dimensione economica dell'aiuto

Dotazione finanziaria: 200.000 €. Motivazione: considerati gli obiettivi della Strategia e la significatività dell'intervento, commisurata ai risultati di cui al Grafico 13 e alla Tabella 36.

Soglie di spesa minima e massima ammissibile a contributo: 15.000,00 - 50.000,00 €.

Altre caratteristiche del sostegno

Aiuto di Stato, De Minimis. Anticipo non previsto.

11

SRG06 coop.

Codice intervento

SRG06 quota parte cooperazione tra GAL

Titolo rif. regionale

Cooperazione transnazionale e interterritoriale tra GAL come previsto dall'intervento SRG06 "LEADER – attuazione delle strategie di sviluppo locale"

Azioni ammissibili

In questa fase si ipotizzano due progetti di cooperazione tra GAL, uno di natura interterritoriale e uno transnazionale, da individuare anche con il supporto di Rete Rurale, per sviluppare meccanismi di governance innovativi legati al turismo sostenibile e alla gestione del patrimonio culturale, secondo principi di sostenibilità e inclusività, coniugando metodi tradizionali e forme di ICT.

Dimensione economica

Quota finanziaria destinata: 140.000 €.

3.5 Piano di comunicazione, monitoraggio e valutazione

Piano di comunicazione e animazione

Al fine di favorire la conoscenza, sul territorio, dell'attività LEADER, la SSL sarà accompagnata da attività di comunicazione, informazione e formazione. I principi generali che guideranno la comunicazione saranno quelli di inclusione, trasparenza e coesione. L'oggetto della comunicazione sarà: la SSL, il ruolo dei GAL nell'approccio LEADER, la PAC 2023-2027, l'autorità di gestione regionale.

Obiettivi generali del Piano di comunicazione sono:

1) far riscoprire alle figure territoriali che hanno partecipazione alle attività di progettazione partecipata, in sede di definizione della strategia, i contenuti e le opportunità richieste;

2) ampliare la platea dei soggetti interessati, veicolare le informazioni a una platea territoriale ancora più ampia per:

- motivare maggiormente i soggetti territoriali per i quali le attività di coinvolgimento in sede di stesura della strategia hanno dato risultati insoddisfacenti;

- intercettare ulteriori potenziali beneficiari sfuggiti alle attività ricognitive iniziali.

Obiettivi specifici del Piano della comunicazione della SSL sono:

- veicolare i contenuti della Strategia;

- trasmettere la visione d'insieme, preconditione fondamentale perché le progettualità che saranno candidate siano concepite nella consapevolezza del loro ruolo come tessera di un mosaico territoriale;

- comunicare tempestivamente le opportunità di finanziamento;

- dare risalto al servizio di assistenza alle progettualità e alla predisposizione delle domande che sarà offerto dal GAL;

- sostenere le attività di comunicazione specifiche del processo di animazione (co-progettazione, partecipazione);

- sostenere le attività di comunicazione specifiche dell'Intervento SRG07;

- veicolare altre forme di sostegno o finanziamento complementari a quelle del GAL;

- informare i Soci dell'avanzamento delle attività e della loro corrispondenza rispetto alle disposizioni assembleari.

Principio guida di tutto il processo sarà l'obbligo di trasparenza, orizzontalità, inclusività.

Il registro della comunicazione, al fine di garantire coesione e inclusione territoriale, dovrà essere sempre duplice:

- didattico-divulgativo per i soggetti che normalmente non hanno accesso alle informazioni sulla programmazione territoriale,

- tecnico e specifico per gli addetti ai lavori.

Il Piano, concretamente, prevede inizialmente l'indizione di una conferenza stampa coinvolgendo il mondo della comunicazione locale delle due province: Brescia e Mantova.

L'incontro sarò indetto e preceduto da un comunicato stampa inviato alle tv locali, alla carta stampata locale, alle 2 emittenti radiofoniche del territorio che maggiormente si occupano di informazione.

Parallelamente sarà creato un nuovo sito internet relativo alla sola programma 2023-2027. Il sito internet della programmazione 2014/2022 sarà mantenuto attivo nel rispetto degli obblighi di trasparenza secondo la logica "n+2". I due siti internet, nel loro periodo di compresenza on-line, dovranno avere chiaramente identificabile in home page il rispettivo collegamento, per ovviare al rischio di generare confusione, agli utenti. Un banner utile potrebbe contenere la seguente dicitura sotto forma di messaggio call to action: "Stavi forse cercando il sito internet della nuova programmazione 2023-2027? Allora clicca qui".

Sin dalle prime fasi la creazione del sito internet e la carta intestata su cui trasmettere il C.S. utilizzeranno un nuovo logotipo e due nuovi colori, rinnovati e aggiornati rispetto ai precedenti, indicativamente individuati come in figura 25.

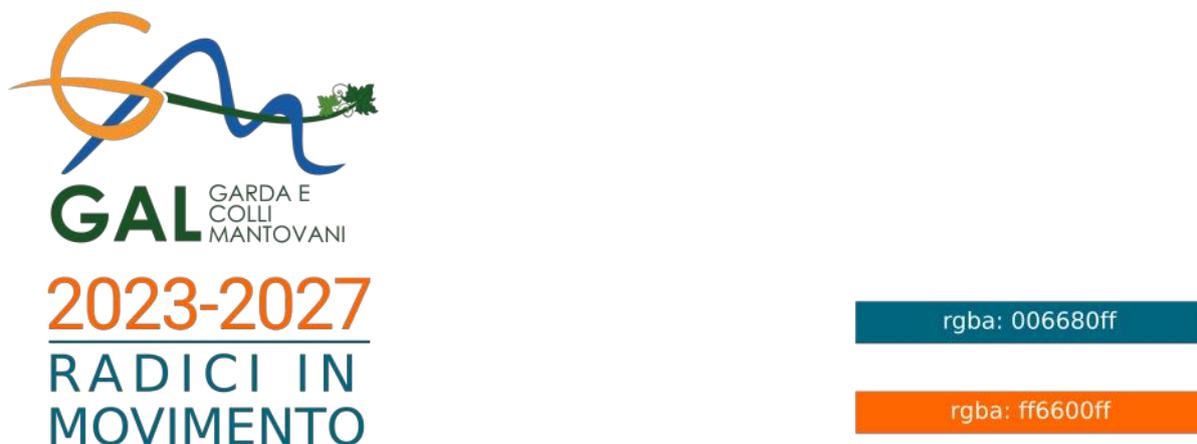


Figura 25

Nel primo periodo di programmazione esecutiva si prevede l'organizzazione di due incontri pubblici, nei due ambiti del territorio (gardesano e entroterra collinare), da organizzare in momenti più facilmente partecipabili sia dagli amministratori pubblici sia dalla popolazione attiva (es. sabato mattina o orari tardo pomeridiani) per raccontare la Strategia e far conoscere i canali di comunicazione.

Per garantire il coinvolgimento di nuove persone e nuove idee saranno introdotti nuovi metodi di coinvolgimento: eventi itineranti, partecipazione alle fiere del territorio con stand GAL, attivazione di un canale social youtube e di una pagina social Instagram. L'obiettivo sarà quello di rafforzare un approccio "a porte aperte", maggiormente inclusivo e maggiormente efficace nella circolazione delle informazioni.

Per non trascurare i canali tradizionali, maggiormente indicati per alcune fasce della popolazione, almeno per le assemblee pubbliche più significative, si prevede anche la stampa di locandine cartacee da affiggere nei luoghi ritenuti più idonei (centri anziani, ambulatori, bacheche sulla pubblica via) chiedendo il supporto delle rispettive amministrazioni comunali.

Per i soci continuerà a funzionare il servizio di newsletter periodiche. L'estensione delle newsletter ad altri portatori di interesse dovrà essere preventivamente valutato in funzione dell'assolvimento delle prescrizioni dettate dalla normativa sulla privacy e gestione dei dati.

Per rafforzare la capacità progettuale del territorio saranno attivati almeno due incontri tecnici all'anno per i primi 3 anni di programmazione, rivolgendosi al mondo dei professionisti e ai tecnici dei Comuni. L'impegno risponde a una necessità specifica rilevata durante la passata programmazione. Questi workshop saranno anche impostati per servire da momento di incontro tra amministrazioni pubbliche e progettisti intenzionati a proporsi per curare le candidature (Tender for proposal, su modello degli incontri organizzati dalle DG europee per i fondi diretti).

Le informazioni più significative per la popolazione e i potenziali beneficiari saranno veicolate alla stampa mediante attività ordinarie di ufficio stampa rivolte ai media locali.

Le informazioni tecniche di rilievo (es. pubblicazione di bandi di finanziamento, esiti, anche parziali, di progetti di cooperazione, saranno trasmettiti alla Rete Rurale per favorire lo scambio e la condivisione delle informazioni a livello nazionale.

Per ogni Intervento che sarà tradotto in bando di finanziamento sarà predisposto un breve filmato, sotto forma di animazione 2D tipo whiteboard (figura 26) o intervista, per spiegare le finalità generali del bando rispetto alla SSL, i tipi di progettazione attesi, la documentazione da presentare, le modalità di presentazione, rimandando all'attività di servizio bandi del GAL per ottenere maggiori informazioni. Il breve filmato sarà poi caricato sul sito nel GAL nella pagina dedicata al bando, sul canale Youtube del GAL, alla Rete rurale.

L'apertura ad orari prefissati e noti degli uffici del GAL dovrà poi garantire le possibilità di confronto *de visu* e di raccolta diretta delle informazioni sotto forma di confronto.

L'attività di animazione sarà impegnata ad accompagnare il Piano di comunicazione e sarà altresì investita di una serie di compiti specifici e dovrà essere guidata da una serie di obiettivi generali, quali:



Figura 26

- stimolare le relazioni fra gli attori socio-economici pubblici e privati e la partecipazione degli abitanti locali per rafforzare il capitale sociale;
- favorire il dialogo multilivello tra attori locali e sovra-locali;
- attivare reti di sinergia e complementarità fra il contesto locale (istituzionali, produttivi, sociali) e quello extra-locale (es. principali polarità urbane, come rilevato nel capitolo specifico) per sviluppare nuove competenze, attrarre nuovi investitori, migliorare lo scambio di capitale umano;
- mantenere una fattiva partecipazione, nel tempo, degli attori pubblici e privati per verificare l'andamento dei risultati e apportare eventuali correzioni per accrescere l'efficacia della Strategia nel tempo e/o per rilevare le mutate esigenze del territorio;
- promuovere con costanza sul territorio l'opportunità offerta dalla struttura tecnica del GAL per il supporto alla progettazione condivisa, così da rafforzare le connessioni tra progetti sullo stesso tema e favorire l'introduzione di innovazioni anche sociali;
- diffondere le opportunità di finanziamento e i benefici della partecipazione agli Interventi e accompagnare gli attori locali presentazione delle domande;
- organizzare seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici connessi all'attuazione della Strategia;
- fornire un raccordo costante tra le attività dell'intervento SRG07 e l'attuazione del resto della Strategia;
- sostenere la comunicazione di altri interventi programmati da diversi soggetti e complementari all'attuazione della Strategia (es. altri bandi di finanziamento regionali, nazionali, di fondazioni private).

Monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio della Strategia dovrà concretizzarsi, al termine di ogni anno solare e al termine del periodo di programmazione, attraverso una relazione in grado di far emergere il raggiungimento, o il mancato raggiungimento delle *milestone*. La relazione di monitoraggio dovrà essere composta da due parti, una argomentativa e una analitico-oggettiva.

La prima parte della relazione di monitoraggio dovrà rispondere alle seguenti domande:

- la SSL ha raggiunto il target di spesa previsto?
- la SSL ha dato una risposta ai Benefici attesi di cui alle tabelle contenute al capitolo 3.3.b?
- la SSL ha agito in modo integrato su tutti gli asset del capitale territoriale?
- la SSL ha rafforzato le connessioni fra i diversi settori dell'economia e della società locale?
- la SSL ha favorito la sperimentazione di percorsi di sviluppo innovativi e l'adozione di buone pratiche a livello territoriale?
- le attività di comunicazione e animazione hanno coinvolto le figure territoriali e hanno favorito la fattiva partecipazione degli attori pubblici e privati?
- la struttura tecnica ha dimostrato adeguate competenze e assicurato, con efficacia, il ruolo di supporto alla progettazione condivisa?

La prima parte della relazione, discorsiva e illustrativa, dovrà avvalersi e richiamare una serie di indicatori di risultato analitici e oggettivi, i cui contenuti minimi devono essere quelli riportati in tabella 38 "Indicatori di risultato rispetto agli Interventi di sostegno per l'attuazione della Strategia".

Tabella 38 – Indicatori di risultato

N.	Int.	Cod.	Nome	A*
0	SRG06	IN.0.SRG06-1	Numero di incontri pubblici organizzati	
		I.0.SRG06-2	Numero di azioni di comunicazione, distinte tra C.S., animazione social, aggiornamenti sito internet, materiali cartacei prodotti	
		I.0.SRG06-3	Rapporto tra progetti candidati e progetti ammissibili e/o finanziati	
		I.0.SRG06-4	Rapporto progetti candidati e finanziati e progetti realizzati	
		I.0.SRG06-5	Rapporto tra risorse impegnate e risorse disponibili	
		I.0.SRG06-6	Numero di progetti di cooperazione tra GAL attivati	
		I.0.SRG06-7	Numero di progetti di cooperazione tra GAL portati a termine	
		I.0.SRG06-8	Avanzamento finanziario rispetto alla dotazione finanziaria complessiva	
1	SRG07	I.1.SRG07-1	Numero di infrastrutture digitali attivate	
		I.1.SRG07-2	Numero di figure territoriali interessate dai processi di digitalizzazione	
		I.1.SRG07-3	Percentuale di popolazione interessata dai servizi rispetto al totale dell'area LEADER	
		I.1.SRG07-4	Numero di progetti sovvenzionati	
2	SRD02	I.2.SRD02-1	Limitare l'uso degli antimicrobici Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a limitare l'utilizzo di antimicrobici (prevenzione/riduzione)	Si
		I.2.SRD02-2	Migliorare il benessere degli animali: unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali	Si
		I.2.SRD02-3	Unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a limitare l'utilizzo di antimicrobici (prevenzione/riduzione)	Si
		I.2.SRD02-4	Superficie agricola utilizzata (SAU) destinati al pascolamento all'aperto	Si
		I.2.SRD02-5	Numero di progetti sovvenzionati	Si
3	SRD07	I.3.SRD07-1	Lunghezza (km) di percorsi per la mobilità dolce creati o valorizzati	Si
		I.3.SRD07-2	Numero di servizi turistici/culturali creati	
		I.3.SRD07-3	Numero di punti vendita diretta	
		I.3.SRD07-4	Numeri di fabbricati rifunzionalizzati a servizi turistico-culturali	
		I.3.SRD07-5	Numero di servizi ricreativi-turistici destinatari di sostegno	
		I.3.SRD07-6	Numero di progetti che includono nel disciplinare i CAM	Si
		I.3.SRD07-7	Numero di nuove attività economiche create	
		I.3.SRD07-8	Numero di nuovi addetti	
		I.3.SRD07-9	Numero di progetti sovvenzionati	
4	SRD09	I.4.SRD09-1	Numero di progetti destinati all'inclusione sociale	
		I.4.SRD09-2	Numero di interventi di recupero di aree o edifici per loro rifunzionalizzazione	
		I.4.SRD09-3	Numero di persone potenzialmente beneficiarie degli interventi di recupero	
		I.4.SRD09-4	Numero di servizi pubblici essenziali oggetto di sostegno	
		I.4.SRD09-5	Numeri di interventi di recupero di aree dismesse basati sulle NBS	Si
		I.4.SRD09-6	Numero di progetti che includono nel disciplinare i CAM	Si
		I.4.SRD09-7	Numero di progetti sovvenzionati	
5	SRE04	I.5.SRE04-1	Numero di posti di lavoro creati	
		I.5.SRE04-2	Numero di posti di lavoro creati che hanno per destinatari giovani e/o donne	
		I.5.SRE04-3	Numero di nuove attività economiche create	
		I.5.SRE04-4	Numero di progetti sovvenzionati	
6	SRD04	I.6.SRD04-1	Superfici (ettari) che beneficiano di sostegno	Si
		I.6.SRD04-2	Superfici habitat di interesse conservazionistico in siti Natura 2000 che beneficiano del sostegno	Si
		I.6.SRD04-3	Superficie di corpi idrici che beneficiano del sostegno	Si
		I.6.SRD04-4	Numero di interventi che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali	Si
		I.6.SRD04-5	Numero di interventi a favore della conservazione del paesaggio e del patrimonio storico-culturale minore diffuso che beneficiano del sostegno	
		I.6.SRD04-6	Numero di interventi a favore della fruizione e della comprensione delle aree naturali e seminatt.	Si
		I.6.SRD04-7	Numero di progetti sovvenzionati	
7	SRD12	I.7.SRD12-1	Superficie forestale interessata dagli interventi	Si
		I.7.SRD12-2	Numero di progetti sovvenzionati	
8	SRH03, SRH04, SRH05	I.8.SRH-1	Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze	
		I.8.SRH-2	Numero di azioni attivate finalizzate alla diffusione di informazioni in campo ambientale, climatico e di efficienza delle risorse	Si
		I.8.SRH-3	Numero di progetti sovvenzionati	

A*: indicatore che monitora gli effetti ambientali

3.6 Piano finanziario e cronoprogramma

Il sostegno finanziario alla SSL prevede due tipi di sotto interventi: A) Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale e B) Animazione gestione delle Strategie di Sviluppo Locale. A sua volta l'intervento B) si articola in due azioni: B.1 Gestione e B.2 Animazione e comunicazione.

Per il Sotto intervento A) la SSL intende attivare gli interventi elencati al paragrafo 3.4 (cfr. tabella 37), per un totale di 3.170.000 € oltre agli interventi SRE04 e SRG07 per un totale di 3.445.000 €. Per il Sotto intervento B) la SSL destina 555.000 €, di cui 425.000 € per l'azione B.1 e 130.000 € per l'azione B.2.

Il totale complessivo di contributo pubblico a sostegno della Strategia di Sviluppo Locale risulta pertanto essere pari a 4.000.000 di euro.

Il quadro economico delle voci di spesa sopra indicate sono riportate nella successiva tabella 39, mentre il dettaglio delle dotazioni finanziarie riferite ai singoli Interventi, che vanno a comporre la voce "A) Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale", è ripreso nella tabella 40.

Tabella 39					
			Importo (€)	Importo (€)	%
#1	A) ¹	Interventi attivati, escluso SRE04 e SRG07	3.170.000,00		
#2	A) ²	Interventi SRE04 e SRG07	275.000,00		6,88% di #7
#3	Totale A)			3.445.000,00	
#4	B.1	Gestione	425.000,00		
#5	B.2	Animazione e comunicazione	130.000,00		
#6	Totale B)			555.000,00	14,90% di #8
#7	Contributo totale SSL (A+B)			4.000.000,00	
#8	Contributo totale SSL al netto delle risorse A) ²		3.725.000,00		

Tabella 40 – Dotazione finanziaria Interventi		
A) Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale; Interventi attivati		Importo (€)
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	215.000,00
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale, Azione D) Investimenti per il benessere animale	400.000,00
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	1.000.000,00
SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	760.000,00
SRE04	Start up non agricole	60.000,00
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	270.000,00
SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	40.000,00
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	120.000,00
SRH04	Azioni di informazione	240.000,00
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali.	200.000,00
-	Cooperazione transnazionale e interterritoriale tra GAL, nell'ambito dell'intervento SRG06 "LEADER – attuazione delle strategie di sviluppo locale"	140.000,00
Totale		3.445.000,00

Il cronoprogramma finanziario prevede, in linea generale, un andamento della spesa uniforme rispetto al periodo di programmazione, tranne in alcuni casi specifici. L'intervento SRG07 è previsto nei primi tre anni di attività perchè da esso sono attese linee di indirizzo e un abaco progettuale sulla base del quale attivare gli altri Interventi ad esso collegati. L'intervento SRE04, nelle attese, dovrebbe servire da effetto incentivo per attivare alcune nuove professionalità sulla scorta delle opportunità scaturite dalle "strategie smart village", pertanto la spesa a valere sull'intervento SRE04 dovrà essere prevista almeno a un anno di distanza dall'inizio delle attività di cooperazione. Allo stesso modo, l'intervento SRH05 sarà attivato nei primi anni di operatività per fornire una base critica di riflessione e confronto sulle tematiche della SSL. L'intervento SRD12 è legato al manifestarsi di eventi metereologici estremi o fitopatie, pertanto il periodo di spesa indicato è da ritenersi indicativo.

Si prevedono due progetti di cooperazione interterritoriali, uno da attivare nel corso del 2026 e un secondo, della durata di due anni, tra il 2028 e il 2029.

La distribuzione temporale della dotazione finanziaria è riportata in tabella 41.

Tabella 41 – Cronoprogramma finanziario							
Intervento	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale (€)
SRG07	100.000,00	70.000,00	45.000,00				215.000,00
SRD02	120.000,00	120.000,00	80.000,00	80.000,00			400.000,00
SRD07	400.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00			1.000.000,00
SRD09	190.000,00	190.000,00	190.000,00	190.000,00			760.000,00
SRE04		30.000,00	30.000,00				60.000,00
SRD04	67.500,00	67.500,00	67.500,00	67.500,00			270.000,00
SRD12	20.000,00	20.000,00					40.000,00
SRH03	24.000,00	48.000,00	24.000,00	24.000,00			120.000,00
SRH04	72.000,00	72.000,00	48.000,00	48.000,00			240.000,00
SRH05	66.666,00	66.667,00	66.667,00				200.000,00
SRG06 coop.			70.000,00		35.000,00	35.000,00	140.000,00
Totale							3.445.000,00

